www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

SI PUÒ ACQUISTARE ANCHE ON-LINE NOSTRO SITO INTERNET
edizioni arabetara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
31 Gennaio 2014
Anno XXVIII - n. 2 (453) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

LA LUCE CHE SI MANGIA L'INVERNO

Aristea Canini

Santuario. A guardare il mondo. Ma non a farne parte. Che ho bisogno di questo. Non ho bisogno di nulla. Un volo in mezzo al nulla per sentirsi il tutto. Staccarsi dalle parole e ritrovarmi e ritrovarti dentro un pezzo di cielo masturbato dallo scontro tra inverno e primavera. Quella precaria inquietudine che mi accompagna e mi rende viva ogni volta che mi perdo dentro me. Sto ascoltando una musica che

» *segue a pag. 54*

Benedetta gente

(p.b.) Un paese di smemorati che celebra la giornata della memoria, questa sconosciuta. La memoria è conoscenza e rispetto del passato, nel bene e nel male. Celebrare la memoria oggi è come celebrare i Caduti, si è lì davanti al monumento ma nessuno si ricorda quando, come e perché sono caduti, che già è un participio passato riduttivo, sono morti per qualcosa per cui oggi nessuno si sogna di "cadere", tanto meno di morire, quella Patria descritta in poesia come "una d'arme, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue, di cuor". D'arme? Lasciamo perdere. Di lingua? Ma se siamo stati colonizzati dall'inglese e stiamo per esserlo dal cinese. Gli altari si sono moltiplicati, "uomo bianco va col tuo Dio". Le memorie sono ferme al passato prossimo, con gente che ti dice il contrario di quello che ave-

» *segue a pag. 54*

ROGNO

» IL CASO

MOSCHEA: i musulmani portano il sindaco in Tribunale

"Non ha mai risposto. Adesso decida il giudice"

» *a pag. 23*

Prossima uscita
VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2014

CAMBIARE PASSO... STANDO FERMI

Carlo Enea Pezzoli

E' tipico di ogni uomo politico, specie della sinistra, usare espressioni che pretendono di spiegare il tutto, ma che in realtà non vogliono dire niente. Ciò li solleva dal tener fede a quanto avevano promesso, e li propone come persone capaci di risolvere il tutto. Chi li ascolta si immedesima con quanto dicono, perché ciascuno ne interpreta il significato secondo la propria visione della realtà e le proprie speranze.

» *segue a pag. 54*

» COLLINA - ELEZIONI

FONTENO E RIVA SI... SCAMBIANO I SINDACI:

Polini candidata a Fonteno e **Bigoni** candidato a Riva?

» *a pag. 23*

» ELEZIONI DEL 25 MAGGIO

I NUOVI VOLTI, LE NUOVE LISTE E I RETROSCENA

» *nelle zone*

» VALBONDIONE

ESPLODE A GAZZANIGA, RIMBOMBA A VALBONDIONE

A Lizzola si scia in... rosso

La campagna elettorale nel vivo

» *a pag. 10*

REPORTAGE DI GIORGIO FORNONI

ALESSANDRA BERTOCCHI E L'ASSOCIAZIONE ARCILESBICA

» CLUSONE

Contrordine compagni. I Clusonesi lo vogliono, faremo il palazzetto

» *alle pagg. 8-9*

» LOVERE

Guizzetti 5 anni dopo: 10 milioni di opere pubbliche, nuovi giovani

» *a pag. 18*

» TAVERNOLA

Quella Foppa s'ha da fare prima delle elezioni E l'alluvione del '50?

» *alle pagg. 33-34*

» VILLONGO

Bonus spesa per gli ultra ottantacinquenni coi soldi del sindaco

» *a pag. 36*

COSTA VOLPINO

» IL PROGETTO

Ecco come diventerà il nuovo lungolago

Al via la riqualificazione

» *a pag. 22*

BERGAMO

» ELEZIONI COMUNALI

Cinque candidati con un Cinque Stelle

Franco Tentorio, Giorgio Gori(?), Marcello Zenoni, Francesco De Lucia e Mirko Isnenghi

» *a pag. 6*

CENTRI DI COMPETENZA PER LA CASA scoprili a pagina 15 e 25

Reportage

» QUELL'IMMENSO MARE DI SABBIA DOVE IL VIAGGIO DIVENTA AVVENTURA, IL TEMPO E LO SPAZIO SVANISCONO IN UN'ALTRA DIMENSIONE

ASSEKREM: IL DESERTO DEL NULLA

Sulle orme del Beato Charles De Foucauld

di Giorgio Fornoni

"Il deserto è Dio, il silenzio è la sua parola". E' un proverbio dei Tuareg, i signori del Grande Nulla, quel Sahara che respinge e attrae con le sue condizioni estreme, quell'immenso mare di sabbia dove il viaggio diventa avventura, il tempo e lo spazio svaniscono in un'altra dimensione. In quel mondo minerale, dominato soltanto dal sibilo del vento l'uomo perde ogni riferimento con ciò che ha sempre conosciuto e tutto ciò che conta veramente lo trova dentro se stesso, nella libertà della propria pienezza interiore. Il deserto, con la sua spietata essenzialità, è stato da sempre il grande amico di mistici, eremiti ed asceti, decisi ad uscire dal mondo per scardinare la prigione della materialità ed entrare nella luce dello spirito. Nella grande avventura cristiana delle origini, i "Padri del Deserto" sono il riferimento obbligato per chi vuole ritrovare se stesso, mettendosi alla prova con la rinuncia estrema ad ogni desiderio e ad ogni trappola costruita dall'illusione del benessere materiale. Sogna forse altre occasioni di gloria, il francese ***Charles De Foucauld***, quando nel 1880, avviato alla carriera militare, conosce per la prima volta il deserto algerino. Presto però, il suo atteggiamento cambia completamente. Il giovane ufficiale è affascinato dalla gente, ma soprattutto si rende conto che quel mondo allora ancora semi-inesplorato e sconosciuto poteva diventare la sua vera scelta di vita. Laggiù avrebbe potuto maturare appieno quella vocazione spirituale che lo tormentava da dentro senza ancora offrirgli però una visione chiara del suo destino. Abbandona la carriera militare, vagabonda per anni come tecnico e geografo nelle zone più impervie dell'Atlante marocchino. Ma non basta ancora. Nel 1890 veste il saio del monaco ed entra nella abbazia trappista di Notre Dame des Neiges. Dopo 6 mesi, eccolo già ad Akbes, in Siria, in condizioni già molto più dure. Dopo altri tre anni a Nazareth, in Palestina, torna in Francia e nel 1901 viene ordinato sacerdote. Qualche mese dopo, decide di stabilirsi nel Sahara, in una regione al confine tra Algeria e Marocco, raggiunta marciando per 3000 chilometri a piedi.

Nel 1904 scopre il mondo dei Tuareg. Resterà tra loro, dedicandosi con impegno totale a raccogliere la memoria della loro ricca cultura orale, della loro lingua, dell'alfabeto e della grammatica fino al 1916. Il suo rifugio diventa la chiesetta dell'Assekrem, costruita pietra su pietra su una spianata solitaria a 2800 metri d'altezza affacciata sullo straordinario panorama dolomitico delle cime dell'Hoggar. "*Da dieci anni celebro la messa nell'eremitaggio dell'Assekrem. E non un solo convertito! Bisogna pregare, lavorare e avere pazienza*". Il successo missionario classico non interessava Charles De Foucauld. Vedeva il volto del Gesù di Nazareth in ogni abitante del deserto ed era convinto che il suo compito fosse quello di testimoniare la fede cristiana nel cuore di un mondo che ancora non la conosceva. Fu lui a tradurre in lingua tifinagh, l'alfabeto tuareg, i quattro Vangeli. Fu lui a costituire la regola dei *Piccoli Fratelli*, esortandoli a *"espandersi ovunque, ma soprattutto nei paesi infedeli"*, rispettando le usanze locali e dedicandosi con amore alla cura dei poveri, dei malati e dei bisognosi. Scopre la schiavitù, la denuncia pubblicamente e ne è scandalizzato. "*Noi non abbiamo il diritto"*, dice "*di essere delle sentinelle addormentate, dei cani muti, dei pastori indifferenti"*. La scelta di De Foucauld, nel suo primo incontro col deserto, fu quella di abbandonare l'uniforme per "camminare scalzo" tra la gente. Ma per una strana ironia del destino, la sua sorte resta strettamente legata alle vicende della colonizzazione europea in Africa e della grande politica internazionale. Nel 1916 la guerra mondiale che sta lacerando l'Europa irrompe anche nel silenzio del Sahara. Il forte francese di Djanet viene assalito e distrutto dalla corrente islamica dei Senussiti in rivolta, i più fieri avversari dell'espansione italiana e francese nel Nordafrica, che possono ora dilagare fino all'Hoggar. A Tamanrasset, De Foucauld aveva costruito un fortino di fango e pietre per dare riparo ai tuareg di passaggio. Il primo dicembre del 1916, mentre i Senussiti si avvicinano alla città, il sacerdote viene misteriosamente ucciso da un colpo di pistola al collo. Il segno del proiettile è ancora stampato sulla parete esterna del fortino. Sulla pietraia dell'Assekrem, svetta ancora l'eremitaggio in pietra che fu il luogo privilegiato di ricerca di padre De Foucauld. Da allora, per un secolo, hanno dimorato quassù i Piccoli Fratelli, diventati custodi di questo luogo speciale, miracolosamente sopravvissuto anche al fanatismo integralista dell'Algeria moderna.

Padre Edouard, 85 anni, francese, vive in Algeria da quarant'anni, quasi tutti trascorsi sull'Assekrem. "*Mi chiamo Edouard, sono originario di Lione in Francia. Sono stato ordinato prete nel 1951, e nel 1954 sono entrato nella congregazione dei Piccoli Fratelli di Gesù, che è una congregazione fondata nel 1939 nello spirito di C. de Foucauld. Sono rimasto 18 anni ad Algeri dopo aver fatto il mio noviziato a El Abiodh Sidi Cheikh nel sud oranese, il luogo di fondazione dei Piccoli Fratelli di Gesù. Al mio noviziato c'era un italiano celebre che si chiamava* ***Carlo Carretto****. Dopo il mio noviziato sono stato mandato nella città di Algeri, era il periodo della guerra di Algeria, della Rivoluzione algerina. Ero nei quartieri algerini, nella comunità algerina che aspirava all'indipendenza. Dopo l'indipendenza sono rimasto altri 10 anni ad Algeri. Dopo di che sono stato mandato qui ad AsseKrem, dove la nostra congregazione ha fondato una comunità nel 1955. Lo scopo dell'insediamento di una nostra comunità qui era permettere prima di tutto ai fratelli della nostra congregazione, sparpagliati in una quarantina di paesi nel mondo, di risiedere qui per un periodo di ritiro, un po' speciale: un ritiro nel deserto. Sono qui da quarant'anni ormai. Ho conosciuto dei periodi molto diversi perché questo luogo era diventato molto turistico. Turismo che è completamente sparito negli ultimi due anni a causa dei problemi con le frontiere limitrofe del Mali e del Niger. Adesso vediamo qui quasi solo algerini. Io stesso da 58 anni sono in Algeria e ho la doppia nazionalità. Ecco, come possibilità di incontro tra cristiani e musulmani questo è un luogo molto interessante. Ma trovandoci nel deserto ci sono anche momenti di grande solitudine che sono propizi alla preghiera. Vivo qua con due Fratelli più giovani di me. All'inizio ero con un Fratello che è rimasto con me 35 anni, e poi ci ha raggiunto un altro Fratello per 25 anni. Attualmente son qua con Fratello* ***Ventura*** *da dieci anni con me, e con un Fratello polacco".*

Cosa trova qui? Prima ha parlato di solitudine, del silenzio: perché l'uomo va alla ricerca di queste cose, in realtà cosa cerca? "*Noi Piccoli Fratelli sparsi per il mondo viviamo semplicemente come piccole comunità e all'interno del nostro appartamento o casa, abbiamo una cappella dove preghiamo insieme, o singolarmente. Quindi tutti i giorni tutti i Fratelli del mondo pregano, fanno quello che chiamano la loro adorazione, la loro orazione. Qui è facile farlo, bisogna però farlo la mattina per disporre di un momento di tranquillità, poiché molti visitatori vengono all'alba. Quando si cammina nel deserto si trova un silenzio molto grande, è il silenzio della natura così come è stata creata da Dio, è rimasta tale e quale, una natura intatta e per lo più senza alcuna traccia umana".*

Prima mi ha nominato Carlo Carretto, cosa mi può dire di lui? *"Carlo Carretto ha fatto il suo noviziato qualche mese dopo di me, l'ho visto arrivare a El Abiodh nel deserto. Era contento di arrivare nel deserto, prima era stato responsabile nazionale dell'Azione Cattolica, in Italia, e mi ricordo che per la festa del Natale, quando ha preso l'abito, ci ha fatto vedere delle foto di grandi meeting dove parlava a una folla come un uomo di stato, o qualcosa di simile. E quindi era abbastanza impressionante vederlo entrare nella nostra comunità e vedere diventare piccolo novizio della Fraternità. Era il Natale del '54 e un anno dopo ha preso i voti, e nel '57 è stato mandato a Tamanrasset, dove è rimasto 3 anni. Lavorava. Ovunque noi siamo nel mondo noi lavoriamo per guadagnarci da vivere come possiamo – lavorava in una comunità che si chiamava 'La pluie provoquee'. Doveva installare apparecchiature di osservazione meteorologica e climatologica nel deserto. Bisognava fare un circuito/sopralluogo tutte le settimane. Ha percorso il deserto con una piccola vettura, una jeep, con un'altra persona per fare delle osservazioni di apparecchi climatologici sparsi un po' ovunque nella regione. Passava di qui ogni settimana e quindi si è legato parecchio a questo luogo. E' rimasto circa 3 anni a Tamanrasset, dal '57 al '60. In seguito si è diviso per qualche anno tra una Fraternità che era a Beni Abbes, dove Charles De Foucauld ha vissuto per 4 anni prima di andare nello Ahaggar. Trascorreva l'inverno a Beni Abbas e d'estate andava a Spello. Ha conosciuto qualche accampamento Tuareg e ha conosciuto soprattutto il deserto.*

Il deserto percorso in macchina… Ha scritto subito dopo il suo soggiorno 'Le lettere al deserto', era il suo primo libro; ne ha scritto un secondo dove diceva che era l'ultimo… e ne ha scritto una decina in seguito. E' tornato a fare una visita nei primi anni che ero qui, negli anni '70. L'ho visto una volta, ma aveva problemi cardiaci e non poteva più vivere qui".

Questo è il regno dell'infinito e del silenzio. "*L'infinito è una parola astratta per me. Non impiego quella parola per parlare di Dio…non mi dice niente la parola "infinito". E in quanto al silenzio è difficile parlarne, è meglio tacere. E' ben evidente che quando si vive nel deserto, in luogo desertico si hanno dei periodi in cui si sta nel silenzio…il silenzio fisico, se si può dire. E' altra cosa del silenzio interiore che si trova, che si cerca di trovare, nella preghiera, quando si pensa a Dio, quando si pensa al Cristo, alla Vergine Maria…bisogna fare silenzio in sé stessi per incontrare la presenza di Gesù, e unirsi alle preghiere della Vergine".*

Cosa si può dire alle persone che trascorrono la loro vita sempre in mezzo a molta gente, e non in silenzio?

"Che è auspicabile fare uno sforzo di tanto in tanto, per ritrovare un silenzio interiore che permetta di riprendere fiato, il fiato della fede. La fede ha bisogno di respirare di essere alimentata, e lo sguardo sulla preghiera, lo sguardo su Gesù, ha bisogno di raccogliersi in un certo silenzio, un silenzio interiore".

Lei ha seguito la linea di Charles de Foucauld?

"Quando sono stato ordinato Padre nel '51, dopo gli studi a Parigi e a Lione, in Francia era l'epoca in cui la Chiesa conosceva un periodo di creatività. Era l'epoca in cui ci sono stati i primi preti operai, quello che si chiama la missione di Francia. A Parigi, all'epoca, quindi dal '45 al '50, il cardinale di Parigi era il cardinale Suhard che ha scritto delle lettere celebri sul declino della Chiesa. Insomma c'è stato un momento molto creativo nella Chiesa in quel periodo. Siamo venuti a conoscenza allora dell'evoluzione della fondazione dei 'Piccoli fratelli di Gesù', che era stata fondata nel '33 nel deserto e che aveva avuto per una decina di anni la forma di congregazione che era… come una Certosa nel deserto. E poi nel '45 c'è stato un orientamento completamente nuovo, una dispersione di tutti i Fratelli un po' dappertutto nel mondo, progressivamente. Per vivere non più ritirati, ma al contrario per vivere una vita in mezzo alle masse. Vedi il libro apparso in quel periodo che si intitola 'Al cuore delle masse' e scritto da Renè Voyaume, il nostro fondatore. E quindi si è arrivati a una dispersione di tutti i nostri fratelli nei diversi paesi, e poi a vivere di lavoro, sotto forme diverse a seconda dai luoghi. Ma voleva anche essere una vita di preghiera e di contemplazione: contemplazione lungo il cammino degli uomini".

Perché ha pensato di venire qui, in un paese di musulmani?

"La nostra congregazione è stata fondata in Algeria nel 1933, nel sud oranese e quindi in un paese musulmano. E c'è stato subito un contatto molto marcato con il mondo musulmano, e siccome sono stato incaricato all'uscita dal noviziato nella città di Algeri, qui mi sono ritrovato e ci sono ancora. Ma abbiamo delle Fraternità un po' dappertutto, in 40 paesi nel mondo. E spesso in paesi non cristiani, non per forza musulmani". Le capita di pregare a volte con i musulmani? *"No ma riceviamo ogni giorno dei musulmani e abbiamo degli scambi, ma non su un piano di pensiero teologico, semplicemente sulle cose della vita".* Eremiti senza esserlo… *"Ci sono stati periodi in cui vedevo 50 persone al giorno… I Piccoli Fratelli di Gesù non sono affatto eremiti. C'è una parola equivoca, quando si parla delle case dove abitava C. de Foucauld si dice sempre eremi. De Foucauld stesso chiamava la sua casa 'eremo' ma non aveva dei propositi eremiti. Era un uomo con molte relazioni, il lavoro linguistico che ha fatto è considerevole.*

Questo lavoro è stato fatto per dialogare con il mondo Tuareg, e se le dico quello che mi interessa qui, prima di tutto, è che questo è un luogo di incontro. Io vivo da circa 60 anni in Algeria e questo è il posto dove incontro più algerini, più di quanti ne incontrassi nel cuore di Algeri. Noi Piccoli Fratelli di Gesù non siamo affatto eremiti. Eremiti non vuole solo dire essere contemplativi, eccetera. Prego regolarmente tutti i giorni, ma non mi considero per niente un eremita. Invece i fratelli che vengono qui una volta nella loro vita, per un periodo di ritiro, le ospitiamo a 2-3 km da qui in piccole case isolate, che sono eremi. Questi fratelli di varie parti del mondo lasciano la loro vita quotidiana di lavoro, di relazioni per trascorrere qui un periodo di ritiro solitario. Loro si vengono qui per un periodo di eremitaggio. E noi stessi (io e i fratelli che sono qui con me) trascorriamo ogni anno almeno 15 giorni in uno di questi eremi dove non incontriamo nessuno".

Cosa pensa dei monaci di Tibhirine: hanno cercato il martirio? *"Ci sono un sacco di libri su Tibhirine, in particolare c'è l'ultimo libro di Jean-Pierre, l'unico sopravvissuto. Li legga e avrà la risposta. Ho conosciuto i Fratelli di Tibhirine, l'abbazia, o meglio, la trappe di Tibhirine molto prima del dramma. Padre Christian, il priore ha trascorso qui un mese in ritiro solitario, come eremita, nel dicembre '79. Non ne voglio parlare perché era un momento molto difficile per lui. Ho avuto lunghe conversazioni con lui, ma sono nell'ambito della confessione".*

Lei è nato a Lione nel 1927. Mi può raccontare una sua giornata tipo? *"Ci si alza molto presto, verso le cinque. Ognuno prega individualmente, per un'ora. In seguito ci si alterna per ricevere le visite, per esempio oggi è il mio turno; devo aver finito di pregare prima dell'alba perché c'è gente che sale a vedere l'alba e io voglio essere presente a riceverli. Una volta accolti i visitatori, si celebra insieme l'eucarestia, alle otto. Mentre uno di noi è di turno, per accogliere i nuovi arrivi, per fare i lavori di casa, in cucina eccetera, l'altro è libero. I fratelli più giovani fanno spesso lavori di manutenzione, di muratura, ecc. Abbiamo varie casette, eremi, che sono state costruite sommariamente e necessitano di interventi. Ognuno agisce secondo le sue competenze e possibilità. Io non faccio molto, se non cucinare e qualche lavoro di pulizia. E poi si ha anche il tempo per leggere e scrivere…".*

Pensa di aver trovato tutto della vita stando qui? *"Non si è mai trovato tutto nella vita, si è sempre in attesa, alla ricerca…".* Cerca ancora qualcosa? *"No, si vive nella speranza e nella pazienza".*

Charles De Foucauld era un prete diocesano che si era legato alla diocesi del Sahara a quell'epoca e il 13 novembre 2005 è stato beatificato da Papa Benedetto XVI. *"Prima della sua conversione è trappista. E' trappista in Francia, in Siria, e vive qualche tempo da solo, in prossimità di un convento di Clarisse a Nazareth, per tre anni…In seguito viene in Francia, trascorre un anno, finisce i suoi studi di teologia e viene ordinato prete. E come prete parte per l'Algeria dove trascorre quattro anni a Beni Abbès, nel Sahara occidentale. E all'inizio pensa di farsi eremita. Ma non ci riesce perché la popolazione va a trovarlo, lui li riceve, e così poco a poco viene a contatto con loro… ma continuando a pregare".*

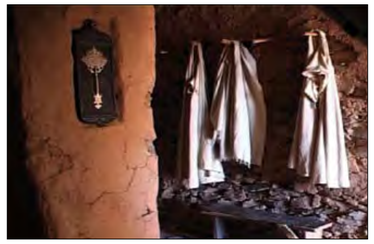
Scrive le sue "Regole" ma non vengono accettate: *"Già, quando lui è alla Trappe non è soddisfatto e allora scrive delle regole di vita che sono impossibili da mettere in pratica, sono molto belle e generose. Lui è di origine aristocratica, ha una famiglia ricca, e quindi insiste molto sulla povertà. Tutta la sua famiglia vive in castelli… Quindi Gesù di Nazareth nato a Betlemme in quella povertà, è una cosa che lo colpisce molto. Non sopporta di essere meno povero di Gesù, di come lo immagina".*

Il vento del deserto soffia, Edouard sorride, quel sorriso che mischia l'essenza al cuore e all'anima, dove ci si perde dentro, in attesa dell'oasi, che è Lui.

Scheda

Carlo Carretto

Carlo Carretto è nato ad Alessandria il 2 aprile 1910 ed è morto a Spello (Perugia) il 4 ottobre 1988. Una famiglia con sei figli, quattro dei quali diventano preti. Maestro elementare (diventerà Direttore Didattico in Sardegna nel 1940), entra nell'Azione Cattolica dove milita dal 1936 fino al 1952. Si laurea in Filosofia. Erano gli anni del Fascismo con cui si scontra e viene mandato al confino. Alla fine della guerra (1945) crea l'Associazione Nazionale Maestri Cattolici, diventa presidente dei giovani dell'Azione Cattolica (GIAC) ed è promotore, nel 1948, della adunata nazionale dei "Baschi verdi", i giovani dell'Azione Cattolica. Nel 1952, in contrasto con il mondo politico cattolico che è favorevole all'alleanza con la Destra, si dimette e d entra nella congregazione religiosa dei "Piccolo Fratelli di Gesù" fondata da Charles De Foucauld e l'8 dicembre 1954 fa il noviziato in Algeria e per dieci anni resta nel deserto. Questa esperienza viene raccontata nel suo libro "Lettere dal deserto". Rientrato in Italia vive a Spello nell'ex convento francescano di San Girolamo e qui si crea una serie di eremitaggi che ospitano persone in cerca di se stesse. I *Piccoli Fratelli del Vangelo* - così si chiameranno - aiutati dagli amici e dalla gente del posto intraprendono i lavori necessari a trasformare Spello in una Fraternità capace di accogliere tutti, senza distinzioni di razza, fede, condizioni sociali, sesso. Sarà Carretto per 20 anni l'animatore del Centro. Scrive molti libri tra cui va ricordato *Famiglia piccola chiesa* che suscitò contrasti nel mondo cattolico per alcune sue idee non rispondenti alla morale cristiana. Punto di riferimento di un cattolicesimo militante, spesso in contrasto con le scelte della Gerarchia, Carretto muore il 4 ottobre 1988, festa di S. Francesco d'Assisi di cui aveva scritto una biografia.



Dove si trova

Il Massiccio dell'Ahaggar

Aragorà

araberara

Lettere alla redazione

www.araberara.it

Scrivi a... direttore@araberara.it

araberara on facebook !

Segui araberara twitter

Il duo Letta-Renzi: scambiatevi la sedia!

Caro Direttore, con l'occasione del recente Natale, ho portato a mia figlia (residente a Gromo) il libro che riporta il dialogo tra Scalfari ed il Papa Bergoglio. Mia figlia mi ha consegnato il libro intitolato "Senza radici" che comprende il dialogo tra Marcello Pera (ex Presidente del Senato) ed il dimissionario Papa Ratzinger.
Quanto sopra mi dà lo spunto per fare delle considerazioni politiche legate all'attualità.
Il collegamento dipende dal fatto che Ratzinger collabora concretamente e lealmente con il papa Bergoglio; due personaggi che uniscono le loro diverse capacità per sviluppare una potenzialità positiva che potrà dare risultati importanti nel futuro.
Passo subito al confronto con la politica riferendomi al Capo del Governo Enrico Letta e al segretario del Partito Democratico Matteo Renzi.
Le opinioni politiche dei giornalisti tendono a far emergere in senso negativo le differenti caratteristiche personali, soprattutto di tipo caratteriali.
Nella mia precedente lettera pubblicata l'8 Novembre, mi sono spinto al punto di dichiarare: se collaborano lealmente, sono una coppia formidabile.
Chi non ha titoli da difendere né ambizioni di carriera, si può spingere in affermazioni audaci.
A parte le considerazioni semiserie, voglio far notare che le due importanti cariche di Capo del Governo e di segretario del partito di maggioranza presentano problematiche diverse da affrontare; considerazione che ho già espresso in altra occasione.
Ora esprimo l'opinione (ovviamente opinabile) per la quale l'attuale collocazione dei due Leader rappresenta il meglio che la fortunata coincidenza ci regala.
Il Capo del Governo deve necessariamente discutere i problemi con la minoranza politica che, in uno Stato democratico, è parimenti importante.
La medesima giustamente tende a diventare maggioranza, tramite i voti raccolti alle elezioni.
Il segretario del partito deve discutere con un gruppo di persone che, pur con diverse opinioni, devono poi convergere con le opinioni che risultano maggioritarie nel gruppo; questa è la logica di un partito democratico.
Quindi se le due istituzioni sono decisamente diverse, come si fa a sostenere che "necessariamente" i due ruoli devono essere assegnati ad una unica persona? Per quanto riguarda l'Italia, considerando anche la difficile situazione economica e sociale, questa fissazione mi pare "provocata" solo dall'ambizione personale. L'ambizione di una sola persona che prevale sulla necessità dell'intera popolazione?
Io questo lo considero un atto di autentica balordaggine.
Ora propongo una ipotesi"surreale" lo scambio dei ruoli tra Letta e Renzi; in questo caso dovrebbero cambiare le rispettive caratteristiche, la mentalità, la cultura, il carattere, le esperienze giovanili, il tutto a partire dall'asilo.
Questo è possibile?
E' chiaro che la mia preferenza è per Letta come Capo del Governo, ha le caratteristiche giuste; calma, determinazione (anche se non risulta evidente) cultura, visione generale dei problemi, capacità di dialogo anche a livello internazionale, età giusta per il difficile e importante compito.
Renzi è un decisionista convinto (attenzione alla fretta, può sfuggire una rottamazione sbagliata). Tipico lo schema di queste persone; Proporre, Ascoltare, Decidere. E' quello che serve per un segretario di partito; gli ostacoli non mancano ma ha l'agilità per superarli.
Inoltre ha una notevole capacità dialettica e una istintiva predisposizione per il contatto umano.

P.S. Alle elezioni per il segretario del Partito Democratico ho votato per Renzi, valutando pregi e difetti. Domenica 5 Gennaio ho letto con dispiacere la battuta da presuntuoso nei confronti di Fassina.
E' caduto nel suo difetto più evidente, che avevo già segnalato nella lettera pubblicata su Araberara del 20 Ott.12; il titolo del Direttore: "Il nuovo Formigoni? E' il… rottamatore".
Mi limito a riportare la frase più importante: Anche Renzi ha un'alta considerazione di sé che invecchiando può peggiorare. Prima del suo intervento avevo già impostato la lettera di cui sopra e non l'ho modificata.
Questa è la dimostrazione della riconfermata fiducia nella persona (sbagliando s'impara) e spero faccia prevalere le indubbie qualità.
Deve correggere subito questo grave difetto, lo impone il ruolo importante che ricopre.

Vico Coretti

Donare gli organi è prolungare la vita

Gentile Direttore,
le invio alcuni pensieri che ho messo giù dopo aver letto un numero di Araberara, periodico che leggo sempre, dove si citava l'Associazione Trapiantati di Fegato, di cui faccio parte, anche se qui parlo a titolo personale.
Ogni anno, da 10 anni, andiamo in bicicletta in una regione d'Italia per testimoniare che grazie al trapianto si può continuare a vivere una vita normale.
Ciò però è possibile solo se ci sono delle donazioni.
Le regioni che abbiamo visitato in questi anni venivano scelte, non a caso, tra quelle dove le donazioni scarseggiano, ma adesso dovremmo cominciare a visitare le nostre città e i nostri paesi, perché anche da noi è in aumento (a detta degli addetti ai lavori) l'opposizione all'espianto degli organi, forse a causa di scarsa informazione e sensibilità.
Donare gli organi dopo la morte dovrebbe essere normale in un mondo che si dice civile, dovrebbe essere un dovere e segno di civiltà. Certo senza un'informazione corretta è difficile prendere decisioni, perciò ben vengano serate e tavole rotonde in cui ci si informa, si fanno domande a chi lavora nel ramo espianto e trapianto, in cui vengono fugati dubbi e timori verso questo grande gesto di generosità e amore per il prossimo.
In alcuni istituti scolastici di grado superiore vengono fatte delle lezioni agli studenti, chiamate "lezioni di vita", dove oltre ad insegnare un buon stile di vita si parla anche di donazione; ma l'ambiente più adatto per parlarne e decidere a mio parere è la famiglia. Bisognerebbe parlarne di più nelle nostre famiglie, senza aspettare che qualcosa di più grande di noi ci coinvolga e travolga. Le nostre comunità si dovrebbero adoperare di più per informare i cittadini: aido avis ecc… dovrebbero unirsi nell'informare, pur restando indipendenti come associazioni, perché raggruppando in un unico evento più associazioni si riesce a raccogliere una maggiore adesione di cittadini: più adesioni, più ascolti, più domande che avranno come risultato più risposte, più informazioni e più chiarezza.
Un pensiero di riconoscenza deve poi sempre andare ai donatori e alle loro famiglie: noi - e parlo anche a nome di chi come me è stato trapiantato, 18 anni fa - portiamo avanti quotidianamente la nostra vita anche per chi ci ha permesso di poterlo fare.
Perciò ribadisco che è bene riflettere prima di maturare decisioni: certamente ognuno è libero di scegliere per il no o per il si, l'importante è che la decisione sia libera e consapevole.
Sempre più spesso le nostre comunità vengono colpite da fatti tragici e luttuosi: è bene essere preparati, tutti amiamo la vita e la vogliamo vivere al meglio, e allora perché non dare un senso a questi eventi luttuosi donando gli organi?
Il dono darebbe un senso di continuità a tante vite spezzate.
Grazie per l'attenzione e tanti auguri di buon lavoro.

Ambrogio Turati

Montagna di ciechi e sordi Diamoci i… Regolieri

Egregio Direttore,
a proposito dello spreco di territorio che continua ad avvenire anche sulle nostre montagne e dell'auspicabile ritorno al sistema amministrativo delle antiche autonomie (cfr. articolo di Anna Carissoni nel numero scorso del giornale), mi permetto di segnalare anche il sistema delle "Regole" tuttora in uso a Madonna di Campiglio e in altre parti del Trentino, dove i capi famiglia sono i "Regolieri" con diritto di voto. Tutto è di tutti e tutti concorrono al mantenimento del territorio.
Tutti hanno il loro fabbisogno, ma subordinato all'impegno per il mantenimento. Mi spiego: se uno ha bisogno di 30 quintali di legna, gli viene concessa, ma questo darà un tot di giornate di lavoro per sistemare le strade rurali, o i sentieri ecc. ecc…
Inoltre i Regolieri hanno voce in capitolo sul sistema di costruzione di ogni abitazione, decidono come e dove costruire gli impianti da sci, l'affitto del terreno su cui insistono le piste e i costi del loro mantenimento.
E' un sistema arcaico, ma che funziona alla perfezione.
Da noi invece le cose vanno ben diversamente, purtroppo, e nemmeno le Comunità Montane sono state in grado di opporsi alla colonizzazione ed al degrado della montagna.
Ho chiesto molte volte ad abitanti di Clusone che si gloriano del titolo di "città": - Per quale motivo un turista dovrebbe venire da noi?
Ho provato a fare la stessa domanda a miei compaesani dell'alta valle, ma nessuno ha saputo darmi una risposta accettabile.
Al massimo mi hanno detto: Perché qui c'è bello!! Siamo talmente ottusi e ciechi che non sappiamo neppure tutelare i nostri interessi.
La politica seguita finora sta portando tutto allo sfacelo e le possibilità di guadagno si sono ridotte al lumicino.
Questo perché non sono state adottate politiche corrette e non abbiamo saputo rinnovarci, ma sopratutto perché non abbiamo mantenuto il vero spirito della montagna, regalandola o svendendola per il guadagno di pochi furbi! Così adesso siamo senza prati, senza boschi, senza identità, impoveriti in ogni senso, con dappertutto una miriade di tabelle rosse o gialle con scritto: VENDESI.
Non hanno senso nemmeno i "grandi eventi" che a volte le Amministrazioni organizzano per i turisti: penso ad un concerto con un complesso musicale di grido tenutosi in alta valle, una manifestazione costata un patrimonio e servita solo alla boria dei promotori perché l'affluenza fu disastrosa!
E intanto tutti i sentieri dei dintorni dei nostri paesi versano in uno stato pietoso e gli escursionisti a volte rischiano su certi passaggi caduti o franati. Potrei continuare per ore, ma sembra che abbiamo a che fare con gente sorda e cieca!
La ringrazio per l'attenzione che il suo giornale - l'unico, per la verità - dedica a questo tema e le faccio tanti auguri di buon lavoro!

Lettera firmata

Emergenza sicurezza? Basterebbe assumere 5 mila agenti in pensione, solo 800 assunti

Gentilissimo Direttore Bonicelli e redazione,
vorrei farvi notare un'incoerenza Italiana da far rabbrividire.
Emergenza sotto-organico Polizia? Emergenza Sicurezza? Furti? Magari tanti pensano che il lavoro di carabiniere o poliziotto non lo voglia fare più nessuno.
Beh, si sbagliano.
I ragazzi idonei per entrare in Polizia ci sono. Attualmente ce ne sono circa 1000, che essendo risultati fuori dalle ultime graduatorie degli ultimi concorsi, sono risultati non VINCITORI.
Nell'ultimo concorso, per esempio, di 964 Agenti (per la cronaca equivale a circa il 20% del personale andato in pensione, di cui 164 devono prima effettuare 4 anni nelle FORZE ARMATE a causa di una legge insulsa), i ragazzi idonei sono stati 1600. Già il fatto che 5000 persone siano andate in pensione e sostituite da 800 persone capisce bene cosa comporta.
Quindi ci sono 500 ragazzi appena "verificati", assumibili a costo ZERO (perchè le visite le hanno appena concluse e lo Stato e gli stessi giovani hanno già speso denaro per essere "analizzati") idonei per entrare in Polizia.
Manca solo la voglia di assumerli!
Quindi capisce bene che gli ultimi articoli sui problemi della Val Seriana relativi ai furti non fanno altro che portare rabbia dentro di me, uno degli IDONEI non VINCITORI.
Non da meno, settimana scorsa il Ministro dell'Interno Alfano ha pubblicamente avvisato che avrebbe aumentato il personale di sicurezza in vista dell'EXPO.
Piccolo particolare: un ragazzo prima di diventare agente deve fare un anno di corso presso una Scuola di Polizia.
Quindi, per essere pronti per l'Expo dovrebbero essere assunti entro Aprile (dato che l'expo inizia a Maggio 2015) e il tempo per bandire e fare un concorso non c'è, visto che la procedura del concorso finirebbe a DICEMBRE 2014 e gli allievi sarebbero pronti a GENNAIO 2016!
Data la mia particolare situazione le chiedo l'anonimato sul giornale.
Inviata con mail e siglata

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Metua - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 28 GENNAIO 2014

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

ARISTEA CANINI E PIERO BONICELLI

Ma di che anno è questo sabato?

edizioni Araberara

NELLE EDICOLE DA SABATO 14 DICEMBRE – 14 EURO (PER CHI LO ACQUISTA IN REDAZIONE 11 EURO)

Un libro che scompagina la logica e dà vita al sogno e che prende ordini solo dal cuore: "**Quel sogno che è la rugiada che mi fa bagnare l'anima**" (Aristea Canini) "**Non ho mai servito nessuno. Spero di essere servito a qualcuno**" (Piero Bonicelli)

I PARERI
DI CHI L'HA LETTO

"E' un libro terapeutico"

Sto leggendo il vostro libro, è stupefacente il suo contenuto. A mano a mano che leggo mi chiedo, ma io so apprezzare la vita e il desiderio di viverla "ingoiandomi" quanto di bello mi circonda ed elaborando/ trasformando in positivo il negativo che incontro?
Ogni parola di brano o di poesia, sprigiona gioia, entusiasmo, inno alla vita, desiderio di rialzarsi, camminare, correre, sorridere.
Sono solo a pagina 32, lo devo leggere con calma per assaporare i suoi contenuti.
Solitamente quando leggo, mi viene spontaneo sottolineare a matita la parola, le frasi che più mi colpiscono "dentro" ma mi sono resa subito conto che il libro "Ma di che anno è questo sabato?" sarebbe tutto da sottolineare.
La forza che sprigionate con il vostro scritto è immensa, vorrei tanto essere come voi,.. "e perché no!". Grazie .

Marinella Cocchetti

Come va il vostro bellissimo libro? Sono certo che avrà molti lettori. In esso è la 'parola' che si fa umile e che – quindi – abbraccia l'anima semplice della gente (…)

Silvio Bordoni

Complimenti per i suoi editoriali che divoro, come pure il libro, quasi terminato. Ma devo rileggerlo con più calma. Mi piace troppo. Le poesie sono da sorbire a piccoli sorsi... altrimenti evapora il profumo...

Giuseppe Gusmini

Il bel libro di Aristea Canini e Piero Bonicelli è "terapeutico". Lo consiglio a tutti ma soprattutto a coloro i quali, nel nostro tempo segnato dalla dittatura della tecnica e dalla cultura dell'immagine, sono vittime di quel deserto delle emozioni di cui ci parla Umberto Galimberti.
Agli adulti principalmente (nella famiglia, nella scuola, sul lavoro, nei luoghi associativi, nelle istituzioni della nostra democrazia e delle religioni) spetta la responsabilità di educare l'analfabetismo emotivo di cui soffre la nostra società e quella parte di essa più esposta e cioè i giovani .
La lettura accurata di "Ma di che anno è questo sabato?" può darci una mano a prenderci cura dell'anima, a coltivare i sentimenti che sono la forza ed il bagaglio con cui affrontare la vita e le emozioni che ci mettono in relazione con l'altro e almeno attutiscono l'autismo sociale che è forse la caratteristica negativa del nostro tempo.
Le cose del mondo sono conosciute non solo dalla ragione, la ragione da sola, anzi inaridisce, depriva la vita affettiva e i sogni, impedisce di scavare, di andare oltre la superficie della realtà.
Il libro di Tea e Piero a me pare contemporaneamente un antidoto e uno strumento di conoscenza: accende lo slancio della vita emozionale e propone una indagine del nostro orizzonte attraverso parole incandescenti che corrono nel testo e che i fortunati lettori possono prendere per mano e camminare in loro compagnia.

Gianmario Poiatti

SI PUÒ ACQUISTARE ANCHE ON-LINE SUL NOSTRO SITO INTERNET WWW.ARABERARA.IT A 15 EURO SPESE DI SPEDIZIONE COMPRESE

edizioni araberara

Ma di che anno è questo sabato?

di ARISTEA CANINI E PIERO BONICELLI

Oltre i pioppi
che urlano scomposti al cielo
il loro orgasmo di foglie,
intravedo quello che voglio
(Tea)

…cento passi e ricevi il sole
sognando fiabe azzurre,
vagabondi nella dolcezza
eretta sul cigno superbo
delle correnti lucide.
(Piero)

Il sogno è la rugiada
che mi fa bagnare l'anima
(Tea)

Non ho mai servito nessuno.
Spero di essere servito
a qualcuno
(Piero)

"Se vogliamo trovare
assonanza o differenza
direi che Tea è per la strada,
io sono per i sentieri
(Piero)

Con poesie inedite di *Alda Merini*

"Ho letto 'Ma di che anno è questo sabato'. Ho avuto la fortuna di conoscere, tramite Alda, i più famosi poeti, uno su tutti, Salvatore Quasimodo. Ma sono sicuro che i critici sapranno conferire a questo lavoro il giusto valore letterario". **Ezio Merini**

"Aggrapparci al cielo, quasi a cercare un amico fedele e sicuro è l'ambizione di Tea, la colonna portante di Araberara, colei che sa aggiungere cultura e non rendere mai banali fatti e misfatti...". **Giorgio Fornoni**

Ognuno di noi ha il suo risvolto di copertina, l'altra faccia dell'amore e del dolore.

Questo libro nasce da una sorta di contrappasso, Piero Bonicelli è più noto per i suoi scritti, le analisi politiche e di costume e gli editoriali. Aristea Canini per le sue poesie che hanno avuto riconoscimenti nazionali.

Il gioco delle parti inverte in questo libro i ruoli, appunto i "risvolti" di quella che non è solo una professione, ma soprattutto una passione, quella di suscitare emozioni.

Il lungo rapporto di amicizia con Alda Merini ha consentito ad Araberara, il giornale in cui lavorano entrambi gli autori, di pubblicare negli anni scorsi poesie inedite di Alda.

Anche in questo volume, attraverso la cortese e affettuosa amicizia del fratello Ezio Merini, i lettori trovano quattro composizioni inedite della grande poetessa. edizioni Araberara "Infilata qui in redazione, tra un cielo rosso che viene spinto via dal sole che lo inghiotte di luce e le montagne che mi riparano dal cielo che oggi è terso e sembra una di quelle coperte da buttarsi addosso quando c'è voglia di sentire tutti i brividi del mondo.

Quei brividi che io e Piero abbiamo messo in un mucchio di fogli che è diventato un libro 'Ma di che anno è questo sabato?' e che da sabato 14 dicembre è nelle edicole.

E che se lo comprate siamo contenti, e se venite in redazione a prenderlo vi offriamo pure il caffè (senza brioche, magari vi allunghiamo un pezzo di panettone intanto che non sono ancora scaduti) e ci facciamo gli auguri.

Perché in fondo ogni libro è come partorire un pezzo di anima che non è carne ma è sempre cuore"

La libertà senza anima
è prigionia del cuore.
(Tea)

Ma che vado cercando tra il vino
i libri il verde e i sentimenti?
Naturalmente il logico scorrere
delle ragioni e dei perché facoltativi.
Ma le fermate valide sono le ultime
e poi non è detto in fondo,
il fracasso dell'auto è pieno di speranza
e il fradicio tintinnio delle posate
sa di macelleria asettica.
Bello questo giorno che comincia
e finisce senza spiegazioni…
(Piero)

La burocrazia uccide la libertà
perché la confonde.
(Tea)

Svegliato vuoto di illusioni
(e misteri e speranze)
sopra la neve di notte
amo la coerenza e la serietà
sulle pietre fredde della chiesa
verso i gradini e gli arazzi.
Ci sono confessionali scuri
assurdi e severi
negli angoli umidi stinti
dove riposare i rimorsi.
(Piero)

Capita di svegliarsi e avere bisogno del vento,
di buttare un occhio in cielo e sentirsi apposto,
quasi che il vento fosse l'alito di qualcuno che mi
porto nel mio zaino da sempre.
Mi infilo tra una nuvola e
l'altra giocando a puzzle con il ghiaccio.
La neve mi nasconde da me.
(Tea)

Ora che scopro che il mare è femmina
ci entro con schermaglie d'amore.
E' rude ancora contro il ventre
l'onda sembra darti manate tremende
sulle spalle corrose rosse di novità.
(Piero)

Nell'infinito silenzio di un addio sta scritta
la gioia di essersi conosciuti.
(Tea)

Sentite rompersi l'aria buona
dolce come lo scroscio senza lampi
sul mare quieto senza rancori.
Si convive con risentimento
dopo che si è fissata la partenza.
(Piero)

Al mondo che prega i miei pezzi di carne
lascio mucchi di parole, quelle vogliono
gli uomini. Nient'altro.
(Tea)

Per questo sentire l'amore
dentro gli occhi caldi
soltanto nel viso ridipinto
sull'eco dei suoni riconosciuti.
Per questa rabbia soffocante
di guardare l'acqua scossa
illudendomi di annaspare
dentro la solita solitudine.
Per questa lucida fatica
di trascinarmi sulla spiaggia
a scaldarmi le ultime ragioni
di sopravvivenza. Per questo.
(Piero)

Cerco di ritrovare la via per riprendere a respirare
aria pura che qui non c'è.
Su questa terra ferma clusonese che fatica
ed annaspa dentro il suo ventre
molle calpestato da troppe ambizioni.
A volte vorrei essere altrove.
Di nuovo dentro la mia mezza pinta
di birra rossa a cercare di annusare
il mondo e come d'incanto
aprire una porta per rimanere ancora,
di nuovo senza fiato.
Il rancore ingombra e io non
ho tempo per ingombri.
(Tea)

La poesia non nasce nei capelli biondi
ma nelle spalle curve e strette,
così è intesa la giusta distribuzione
del bene e del male.
(Piero)

"I miei due figli? Sono felici perché mi vedono felice e hanno capito tutto da subito"

"Organizziamo eventi ludici, manifestazioni, incontri, ci organizziamo in gruppi e facciamo un sacco di cose"

"E' uguale dappertutto, Gandino, Ponte Nossa, Lovere, Cologne, Bergamo. Se si pensa che è difficile lo diventa davvero. Da quando in qua una cosa che fa sentire bene è difficile?"

» ALESSANDRA BERTOCCHI E L'ASSOCIAZIONE ARCILESBICA: 60 TESSERATE, IN 300 ALLA MANIFESTAZIONE DEL 18 GENNAIO

l'intervista

LESBICHE: "Rompiamo il silenzio: Bergamo è una città omofoba. Cosa chiediamo? Ti pare che uno chieda quello che ha già?"

di Aristea Canini

"Ti amo come amo l'acqua e come amo i pan di stelle". Sbang! Una sberla d'amore che ricopre tutto, omofobia, sentinelle in piedi, caporali maggiori e quant'altro. Anita, ragazzina di 14 anni guarda sua madre Alessandra e glielo dice ad alta voce, davanti a me: "Ti amo come l'acqua e come amo i pan di stelle". *"E Anita* – racconta Ale – *beve 4 litri di acqua al giorno ed è cresciuta a pan di stelle. Il Mulino Bianco dovrebbe farmi un monumento e quindi se mi dice che mi ama come ama l'acqua e i pan di stelle sono apposto"*. Già. **Alessandra** di cognome fa **Bertocchi,** classe 1970, di Gandino, poi Ponte Nossa, poi Clusone, poi Albano, San Paolo d'Argon e ora Cologne. Un viaggio lungo 40 anni in mezzo alla bianca (non nel senso della neve) provincia bergamasca per scoprire se stessa e se stessa si è scoperta: "*E adesso sono felice. Tanto. Tantissimo"*. Alessandra, lesbica, felice di esserlo e di averlo scoperto, sta con **Giulia** che di cognome fa **Lorenzi,** che fa l'insegnante elementare e che è la presidente dell'*Arcilesbica Bergamo*.

Ma per arrivare qui c'è un viaggio da fare, un viaggio lungo la provincia e l'anima bergamasca, di quelle che soffrono, vivono, crescono, cambiano ma non mollano mai. Sabato 18 gennaio Ale era a Bergamo a manifestare e sfilare '*Rompiamo il silenzio'* lo slogan della manifestazione. *"Rompiamo il silenzio contro le cosiddette sentinelle che se ne stanno in piedi a manifestare contro la legge che vogliono approvare per i diritti agli omosessuali. E a Bergamo le sentinelle sono tante"*. Perché? *"Perché Bergamo è una città omofoba "*. Ma questo Papa ha mostrato aperture nei confronti dei gay: *"Sono solo parole travisate, estrapolate da frasi, se leggi il contesto non è così'"*. Quindi in piazza a manifestare, eravate in tante? *"Pioveva a secchiate, ma nonostante questo c'erano 300 persone, certo, per L'Eco di Bergamo erano una cinquantina, si dovrebbe fare un comunicato stampa per fare chiarezza, perché ormai anche i numeri sono un optional quando si vuol negare qualcosa"*.

Cosa chiedete? *"Ti basta se ti rispondo che chiediamo il diritto di essere riconosciuti come coppie? Come famiglie? Lo esigiamo, è qualcosa che ci appartiene. Lo facciamo per noi e per i nostri figli. O dobbiamo chiedere il permesso di procreare? Di essere fertili? Semplicemente: ci negano i diritti perchè, non vogliono famiglie diverse da loro, con la presunzione d'essere l'unico modello possibile e legittimo e con l'arroganza di pensare di poterci dire cosa sia giusto ed ingiusto. Loro non possono decidere per un'altra persona, non possono decidere che vita voglio e devo vivere io. Non possono giudicarmi. Nessuno può usare la libertà degli altri. Loro lo vogliono fare. Io non ho nulla da nascondere, l'amore non si nasconde, si vive. Mia madre lo sa da 5 anni, a parte qualche esternazione del tipo 'non sarà un momento passeggero?', ha accettato la cosa. Anche le mie sorelle lo sanno, però sai, hanno sempre il velato timore che magari davanti a parenti esca con frasi del tipo 'salve a tutti, sono lesbica' e questo non lo comprendo. Sicuramente direi "Sapete che mi sono innamorata di una donna fantastica! È ostentazione secondo te o condivisione questa?"*

"Sono gli altri che non vogliono gente diversa da loro, dobbiamo chiedere il permesso di fare figli, di essere fertili?"

Prima di accorgersi di essere lesbica ce n'è voluto: *"Asilo, elementari, scuole, tutto normale o quasi. Ho cominciato a fare la fiorista a Gandino e l'ho fatto per anni, poi ho aperto un negozio di fiori a Ponte Nossa. Mi sono sposata a 23 anni con quello che pensavo fosse l'amore della mia vita, ma non c'è voluto molto per capire che non era così"*. Non era una questione di donne, era una questione di anima: *"C'è un viaggio che ognuno fa dentro la sua anima, che a poco a poco conosce. Io l'ho fatto attraverso un percorso di ingenuità e di apertura verso gli altri. Un viaggio che costa caro, ma la libertà e la felicità non hanno prezzo. Vedi. Io sono qui, per metterci la faccia, e non è facile credimi, voglio esprmi perché sia d'aiuto. Per arrivare dove sono ora ho passato un grande travaglio interiore che deve restare mio. Ma la mia esperienza, quella deve arrivare a tutti. Perché è un'esperienza di vita e di libertà, di sofferenza e di speranza. Mi basterebbe una sola ragazza, una soltanto credimi, una sola ragazza che colta dall'emotività e dalla riflessione si metta in discussione per aprirsi alla sua nuova vita. Lo meritiamo tutte Tea... A volte sono stanca, stanchissima di lottare contro il mal pensare, stanca di essere trattata della mia semplicità, del mio modo impacciato di esternare emozioni che mi prendono a pugni nei fianchi. Ma non smetto, perché quando credo in qualcosa vado avanti"*.

Per arrivare ad ora, con te e la tua compagna, Giulia Lorenzi presidente dell'Arcilesbica Bergamo: *"Che è nata sette anni fa con l'impegno e la faccia di una manciata di ragazze che hanno avuto il coraggio di esporsi contro tutto e contro tutti! Vedi, esporsi non vuol dire rinnegare l'amore verso chi non la pensa come te, anzi, aiuta ad amare meglio, io amo mia madre e le mie due sorelle, semplicemente siamo diverse nel modo di vivere l'amore, non nel modo di provarlo"*. Ok, un passo indietro, lungo il tuo percorso, lungo la tua strada, dopo il matrimonio ti sei accorta che ti piacevano le donne? *"No, o forse sì, ricordo, c'era una ragazza, restaurava la chiesa di Gandino e io ero spesso in chiesa per sistemare i fiori per i matrimoni, ma quando ho conosciuto lei in chiesa ci andavo anche quando non c'erano fiori da sistemare. Erano segnali, ma non li sapevo cogliere, inconsciamente la mia ingenuità esternava in realtà quello che ero.*

Ale apre il negozio di fiori a Ponte Nossa e decide di avere un figlio: "Avevo 30 anni e volevo un figlio, volevo una creatura d'amare, per sempre". Nasce Anita e Ale va a vivere ad Albano, lavora, alleva sua figlia e decide di darle un fratellino, arriva Samuele. Ale ha due figli e la sua indipendenza: *"In internet ho conosciuto Sara, che viveva a Berlino. Dopo un po' è venuta trovarmi, è stata qui una settimana, mi sono innamorata, ci siamo innamorate, una convivenza complessa, ma intensa. Ogni sei mesi lei tornava a Berlino e poi tornava da me, fino a quella volta che è andata, ma non è più tornata. E lì è stato un vero lutto in famiglia, lei non ha spinto, ha lasciato fare tutto a me, è stato amore. Ma lì ho capito che ero lesbica e che era la mia natura"*. Come è stato? *"Bellissimo, con me ed i ragazzi è stata una meravigliosa. Quando ho conosciuto Sara mi sono fatta qualche interrogata per qualche giorno, poi ho capito chi ero e cosa volevo. Alcune ragazze vanno in crisi quando scoprono di essere lesbiche, io invece ho smesso di essere in crisi perché ho capito chi ero. Dovrebbe essere così sempre. Smettere di essere in crisi quando si diventa consapevoli di ciò che si vuole e da lì è stato tutto diverso"*.

Con Ale sempre i suoi due amori eterni, Anita e Samuele, che crescono felici e la seguono dappertutto. Un'altra storia breve e poi l'Amore, di quelli che sembra siano per sempre: *"Ho conosciuto Giulia, il sole, l'amore della mia vita, stiamo assieme da un anno e mezzo"*. Ale racconta e si illumina: *"Ho cominciato a frequentare l'associazione Arcilesbica e Giulia era la presidente. Ricordo la prima sera, quando l'ho vista, è scattato subito qualcosa, ma mi sono detta 'no, non spreco la mia possibilità, me ne sto qui buona e quando starò meglio con me stessa giocherò la mia possibilità. Così per un anno sono stata in disparte, è stata una faticaccia e poi ci siamo conosciute meglio. Ma per me era amore a prima vista"*.

Giulia che lesbica invece lo ha scoperto di esserlo in adolescenza *"Lei sapeva già subito quale era la sua strada, io no"*. Giulia insegnante e presidente dell'Arcilesbica Bergamo che anche se è una città omofoba come dice Ale, è la città con il più alto numero di tesserate, una settantina lo scorso anno: *"Organizziamo eventi ludici, manifestazioni, incontri, ci strutturiamo in gruppi, perché chi ha paura di esporsi sa che c'è un posto dell'incontro e del confronto. Perché Bergamo deve convincersi che noi esistiamo"*. Giulia e Ale non vivono insieme: *"Stiamo bene così* – continua Ale, vicino a lei c'è sua figlia Anita – *i miei figli sanno tutto, mi prendono bonariamente in giro per le mie esternazioni d'amore. Amo i miei figli e loro amano me. Sto con loro tutte le sere tranne il week end, è giusto che vedano i loro padri. Non esco mai in settimana, mi piace troppo stare con loro"*. Sei felice? *"Sì, tanto"*. Come ti vedi fra 10 anni? *"Non mi vedo, affrontare il quotidiano è impegnativo e questo mi basta"*. Non c'è il rischio che con queste manifestazioni, come quella di sabato 18 vi ghettizzate da sole, vi isolate? *"No, quando si chiedono i propri diritti è solo una questione di giustizia e libertà, negarceli è ghettizzarci!. Io ho amici e amiche: alcuni non fanno parte dell'Arcilesbica, altre sì. "Ieri sera c'era la festa del tesseramento della nostra associazione a Bergamo, a Samuele piace cantare e alla festa c'era il karaoke. L'ho portato con me perchè voglio che condivida le mie amicizie, quando è possibile. Si è divertito tantissimo, era felicissimo e io anche, ecco, la mia tragressione è tutta qui"*. Vi classificano di sinistra: *"Lo so, ma noi siamo una associazione apartitica, consapevoli che qualsiasi nostra lotta sia politica, poi ognuno ha le sue preferenze di partito, non necessariamente dichiarate"*.

"Quando si chiedono i propri diritti è solo una questione di giustizia e libertà. Noi siamo aperti, sono gli altri che sono chiusi"

I tuoi figli cosa dicono della tua omosessualità? *"Sono sereni perché mi vedono felice e hanno capito tutto da subito. Quando Sara ed io, allora stavo ancora con lei, abbiamo deciso di dirlo ad Anita lei ci ha guardato e si è messa a ridere 'ma chi pensate di prendere in giro?'. Anche i loro professori e compagni lo sanno, a parte i primi giorni che hanno fatto alcune domande, non si fanno nessun problema. I problemi li creiamo sempre noi dal nulla. Una volta Anita è tornata da scuola pensierosa, e io subito ho pensato 'Oddio chissà cosa le hanno detto' lei mi guarda 'ma cosa vuoi che mi interessi*

se sei lesbica? I miei problemi sono altri', finito qui". E più difficile essere omosessuali nei paesi della Valle che in città secondo te? "*No, è uguale dappertutto, Gandino, Ponte Nossa, Lovere, Cologne, Bergamo. Il problema è tutto qui, se le ragazze o i ragazzi cominciano a pensare che è difficile, lo sarà davvero indipendentemente dal paese in cui si vive. Da quando in qua una cosa che fa sentire bene è difficile? Dobbiamo rivalutare il concetto di felicità. Così lo saranno davvero. Sono consapevole di essere una donna lesbica, di essere quella che sono! ho avuto due creature meravigliose che sono la mia vita, le ho volute con forza ed ho fatto di tutto per tenere composte la mie famiglie e lottato per difenderle. Sono una madre orgogliosa dei loro pregi ed incavolata dei loro difetti, ma i miei figli hanno il coraggio di mostrare, di non nascondere, di opporsi! Il coraggio che mi è mancato tempo fa, loro lo hanno!! Ci sto riuscendo Tea, i miei figli vivranno in base alla loro natura, alle loro esigenze, ai loro bisogni e non assecondaranno i bisogni altrui come ho fatto io per anni. Cercando consenso mi sono piegata alla sottomissione e questo è uno tra i grandi rimproveri che mi faccio, ma so riconoscerla ora e sono sicura non mi apparterrà più. A loro questo non accadrà è una promessa che faccio a loro ed al loro diritto di vivere appieno la propria vita!.*

Ora la mia vita è al fianco di Giulia, cuore puro, amore incondizionato, il rispetto che ha verso tutto e tutti, la forza, la dolcezza, la passione che mette in ogni azione, movimento, sguardo.. è l'amore, è amore Tea! è la donna che ho sempre voluto e mi auguro resista a questa famiglia allargata, alla confusione, alle difficoltà, a qualsiasi cosa. Il lavoro, grande incognita da anni, si vive di giorno in giorno, con mille timori, una continua ricerca per garantire alla mia famiglia un presente rispettoso, (pensare al futuro è un lusso che non mi posso concedere per ora). Perchè in facebook racconto dei miei figli? delle loro esternazioni? delle mie paure, del quotidiano? io vedo trasparenza, vedo la vita di una donna fra tante, arrabbiata, preoccupata, felice..ah già, lesbica.. non ti pare che il mio orientamento sessuale vada in secondo piano? non ti pare che la mia vita sia identica, o quasi, a milioni di vite vissute qua e là? Il mio lesbismo non influisce sulla gestione familiare, sui voti a scuola dei figli, sul mio lavoro precario. L'amore si vive Tea.. si vive.".

Anita chiama la mamma, sta sgranocchiando patatine, è ora di chiudere l'intervista.

I figli chiamano.

E Ale risponde. Sempre.

» IL PARTITO SOCIALISTA

"Tentorio e Ceci bravi a scaricare le colpe ad altri... nonostante il filotto"

"Qualcuno ricordi a Tentorio e Ceci le promesse fatte in campagna elettorale cinque anni fa. Troppo facile, oggi, scaricare le colpe dell'Amministrazione ad altri". Sono le parole del segretario provinciale del Psi Bergamo **Francesco De Lucia**: "A pochi mesi dalle elezioni il sindaco di Bergamo scopre che gran parte della competenza in materia di sicurezza è del Prefetto. Ma come? Nel 2009 non ci raccontava del vigile di quartiere e della volontà di aprire una trattativa col Governo di Berlusconi per affrontare questi temi? Ora invece le responsabilità su ciò che riguarda la sicurezza sono del Prefetto. Il tutto mentre il vice sindaco Ceci, di fronte alla Cgil che ha accusato Palafrizzoni di non essersi ancora mosso in materia di mobilità in vista dell'Expo 2015, dichiara di aver fatto tutto quello che poteva e che se qualche colpa esiste quella va assegnata alla Regione. Forse Ceci non si è accorto che Comune di Bergamo, Provincia di Bergamo e Regione Lombardia sono in mano al centrodestra, come desideravano da tempo. Ma di risultati legati a questo importante 'filotto' se ne sono visti gran pochi. Anzi, le cose sono andate sempre peggio".

» BERGAMO CITTÀ: ELEZIONI COMUNALI DEL 25 MAGGIO

Cinque candidati con un Cinque Stelle

Per ora la città di Bergamo ha questa sicurezza. Il prossimo 25 maggio ci saranno almeno cinque candidati sindaci.

Il primo si è proposto da tempo. Parliamo di **Mirko Isneghi**, durante la prima repubblica esponente del Partito Liberale, poi presidente della circoscrizione uno (quella del centro) e negli ultimi anni senza un incarico elettivo. Da più di un anno ha annunciato che si candiderà e proprio negli scorsi giorni ha annunciato la sua squadra di Giunta. Otto nomi di bergamaschi poco noti, ma, come sostiene il loro potenziale primo cittadino, con tanta esperienza nei settori che dovrebbero, anche se nessun bookmaker scommette su una loro vittoria, andare ad occupare.

Poi ci sono i Cinque Stelle. Prima di Natale hanno fatto le loro primarie (poco aperte, con un obbligo di registrazione certificata in rete e tanti paletti) e con circa 50 voti le ha vinte **Marcello Zenoni**. Architetto e nuovo alla politica (come è d'obbligo per i candidati grillini). Come al solito l'ordine di Casaleggio e Grillo è quello di non fare alleanze, quindi solo la lista a 5 Stelle appoggerà la candidatura di Zenoni.

La maggioranza di centrodestra, che governa la città dal 2009, da mesi spinge per una ricandidatura di **Franco Tentorio**. Il commercialista traccheggia, si fa desiderare, ma nel suo intimo ha già scelto. Si ricandiderà per tentare ciò che non è riuscito a nessun sindaco bergamasco da quando c'è la legge maggioritaria per i comuni: essere rieletto. Non ce la fece **Vicentini** nel 1999, **Veneziani** nel 2004 e **Roberto Bruni** nel 2009, battuto proprio da Tentorio al primo turno (con circa il 53% dei voti).

Ma l'aria è cambiata (l'anno scorso alle regionali il centrosinistra ha superato il centrodestra) e Franco Tentorio, che siede in consiglio comunale da 43 anni, sa bene che questa volta la battaglia sarà molto più dura e quasi sicuramente servirà il ballottaggio per conoscere l'esito finale. I risultati della sua coalizione sono stati scarsi in quanto ad opere pubbliche (ma lui si difende dietro la crisi finanziaria degli enti locali provocata dalle manovre del Governo) ma si sa che il "*toca negot*" ha il suo fascino in città. E poi è riuscito a tenere unita una coalizione anche quando a Roma la stessa si sfasciava, con Alfano e il NCD da una parte, Berlusconi e Forza Italia dall'altra e la Lega di Salvini a Bruxelles si teneva a braccetto con la segretaria del Fronte nazionale francesce Marie Le Pen.

Nel mese appena passato il Centrodestra ha commissionato due sondaggi. Uno per verificare se c'era un candidato alternativo nella sua area, ma neppure l'ex senatrice **Alessandra Gallone** è sembrata abbastanza forte. L'altro per pesare il sindaco uscente rispetto ai candidati di centrosinistra, e pare che la situazione sia per ora in parità.

Diverso esito dava il sondaggio del Centrosinistra commissionato a fine novembre, con **Elena Carnevali** e **Giorgio Gori** in netto vantaggio sul sindaco di centrodestra. E questo sondaggio, oltre al risultato delle primarie dell'8 dicembre, potrebbe aver influenzato la decisione della deputata bergamasca nel fare il passo indietro a favore di Giorgio Gori. Che senso ha, si è chiesto Carnevali, fare una sfida fratricida fra democratici se poi entrambi vinciamo comunque contro Tentorio?

Così a fine dicembre si è messa a disposizione dell'ex manager di Magnolia e, dopo qualche giorno di mal di pancia da parte di alcuni, tutto il PD si è allineato, già a partire dal voto per le prossime primarie del 23 febbraio.

Primarie a tre. Oltre al candidato dei democratici ci sarà **Luciano Ongaro**, storico esponente della sinistra bergamasca, oltre che esponente di SEL, che torna in campo dopo che per settimane si era vociferato di una candidatura di **Marcella Messina** (capolista per SEL alle scorse regionali), e poi **Nadia Ghisalberti**, capogruppo della *Lista Bruni* e sostenuta dal *Patto Civico*, l'associazione di liste civiche lombarde promossa dal candidato alla presidenza della regione (poi sconfitto) **Umberto Ambrosoli.**

Quindi il centrosinistra deciderà il proprio candidato il prossimo 23 febbraio con primarie aperte (tutti i residenti in città potranno votare, anche i 16enni e gli immigrati) a turno unico. Poco dopo la chiusura dei seggi si saprà chi sarà il candidato. Primarie con un regolamento ferreo tanto da lasciare alcuni strascichi polemici. L'ex consigliere comunale **Rocco Gargano**, prima DS e poi indipendente in Rifondazione Comunista, si voleva candidare a nome dell'associazione "Micromega", forte di alcune battaglie sui lavori per il nuovo ospedale ed anche molto critico verso l'amministrazione Bruni. Ma letto il regolamento e il divieto *"ad ogni azione che possa ledere la dignità degli altri candidati oltre che l'immagine della coalizione ovvero dei suoi componenti"* si è tirato fuori dalla partita.

Infine il quinto candidato. Parliamo di **Francesco De Lucia**, segretario provinciale del PSI. Il suo partito si è offeso perché lasciato fuori dalla discussione del regolamento delle primarie (anche se gli altri segretari negano ogni azione discriminatoria) ed ha deciso di correre da solo alle prossime amministrative e il candidato sindaco sarà lo stesso De Lucia.

Questa la situazione alla fine del primo mese dell'anno. Ma da qui alla presentazione delle liste (verso fine aprile) mancano circa 90 giorni, e ancora diverse forze politiche non si sono espresse. Cosa farà *Rifondazione Comunista* e quel mondo a sinistra di SEL? E l'ex Scelta Civica di Monti che alle scorse elezioni politiche in città ha superato il 10%? E infine, siamo certi che lo stesso 25 maggio, oltre alle europee ed alle amministrative non si andrà a votare anche per il Parlamento? E allora tanti schieramenti potrebbero scomporsi.

FOTO - www.valserianews.it

Clusone

1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (26)

ASSOCIAZIONE CLUSONESE PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

I primi calci al pallone 950 atleti in campo

SERGIO GIUDICI

Se nella pratica dello sci Clusone è passato attraverso numerose iniziative societarie per lo sport del calcio abbiamo conosciuto altrettante Associazioni.

1920 – E' l'anno in cui a Clusone inizia ufficialmente la pratica dello sport del calcio per merito della Società Sportiva Oratorio Clusone, nata all'interno della nuova struttura (vedasi la planimetria del 1° campo di calcio).

1921 – Intraprende l'attività calcistica la Società Circolo Sportivo Baradello, utilizzando per il gioco del calcio il cortile delle scuole Medie (oggi area Tribunale).

1923 – Viene effettuata la fusione tra le due prime società assumendo la denominazione di "Circolo Sportivo Ricreativo Clusone", mantenendo la sede del gioco all'interno dell'Oratorio.

1929 – Dalle cronache del tempo si apprende che alcuni emigranti clusonesi in terra africana (Kamasi West Africa) spedirono la somma di 38,5 sterline a favore dell'erigendo nuovo campo di calcio all'interno dello stabilimento Carozzi, utilizzato sino alla metà degli anni '40 (vedi planimetria allegata). Il Circolo Sportivo Ricreativo Clusone, inserito nelle file della Federazione Italiana Calcio, prima della guerra partecipava ai vari Campionati di Prima Categoria, grazie alla presenza in squadra di promettenti giocatori clusonesi.

1930 – Prende il via un nuovo organismo sportivo, che raggruppa tutti gli sport, assumendo la denominazione di "Fascio Giovanile Sport Clusone".

1934 – Va ricordato in questo anno il giocatore ***Vittorino Schiavi*** per le sue innate grandi doti calcistiche. Nell'anteprima dell'incontro di calcio tra le squadre dell'Ambrosiana Inter e la Roma venne invitato per un provino nelle file della squadra milanese. Venne a conoscenza di questo invito la dirigenza dell'Atalanta che si precisa a Clusone in casa Schiavi, ottenendo dal Capofamiglia (Vittorino era minorenne) la firma sul cartellino che avrebbe legato Vittorino Schiavi ai colori nero-azzurri sino alla fine della stagione 1947-48. Un doveroso ricordo anche all'altro calciatore clusonesi atalantino: ***Marcello Personeni.***

1944 – lo Stabilimento "Vittorio Olcese" mette a disposizione per il gioco del calcio parte dell'area dove oggi sorge il Centro Sportivo Comunale di Via S. Lucio, realizzando così un nuovo campo di calcio regolamentare con adeguati servizi di spogliatoio.

1944 – Sempre nello stesso anno viene fondata una nuova Società con la denominazione di "Unione Sportiva Clusone Calcio", partecipando negli anni ai vari campionati della Federazione Italiana Gioco Calcio (FIGC) iniziando dalla 3ª categoria per salire in seguito alla 2ª e 1ª sino alla Promozione. Nel frattempo, causa cattive gestioni societarie, si arriva prima alla fusione con l'Ardesio Calcio, assumendo la denominazione di "Clusone-Ardesio-Alto Serio" sino alla stagione 1992-93 col meritato passaggio alla Categoria "D". Ma, come detto, le cattive gestioni portarono a una forzata cessione del diritto al Campionato "D" ad una società della bassa bergamasca, precisamente e Calcio. Questi strani passaggi all'interno della FIGC fecero cambiare denominazione in A.C. Clusone Calcio a partire dagli anni 1993-94.

1968 – A seguito dell'erigenda nuova parrocchiale alle Fiorine, viene fondato il "Gruppo Sportivo Fiorine" per il calcio e in seguito anche per l'Atletica leggera e lo Sci nordico.

1975 – Ad avvenuta ricostruzione dell'Oratorio Maschile S. Giovanni Bosco, prende il via la "Polisportiva Oratorio Clusone (P.O.C.) operante nei settori del Calcio, Atletica Leggera, Pallacanestro, Pallavolo.

1994 – Visto che molti giovani venivano esclusi dalla squadra clusonesi, venne fondato l'A.C. Baradello Clusone Calcio, iniziando nell'ambito della Polisportiva Oratorio e successivamente in forma autonoma, portando la sede al Centro Sportivo Comunale di Via S. Lucio. Partecipa al campionato di Terza Categoria e i suoi dirigenti sono riusciti a far promuovere la squadra prima in Seconda Categoria e all'attuale Campionato (2013-14) in Prima Categoria così risultando la prima squadra clusonesi. Clusone negli anni tra il 1960 e il 1980 ha fornito numerosi giocatori alle squadre lombarde e non solo. Meritano una menzione **Antonio Brasi, Antonio Percassi** (attuale Presidente dell'Atalanta) e **Luciano Petrogalli.**

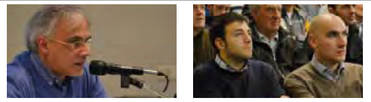
2014 – Clusone conta attualmente quattro Associazioni calcistiche: A.C. Baradello, A.C. Clusone, G.S. Fiorine, Polisportiva Oratorio e in queste 4 società operano ben 26 squadre, tra campionati a sette giocatori e a unidici, partecipando ai vari campionati del CSI e della FIGC, per un totale di 950 piccoli e grandi atleti. Per loro Clusone mette a disposizione i campi di calcio a 7 dell'Oratorio di Clusone e delle Fiorine e due campi di calcio a 11 al Centro Comunale di Via S. Lucio, oltre alla struttura dei Prati Mini.

L'IMMAGINE - **Le vecchie Glorie in campo**
1950-1951. In questa foto d'epoca le "vecchie glorie" clusonesi prima di un incontro amichevole con una rappresentativa dell'Atalanta a Clusone.
In piedi da sinistra tra quelli che siamo riusciti a individuare: Ettore Pedrocchi, Sandro Bertacchi (detto "Cefo", portiere di riserva), Alfredo Castelli, di Gandino, Aldo Montani, Vittorino Schiavi, Noto Legrenzi, Luigi Magni, il preside della scuola Pacati, Curio Sabbadini.
In ginocchio da sinistra: Crotti, di Ponte Nossa, Battista Rota, Rampinelli di Bergamo, Gianni Donadini, Marcello Personeni.

» CLUSONE - LA RESA (DEI CONTI) DI OLINI

retroscena

Contrordine compagni, Dio lo vuole! Anzi no, i Clusonesi lo vogliono, faremo il **palazzetto** (ma con quali soldi?)



di PIERO BONICELLI

Bisogna dargli atto di avere fegato, più o meno sano, nel senso del coraggio: **Paolo Olini** va nella fossa dei leoni dell'assemblea convocata da **Moioli & C** portandosi dietro tutta la sua maggioranza. Tutta? No, qualcuno è mancato all'appello. Ad esempio… **Carlo Caffi** che dalla maggioranza è uscito solo formalmente, lui, l'inventore del progetto di boulevard di Viale Gusmini. Olini sconfessa se stesso. In tv ironizza su chi abbia denominato quel progetto con la definizione francese.

Salta su l'Inventore, **Luigi Savoldelli** l'anima popolare della gaudiosa macchina da guerra che vinse le elezioni nel 2010 e che poi se ne andò sbattendo la porta, ma che adesso avrebbe già pronta una lista per le elezioni del 2015. E gli ricorda che a "inventare" il termine boulevard "*è stato il mio e suo assessore Carlo Caffi*". Insomma Olini sbugiardato. Sarà una lista autonoma, quella degli ex indignados, un primo tassello che è già pronto caso mai Olini cada ("Parigi brucia?" il famoso, per il libro e per il film, tormentone hitleriano). Olini cade? No che non c'è più tempo per inserire Clusone nel calderone dei Comuni bergamaschi al voto il 25 maggio prossimo. Ma se ha la maggioranza compatta alle sue spalle… Lo credeva anche il sindaco che ha fatto sedere in prima fila i "suoi", e poi è andato al microfono a dire quanto sia stato bravo, quante ore lui passa in municipio, tutte le convenzioni che non lo fanno dormire… fino a che uno dal pubblico gli ha ricordato che per quelle ore prende fior di soldi. **Leo Minuscoli**: *"Lei la deve smettere di raccontare cose non vere"*. Come quella di aver trionfato nel braccio di ferro sull'Asilo

con il Consorzio che deve costruirlo. In realtà ha ceduto su tutto. E allora apriamo il discorso Asilo. Il 28 febbraio si farà il bando di gara d'appalto dell'opera. E' l'unica certezza perché ogni giorno successivo prevede una penale di 500 euro a giornata. Poi ci sono 90 giorni per l'assegnazione, tre mesi e siamo a maggio. Ma non è detto. I due soci del Consorzio hanno voluto che nella convenzione venissero cancellate le penali sugli eventuali ritardi nei passaggi successivi, quelli che poi contano, l'inizio e la conclusione dei lavori. E ha ceduto anche sull'adeguamento delle fideiussioni (vedi ultimo numero di Araberara). Ma il problema è che il Consiglio Comunale aveva approvato una convenzione che i due soci del Consorzio "dovevano" firmare entro il 10 gennaio pena… sfracelli innominabili e indefiniti. Non hanno firmato, Olini anche qui a proclamare una vittoria che era una sconfitta piena, il Consiglio comunale che "dovrà" firmare la convenzione come la vogliono i due del Consorzio e non come la volevano i consiglieri comunali. Povero Olini. Ma torniamo al boulevard: il sindaco assediato dalla centinaia di firme contro, dagli interventi in assemblea, cerca l'appoggio dei "suoi" seduti in prima fila. E il "suo" assessore **Giuseppe Castelletti** la mano gliela dà: *"Ci sono molti punti giusti nelle osservazioni e saranno accolti"*. Le pugnalate di Bruto a Cesare erano niente al confronto. Olini lo guarda come guardasse un alieno. Nessun altro della "sua" maggioranza proferisce parola, **Gabriele Pastorio** e **Saul Monzani** avevano altro da fare e chissà dove sono, gli altri zitti, i "grandi vecchi" lo hanno già pugnalato e siccome erano stati proprio **Ermanno Savoldelli** e **Giorgio Merletti** a comporre la lista dell'allora PDL piazzando proprio Castelletti e **Giuseppe Trussardi** detto *Barbeti* nella lista, questi due si capisce che affonderebbero volentieri il pugnale nelle costole di Olini che ritengono (senza dirlo) un "pupo" nella mani del burattinaio Caffi che avevano cacciato dalla Giunta con gioiosa baldanza e che si ritrovano anche a cena (vedi foto dell'Intruso su Araberara ultimo numero). Olini è solo, Farebbe perfino tenerezza se non avesse quell'atteggiamento di vedere rosa anche quando è con l'acqua (si fa per dire) alla gola.

E il boulevard? Ah, già. Fuoco di sbarramento da parte del pubblico, quei 400 mila euro per mettere il porfido su una via di scorrimento dove passano camion che riforniscono le attività sparse su Viale Gusmini, il sale per il gelo, le strettoie. *"Ma va messo in sicurezza"*. *"Ma non così, non con 2 milioni e 200 mila euro di spesa"*. E soprattutto non sacrificando il palazzetto dello sport "che avevate messo nel vostro programma elettorale, salvo poi cancellarlo". "Ma la vuol capire sindaco che i clusonesi non vogliono il boulevard e vogliono il palazzetto, la vuol capire"? Nella mente di Olini la domanda insistita arriva a segno, farfuglia un po', guarda la "sua" maggioranza che fa finta di guardare altrove, di avere un messaggio urgente da mandare col telefonino, manca solo uno che fischietti per mostrare indifferenza. E allora Olini ha un sussulto di orgoglio, il solito suo orgoglio e… cede: "Va bene, se i clusonesi lo vogliono faremo il palazzetto". Poi si rende conto che ancora una volta ha ceduto le armi. E tenta di rimontare: "Ma non ai Prati Mini, ma in un posto più adatto". Che è poi quanto suggerito dall'osservazione dei grandi vecchi di PDL, a ridosso del centro sportivo comunale.

Sullo sfondo ci sarebbe da raccontare la lotta per "non" nominare assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Trussardi, che Olini (in realtà Caffi) non vuole perché aprirebbe anche la questione della delega all'urbanistica (PGT e varianti), che allora spetterebbe alla Lega. Che non sa più chi è, di chi è e di chi sarà. Olini è un corpo estraneo alla Lega e **Luigi Mangili** pur mostrandosi più realista del Re è solo sul cuore della terra baradella, abbandonato dallo zoccolo duro del movimento. E i due consiglieri del Codice di avviamento postale: silenzio in sala. E ci sarebbe una città da amministrare, con le strade disastrate, le buche ovunque. E che non ha nemmeno uno straccio di piano del traffico e una strategia istituzionale (gli altri Comuni che aggregano servizi, fanno Unioni e progettano fusioni).

» LA SEGNALAZIONE

SAI, C'È UNA STRADA NEL BOSCO… Porta alla Chiesetta di San Rocco: auto rovinate, buche e sassi. La rabbia dei custodi: "Il sindaco ci snobba"

di ARISTEA CANINI

FLAMINIO LEGRENZI

E' chiamata 'la strada dei Morti Vecchi'. Che per 'Morti Vecchi' si intende la cappelletta che segna il confine tra il valicabile e… l'invalicabile, nel senso della strada. Un monumento antichissimo che ricorda i morti di peste della valle. Una cappelletta affrescata che col tempo è diventata pressochè inaccessibile, non per la peste, ma per la strada. La percorriamo in auto, a bordo di una 500, non c'è altra possibilità, l'autista è un esperto, sfiora i sassi che sporgono dalla carreggiata, sia a destra che a sinistra, ci passa giusto la 500 ed è un viaggio da montagne russe, buchi e salti in mezzo a una strada sterrata completamente dissestata. Una strada comunale di Clusone. Ma è solo l'inizio. Quando si arriva alla cappelletta dei Morti Vecchi, si imbocca un'altra strada sterrata, questa volta battuta e tenuta abbastanza bene che porta dopo poche centinaia di metri alla frequentatissima chiesetta di San Rocco, sul territorio del Comune di Piario. Un'oasi nel verde. La chiesetta sempre aperta, i prati attorno e la pineta. In estate ci transitano centinaia e centinaia di persone, ma anche in questa stagione gli amanti della natura ci fanno un giro nel silenzio ovattato di un bosco pieno di colori. Qui a fare i custodi da 38 anni ci sono **Flaminio Legrenzi** e sua moglie. E la strada che permette di arrivare alla chiesetta la sistemano loro, negli anni hanno speso migliaia di euro: *"Se avessimo tutti i soldi che abbiamo speso per la manutenzione* – commenta sconfortato Flaminio – *a quest'ora avremmo costruito una casa. Ma cosa possiamo fare? Qui la gente viene per pregare, per cercare tranquillità e io mi sento in dovere di aiutarli ad arrivarci"*. Flaminio che ogni anno si sobbarca spese ingenti, compra camion di terra, cisterne di acqua per innaffiare la strada e battere la terra. Ma il problema rimangono quei 100 metri che abbiamo percorso con la 500 e che impediscono di fatto a migliaia di persone di raggiungere la chiesetta, e quei 100 metri sono sul territorio di Clusone e Flaminio lì non può mettere mano perché ci sarebbe da allargare la strada, mica di tanto, giusto un metro, con la disponibilità già arrivata dal proprietario del terreno interessato. Poi una sistemazione alla carreggiata per un'asfaltatura di circa 80-100 metri e all'improvviso per migliaia di persone si aprirebbe la possibilità di uno scenario da fiaba. *"Sono stato più volte in Comune a spiegare la situazione ai vari sindaci che si sono succeduti ma niente da fare, tutti mi hanno risposto picche. Non ci sono i soldi, ma il tratto di strada è davvero minimo e la chiesa è frequentatissima. Sono stato dal sindaco attuale* **Paolo Olini** *che per tutta risposta quando lo incontro in paese adesso cambia strada. Ma la strada non serve a me ma ai clusonesi. Vedo mamme arrivare distrutte qui alla chiesetta con il passeggino in una mano e nell'altra il bimbo piccolo in braccio perché con l'auto non passano da quel pezzo di strada. C'erano disabili che volevano arrivare sin qui per un pomeriggio di svago all'aria aperta e per visitare la chiesetta ma le carrozzine non* riescono *a passare. Per non parlare degli anziani e di tutte le persone che hanno rovinato l'auto nel cercare di transitare. Non solo la cappella dei Morti Vecchi, ma soprattutto la chiesa di San Rocco è un monumento storico di inestimabile valore ed è patrimonio dei clusonesi che però non possono accedervi per 80 metri di strada inaccessibile"*. Sono passati 38 anni e Flaminio adesso alza la voce: *"Perché sto invecchiando e ho paura che questa chiesa col tempo finirà dimenticata"*.

• CLUSONE

Angela e i suoi 93 anni

Angela Consoli ha compiuto 93 anni il 27 gennaio. Tantissimi auguri ad Angela che ha festeggiato ed è stata festeggiata, circondata dall'affetto di tutta la sua famiglia.
(OROBIE FOTO – CLUSONE)

» LA PROTESTA

Quello svincolo impedisce l'accesso alla nostra azienda

Spett.le Redazione
Con la presente lettera, vorrei chiedere scusa per il disagio arrecato ai numerosi automobilisti che transitano o che si troveranno a farlo lungo via Brescia nel Comune di Clusone (fronte complesso Lidl).
Chi Vi scrive è il titolare dell'Autocarrozzeria Scandella, società che per chi non mi conosce, svolge attività di soccorso stradale e depositeria giudiziaria sin dagli anni 70 sempre nella stessa sede di Clusone.
In seguito ai lavori di riqualificazione pagati dal proprietario del "complesso Lidl" ed autorizzati dal Comune di Clusone, l'unica via di accesso alla nostra attività, rimane quella che va in direzione Clusone –Lovere...
Peccato che la stessa sia utilizzabile solamente dalle autovetture perchè i nostri carro attrezzi "non passano".
Ne consegue che in seguito a chiamate per soccorsi, dobbiamo tassativamente rientrare in direzione "Lovere–Clusone", utilizzando però solo la corsia segnalata e creata per la sola svolta "al complesso Lidl" di fronte alla scrivente; manovra da effettuare in senso vietato, rischiando di causare incidenti, nonché gravi infrazioni al codice della strada passibili di ritiro patente...
Di contro il Comune di Clusone, alle nostre rimostranze scritte ed in seguito a ben tre sopralluoghi dell'illustrissimo sindaco, risponde:
"Contestualmente all'esecuzione delle opere, al titolare della carrozzeria Scandella sono stati descritti i contenuti del progetto e prima d'essere sigillati e verniciati, i cordoli dello sparti traffico sono stati per diversi giorni semplicemente appoggiati. Se i rilievi posti con questa lettera (e fa riferimento alla nostra lettera del 01/07/2013 spedita al Comune di Clusone) fossero pervenuti allora, compatibilmente con il rispetto del progetto, si sarebbero potuti valutare interventi correttivi". E conclude affermando:
"Nulla impedisce alla carrozzeria Scandella di richiedere l'adeguamento delle dimensioni del proprio cancello alle esigenze della propria attività e della propria clientela".
Peccato che colui che risponde per il Comune, si è dimenticato di dire che durante questo
posizionamento provvisorio mancava la segnaletica orizzontale, e probabilmente non ricorda di averci assicurato che parte della corsia di accesso "al complesso Lidl" sarebbe stata utilizzata anche per l'accesso alla nostra attività...
Per quanto riguarda poi l'ultima affermazione, sforiamo addirittura l'assurdo:
Nulla impedisce alla carrozzeria Scandella di spendere dai 15.000,00 ai 20.000,00 euro per porre rimedio ad un errore madornale di questa amministrazione ed in particolare di una persona...
Va comunque detto per opportuna conoscenza che se il cancello di accesso fosse largo il doppio, non riusciremmo in ogni caso ad accedere alla nostra attività...
Ad oggi sinceramente sono stanco di fare le guerre spendendo inutilmente soldi in cause civili (in questo caso ricorso al Tar), tutti sanno come va a finire la giustizia in Italia, tutti lo sappiamo...
Cercando di porre in parte rimedio a questo grave disagio, abbiamo mandato lettera al Comando di Polizia Municipale ed al Nucleo Radiomobile carabinieri di Clusone informandoli della grave infrazione al codice della strada a cui giornalmente siamo costretti, non di certo per colpe a noi imputabili.
Con la presente vorrei quindi chiedere di nuovo scusa agli automobilisti che vedendoci compiere questa manovra vietata ci danno o ci daranno dei "pirati della strada"
Scusate ancora ma non possiamo fare altrimenti...

Mattia Scandella

Ma di che amore è questo sabato?

Alta Valle

"Gli sciatori c'erano anche gli anni passati eppure si chiudeva sempre in perdita e a ripianare tutto si scopre che ci avrebbe pensato Morandi con i soldi dell'imprenditore Gamba..."

di **Walter Semperboni**

» VALBONDIONE – ORDIGNO CONTRO LA VILLA DI GAMBA

Esplode a Gazzaniga, rimbomba a Valbondione

AR.CA

A LIZZOLA SI SCIA IN... ROSSO

Campagna elettorale nel vivo: tre liste?

Un'altra esplosione. A deflagrare non sono solo le case e i conti in banca ma anche il resto. Il patatrac Valbondione è sempre più un rebus a cui gli inquirenti stanno tentando di trovare una soluzione. Così dopo qualche giorno di pausa-Morandi (sotto i riflettori è finito **Sergio Piffari**) adesso tocca di nuovo a **Benvenuto Morandi**.

Il lavoro di setaccio di incroci di più livelli di contabilità è andato avanti, così come vanno avanti le difficoltà economiche dei dipendenti della STL, che nonostante tutte le rassicurazioni (sulla carta) in realtà hanno avuto nei giorni scorsi solo un acconto del 60% degli arretrati, altrimenti minacciavano di incrociare le braccia. **Walter Semperboni**, presidente di STL è ottimista sull'oggi, preoccupato per il domani: *"La stagione sta andando molto bene, ma è alla fine che si faranno i conti. Sapendo che non c'è più il Gamba che ripiana i debiti..."*.

Gianfranco Gamba

E nel fare i conti e dare... acconti ci si sta accorgendo che i tempi delle vacche grasse è finito, 12 dipendenti, quando le stazioni vicine ne hanno in media 3-4, sono troppi, bisognerà a fine stagione licenziarne almeno la metà. Ma non lo si può dire, non adesso.

"I soldi per pagare gli stipendi li abbiamo, ma a fine stagione non so come andranno le cose" chiosa Semperboni. *"Gli sciatori c'erano anche gli anni passati eppure si chiudeva sempre in perdita e a ripianare tutto si scopre che ci avrebbe pensato Benvenuto Morandi con i soldi dell'imprenditore Gamba e di altri ignari risparmiatori. Ma adesso quei soldi non ci sono più quindi chi pagherà?*

Le spese sono sempre troppe rispetto agli incassi, ma qui fanno tutti gli struzzi". *"Bisognerà ridiscutere tutto* – dice Walter Semperboni *– per tenere in piedi la stazione. Prima i conti non si guardavano, adesso bisogna farli come un buon padre di famiglia"*.

Fiorentino Braga

Intanto nella notte tra martedì 21 e mercoledì 22 gennaio qualcuno ha fatto esplodere un ordigno artigianale nella villa dell'imprenditore **Gianfranco Gamba**, ma a Valbondione non si vuol sentire parlare di collegamento tra le due vicende, quella di Benvenuto Morandi e gli 'attentati' agli immobili di Gamba. Nessun ferito ma tanta paura. Gamba e famiglia hanno deciso per ora di lasciare la villa di famiglia che si trova sul retro dell'azienda 'Ricamificio Pezzoli' di Gazzaniga. Terzo attentato nel giro di pochi mesi, l'8 novembre qualcuno aveva incendiato lo chalet sul Monte Bue a Cene, chalet di proprietà di Gamba, quattro giorni dopo un incendio nella stamperia Valseriana di Albino che vede Gamba tra i principali clienti e adesso l'esplosione nella villa. In mezzo a tutto questo anche le scritte insultanti *'Gamba usuraio'* apparse sui muri di un'altra filiale bancaria a Gazzaniga. Insomma, la situazione si complica. Gamba, marito di **Mariuccia Pezzoli**, imprenditrice a cui sarebbero spariti ben 10 milioni di euro.

Walter Semperboni

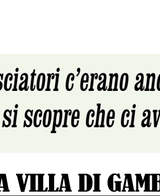
E sempre Gamba avrebbe scoperto gli ammanchi in banca a giugno con Benvenuto Morandi, allora sindaco che utilizzava i conti di Gamba per ridare ossigeno alla *Mountain Security*, socio di maggioranza della STL, l'azienda degli impianti turistici. Un ossigeno' quantificato in 7-8 milioni di euro. Ma i rapporti tra Gamba e Morandi sono sotto la lente degli inquirenti che da tempo stanno cercando di dipanare la matassa.

E in questo clima si apre una campagna elettorale diversa da tutte quelle che ci sono state finora. La maggioranza deve fare i conti con lo spettro di Benvenuto Morandi, la minoranza con quello di **Sergio Piffari**, quindi potrebbe essere la volta di gente nuova. E infatti qualcuno ha già cominciato a fare capolino, **Fiorentino Braga**, volto nuovo e nemmeno di Valbondione ha già proposto la sua candidatura, fatica però molto a trovare gente disposta a correre, è comunque un... 'forestiero'. **Walter Semperboni**, presidente STL e anima del centro destra del paese ha già fatto sapere di non voler 'consegnare' il paese in mano al centro sinistra, quindi sta formando la sua lista e ci sarebbe in programma un incontro con Braga per verificare la possibilità di unica lista.

Il centro sinistra per bocca del consigliere regionale **Jacopo Scandella** ha annunciato che si sta formando una nuova lista con **Fabio Semperboni** in pole.

» PARRE – ELEZIONI

Katia Villa per la Lega I giovani del PD come alternativa



Katia Villa, classe 1975, assessore alla Cultura. Dovrebbe essere lei la candidata sindaco del dopo-Ferrari per la Lega Nord. Il gruppo si sta incontrando per definire la squadra, **Francesco Ferrari** dovrebbe essere ancora della partita. Sul fronte minoranza si riazzera tutto e a mettere assieme un gruppo totalmente nuovo di giovani e forze fresche ci sta pensando il PD con la regia del consigliere regionale **Jacopo Scandella**, il gruppo è già pronto, restano solo da definire alcuni ruoli e passaggi e poi ci siamo. Insomma, si va verso le due liste.

» GANDELLINO – ELEZIONI

Giuseppe Russo:

"Faremo assemblee pubbliche, faremo parlare i fatti". Sighillini verso la ricandidatura

Giuseppe Russo

Tobia Sighillini

Giuseppe Russo va avanti per la sua strada. La sua candidatura è ufficiale. Resta solo da definire se con lui si aggregherà anche qualche altro gruppo che si sta muovendo in paese. *"Io per ora non ho incontrato nessuno di altri possibili candidati* – spiega Russo – *vado avanti per la mia strada, con il mio gruppo. Stiamo lavorando bene. Considerando poi che io sono un cosiddetto forestiero, non ho preclusioni nei confronti di nessuno, la nostra lista è aperta nei confronti di chiunque ha voglia di rimboccarsi le maniche per Gandellino"*. Russo che sta mettendo appunto un tour di presentazione per farsi conoscere: *"Faremo assemblee pubbliche e quant'altro serve per farci conoscere ma anche per recepire le urgenze dei cittadini. La gente non vuole chiacchiere, vuole fatti e noi cercheremo di agire con i fatti"*. Sul fronte maggioranza sembra ormai scontata la ricandidatura dell'attuale sindaco **Tobia Sighillini** che però per ora preferisce concentrarsi, almeno ufficialmente, su quanto rimane da fare in questi ultimi mesi di mandato: *"Prima chiudiamo quello che abbiamo aperto* – spiega Sighillini – *e poi pensiamo alle elezioni"*.

ALTA VALLE

Corso di formazione per futuri Sindaci

Il Pd organizza un corso di formazione chiamato "#qualcosa in Comune per gli amministratori di domani". Partirà mercoledì 5 febbraio e terminerà mercoledì 12 marzo, con cadenza settimanale, dalle 20.00 alle 22.30 circa, presso la sede del Pd (a Clusone, in via Cli). E' aperto a tutti: possibili o potenziali candidati alle prossime amministrative, appassionati di politica, giovani e meno giovani, interessati alle tematiche della pubblica amministrazione. Temi "come funziona un Comune", "Bilancio, Tributi e Patto di Stabilità", "Scuola e servizi sociali", "Fusioni, Unioni e Convenzioni", "PGT e pianificazione territoriale", "servizi pubblici: acqua, gas, rifiuti, energia". Iscrizioni: 339 7646982.

» IL NUOVO CDA ELETTO SABATO 25 GENNAIO

PROMOSERIO:

Guido Fratta ancora Presidente, Eli Pedretti il grande sconfitto. Frattura fra Lega e nuovo centrodestra

Guido Fratta

Eli Pedretti

Dopo le polemiche, la resa dei conti. **Guido Fratta** incassa la presidenza di *Promoserio* dopo un'assemblea 'calda' sabato 25 gennaio. **Eli Pedretti**, il grande sconfitto, incassa e chiude qui una vicenda gestita male da ambo le parti sin dall'inizio.

Una *'guerra politica'* tutta interna al centro destra, con Guido Fratta 'sponsorizzato' dal nuovo centrodestra e dal consigliere regionale **Angelo Capelli** (a cui si è aggregato anche il PD di **Jacopo Scandella**) e dall'altra Eli Pedretti che sostenuto dalla Lega in zona Cesarini aveva proposto la candidatura del sindaco di Selvino **Carmelo Ghilardi**.

Niente da fare, Fratta viene rieletto ma la frattura tra Lega e Centro Destra potrebbe avere grosse ripercussioni nelle prossime settimane tenendo anche conto che la presidenza alla Comunità Montana di Eli Pedretti è in scadenza di mandato. Ecco comunque il risultato delle votazioni dell'assemblea del 25 gennaio composto da 9 membri e dal Presidente. Ecco i nomi e ruoli del nuovo direttivo:

- Guido Fratta: Presidente e settore Industry
- Giovanni Balduzzi: operatori turistici
- Giordano Sozzi: operatori turistici
- Sara Riva: Comuni alta valle
- Candida Mignani: Comuni bassa valle
- Paolo Olini: Comuni altamente turistici
- Maurizio Forchini: Associazioni di categoria
- Giorgio Bonassoli: Provincia di Bergamo
- Carmelo Ghilardi: Comunità Montana

CANDIDATI "FORESTIERI" NELLE VALLI

di Piero Bonicelli

C'è uno strano fenomeno, quello delle candidature di "forestieri" nei paesi di montagna. Anche se tre indizi (non) fanno una prova, sicuramente sette casi legittimano almeno dei sospetti. Cerchiamo di interpretare i fatti. E' successo anni fa a Castione quando si presentò uno di Milano come candidato a sindaco (senza successo). Poi cinque anni fa a Schilpario, un imprenditore di successo, con casa in paese ma residenza altrove, venne eletto sì, ma in minoranza. Poi a Rovetta, anche qui un ex dirigente di azienda, che venne eletto, ma sempre in minoranza. Poi a Songavazzo dove a capo della minoranza c'è appunto un "forestiero". E ancora: adesso si è autocandidato a Colere un ex assessore provinciale, mentre a Gandellino e Valbondione ci saranno due liste con candidati a sindaco venuti appunto da lontano.

Cosa sta succedendo? C'era già stato un turismo di ritorno residenziale (anziani che si ritiravano in montagna per godersi la pensione con l'aria buona e alla ricerca di radici perdute). Qui invece si tratta (si tratterebbe) di un ritorno con impegno civico inglobato. Negli anni sessanta i villeggianti avevano portato nelle case di montagna anche una ventata di critiche e suggerimenti (anche edilizi) a volte fondati, a volte devastanti (come quelli di assottigliare i muri e allargare porte e finestre nelle case costruite a misura di clima montano). La novità è appunto quella di mettersi a disposizione di gente conosciuta solo in "vacanza" oppure, perché no, di soddisfare nel piccolo ambizioni frustrate nel grande (nelle città). Magari portano davvero idee nuove. Dagli esperimenti finora fatti però i ruspanti residenti montanari non hanno aderito con grande consenso, il sospetto per il "forestiero", magari anche basato sulle esperienze imprenditoriali "mordi e fuggi" dei decenni a cavallo tra i settanta e gli ottanta, resiste. Fino a prova (e voto) contrario.

» ARDESIO - IL SINDACO

Bigoni e la leadership del centro sinistra: "Con Yvan Caccia nessuna polemica ma agli attacchi rispondo". Rischio valanghe al Timogno, chiuso sino a data da destinarsi

di Aristea Canini

Alberto Bigoni riparte da un 2014 con tanta carne al fuoco. Bigoni che dopo il braccio di ferro con la Comunità Montana, non ha mai fatto mistero di puntare tutto sull'Unione dei Comuni. Ne esce più forte che mai. Leadership dei Comuni del centro sinistra saldamente nelle sue mani anche in vista della tornata amministrative che interessa molti Comuni dell'Alta Valle, ma non Ardesio: *"Io vado avanti per la mia strada* – spiega Bigoni – *con la minoranza di Yvan Caccia non faccio polemiche, semmai è lui che le fa con me, ma non rispondo alle provocazioni, però rispondo agli attacchi, senza problemi. Adesso vediamo quello che succede quest'anno, certo, la sua presidenza al Parco delle Orobie che chiaramente non è incompatibile col suo ruolo, è però perlomeno discutibile in alcuni casi"*. Intanto Ardesio è alle prese con la festa più importante dell'anno, dopo lo Zenerù arriva la fiera delle capre che per il paese è il clou della tradizione contadina che si tramanda da generazione in generazione. Ma i riflettori sono puntati però sulla montagna, sul Timogno, sopra Ludrigno, ordinanza sindacale per la chiusura al transito della strada di accesso alla Comunità Incontro di Ludrigno e per l'accesso ai pendii del Monte Timogno: *"Il pericolo è troppo alto* – spiega il sindaco – *continuiamo a sentire notizie di morti e incidenti a causa delle slavine, siamo a rischio 3 che è uno dei più alti e la gente deve capire che rischia troppo. Quindi onde evitare di piangere dopo chiudiamo prima. Vogliamo scongiurare ogni possibile pericolo per la cittadinanza e per i numerosi scialpinisti che effettuano escursioni, incuranti delle ordinanze e dei cartelli già applicati dal sindaco di Gromo sul proprio territorio di competenza"*. La montagna sopra Ludrigno è gonfia di neve, uno spettacolo per gli occhi, un rischio per chi ci transita.

» ARDESIO L'8 E IL 9 FEBBRAIO

Torna la Fiera delle Capre

Ritorna la fiera delle Capre. La fiera attesa da allevatori e appassionati del settore provenienti da tutta la bergamasca.

L'evento è organizzato dalla Pro Loco Ardesio, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e il Parco delle Orobie Bergamasche e patrocinato inoltre da Regione Lombardia- Assessorato all'Agricoltura, Provincia di Bergamo - Attività Produttive, Turismo, Attività Giovanili e Politiche Montane, Camera di Commercio di Bergamo, Comunità Montana Valle Seriana e Promo Serio. Ormai punto di riferimento per l'intera Valle Seriana, apprezzata e riconosciuta come importante vetrina del settore ovocaprino, la Fiera delle Capre di Ardesio è una manifestazione capace di attrarre numerosi appassionati o semplici curiosi, ma anche famiglie e bambini vista la molteplicità di eventi che la contraddistinguono, senza dimenticare la cornice d'eccezione: la manifestazione si svolge infatti nel centro storico del caratteristico paese orobico.

La rassegna, organizzata con molta cura e attenzione e fortemente legata al territorio e alle sue radici e tradizioni, si conferma ogni anno in crescita dal punto di vista dei numeri che la trascinano nel settore dell'allevamento. Sono in aumento il numero degli allevatori, di mestiere o hobbisti che partecipano: ormai oltre 50 aziende, con un elevato afflusso di capi che il più delle volte supera le 400 unità. Un viaggio attraverso la riscoperta del nostro territorio e di tutto ciò che lo circonda, visto dalla parte di chi, la terra, la vive.

HABILITA
POLIAMBULATORIO CLUSONE

Diagnosi e preventivo senza impegno
IGIENE 35 EURO
Sconto 20% sugli impianti

IMPLANTOLOGIA AVANZATA IN SEDAZIONE COSCIENTE

Numerose persone soffrono della cosiddetta "**paura del dentista**", che in alcuni casi assume la forma di una vera e propria fobia. Quando in medicina si parla di **sedazione cosciente**, ci si riferisce ad una innovativa tecnica anestetica, in grado di mantenere il paziente in uno stato di incoscienza apparente: egli non sente infatti il dolore provocato dagli "attrezzi" del dentista, ma rimane comunque abbastanza cosciente da collaborare alla buona riuscita dell'intervento seguendo i consigli del medico.

Quello che la sedazione cosciente riesce ad eliminare, durante un intervento odontoiatrico, è il dolore senza la necessità di addormentare completamente il paziente. Questa capacità la rende probabilmente la migliore soluzione anestetica esistente. Soprattutto perché agisce nella sfera psicologica del paziente, che sa di doversi sottoporre ad un intervento in grado di provocare discreto dolore. Si pensi infatti alla cura per le lesioni cariose, le devitalizzazioni dei nervi,l'implantologia, l'estrazione degli elementi dentali compromessi. Tutte pratiche più o meno dolorose, che spesso spaventano il paziente al punto di impedirgli di recarsi dal medico. Questo tipo innovativo di **sedazione** può avvicinare il paziente alle pratiche mediche, rendendole meno invasive e doloro-se, togliendo di sana pianta la motivazione della paura, che un tempo risultava dunque giustificata, ma che con le nuove tecniche anestetiche è ormai davvero fuori luogo. Prima della sedazione -spiega il dott.Zanardi chirurgo implantologo che opera presso Habilita Poliambulatorio di Clusone - l'anestesista responsabile della procedura controlla la storia clinica del paziente, visita il paziente e viene eseguito un piccolo check up con analisi del sangue ed elettrocardiogramma . Durante la sedazione vengono costantemente monitorati i parametri vitali: frequenza cardiaca, pressione arteriosa, frequenza respiratoria, saturazione in ossigeno. Viene inoltre controllato ogni 5 minuti il livello di coscienza e risposta agli stimoli del paziente. La sedazione cosciente è una pratica controllata, sicura ed efficace che permette di superare lo stress odontoiatrico, di lavorare con tranquillità , con un paziente collaborativo e perfettamente a suo agio e che non comporta la perdita dei riflessi protettivi (capacità di mantenere autonomamente la pervietà delle vie aeree e rispondere in modo adeguato agli stimoli fisici ed ai comandi verbali). La sedazione ha la finalità di raggiungere una condizione di rilassamento, amnesia e controllo del dolore durante le procedure nelle sedute odontoiatriche, pur mantenendo la propria coscienza. Il suo utilizzo sta conquistando un numero sempre maggiore di pazienti che, per paura, rinviano la visita dal dentista fino ad arrivare alle conseguenze più gravi dal punto di vista funzionale ed estetico. Sempre più persone ricorrono alla sedazione per le riabilitazioni implantoprotesiche, questo metodo innovativo, sicuro,rapido ed indolore per liberarsi della fastidiosa dentiera o per risolvere tutte le noie legate ai denti. Nell'implantologia a carico immediato- spiega il dott.Zanardi-propongo spesso la sedazione cosciente cosicchè il paziente si senta più tranquillo nell'affrontare un intervento in se' e per se' breve ma che spesso può spaventare.Questa riabilitazione implantoprotesica rappresenta lo stato dell'arte della moderna odontoiatria chirurgica e protesica. Vengono inserite, dopo l'eventuale estrazione degli elementi dentali compromessi, 6 viti endossee in titanio, e nelle sole 24-48 ore successive viene avvitata una protesi fissa definitiva e soprattutto esteticamente bella. Noi garantiamo questo manufatto 10 anni. Il paziente solitamente e' felice perche' riacquista in 2 giorni la funzione masticatoria, l'estetica, il comfort di una dentatura fissa e non per ultimo l'autostima nelle relazioni sociali che solo un bel sorriso conferisce.

Direttore sanitario Prof. c. Silvano Ceravolo

Via Nino Zucchelli 2 - Clusone Bg - Tel. 0346 22654 - Fax 0346 27220
E-mail: infoclusone@habilita.it - www.habilita.it

Ma di che anno è questo sabato?

» ONETA – ELEZIONI 25 MAGGIO 2014

La conferma di Cesarina Bendotti o il ritorno di Angelo Dallagrassa?

(An. Ca.) Nel piovoso pomeriggio invernale il paese è deserto e a testimoniarne la vita silenziosa c'è solo il fumo dei camini: ogni casa infatti ha la sua bella provvista di legna sotto il portico o sotto i terrazzi, a raccontare un passato che del bosco faceva la principale risorsa del territorio. Poche anche le auto in frettoloso passaggio, pochi i rumori e le voci che filtrano dalle finestre illuminate. Eppure, in vista delle prossime elezioni amministrative, qualcosa pare si stia muovendo anche qui.

"Troppo presto per parlare di una lista alternativa all'attuale amministrazione – dice un anziano, sottovoce e solo dopo essere stato rassicurato che non faremo il suo nome – *però credo che parecchi onetesi vedrebbero di buon occhio il ritorno del sindaco di prima,* **Angelo Dallagrassa**, *che si era dimostrato più attento alla nostra piccola comunità e aveva fatto tante opere per abbellire il paese"*.

Più attento in che senso? *"Per esempio nella cura del nostro patrimonio architettonico e culturale, la nostra memoria storica. Pensi anche solo alla storia del nostro Museo Etnografico, un patrimonio notevole di oggetti, di attrezzi, di vecchie foto che rischiano di andare alla malora perché nella sede attuale, il seminterrato sotto il Municipio, tutto il materiale se ne sta lì ammassato in preda all'umidità. Ricordo che il nostro compaesano Franco* (**Franco Epis,** artigiano locale del legno con la passione della storia e della cultura materiale locale, n. d. r.) *ci aveva messo l'anima, tanto tempo e tanta pazienza a raccogliere e a sistemare tutto giù nello stanzone sotto il Comune, ma adesso sono passati tanti anni e tutto rischia di andare alla malora. So che il Franco ha ancora più di 150 pezzi da sistemare, compreso un antico telaio che un generoso leffese sarebbe disposto a rimettere in funzione gratis… Ma non si trova il posto in cui sistemarlo, sono 4 anni che aspetta che gli dicano dove metterlo…"*.

Cesarina Bendotti

Angelo Dallagrassa

Eppure una sede consona ci sarebbe, i due antichi edifici che l'amministrazione precedente aveva ristrutturato proprio per questo scopo. *"Sì, ma sono lì vuoti da anni, questa giunta ha pensato solo a sostituire l'entrata, un antico portone in legno, con una porta moderna tutta di vetro, chissà poi perché… E poi sbagliano anche i calendari…"*. Come, scusi, i calendari? *"Ma sì, i calendari che il Comune distribuisce ogni anno alle famiglie, con le vecchie foto e la loro storia: per esempio, hanno definito vecchio un ponte che venne costruito dopo la caduta del vero vecchio ponte, errori così… Cosa gli costerebbe chiedere a qualcuno di noi anziani, che queste cose le sappiamo bene perché le abbiamo vissute? A me sembra che manchi proprio l'interesse a difendere la nostra memoria, la volontà di trasmetterla a quelli più giovani…, insomma la passione, ecco, la passione per il proprio paese"*.

"Il problema della nuova sede del Museo ce l'abbiamo ben presente – dice il primo cittadino **Cesarina Bendotti** – *ne abbiamo discusso animatamente anche allo scorso Consiglio Comunale. Il fatto è che per renderla agibile bisogna provvederla di riscaldamento e di illuminazione e allo scopo avevamo stanziato una cifra in bilancio. Poi però abbiamo visto che tramite un accordo di programma questa cifra avremmo potuta averla dalla Regione, e così abbiamo soprasseduto, perché in un bilancio risicato come il nostro ogni risorsa da utilizzare per altri scopi fa sempre comodo. Siamo appunto in attesa del responso della Regione"*.

Quanto alla possibilità di ricandidarsi, la prima cittadina è perentoria: *"Non era nei nostri programmi, noi ci eravamo candidati la volta scorsa solo per 'lanciare' i giovani… E infatti è loro che cerchiamo, compreso il candidato-sindaco. Però è un'impresa difficile, anche perché oggi come oggi solo i pensionati possono avere tempo da dedicare all'amministrazione e anche di che vivere, dal momento che i compensi degli amministratori sono poca cosa. Comunque per ora è troppo presto per fare previsioni"*.

"Non posso nascondere che sono stato contattato e sollecitato da più parti a ricandidarmi – ammette invece, interpellato sull'argomento, **Angelo Dallagrassa**, che è stato sindaco di Oneta per due legislature prima che il suo posto venisse preso da Cesarina Bendotti – *ma finora non ho dato alcuna risposta, devo pensarci bene, anche perché in caso positivo temo che mia moglie mi pianterebbe in asso…"*.

Sorride e scherza, Angelo Dallagrassa, e poi aggiunge: *"Ho già fatto dieci anni da sindaco, e so quanta fatica comporta questo impegno e quanto costi, in termini di sacrificio, alla propria famiglia… E poi oggi sono tempi ancora più difficili di ieri, basta vedere le pochissime risorse di cui i Comuni dispongono. Tuttavia sono per temperamento una persona aperta, vedremo, io dico sempre 'mai dire mai'…."*.

Dunque si vedrà, Dallagrassa dovrebbe sciogliere le riserve tra una quindicina di giorni.

» ONETA - FRANCO EPIS, CLASSE 1935

Quando, con la neve, arrivava anche il Botégia

(An. Ca.) Memoria storica vivente della comunità, **Franco Epis**, classe 1935, falegname in pensione che nella sua cascina oltre la contrada S. Rocco ha allestito anche un piccolo laboratorio meteorologico per misurare le precipitazioni, ricorda i tempi della sua infanzia e della sua fanciullezza, quando la neve si insediava in paese a fine novembre e vi rimaneva per mesi e mesi:

"Potevamo divertirci, noi ragazzi, a fare la "slìssa" per tutto l'inverno e oltre, anche fino ad aprile nei prati non esposti al sole…. Sì, le nevicate autunnali ed invernali erano molto più frequenti e più abbondanti, pensi che l'anno scorso, per esempio, le nevicate più sostanziose sono venute solo nei mesi di febbraio e di marzo. Quand'ero piccolo, invece, per strada camminavamo tra due alte pareti di neve a partire dal tardo autunno: ricordo che quando arrivava in paese il pitòch, un certo ***Botègia****, ne vedevamo spuntare solo la testa…."*.

Franco Epis

Ma chi era il Botègia?

"Era un poveraccio che vagava per i paesi vivendo di carità, non si sapeva bene da dove venisse e lui diceva di non avere parenti di sorta. In casa nostra si fermava una quindicina di giorni, dormiva nella stalla, gli offrivamo latte, polenta, un po' di minestra la sera, e lui in cambio ci faceva divertire. Eravamo dieci fratelli, la sera ci raccontava le storie, oppure giocavamo a carte…..

Quand'era particolarmente allegro si metteva a cantare, ed io lo accompagnavo con la chitarra. Prima di dormire gli facevamo recitare le orazioni e lui biascicava a modo suo un ' pater ave gloria' – il rosario infatti lo recitavamo nella cucina di casa e lui non vi partecipava -. Spesso poi, poiché eravamo discoli, gli facevamo degli scherzi, come riempirgli la pipa di àbien (polvere di fieno, n. d. r.) *invece che di tabacco…."*.

Tra i vagabondi che percorrevano ogni anno la valle del Riso c'erano anche i **Valtùli,** due fratelli che dalla Valtellina, ovviamente a piedi e dormendo nei fienili, percorrevano le nostre valli vendendo pietre coti. Dalla Valtellina veniva due o tre volte all'anno anche una ragazzina: "*Avrà avuto 15 o 16 anni, non di più, portava una grossa cesta dentro la quale, in bell'ordine, teneva tutto quanto potesse servire alle massaie: forcine per i capelli, saponette, spolette di filo e di elastico, ecc… E poi c'erano i venditori di stoffe che passavano col loro fagotto in spalla, l'ombrellaio, lo spazzacamino, il moléta, lo strassèr. Ricordo che quest'ultimo soprattutto faceva impressione e metteva paura a noi piccoli, perché gridava 'Strass, fèr, pèi de ciünì e… ossi di morto!' Sì,diceva proprio così, raccoglieva anche gli ossi degli animali, credo che servissero per fare il sapone…."*.

San Valentino
14 FEBBRAIO 14

Antipasto del desiderio
Insalatina di mare tiepida
o tagliere di salumi misti
Primo bacio
Cuori rossi con mozzarella di bufala campana, pomodoro e basilico,
con funghi e petali di bresaola in carpaccio
Secondo appuntamento
Tagliata di kobe su letto di rucola
e scagliette di grana
o sogliola alla mugnaia
Dolce abbraccio
Tortino al cioccolato
Acqua
Caffè

Via Res, Fino del Monte (BG)
Tel. 0346 76018 - Cel. 3486350484

EURO 25,00 A PERSONA
IN ALTERNATIVA PIZZERIA

» ONETA – L'ASSESSORE ALLA CULTURA

Boom di prestiti in biblioteca, passati da 400 a mille in un anno

(En.Ba.) **Margherita Poli**, da due tornate amministrative è lei a tenere le redini dell'assessorato alla cultura e alla pubblica istruzione: *"Col mio ruolo* – spiega – *cerco innanzitutto di tenere in vita le scuole elementari e la materna, che sono sul territorio. Poi dalle medie in avanti ci si deve spostare. Oneroso è il discorso dei trasporti, verso ogni istituto scolastico, perché si parla di un comune molto vasto che da Gorno arriva fino al Passo di Zambla, per non parlare di Chignolo"*. Assessorato e insegnanti collaborano per varie iniziative: *"Per questo vorrei ringraziarle. Cito il coinvolgimento degli alunni di Chignolo, Oneta e Cantoni nella commemorazione del 4 Novembre, e il corso di nuoto insieme al comune di Gorno"*. Sul fronte culturale una sorpresa dopo che Oneta, lo scorso anno, è riuscita a riagganciarsi al sistema bibliotecario provinciale e quindi a ripristinare l'interprestito. I numeri sono davvero alti: *"Da quel momento il numero dei prestiti è lievitato, la biblioteca ha ripreso quota, siamo passati da 400 a mille prestiti all'anno. Più che gli studenti sono gli adulti ad usufruirne"*. L'amministrazione ha anche deciso di aumentare i soldi destinati alla borsa di studio Madonna del Frassino: *"Non si tratta di grandi cifre ma per noi la cultura è fondamentale e continuiamo ad investire malgrado le difficoltà. Per questo abbiamo alzato la cifra delle borse di studio riservate agli studenti meritevoli di medie, superiori e università"*.

» PARRE — IL CLOU DOMENICA 3 FEBBRAIO

Festa in Oratorio per S. Giovanni Bosco

La memoria liturgica di San Giovanni Bosco - da cui prende il nome l'Oratorio di Parre che a poco a poco sta cambiando volto per via dei lavori di ristrutturazione e razionalizzazione degli spazi – verrà celebrata quest'anno con una serie di iniziative distribuite su tre giorni.

Per il 31 gennaio nel salone dell'Oratorio è prevista una serata musicale, dedicata soprattutto ai giovani, col cantautore Simone Tomassini, mentre la sera successiva ci sarà uno spettacolo di arte varia per tutti. Per il clou delle celebrazioni l'appuntamento è per domenica 3 febbraio, con le prove dei canti alle 9,30 e la S. Messa in Oratorio alle ore 10, cui seguirà un aperitivo per tutti presso il bar della struttura. Alle 12,15 il pranzo comunitario aperto a tutti, (previa iscrizione), seguito da una mega-tombolata con ricchi premi per grandi e piccini alle 14,30. "*Il resto del pomeriggio* – dice il Parroco **Don Armando** - *sarà dedicato ai giochi per tutti i ragazzi, secondo la pedagogia del grande Santo, ben sintetizzata da San Domenico Savio il quale, a quindici anni, così la sintetizzò: 'Noi qui alla scuola di Don Bosco facciamo consistere la santità nell'adempimento dei nostri doveri e nello stare molto allegri'"*.

» ALTOPIANO – ROVETTA, FINO, ONORE E SONGAVAZZO

Ultimi sindaci in attesa della fusione? A Fino del Monte in pole Giulio Scandella

L'Altopiano silenzioso, le scelte sono state fatte, poi si vedrà se son rose o biancospini al momento in cui la fusione ci concretizzerà dopo il passaggio del previsto referendum in tutti e quattro gli attuali Comuni. Certo a ROVETTA non ci saranno problemi. Scontata la ricandidatura del sindaco uscente **Stefano Savoldelli** si sta cercando di mettere su una lista alternativa. E' come sempre **Giovanni Stabilini** all'opera e assicura che una lista si farà anche se poi, sul tema della fusione, *"siamo d'accordo con il sindaco, se gli altri Comuni ci stanno noi di Rovetta ovviamente siamo favorevoli"*.

Giulio Scandella

Certo, Rovetta sarebbe il Comune capofila, per entità di popolazione e centralità di servizi. A ONORE si prepara, all'interno del gruppo che governa il presepe dell'altopiano da due decenni, la successione a **Giampietro Schiavi** il sindaco uscente che zitto zitto ha governato senza ostacoli per un decennio ed è stato addirittura promosso presidente dell'Unione, prima che sia nei fatti superata, oltre che dalle normative attuali, anche dal progetto di fusione. Quindi un incarico a tempo (due anni?) prima che il successore dell'attuale sindaco molli tutto per il Comune dell'Altopiano. A SONGAVAZZO il gruppo di minoranza di **Aurelio Biassoni** che ha al suo interno il consigliere regionale **Jacopo Scandella** si è riunito per valutare l'ipotesi di aggregarsi al gruppo dell'attuale maggioranza guidata da **Giuliano Covelli** (che si ricandida) e fare lista unica anche qui a tempo determinato, in attesa della progettata e condivisa, anche qui da maggioranza e minoranza, fusione. Infine le novità arrivano da FINO DEL MONTE.

L'annuncio che abbiamo anticipato su Araberara del numero scorso del buen ritiro del sindaco uscente **Matteo Oprandi** ha aperto alle voci di successione. Il più accreditato è **Giulio Scandella** attuale consigliere comunale, eletto cinque anni fa (18 preferenze, ma in generale erano pochissime le preferenze espresse per i consiglieri) come ultimo della lista capeggiata appunto da Matteo Oprandi. L'attuale minoranza rimessola le carte, non particolarmente tentata da una candidatura forte essendo convinta che si tratti anche qui di un "interregno" in attesa della progettata fusione.

» CERETE

Il referendum sospende… le elezioni

Si va alla conta. E… conterà la partecipazione, insomma quanti voteranno per il referendum di domenica 2 febbraio. Basterà tracciare una croce sul Sì o sul No alla domanda: "Volete voi la fusione dei Comuni di Cerete, Songavazzo, Onore, Fino del Monte e Rovetta per la creazione di un Comune unico?. La minoranza ha fatto un volantino con lo slogan, se non ci sarà la fusione, ci saranno "più tasse e meno servizi". Ma diserterete la votazione? *"No, assolutamente"*.

Quindi sospesi tra la tentazione di un'afluenza bassa che vanifichi il significato del referendum e quella invece di far pesare il numero dei Sì. *"Ma noi non diamo per scontato che la gente voti No"*. Ma come si è detto la domanda è mal posta, sembra tirare in ballo la volontà degli altri Comuni di… aggregare a forza Cerete, quando invece proprio i 4 Comuni dell'Altopiano stanno andando per conto loro e semmai è Cerete che deve decidere cosa farà da… grande o da piccolo se resterà un Comune solo con la necessità di aggregare comunque i servizi come impone la legge.

E per le elezioni comunali del 25 maggio? Mentre il sindaco **Adriana Ranza** ripresenterà la sua candidatura, la minoranza ha due opzioni: la prima (Piano A) è quella di un candidato di transizione, nel caso vincano i Sì e Cerete debba andare a chiedere di far parte del grande Comune dell'Altopiano che si estenderebbe al Borlezza che già tocca tutti e quattro i Comuni lassù in alto (e anche il nome cambierebbe natura rifacendosi probabilmente al nome del fiume).

Nel caso vincessero i No invece la minoranza ha pronto il Piano B, quello di una candidatura forte e innovativa, almeno nelle intenzioni, che andrebbe a giocarsela con l'attuale sindaca.

» PONTE NOSSA – ELEZIONI 25 MAGGIO

Mazzoleni candidato (unico?)

Intorno all'attuale sindaco reggente **Stefano Mazzoleni** sta crescendo il consenso. E' riuscito a far dimenticare il suo predecessore **Angelo Capelli** senza colpo ferire. Non ha colpe evidenti sul (momentaneo?) naufragio del Kilometro Verde (vedi ultimo numero) ed è riuscito a far passare l'immagine di un sindaco concreto che non fa annunci ma opere (di bene). Quindi una candidatura che appare scontata e… rischia addirittura di ritrovarsi in lista unica.

» PIARIO – SERVIZI AGGREGATI CON LA FUTURA UNIONE

Piario abbandona Clusone per l'Asta

(An. Ca.) A decorrere dallo scorso 1 gennaio 2014 è stata sciolta la convenzione tra il Comune di Piario e quello di Clusone per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali.

La decisione è stata presa dal Consiglio Comunale nella sua ultima seduta e riguarda la convenzione per la gestione associata dei servizi di Ufficio Tecnico e di polizia locale che era stata stipulata nel mese di marzo dell'anno scorso, in ottemperanza all'obbligatorietà prevista dalla legge.

Come abbiamo già scritto su Araberara, nel frattempo l'Amministrazione, sentito anche il parere della popolazione espresso mediante un'assemblea pubblica, ha optato per unirsi ad altri Comuni dell'asta del Serio, Ardesio, Villa d'Ogna e Oltressenda, decisione di cui la recessione dalla convenzione con l'amministrazione baradella è stata la logica conseguenza.

Durante la stessa seduta del Consiglio Comunale si è anche discusso dell'accordo tra l'azienda ospedaliera "Bolognini" di Seriate e il Comune di Piario per la reciproca integrazione delle dotazioni di infrastrutture di interesse pubblico. *"Già quando era stato aperto l'ospedale* – spiega il sindaco **Pietro Visini** – *avevamo concordemente stabilito con l'azienda ospedaliera l'utilizzo di alcuni nostri terreni per finalità connesse al nosocomio, come le fermate dell'autobus, la pista ciclopedonale, il passaggio di alcune tubazioni, ma era necessario regolare e formalizzare le reciproche autorizzazioni all'utilizzo di beni propri, prevedendo anche, da parte del nostro Comune, la possibilità di realizzare un parcheggio in prossimità dell'edificio "Villa Cedri" e di implementare l'impianto di illuminazione del percorso di accesso alla sede del C.R.A./C.P.S."*.

Altre deliberazioni hanno riguardato la compartecipazione alle spese per la residenzialità di soggetti in situazioni di disabilità e di bisogno ospiti di strutture socio-sanitarie; un'integrazione alla convenzione per la gestione associata dei servizi sociali d'ambito; l'approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.) e l'approvazione della convenzione integrativa alle convenzioni dei sistemi bibliotecari bergamaschi, in seguito alla rinuncia della Provincia di Bergamo alla gestione dei servizi centralizzati di catalogazione, di interprestito e di software per le biblioteche.

CON IL TRAM
ACCORCI LE DISTANZE E MOLTIPLICHI I VANTAGGI

Con il tram da Albino, l'Alta Valle Seriana è più vicina a Bergamo.

Il parcheggio ad Albino è gratuito e con lo stesso biglietto viaggi in città altri 90 minuti su tutti i mezzi e funicolari ATB.

* Scopri come risparmiare con il carnet 10 corse (€ 2,30 anziché € 2,70) o con l'abbonamento ATB. www.atb.bergamo.it

www.teb.bergamo.it
TEB TRAMVIE ELETTRICHE BERGAMASCHE

Ma di che anno è questo sabato?

» CASTIONE – RETROSCENA

Indovina chi (non) viene a cena?

Roberto Maroni è di casa (vacanza) a Castione, poco sotto la parrocchiale e quindi viene spesso in alta valle. Anche per le ultime feste ecco la cena con tutti i notabili della Lega. Maroni è però anche presidente della Regione Lombardia. Così alla cena presso il nuovo Hotel Presolana, zona Lantana, ecco che vengono invitati sindaco e vicesindaco di Castione che con la Lega hanno poco a che fare, anzi, hanno due consiglieri leghisti all'opposizione. E che opposizione dopo gli screzi tra **Mauro Pezzoli**, sindaco, e **Fabrizio Ferrari,** ex consigliere regionale, che diede le dimissioni dopo un alterco per cui se non si misero le mani addosso fu già molto (ma allora non ci fu denuncia per "oltraggio a pubblico ufficiale" e nemmeno ad ufficiale di governo. Fatto sta che i due consiglieri della Lega castionese non sono stati invitati alla cena con Maroni, presidente lombardo, ex segretario del partito, indubbio leader del movimento. Il che ha provocato all'interno della Lega un bel po' di malcontento, vedere il proprio leader che se la fa con gli "avversari". Sul tavolo c'è anche un tentativo di unire le forze di minoranza in un unico gruppo, almeno fino alle prossime elezioni. Ma si è solo ai primi passi.

» CASTIONE DELLA PRESOLANA

I debiti "miopi" del turismo castionese tra Monti del Sole, Neve e Irta che possono finire (anche loro) in tribunale

(p.b.) La (ex?) capitale del turismo è in preda a fibrillazioni sul suo futuro. Ma sembra ripiegata su se stessa, bada a far male agli "avversari". Ha potenzialità ma non sa più quali siano. **Mauro Pezzoli** convoca assemblea, ci mette la faccia, è a suo modo un decisionista, a costo di mettere barriere invalicabili con chi dissente. La vicenda delle due denuncie che potrebbero finire in tribunale non è secondaria, avvelenano i rapporti, esasperano gli attriti, alimentano divisioni in paese, chi sta con chi. C'è un'area vasta, incredibilmente allettante, quella della ex Dalmine che è lì ferma, come un peso morto. C'è un progetto di stazione turistica da ripensare. Prendete la vicenda della *Monti del Sole*, la società partecipata dal Comune e ricapitalizzata dallo stesso nei mesi scorsi con 500 mila euro, vincolati però agli investimenti. Dei soci privati solo lo stesso Sindaco (che rappresenta il socio di maggioranza, il Comune e se stesso come socio privato) ha sottoscritto l'aumento di capitale. E qui è riesploso il rapporto conflittuale con la IRTA, la società degli impianti di cui fanno parte come soci anche i Radici. A fronte di una loro richiesta di sanare i debiti regressi prima di ricapitalizzare il sindaco avrebbe risposto rudemente rimproverando i titolari della società di essere *"imprenditori miopi"*, concetto ribadito al termine di un consiglio comunale. Il che non avrà certamente fatto piacere agli interessati. Anche perché c'è tra le due (le tre, come vedremo) società un contenzioso che potrebbe anche questo finire davanti a un giudice. Di cosa si tratta? La Irta deve riscuotere dalla Monti del Sole un tot, quantificabile in circa 140 mila euro per dei lavori fatti sulla pista dello Scanapà, di proprietà della Monti del Sole. Ma la Monti del Sole deve riscuotere dalla società NEVE (stessi proprietari della Irta) una cifra di 90 mila euro per i canoni di affitto della gestione della stessa pista. Uno a lume di naso dice, andiamo a compensazione e finiamola lì. No, visti i rapporti a questo punto la Irta manda un'ingiunzione di pagamento alla Monti del Sole. Che siccome ha appena ricapitalizzato, potrebbe anche pagare, se non fosse che quei soldi della ricapitalizzazione sono vincolati agli investimenti, non possono essere usati per ripianare i debiti, come invece chiedevano gli imprenditori della Irta, tacciati per questo di "miopia". Ma la Monti del Sole potrebbe a questo punto restituire pan per focaccia "ingiungendo" alla Irta o chi per essa di pagare i canoni di affitto della pista dello Scanapà. Il bello (il brutto) della faccenda che ambedue le società potrebbero, davanti a un giudice, essere messe in mora perché non pagano i debiti. Che potrebbero essere sanati con un giro contabile (50 mila euro di differenza).

Il tutto mentre quel capitale immobilizzato di 500 mila euro non poteva ovviamente essere speso per altro, non per il bus navetta, non per la pista di pattinaggio, non per le luminarie, non per i mercatini di Natale. Ah, ma da dove viene quel tesoretto, adesso congelato, di 500 mila euro? Dai Piani Integrati della passata amministrazione, tanto vituperata.

» CASTIONE – PRECISAZIONE

GIORDANO DENUNCIA SERGIO
Erano tutte e due "Pubblico Ufficiale"

A proposito dell'articolo apparso su Araberara nell'ultimo numero in cui la parte finale riferiva della potenzialità dirompente della denuncia fatta dal consigliere **Giordano Tomasoni** al consigliere **Sergio Rossi** per *Oltraggio a Pubblico Ufficiale* (art. 341-bis c.p.) in cui si sosteneva che solo il sindaco sarebbe stato "pubblico ufficiale" c'è stato un evidente errore (nostro) di cui ci scusiamo, in quanto ci riferivamo al sindaco che è invece, dopo il giuramento, "ufficiale di governo". Quindi l'accusa è valida.

Il problema è che tutti e due si sono insultati a vicenda in Consiglio e nell'esercizio delle loro funzioni e quindi si tratta di oltraggi incrociati con pari dignità. E resta valida quindi la considerazione che se in ogni consiglio comunale si dovesse denunciare il collega consigliere che osasse fare una critica sull'operato (indirettamente o direttamente dando degli "incapaci" o a maggioranza o a minoranza) i Tribunali sarebbero intasati e in Consiglio non ci sarebbe più discussione.

Che ci siano precedenti di una simile situazione può anche darsi: ma non ne abbiamo avuto notizia negli ultimi decenni, pur occupandosi questo giornale di amministrazioni pubbliche e quindi registrando i dissensi anche "sopra le righe" tra le diverse posizioni.

Che poi la pena prevista per questo reato sia addirittura di una "reclusione fino a tre anni" rende l'idea di come questa causa, se non fosse archiviata e approdasse in giudizio, sarebbe dirompente. Perché nei consigli comunali è… all'ordine del giorno che volino parole grosse. E le denuncie fiocchererebbero.

E non solo in consiglio comunale, ma in ogni luogo basta una parola di troppo e si rischiano tre anni di carcere. Infatti sarebbero "pubblici ufficiali" anche gli insegnanti, i controllori dei treni, gli ausiliari del traffico, i dipendenti pubblici (in particolare gli addetti all'anagrafe), gli addetti ai seggi elettorali, i medici e gli infermieri, le assistenti sociali, i vigili del fuoco, i magistrati, gli avvocati, oltre naturalmente alle Forze dell'ordine.

» PREMOLO - MAGGIO 2014

Elezioni: lista unica tra... maggioranza e minoranza?

di Enula Bassanelli

"In questa legislatura abbiamo voluto usare un approccio diverso rispetto alla precedente, per ridurre la conflittualità". **Paolo Titta**, consigliere di minoranza dopo l'esperienza da sindaco dal 1999 al 2004, riassume in questi termini l'attività del suo gruppo. *"Non ci sono state particolari iniziative della maggioranza che avrebbero potuto determinare scontri, perciò siamo stati collaborativi"*. Come quando si sono decise le aliquote Imu: *"Nel 2012 la maggioranza ha proposto il 9 per mille sulle seconde case e i terreni edificabili, e il 6 per mille sulla prima casa. Noi abbiamo proposto sulla prima casa una riduzione al 5 per mille, che è stata accolta"*. In altri casi il dialogo non c'è stato: *"In sede di approvazione definitiva del Pgt, nel 2009, avremmo voluto proporre delle modifiche al piano. Purtroppo non c'è stato modo di discutere, hanno detto che i termini erano stretti e non c'era più tempo, è stato un peccato perché si poteva migliorare il progetto. C'erano gli estremi per polemizzare ma ci siamo proposti e imposti di non ripercorrere i cinque anni precedenti"*.

I cinque anni di 'pace' tra maggioranza e minoranza stanno volgendo al termine. I due gruppi stanno trattando, discutendo, attraverso una serie di riunioni, per definire lo scenario del dopo elezioni. **Emilio Rota** e **Tobia Guerinoni** (rispettivamente sindaco e capogruppo di minoranza) dialogano con una finalità ben precisa: costruire una lista unica che comprenda elementi di entrambe le formazioni. *"L'idea della lista unica è giunta dai due fronti, e il progetto sembra procedere in modo positivo. I vantaggi? L'unione delle forze e delle competenze. Questo non significa che andrà sempre tutto bene. Per quanto ci riguarda dovrebbe essere il proseguo della fase dell'attenuazione delle divisioni"*. La figura di primo cittadino potrebbe essere un volto nuovo: *"Sarebbe bello. Ancor di più se fosse un giovane. Ma di giovani se ne vedono pochi. Il fatto che durante i consigli comunali non si presenti anima viva è avvilente"*. Quanto all'ex sindaco, non si tira indietro: *"Anche in futuro, se mi verrà chiesta una mano la darò, sicuramente"*.

Paolo Titta

"Stiamo cercando di ridurre le divisioni"

Consigliere minoranza

» ARDESIO – CONVEGNO ALL'APERTO

Lo Zenerù aperto dai bambini

di Anna Carissoni

Le capre, si sa, sono animali intelligenti e simpatici ma anche originali ed imprevedibili la loro parte. Anche i giovani della Pro Loco di Ardesio sono un po' così, al punto di organizzare una mattina di domenica di pieno inverno un convegno all'aperto, spiegando ai presenti, molto interessati ma anche molto intirizziti, che la scelta era perfettamente in linea con l'argomento, cioè i riti agro-pastorali di risveglio della Natura che in tutto il mondo avevano/ hanno luogo proprio in questo periodo dell'anno e che, ovviamente, venivano/vengono celebrati *en plein air*, come, appunto, l'ardesiana "Scassàda dol Zenerù".

E così il convegno si è occupato della Lombardia tribale e dei riti della cacciata dell'inverno raccontandone i personaggi, le testimonianze e le tradizioni, presentando nel contempo il libro di **Giovanni Mocchi** e **Manuel Schiavi** *"in cui sono i protagonisti a raccontarsi e a raccontare le proprie tradizioni, per tramandarle con strumenti differenti dalla trasmissione orale con cui per innumerevoli generazioni sono riusciti a conservarla, anche perché ormai alfabetizzati ai media dalla parola scritta e dall'immagine statica e dinamica"*. Oggetto della pubblicazione patrocinata da Regione Lombardia è infatti la ricca panoramica dei rituali di questo tipo tuttora vivi nella Regione, che porta alla luce tradizioni tra le meno conosciute, emblematiche di un ben più vasto patrimonio altrove scomparso: riti calendariali a propiziazione della fine dell'inverno e del ritorno della primavera, con manifestazioni che intersecano reminiscenze di religione e di magia, da "Lè fò l'urs dala tana" di Bormio a "La mascheràda" di Dossena; da "Maridà le püte" di Saviore dell'Adamello a "L'è fò Genèr" della Val Taleggio, da "El Ginée" di Abbadia Lariana al "Tirà i tóli" di Tirano a tante altre, di cui il libro segnala anche le documentazioni video consultabili sul sito www.manuelschiavi.com/activies-fieldwork.ktml, in cui *"nelle notti d'inverno campanacci, corni e catene risuonano per 'chiamare l'erba' sotto la neve, bagliori e lingue di fuoco punteggiano il buio ed avvolgono streghe e fantocci, uomini-sonaglio danzano tra le scintille per un nuovo inizio"*.

Preludio allo Zenerù dei bambini - che ha avuto luogo, partecipatissimo, nel pomeriggio - il convegno ha contestualizzato la Scàssada di Ardesio nel più ampio orizzonte - regionale, nazionale ed europeo, con qualche incursione anche nelle civiltà agro-pastorali degli altri continenti - dei riti di fine inverno, sottolineando anche la grande ricchezza umana fatta di passione, di dedizione delle persone che in ogni comunità fanno da propulsione per la vitalità del paese, consapevoli del proprio passato e proiettati a salvaguardarne il futuro.

la storia

E' passato da Parre il "volo" dello pterosauro

di Anna Carissoni

Sembrava una sfida ai limiti dell'impossibile: applicare le modernissime tecniche di *reverse engineering* e prototipazione alla paleontologia, e invece alla Protec di Parre ci sono riusciti: hanno realizzato una copia perfetta di uno pterosauro triassico che proprio in questi giorni ha preso il volo per New York.

Destinazione *l'American Museum*, che sta organizzando la Mostra *"Pterosaurus: flight in the age of dinosaurs"* e che non poteva farsi mancare *l'Eudimorphodon Ranzii*, il rettile volante vissuto nel Triassico superiore, circa 220 milioni di anni fa, il cui fossile venne rinvenuto in una cava abbandonata di Cene nel 1973, l'unico di questo genere al mondo.

"Questo capolavoro della natura conservato presso il Museo di Scienze Naturali di Bergamo – ci spiega **Ernesto Marchesi**, amministratore delegato della Protec, che ha sede in località Campignano – *non poteva essere spostato e la fragilità del fossile non consentiva nemmeno di realizzarne un calco, perciò abbiamo pensato di ricreare fedelmente il reperto servendoci dei procedimenti che applichiamo nella nostra azienda, la cui attività consiste, in parole povere, nel prendere un file, renderlo tridimensionale e poi realizzarlo fisicamente"*.

Ernesto Marchesi

I tecnici della Protec hanno dapprima effettuato il rilievo tridimensionale del fossile all'interno del Museo; poi è toccato all'Agiotech BO, una ditta bolognese, procedere ad una scansione accurata e precisa anche sui bordi sottili e sulle curvature complesse come quelle dello pterosauro, e così si è arrivati a riprodurre la copia in 3D visibile a computer senza manomettere in alcun modo l'originale.

"Infine, qui da noi, nel giro di 24 ore il disegno 3D si è trasformato in una copia tangibile perfettamente identica a quella originale grazie alla tecnica della stereolitografia, che garantisce un'assoluta precisione nonché ottimi risultati estetici".

Il prototipo così ottenuto è stato infine riconsegnato al Museo di Bergamo che ne ha ricavato la matrice per poter realizzare dei calchi.

"Un risultato che ha stupito anche noi – commenta Marchesi – *e la soddisfazione di sapere che, grazie anche al nostro lavoro, adesso non solo quello di New York ma tutti gli altri Musei paleontologici del mondo potranno conoscere questo fossile così prezioso e la terra da cui proviene"*.

La Protec è un'azienda di nicchia, si è insediata in Campignano una quindicina di anni fa ed occupa soprattutto giovani: *"Il nostro settore è il terziario avanzato perché realizziamo progetti altrui, progetti diversissimi tra loro, peraltro, dal volante per le macchine di Formula1 alle "scarpe" per proteggere gli zoccoli dei cavalli, a vari tipi di utensili, di soprammobili, di oggetti di ogni tipo…. Un lavoro di alta tecnologia, la prototipazione rapida, ma in cui la dimensione umana è importantissima perché richiede velocità, qualità e una manualità raffinata, quasi artistica"*.

Insomma quasi una magia. Grazie alla quale l'esemplare più antico mai scoperto di Pterosauro, passando da Parre, ha potuto riprendere a "volare" per il mondo.

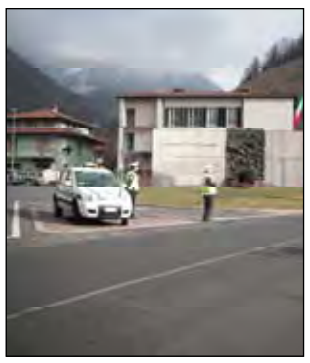
• GORNO

Aurora Borlini 6 grande!

Tantissimi auguri Aurora per i tuoi 6 anni da tuo fratello Michele, mamma, papà, nonni e zii. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

» VILLA D'OGNA

Pattuglie serali per la sicurezza



I Sindaci di Villa d'Ogna e Ardesio uniscono le forze di Polizia Locale per cercare di dare una risposta al problema dei furti che è ormai dilagante in Alta Valle Seriana. Le rispettive amministrazioni hanno infatti deciso di dare il via ad una collaborazione tra i propri vigili comunali per mettere in atto un pattugliamento serale, comune su entrambi i territori. Il pattugliamento congiunto vuole essere una risposta concreta all'escalation di furti ed è anche una prima applicazione di "unione" delle funzioni così come si realizzerà nella nascente Unione. Infatti la convenzione stipulata prevede la possibilità di adesione anche dei Comuni di Piario e Oltressenda Alta.

Il sindaco di Villa d'Ogna **Angela Bellini** vuole rimarcare come sia compito delle istituzioni dare risposte concrete e legali per garantire maggiore sicurezza ai cittadini che hanno il diritto a sentirsi tutelati e non devono esporsi a pericoli per garantirsi da sé. Il servizio di pattugliamento è stato condiviso anche con l'Arma dei Carabinieri in modo da permettere una sorveglianza continuativa su tutto il territorio.

A Villa d'Ogna è stato inoltre istituito un gruppo di Volontari Ausiliari che andrà a ricoprire mansioni di supporto al vigile; si occuperà di garantire il servizio di attraversamento in concomitanza dell'entrata/uscita da scuola oltre che di mansioni di supporto di volta in volta individuate e condivise tra polizia locale e amministrazione.

» GORNO

Alex Borlini, l'ingegnere assessore alla cultura

(En.Ba.) Limitarsi a subire la crisi che investe ogni settore non faceva più per lui. Per questo **Alex Borlini** ha voluto fare qualcosa di concreto. Ha deciso di intraprendere un'esperienza amministrativa. Ingegnere ambientale, ventisette anni, è assessore alla cultura, all'istruzione e alle politiche sociali: *"Entrare in comune è uno dei modi più alti per dare una mano alla propria comunità"*, afferma. *"Ricordo una frase di don Milani che diceva: "A cosa serve avere le mani pulite se poi si tengono in tasca?". Vivendo la crisi economica, dei valori e del saper amministrare, mi sembrava inutile stare a guardare, lamentarmi e non fare nulla"*.

Dal maggio scorso è inoltre segretario di Promoserio, ed è anche stato nominato dai rappresentanti dell'Alta Val Serina membro di una commissione all'interno del Bim, per definire come stanziare nuove risorse economiche che arriveranno all'ente.

Un impegno non da poco: *"Sicuramente è un'esperienza stimolante che mi arricchisce sia dal punto di vista delle conoscenze amministrative sia dal punto di vista umano.*

Il contesto economico è critico, le difficoltà si ripercuotono sulle stesse amministrazioni, per il taglio dei trasferimenti e per la convulsa produzione normativa in cui dobbiamo districarci".

Quanto tempo dedichi ai tuoi ruoli pubblici?

"Buona parte delle mie serate, e a volte i fine settimana. Buona parte dei sabati mattina sono in comune".

E il tuo lavoro?

"Sono libero professionista. L'anno scorso ho frequentato un master sulle energie rinnovabili al Politecnico di Milano e ho svolto un tirocinio presso una società partecipata della regione, occupandomi di pianificazione energetica. Collaboro con il Centro di Etica Ambientale, seguendone l'area tecnica".

» GROMO

La foto di Gromo che fa il giro del mondo

(En.Ba.) Il castello spruzzato di neve si specchia nel Serio, una scena idilliaca catturata da **Lanfranco Andreoletti**, che è riuscito a condensare nell'immagine la suggestione del borgo medievale e l'asprezza imponente del paesaggio che lo circonda. Una fotografia selezionata dai Borghi più Belli d'Italia per una mostra itinerante (intitolata Frammenti del Bello) che farà il giro del mondo. E anche quest'anno Gromo viene valorizzato attraverso le fotografie, non soltanto con quella di Andreoletti in viaggio oltre i confini nazionali. Ma anche tramite il concorso fotografico 'Angoli e scorci di Gromo' che a dicembre ha visto vincitrice l'immagine della chiesetta della Santissima Trinità a Ripa Alta, immortalata da **Bernardino Bonetti**, residente a Ponte Nossa ma originario di Gromo. *"Il comitato del concorso era formato da una giuria tecnica composta dai professionisti* **Silverio Lubrini** *e* **Matteo Zanga** *e da una giuria popolare formata da* **Ivana Baffi**, **Marina Pasini** *ed* **Enzo Valenti***"* spiega l'assessore **Sara Riva** *"e le foto che hanno partecipato sono state messe sul calendario del comune, nel quale abbiamo deciso di aggiungere anche una foto di Boario che era l'unica località della quale non erano pervenuti scatti"*.

» GANDELLINO

Gli alpini sistemano la mulattiera da Foppi alla chiesetta di S. Lucia

(En.Ba.) Hanno sempre qualcosa in cantiere, in questo caso dedicheranno il loro volontariato alla pulizia e al ripristino della mulattiera che dalla contrada Foppi conduce alla chiesetta di Santa Lucia. Forse cominceranno già in primavera, anche se non hanno stabilito una data precisa. Il gruppo Alpini nel 2013 ha preso parte alla raccolta del Banco Alimentare, senza però recarsi a fare servizio nei paesi limitrofi: *"Per la prima volta* – racconta il capogruppo **Angelo Zambonetti** – *abbiamo partecipato rimanendo nel nostro paese, a Gandellino e a Gromo San Marino. Ero scettico quando ci è stato proposto perché non sono i tempi migliori per questo tipo di iniziative, e invece la gente ha risposto in modo positivo"*. Foto: www.photo-news.it

» PONTE NOSSA

Ipotesi di ristrutturazione del Centro diurno. Anna Frattini: "Funziona grazie ai volontari"

(En.Ba.) Al Centro diurno per anziani di Ponte Nossa il 2013 si è concluso con un rinfresco organizzato dall'amministrazione comunale e il 2014 è iniziato con il progetto di ristrutturazione. Al rinfresco erano presenti, fra gli altri, il sindaco reggente **Stefano Mazzoleni**, assessori e consiglieri comunali, il consigliere regionale **Angelo Capelli** e il parroco **don Roberto**.

Il sindaco ha innanzitutto ringraziato i volontari per il loro notevole impegno: *"Grazie alla loro disponibilità il Centro è aperto tutti i giorni nel pomeriggio"*, sottolinea **Anna Frattini** che da una vita si occupa del sociale e del volontariato, prima in veste di assessore e ora di consigliere. *"La struttura offre la possibilità a tanti anziani di ritrovarsi in un ambiente accogliente e famigliare per giocare a tombola, a carte o semplicemente per scambiare quattro chiacchiere"*. Il sindaco, in quell'occasione, ha anche annunciato pubblicamente la volontà di procedere alla riqualificazione dell'edificio, sede dell'Auser e di 24 mini appartamenti oltre che del Centro anziani.

Il progetto dovrebbe prevedere la sostituzione dei serramenti, il rifacimento delle facciate, l'isolamento termico e la messa a norma degli impianti, per un importo totale di circa 500mila euro.

Le modalità di gestione del punto d'incontro pomeridiano permettono di devolvere le entrate ad altri enti o gruppi: *"Le entrate vengono destinate a varie associazioni di volontariato.*

Quest'anno, in particolare alla parrocchia, ma non solo" spiega Anna Frattini.

"Il parroco ha elogiato la buona volontà e la generosità dei volontari, donando una statuetta di Gesù Bambino". Con la recente scomparsa di Bruno Guerini e Benigno Pirola, *"due attivi volontari che ci hanno lasciato nel 2013"*, il consiglio direttivo risulta interamente formato da quote rosa.

È composto, infatti, da **Luigina Lazzaroni**, **Vanna Brignoli**, **Adele Bigoni**, **Gisella Rizzi**, **Rina Benagli**, **Dina Pedrocchi**, **Rosanna Brignoli** e **Gigliola Seghezzi**.

"Approfittando di questo spazio sulle pagine di Araberara il Centro diurno di Ponte Nossa augura a tutti un buon anno", comunica, come portavoce, la consigliera, che coglie l'occasione per *"augurare a ogni cittadino nossese un anno sereno, congedandomi dopo quindici anni di attività amministrativa"*.

Nel farlo, dedica un pensiero a tutti gli anziani: *"Ama l'anziano. Lascialo parlare: perché nel suo passato ci sono tante cose vere e vissute. Lascialo andare, tra i suoi amici: perché è lì che si sente rivivere"*.

Un congedo, il suo, che appare più come un'esortazione di una persona che si è impegnata per lungo tempo e che ora vorrebbe lasciare spazio ai giovani. *"Non sarò più disponibile a entrare a far parte dell'amministrazione comunale, ma il mio appoggio lo offrirò sempre, se ce ne sarà bisogno"*.

Anna che comunque rimane presente anche nelle associazioni, come segretaria del Gaen e come consigliere dell'Auser.

ARDESIO – LETTERA

Passaggio pedonale pericolo all'uscita da Ludrigno

Da qualche tempo, ormai, la protesta riferita alla sordità delle Istituzioni, nei confronti delle domande dei cittadini, è la norma giornaliera, proprio per questo, quando avviene il contrario, siamo quasi in preda allo sbigottimento.

Il fatto. Da alcuni anni lo specchio stradale che permette l'uscita dalla Contrada di Ludrigno ad Ardesio, per immettersi sulla SP 49 era in pratica inutilizzabile a causa del totale appannamento, per motivi metereologici, pioggia, neve, e per l'umidità derivata dal sottostante fiume Serio.

Tale disguido, aveva causato un incidente, mentre per pura casualità, ne erano stati evitati altri.

Le numerose segnalazioni negli scorsi anni erano cadute nel vuoto. Quest'anno a seguito del cambio dell'Amministrazione, il problema era stato proposto, sia al Sindaco di Ardesio **Alberto Bigoni**, che all'Agente della Polizia Locale **Marco Lanfranchi**.

La risposta pressoché immediata.

Per ovviare al problema, sarebbe stato necessario installare uno specchio riscaldato, del costo di milleduecento euro, senza contare le spese per il collegamento alla rete elettrica, cosa non possibile per due motivi, le scarse finanze a disposizione del Comune, unitamente alla medesima problematica, in altre dislocazioni stradali, nell'ambito del territorio di competenza, quindi con la necessità di dover stanziare altri fondi, per la risoluzione globale del problema.

A distanza di poco tempo, all'incrocio in questione compariva uno specchio di notevoli dimensioni, che rivelava la presenza non di uno specchio bensì di una lastra convessa in acciaio inox. L'Agente della Polizia Locale, informava che lo specchio era a livello sperimentale, ma nel caso che tale sistema antiappannamento, avesse prodotto il risultato voluto, sarebbe stato installato anche in altre parti del territorio comunale.

Il problema quindi della sicurezza all'incrocio in questione, con l'impegno anche dell'Assessore ai Lavori Pubblici, **Bonaventura Fornoni,** è stato finalmente risolto, l'appannamento non appare più. Resta invece irrisolto il problema, anch'esso annoso, della mancanza di sicurezza, per i pedoni in attraversamento, dalla pensilina degli autobus, alla Via per Ludrigno, sempre sulla SP49.

La curva, per chi proviene da Clusone, in aggiunta alla galleria paravalanghe, dalla quale si nota il passaggio pedonale a pochi metri dall'uscita, mette i pedoni in condizione di gareggiare in un'autentica corsa ad ostacoli per evitare le auto in transito. Il problema è stato girato al Sindaco di Ardesio **Alberto Bigoni**, affinché interessi la Provincia di Bergamo, competente per il tratto stradale in questione. La speranza, che anch'essi non siano affetti da sordità!

Lorenzo Mandotti

P.S. Nella foto compaiono due specchi, quello a sinistra é quello precedente che si é appannato.

• ARDESIO

Il 18° anno di Natascha Moraschini

Infiniti auguri Natascha per il tuo 18° compleanno. Ti auguriamo 100 di questi giorni felici, auguri da mamma, papà, Alessandro e nonna. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

Val di Scalve

Gli appelli ai giovani si stanno facendo un po' in tutti i Comuni, le risposte per ora sono di là da venire, convincere dei giovani a fare gavetta per prepararsi alla gavetta tra cinque anni non è facile

» 25 MAGGIO 2014 – A SCHILPARIO SONO IN… ALTA MONTAGNA

elezioni 2014

La prima volta di una donna sindaca? Ad Azzone si candida Ornella Pizio. A Colere rinuncia Claudia Ferrari

di Piero Bonicelli

Un quadro da definire sia a Schilpario (soprattutto a Schilpario) che a Colere. Azzone è a posto, due candidati a sindaco con liste invece ancora "aperte".
Gli appelli ai giovani si stanno facendo un po' in tutti i Comuni, le risposte per ora sono di là da venire, convincere dei giovani a fare gavetta in consiglio comunale per prepararsi alla staffetta tra cinque anni non è facile.
Schilpario è al palo o quasi. Le due compagini che si sfideranno ci sono, attuali gruppi di maggioranza e minoranza e in questi giorni ci dovrebbero essere le riunioni decisive per designare i candidati a sindaco.
Molto più avanti, si diceva, Azzone, con i due candidati già designati.
Colere ha un candidato, ne manca uno, quello dell'attuale maggioranza, alla ricerca di un candidato alla successione dell'attuale sindaco.
Vediamo la situazione attuale.

AZZONE

Qui abbiamo tutte e due i candidati. Il sindaco uscente **Pierantonio Piccini** ha annunciato urbi et orbi la sua ricandidatura nel messaggio di fine anno alla popolazione, messaggio scritto, non certo televisivo. Ma la "corazzata" annunciata, quella degli ex sindaci, fa la contromossa. Come avevamo anticipato sarà una donna. Ma il nome è in un certo senso a sorpresa: si tratta di **Ornella Pizio** impiegata presso gli uffici scolastici dell'Istituto Comprensivo di Vilminore. E' originaria di Schilpario ma sposata da molti anni ad Azzone. Quanto alla presenza degli ex sindaci si apre una finestra per i giovani. Lo spiega **Luciano Bettoni**, ex sindaco, candidato consigliere, insieme agli altri ex sindaci che abbiamo elencato nei numeri scorsi (Edoardo Bettoni, Pierantonio Equini e Stefano Morelli). *"Ma noi stiamo cercando dei giovani che abbiano voglia di impegnarsi in amministrazione e lasceremmo volentieri il posto a loro. Speriamo si facciano avanti. L'importante è… mandare a casa Piccini che ha scontentato tutti"*. Quando si dice parlare chiaro. Ma sarebbe la prima volta di una sindaca in valle di Scalve.

COLERE

Qui la novità non è certo la candidatura di **Angelo Piantoni** che vorrebbe svolgere un ruolo di chioccia per futuri talenti amministrativi coleresi. Traduzione: vorrebbe in lista dei giovani in modo da non essere "costretto" magari tra cinque anni a restare in campo per la terza volta, sia pure non consecutiva. Questo dando credito all'ipotesi di vincere la sfida con l'erede dell'attuale sindaco **Franco Belingheri**. E la novità è appunto nella maggioranza: **Claudia Ferrari** l'attuale assessore e delegata in Comunità Montana ha detto No alla ipotesi di candidarsi a sindaco. Era la prima scelta del sindaco uscente e andava bene al gruppo di maggioranza che adesso non sa, al momento, chi candidare, essendo chiaro a tutti che si tratterebbe comunque di una seconda scelta. Non è caduta, ma nemmeno viene troppo presa in considerazione l'autocandidatura di **Benedetto Bonomo:** "Non abbiamo avuto contatti" risponde in proposito Franco Belingheri. E lascia capire che all'interno del gruppo questa candidatura di un "forestiero" non sarebbe gradita a tutti. E magari anche per un sondaggio ruspante tra la popolazione darebbe lo stesso risultato.

SCHILPARIO

Qui siamo in alta montagna, dando un senso al detto sull'alto mare. I due gruppi sembrano aver adottato la tecnica carbonara, si riuniscono ma non trovano la quadra.

Da una parte il deus ex machina è il sindaco uscente **Gianmario Bendotti** che applica la tecnica dilatoria.

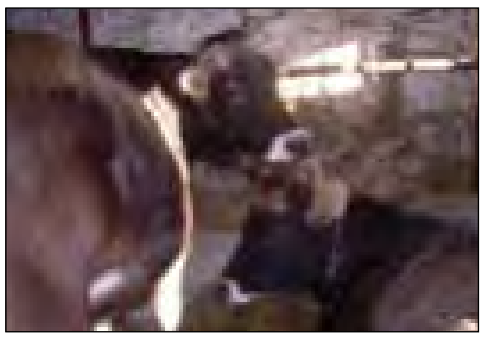
E la ventilata candidatura di **Franco Spada** sembra davvero essere l'ultima scelta se proprio non si trova un altro candidato. *"L'ultimo dei miei pensieri sono le elezioni di Schilpario* – dice l'interessato che evidentemente ha altri pensieri più importanti – *ma non so niente, né di riunioni né di candidati. Del resto ancora c'è un sacco di tempo…"*. Il che fa supporre che il gruppo di Bendotti non ci pensi proprio a candidarselo se nemmeno viene invitato alle riunioni.

Ma chi sia il candidato (o anche qui la… candidata?) forse non lo sa nemmeno Bendotti. Dall'altra parte stessa situazione, cercasi un nome forte ma non troppo, perché non succeda poi come con Franco Maffeis che ha praticamente fatto gruppo a parte per tutta la legislatura.

» OLTRESSENDA

Le nuove inquiline dei Bricconi

di Anna Carissoni



A qualcuno non sembrerà una gran notizia e invece lo è: in contrada Bricconi è tornato il bestiame, tre belle vacche di razza grigio- alpina che hanno preso posto nell'antica stalla, una stalla che era "disabitata" da molti anni. Il giovane padrone, **Giacomo Perletti**, le guarda con legittimo orgoglio e con tanta speranza: le "signore" sono tutte incinte, i parti dovrebbero avvenire a breve, madri e figli costituiranno l'avanguardia di un allevamento più numeroso, un sogno che viene da lontano e che comincia a realizzarsi.

"Le mucche vengono da Bolzano e perciò hanno nomi un po' ostici per le nostre orecchie - Hummel, Biggi (pron. Bigghi) *e Tersl* – dice sorridendo – *ma mi rifarò dando nomi bergamaschi, o quantomeno italiani, ai vitellini che nasceranno…"*.

Intanto Giacomo accudisce con grande cura le sue bestie - il fienile è ben fornito del foraggio raccolto l'estate scorsa e il letame viene ammucchiato in vista della sua distribuzione sui vasti prati circostanti - anche se questo significa stare stabilmente lassù, alzarsi ogni mattina all'alba, patire la solitudine durante i lunghi crepuscoli e le sere che in montagna mettono una particolare malinconia… *"Sì, ma non esageriamo,il telefono e la rete Internet arrivano anche qui, seppure con qualche difficoltà; nei fine settimana spesso ci sono gli amici e poi, per la verità, arrivo a sera talmente* stanco (durante la giornata, in questa stagione, Giacomo si dedica alla coltivazione del bosco, n.d.r.) *che non ho difficoltà ad addormentarmi…"*.

Giacomo Perletti

Oggi, per esempio, sono arrivate a trovarlo due compagne di Università, neo- laureate in architettura, che lo stanno aiutando a progettare la razionalizzazione e la ristrutturazione degli edifici – oggetto della loro tesi di laurea - in funzione dell'attività di produzione di latticini e di B&B che pure è nei sogni di Giacomo da quando ha vinto, insieme ad un amico, la gara per aggiudicarsi l'affitto della località, che è di proprietà del Comune. *"E poi qui posso godermi lo spettacolo sempre meraviglioso della natura, ci sono albe, e soprattutto tramonti, veramente da sballo"*.

E' vero, da qui, nei giorni sereni come questo, lo sguardo spazia sulla valle fino al Costone, e quando il sole va giù il cielo all'orizzonte è tutto un fiammeggiare di arancio, di rosso e di oro. Già, perché si riesce anche ad apprezzarne la bellezza, quando ci si accosta alla montagna ed alle sue attività tradizionali con un bagaglio di studi adeguati e di bei ricordi alle spalle: *"Quand'ero piccolo, trascorrevo le vacanze estive dal nonno, contadino sui monti sopra il lago di Endine: è da allora che mi sono innamorato di questo tipo di vita, in armonia con sé stessi e con la natura. E quest'avventura di tornare a far vivere questa contrada, ad abitare ed a lavorare in quota è una scommessa che voglio vincere, anche per dimostrare che in montagna, e di montagna, si può vivere, dignitosamente e felicemente,e non solo sopravvivere"*.

Giacomo ha 26 anni, una laurea in agraria ed entusiasmo da vendere.

Che si concretizzano quotidianamente in gesti antichi e competenze nuove, come raccontano il trattore, la mungitrice e le altre macchine agricole parcheggiate nelle vicinanze. Giacomo è un tipo di poche parole e di molti fatti, con la mente e con il cuore insegue il suo sogno, passo dopo passo dà corpo alla sua passione ed alla sua scelta.

Che è poi ciò che il mio vecchio professore di pedagogia definiva "realizzare la propria vocazione", cioè dare significato alla vita. Tanti auguri, Giacomo!

» PROMOSERIO

La Val di Scalve vota compatta 26 voti per Michela Boni

La Val di Scalve ha votato per la propria rappresentante in Promoserio, **Michela Boni** (che ha rilevato la gestione dell'Albergo Brescia a Vilminore) e ha dato poi indicazione per votare a presidente **Guido Fratta** (che infatti è stato rieletto)**.** Sembrerebbe una faccenda marginale, se chiedessimo a 10 scalvini cos'è Promoserio forse uno su dieci saprebbe rispondere. Ma quell'uno non va sottovalutato.

Ecco i numeri: sono ben 26 i "soci" scalvini di Promoserio, cinque sono enti pubblici (4 Comuni e Comunità Montana), gli altri 21 sono tutti titolari di aziende che hanno a che fare direttamente o indirettamente con il turismo e che, nella riunione tenutasi nei giorni prima di sabato 25 (il giorno del voto) hanno deciso di votare compatti per il presidente uscente, appunto Guido Fratta, "scaricato" invece dalla Comunità Montana Valle Seriana che aveva designato come suo rappresentante (la nomina era in capo al presidente **Eli Pedretti**) **Remo Morzenti Pellegrini** prorettore dell'Università di Bergamo che però si è defilato appena è scoppiata la polemica con un gruppo di sindaci della zona che sostenevano Fratta.
La stessa Comunità Montana Valle Seriana ha poi designato il sindaco di Selvino **Carmelo Ghilardi** e Fratta è rientrato nella corsa alla candidatura indicato dalle aziende socie di Promoserio.
Il fatto che i 26 scalvini abbiano sostenuto Fratta deriva da una soddisfazione generale per le iniziative di Promoserio riguardanti la Val di Scalve.

Lovere

Un PGT in difficoltà per la crisi: dipendenti dell'impresa Schiavi in cassa integrazione e niente parcheggi alle Reme

» LOVERE - IL SINDACO

l'intervista

Guizzetti e Lovere 5 anni dopo

Il perché del no al Liceo Sportivo, 10 milioni di opere pubbliche, L'Ago di Lovere con nuovi giovani

di Aristea Canini

Giovanni Guizzetti cinque anni dopo. In ufficio, seduto nel suo studio da Sindaco, venerdì mattina di fine gennaio, continua a squillare il telefono, Guizzetti stacca e spegne: *"E' il mio compleanno"*, sorride. Segno zodiacale acquario, Paolo Fox direbbe che il 2014 si presenta ricco di novità. Vedremo. Intanto sul fronte terreno e non su quello celeste, si entra nel periodo caldo della campagna elettorale. Ma prima di guardare avanti si guarda indietro. Come è cambiata Lovere e come è cambiato lei in questi 5 anni? *"E' cambiata Lovere? Sono contento di sentirlo dire, e comunque a parte le battute, credo sia sotto gli occhi di tutti, molto è stato fatto, certo, molto è ancora da fare, ma i tempi burocratici a volte sono impietosi. Ma le cose stanno andando avanti. Abbiamo puntato su una Lovere di qualità e credo che i risultati siano sotto gli occhi di tutti. Anch'io naturalmente sono cambiato, fare il sindaco in ogni caso cambia. Ti fa entrare in contatto con tutte le sfere del paese, con le varie umanità, è cambiato anche l'impegno professionale, insomma si cambia crescendo e si cresce cambiando"*. Cosa manca a Lovere? *"Beh, i parcheggi alle Reme purtroppo non sono stati fatti per la grave crisi che ha colpito soprattutto l'edilizia e che non ha permesso ai privati del piano integrato, gli Schiavi, di realizzare la parte residenziale e in cambio i parcheggi"*. Ditta Schiavi che peraltro sta sempre peggio sul fronte economico, tutti i dipendenti sono in cassa integrazione: *"Edifici residenziali che avrebbero permesso di contenere l'edificabilità nelle Reme nei limiti e di risolvere parecchi problemi e il progetto rimane più che valido, è solo fermo per la crisi, ma averlo inserito nel PGT permette di avere la possibilità di avviare quanto previsto in qualsiasi momento"*.

Dati alla mano, Lovere però continua a invecchiare, età media molto alta e giovani coppie che cercano casa altrove: *"Purtroppo era una tendenza che avevamo previsto. Nel Documento di Piano del PGT era presente un dettagliato studio che mostrava come la popolazione di Lovere ha una media di età in costante aumento e siamo ben lontani dal boom degli anni '70 di abitanti. Ma nel PGT questo fenomeno è stato preso in considerazione e abbiamo introdotto la possibilità dell'ampliamento di alcune abitazioni per permettere ai figli di rimanere a vivere a Lovere"*.

Giovanni Guizzetti 1

"Dobbiamo completare il programma che abbiamo cominciato, alcuni interventi sono in fase di ultimazione.."

Giovanni Guizzetti 2

Elezioni: "Punteremo come abbiamo sempre fatto sui due fattori che ci contraddistingue, sociale e opere pubbliche."

Elezioni, su cosa puntate? *"Dobbiamo completare il programma che abbiamo cominciato, alcuni interventi sono in fase di ultimazione. Ma andremo a inserire elementi di novità che serviranno per continuare il rilancio di Lovere"*. Esempio? *"Esempio sul centro storico, e il bando per le attività commerciali ne è una prova concreta, ma prevediamo la riqualificazione urbana di alcune zone nevralgiche, da Via Santa Capitanio e Gerosa al Borgo di Santa Maria"*.

Però il fuggi fuggi è dettato anche dal caro case, non pensate di intervenire con forme di edilizia popolare per far sì che i giovani non lascino Lovere? *"Stiamo lavorando su quel fronte, anche qui però l'Aler è in difficoltà sue. Nel Piano Integrato che si prevede alle Reme, quindi a ridosso del centro storico, sono presenti 20 appartamenti di metratura limitata e che possono ospitare giovani famiglie perché è un residenziale dai costi contenuti. Dall'altro lato stiamo lavorando con bandi che andranno a facilitare chi decide di venire a vivere nel centro storico, e anche a sostegno di affitti per le famiglie in difficoltà. E poi si continua con i bandi per rifare le facciate"*.

L'Ago di Lovere rimane lista civica a tutti gli effetti? *"Sì ma con volti nuovi e giovani. Ci saranno delle sorprese"*. L'attuale gruppo degli assessori ci sarà ancora? *"Lo decideremo tutto assieme appena concluso l'iter dei lavori che stiamo predisponendo"*. Vista la massiccia riduzione dei consiglieri previsti dalla legge non rischiate di trovarvi in difficoltà? *"Per niente, Lovere ha tante associazioni, tanti gruppi di lavoro e c'è bisogno di tutti"*.

Il PD ha detto no alla proposta di Roberto Zanella di sedervi e tentare una lista assieme: *"Sono liberi di fare quello che vogliono. Noi siamo stati propositivi, loro invece hanno preferito rispondere con un manifesto. Noi andiamo avanti per la nostra strada proponendo ancora una volta una lista trasversale e aperta a tutti"*. Una risorsa non sfruttata di Lovere? *"In campo turistico si sta facendo molto ma c'è ancora molto da fare. Stiamo utilizzando una progettualità del tutto nuova che sta dando i suoi frutti"*.

La crisi paradossalmente ha aiutato i paesi di lago come Lovere e Sarnico perché la gente va meno al mare: *"Può essere ma tutti gli indicatori sono positivi, speriamo che questo trend continui"*.

Lavori alla basilica di Santa Maria: *"Quasi terminati, verrà inaugurata il giorno di Pasqua, il 20 aprile con un ricco programma"*.

Poli scolastici, c'è delusione per la mancata assegnazione a Lovere del Liceo Sportivo: *"Sì, una situazione che va spiegata, ma comunque il trend degli studenti loveresi è ampiamente positivo. Per quel che riguarda il Liceo Sportivo la regione Lombardia dava indicazioni precise che stabilivano che le province con più di 10000 alunni potevano avere più di una sezione del liceo. Così Milano ha fatto richiesta di 3 sezioni, Bergamo, Brescia per 2 in base a precise indicazioni quindi della Regione. Abbiamo preparato una convenzione dove le sezioni per le attività sportive extradidattiche erano sostenuto dal Comune di Lovere. E inoltre nei parametri per l'assegnazione noi avevamo particolari punti a favore che andavano dall'aver avuto un premio Nobel, Camillo Golgi, ad avere sul territorio il Convitto Nazionale Cesare Battisti che esiste dal 1890. Sono state aperte le preiscrizioni e c'erano già circa 32-34 ragazzi"*.

Guizzetti mostra un documento: *"Il 4 novembre è arrivato questo documento ufficiale della Provincia che spiegava che era stato approvato il Piano Regionale dei Servizi e che il liceo sportivo era assegnato a Lovere. A quel punto mi sono sentito in dovere di ringraziare gli altri Comuni che avevano sostenuto la scelta che riguarda tutto il territorio e non solo Lovere. Qualcuno ha fatto dell'ironia sul fatto che io abbia ringraziato per una cosa che poi non è arrivata, ma ho fatto semplicemente quello che avrebbero fatto tutti. Poi è successo quello che nessuno si aspettava e cioè la riduzione a un solo Liceo Sportivo e la scelta è caduta su Alzano, ufficialmente perché è più vicino a Bergamo"*.

In realtà il fatto che Roberto Anelli, ex sindaco di Alzano e attuale consigliere regionale targato Lega abbia ha contribuito molto a far pendere la scelta su Alzano, visto che la Regione è guidata da Roberto Maroni. Che campagna elettorale sarà? *"Faremo assemblee pubbliche, andremo fra la gente, come abbiamo sempre fatto e punteremo sui due fattori che ci hanno sempre contraddistinto: sociale e opere pubbliche. Teniamo moltissimo al sociale e credo che i risultati siano sotto gli occhi di tutti, abbiamo investito moltissimi soldi per chi ha problemi e continueremo in questa direzione. Quindi soldi ai nuovi nati, sostegno a chi è in difficoltà. Continuiamo a ricevere richieste da parte di chi non ce la fa a pagare l'affitto, ogni settimana interveniamo, bisogna tenere e aiutare, il momento è difficile per questo è importante rimanere uniti, ora più che mai"*.

Guizzetti apre l'agenda e mostra delle cifre: *"Questo è l'elenco di tutti gli investimenti che abbiamo fatto in questi cinque anni. Dieci milioni di euro di investimenti compreso quanto fatto da L'Ora di Lovere nella zona del porto nuovo e alla Basilica di Santa Maria"*. E allora snocciolarmo un po' di numeri: *"Per il cimitero un intervento da 600.000 euro e un altro da 400.000 euro, per le scuole 600.000 euro, per la Torre Civica 120.000 euro, per la gradinata Ratto 140.000 euro, per la Necropoli due interventi, uno da 105.000 euro e uno da 600.000 euro, per le asfaltature 480.000 euro, per sistemare e dare una casa a tutte le associazioni loveresi in Via Bertolotti 80.000 euro, per sistemare e ridipingere le gallerie di Lovere 20.000 euro, per mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali 50.000 euro, per Trello 1.200.000 euro, per chiudere definitivamente i lavori per la sede comunale 150.000 euro, per sistemare le facciate del centro storico 15.000 euro di contributi, per il Castelliere Gallico 90.000 euro, per il tombotto di Santa Maria 80.000 euro, per il parco delle Rimembranze 120.000 euro, per gli interventi fatti da L'Ora 1.600.000 euro e per quelli di Santa Maria 1.400.000 euro"*. E adesso? *"Adesso guardiamo avanti, con idee nuove. Non ci si ferma sicuramente qui"*.

Alto Sebino

Lovere di Tutti ha trovato... casa

Lovere di Tutti ha trovato casa: in Via Gramsci ed è partito il tour nel paese.

Il tour è cominciato. La nuova sede è stata trovata. L'entusiasmo c'è da vendere. Insomma ci siamo. Lovere di Tutti 'sbarca' e si infila nel cuore di Lovere, nelle periferie, nel centro, dappertutto. Con un tour che è cominciato sabato 18 gennaio sul lungolago di Piazza XIII Martiri. Domenica 26 secondo appuntamento nel centro storico, sabato 1 febbraio dalle 14 alle 18 al Villaggio Donizetti nella zona del campetto, domenica 2 febbraio dalle 9 alle 13 ai frati sul sagrato della chiesa, sabato 8 febbraio in Poltragno dalle 14 alle 18 ai Cortili Condomini, sabato 15 febbraio dalle 9 alle 13 in Valvendra all'Hotel Castello, domenica 16 febbraio dalle 9 alle 13 al Parco della Torricella, sabato 22 febbraio dalle 9 alle 13 sul Porto vicino a Visinoni e si chiude sabato 22 febbraio dalle 14 alle 18 in Trello ai parcheggi Autora. *"Il futuro di Lovere è da costruire, facciamolo insieme"*. Slogan veloci, puntuali ed efficaci. I ragazzi di Lovere di Tutti pensano in grande che è sempre la strada migliore per diventare... grandi. Il gruppo si va delineando, volti nuovi ma anche con esperienza culturale, amministrativa e sociale. Ci sono **Mario Ghidini, Luca Sangalli, Davide Colosio, Sara Pasquot, Francesca Vaninetti, Fabiana Danesi**, giusto per fare qualche nome, gente di Lovere che vive Lovere.

Nelle case intanto è arrivato anche un questionario, dalle politiche di sostegno ai neogenitori alle politiche per il rilancio del centro storico. Idee e percorsi da costruire assieme e sul sito http://loveredi-tutti.blogspot.it/ si trova l'intero questionario.

Intanto è stata trovata anche la sede, in Via Gramsci 71 aperta ufficialmente da sabato 25 gennaio. Insomma si entra nel vivo.

» BUONI ACQUISTO CONSEGNATI IL 17 GENNAIO

Commercianti e clienti in festa con il 'Compra e Vinci'

Dopo un anno di pausa è tornato il concorso 'Compra e Vinci' voluto e organizzato dal Distretto del Commercio Bossico, Lovere e Castro e sostenuto dall'Asarco. Quest'anno il concorso si è allargato anche ai paesi di Bossico e Castro. Fare la spesa tentando anche la fortuna, un binomio che ha avuto successo: *"L'obiettivo* – spiegano gli organizzatori - *ringraziare le persone che vengono a Lovere Bossico e Castro a far spesa e apprezzano la vasta offerta commerciale a disposizione, dandogli la possibilità di vincere 2.000 euro"*. L'estrazione è stata effettuata lunedì 6 gennaio presso il Palaghiaccio del Bingo alla presenza di **Giuseppe Cuscinà** (incaricato dal Sindaco per l' estrazione). Estratti 10 tagliandi dei circa 17.000 distribuiti gratuitamente ai clienti venuti nei tre paesi a far spesa dal 1.12 al 31.12.13. L'elenco dei vincitori è stato esposto dai negozianti aderenti, ufficio Ascom di Lovere e sito internet del Comune. I premi sono stati consegnati venerdì 17 gennaio alle 18 presso il Bar delle Piscine di Lovere. I premi sono in buoni acquisto spendibili presso i negozi che hanno aderito all'iniziativa. *"Un grazie ai negozianti che hanno sponsorizzato il concorso e all'Ora del Bingo che ha ospitato l'estrazione"*.

» VENERDÌ 14 FEBBRAIO

Lo Schiaccianoci: regalo di San Valentino per chi ama la danza classica al Crystal

Rilassati al caldo, immersi in un'atmosfera di colori e musica; i colori, quelli delle scenografie e dei costumi; la musica, un grande capolavoro di Tchaikovsky.

Così la Scuola di Danza Classico-Accademica del Circolo Lucchini RS desidera immaginare il suo pubblico mentre danza per lui in questo allestimento scenico e coreografico datato 2014.

Il primo atto del Balletto, un quadro dell'Ottocento che prende vita: l'interno di un palazzo, quello in cui si svolge la festa della famiglia Stahlbaum; un sottile filo di sentimenti lega Clara a colui che le regala lo Schiaccianoci, Drosselmeyer, l'amico di famiglia; che sia lui alla fine il vero principe desiderato?

Così inizia il sogno, spesso un incubo, con orde di topi che si infilano dalle porte della casa immersa nel sonno notturno, combattute da soldati guidati dal valoroso Schiaccianoci in versione "generale d'armata"; dalle finestre fiocchi di neve s'infilano nel soggiorno allietando il *pas de deux*. Poi un viaggio meraviglioso in un bosco incantato, dove tutto è sogno: biscotti che ballano, arabe che incantano, zufoli in punta di piedi; e per finire il gran ballo del valzer dei fiori.

Uno spettacolo al quale non mancare, visto il successo della precedente edizione. L'ingresso è gratuito.

La Società Italsider, ora Lucchini RS, già negli anno '60 a Lovere promuoveva il teatro, organizzando la Stagione Teatrale con compagnie di prestigio, nell'allora appena costruito Cinema Teatro Crystal. Il Circolo Lucchini RS ha continuato l'opera sostenendo la Scuola di Danza Classica che porta il suo nome, come ottimo mezzo di sensibilizzazione e divulgazione dell'arte scenica non solo per lo spettatore ma anche per le giovani generazioni. Questo è il motivo per il quale oggi come allora esso offre questo spettacolo agli allievi ed al pubblico. Con quest'intenzione nel Settembre 2013 si è formato lo *Junior Ballet Lovere*, composto da alcuni allievi della Scuola e sotto la direzione artistica di Aurora Grandi, con lo scopo di divulgare l'arte del Balletto Classico ed il suo repertorio nel nostro territorio, gratuitamente, proponendo suite da balletti classici, neoclassici, storici e di carattere.

Nelle tre immagini:

1) Arnoldo Foà il 1° Gennaio 1967 a Lovere Stagione Teatrale Circolo Italsider Lovere
2) Allieva negli anni '80 alla sbarra della Scuola del Circolo Italsider...
3) ...la sua bambina quest'anno alla Scuola del Circolo Lucchini RS Lovere

(Le prime due fotografie provengono dall'Archivio Storico Lucchini RS)

Sovere

"Come amministrazione abbiamo scelto l'opera che ci devono realizzare, se si sblocca la questione filatoio poi parte tutto, e per tutto intendo il parco e il centro sportivo..."

» SOVERE – IL SINDACO: "AUSPICO MAGGIORE COLLABORAZIONE…"

Insediato il nuovo presidente della Casa di Riposo: **comincia l'era Meloni**

Insediato il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo. Nuovo corso, nuovo presidente, nuove idee. Come avevamo già scritto tocca a **Maurizio Meloni** fare il presidente, vicepresidenza affidata a **Luciana Crescentini**, il resto del consiglio di amministrazione è

composto da **Attilio Bianchi, Vincenzo Pegurri** e da **Elisabetta Bertoletti**. Soddisfatto il sindaco **Francesco Filippini**: *"Auguri di buon lavoro e speriamo e presupponiamo da parte del nuovo consiglio di amministrazione maggiore sinergia e collaborazione"*.

» SOVERE – FRANCESCO FILIPPINI

Filippini e la Sovere del 2014:

"Due centri storici da mettere in sicurezza, parco del filatoio e centro sportivo. Lavori alle scuole e Via San Rocco da allargare"

Primo pomeriggio di un giorno di fine gennaio. Filippini è alle prese con… la pausa pranzo. Un panino prima di ricominciare il lavoro e un paese che ricomincia l'anno con tanta carne al fuoco. Il nuovo consiglio di amministrazione della Casa di Riposo si è insediato e **Francesco Filippini** lo ha cambiato totalmente, archiviate le vecchie polemiche, ne sono arrivate delle nuove ma il sindaco guarda avanti e chiude la vicenda con un: *"Auspichiamo da parte del nuovo cda maggiore collaborazione"*, insomma l'era Palmini non si era chiusa con rose e fiori. I problemi di Sovere intanto si snodano sui due borghi, sui due centri storici che riprendono forma e sicurezza, almeno si sta lavorando su quel fronte: *"Il progetto preliminare per la messa in sicurezza della strada del Santuario è pronto, adesso l'ufficio tecnico sta predisponendo il tutto, poi si parte. Noi stiamo facendo le corse per arrivare con la strada apposto per la festa del santuario, ma non dipende solo da noi, vedremo, faremo il possibile"*. Nella nuova convenzione con il filatoio avete ottenuto di realizzare il centro sportivo in Canneto, spostando il campo da tennis che attualmente è al parco Silvestri, previsioni per l'opera? *"Anche qui non dipende da noi. Come amministrazione abbiamo scelto l'opera che ci devono realizzare, stiamo pressando, se si sblocca la questione filatoio poi parte tutto, e per tutto intendo il parco e il centro sportivo. Noi pressiamo, è chiaro che ci si trova in un momento particolare dove la crisi dell'edilizia l'ha fatta da padrone, però io sono ottimista. Credo e spero che la primavera oltre a un po' di sole sblocchi anche queste opere, i tempi si stanno allungando ma credo che non dovremo aspettare ancora molto. Ho incontrato recentemente la proprietà e sono meno pessimisti di prima, si intravede uno spiraglio. D'altronde noi non molliamo, abbiamo bisogno di fare la scala prevista alla scuola, di fare il parco e il centro sportivo"*. L'altra convenzione, quella con Polanch a che punto è? *"L'iter sta andando avanti come previsto. Dopo l'adozione adesso andremo in consiglio comunale per l'approvazione e poi l'iter è chiuso e la palla passa al privato, noi siamo pronti"*. Su cosa punti nel 2014? *"Ho chiesto al mio gruppo di indicare i punti principali da cui ripartire tenendola ben presente il programma elettorale. Senza fare voli pindarici ho visto che la gente apprezza molto le cosiddette piccole cose ma che permettono di andare avanti e di tenere il paese in ordine. Facendo comunque la sintesi di tutto direi che la criticità maggiore sono le scuole, bisogna metterci mano e sistemarle, dobbiamo adesso capire bene quali lavori possiamo fare, qui si tratterà di partecipare ai bandi per poter accedere a finanziamenti e finalmente riuscire a fare qualcosa già quest'anno"*.

Francesco Filippini

Non solo scuole: *"Vogliamo mettere apposto Via San Rocco, la viabilità lì necessita di intervento. Ho dato incarico all'assessore ai lavori pubblici e all'ufficio tecnico di presentare le soluzioni possibili e poi sceglieremo cosa è meglio fare.*

Vorremmo andare ad asfaltare alcuni tratti e poi allargarla, in questo caso dovremmo parlare con i privati, comunque siamo alla fase di studio". Ma le due priorità riguardano sempre i centri storici: *"Sì, se per la fine del 2014 avremo messo in sicurezza definitivamente Via Bottaini e la strada del santuario sarei davvero contento. Per Via Bottaini il progetto definitivo è arrivato settimana scorsa, adesso questione di giorni per bando e appalto dei lavori"*.

SOVERE - MEMORIA

Egidio Bettegazzi

Il profumo di pane fresco sembra volare nel vento e mischiarsi ai colori di un'alba primaverile eterna. E lui, Egidio col suo pacato sorriso è ancora lì, a sfornare pane e biscotti e a diffondere nell'aria la fragranza di una vita piena d'amore. Se ne è andato giusto a metà gennaio, quando la magica luce di inizio anno comincia a colorare albe e a disegnare sogni. Lui che con quel suo dolce sorriso i sogni li regalava a chi lo aveva conosciuto. Lui arrivato a Sovere e amato subito dai soveresi, lui primo presidente del Sovere Calcio, lui panettiere e pasticcere, lui marito, padre e poi nonno, lui e quel suo inconfondibile sorriso che continua a riscaldare i cuori di chi gli ha voluto bene. Ma questa volta il suo sorriso è per sempre.

SOVERE - ANNIVERSARIO

Tino Bertoni

29-1-2006 29-1-2014

Sono già passati 8 anni da quando sei partito per il viaggio più lungo, e il vuoto che hai lasciato dentro resta incolmabile… oltre ai bellissimi ricordi, rimarranno indelebili dentro di noi il tuo bellissimo sorriso e il tuo modo di far sentire tutti amati e al sicuro.
Ci manchi tantissimo,
Carla, Betty e Silvia

» BOSSICO - CLAUDIA VILLUCCHI

il caso

Minacce di morte alla vigilessa del paese che chiede la perizia calligrafica

Scritte minacciose. Di quelle che non lasciano spazio ad altre interpretazioni. Il bersaglio è **Claudia Villucchi**, vigile in servizio a Bossico da settembre. Cartelli minacciosi appesi a un albero che fanno il paio con altre scritte apparse tempo fa su un muro all'ingresso del paese. Ma adesso siamo arrivati a minacce di morte. Il sindaco **Marinella Cocchetti** ha condannato i fatti e espresso solidarietà alla vigilessa che ha già segnalato il fatto alla Procura della Repubblica e ha chiesto una perizia calligrafica per cercare di individuare gli autori del gesto, in paese qualche sospetto c'è ma per ora bocche cucite. Intanto lei, Claudia Villucchi va avanti per la sua strada.

» BOSSICO – A 72 ANNI RITORNA ALLA VITA AMMINISTRATIVA

Pasquale Sterni, da sindaco di Bossico a candidato sindaco a Grumello del Monte

Ne parliamo nelle pagine dedicate alla Val Calepio ma la notizia interessa da vicino anche Bossico. **Pasquale Sterni**, sindaco di Bossico in passato e punto di riferimento in molti campi culturali del paese è il candidato sindaco per il centro destra di Grumello del Monte, il paese dove risiede da anni, anche se a Bossico torna ogni settimana. Settantadue anni, in pensione, ritorna alla vita amministrativa da protagonista.

» SOVERE – NEL RICORDO DI EGIDIO BETTEGAZZI

la storia

"Quando dal campetto dell'Oratorio arrivammo a battere il Leffe…"

La morte di ***Egidio Bettegazzi*** ha scoperchiato il vaso dei ricordi. E' stato il primo presidente del calcio soverese che conta, quello che quest'anno milita per il terzo anno consecutivo nel campionato di Eccellenza, ma che è partito dalla terra battuta di un campetto dell'oratorio di Sovere. Un gruppo di giovani sgambavano sul campetto a sette e sognava in grande, sentendo alla radio le imprese dei grandi giocatori. Partecipava con alterne fortune ai tornei estivi, in trasferta a Solto, a Gianico, a Corti, a Casazza, ovunque si presentasse l'occasione. **Angiolino Zanni** allora aveva già 26 anni (classe 1946) e i sogni si erano già assottigliati con l'età ma era circondato da compagni che quei sogni li coltivavano eccome. E così un giorno del 1971 andarono in delegazione in comune da **Battista Guizzetti**, che nel 1975 divenne sindaco, a chiedergli nientemeno che la costruzione di un campo di calcio regolamentare a undici. Il Sindaco non li mandò a quel paese, anzi. In un solo anno, in Canneto, proprio dove adesso c'è il grande campo in erba sintetica, c'era un prato di proprietà comunale. Fu spianato e costruito un muro di contenimento a valle e voilà, ecco il campo. Bisognava anche mettere in piedi una società, raccogliere i soldi per l'iscrizione, comprare le maglie. E allora i giovani andarono a bussare alle porte dei commercianti del paese. A rispondere sì fu proprio Egidio Bettegazzi che aveva un panificio in Borgo S. Martino. E poi **Carlo Berta** che aveva un negozio di merceria. E così nacque l'Unione Sportiva Sovere. Era il luglio del 1972, il campo era stato realizzato a tempo di record, l'iscrizione alla Terza Categoria della FIGC era un evento, si entrava nel calcio dei grandi. Il gruppo dei giovani si rimpolpò, una ventina di giocatori, tutti di Sovere con qualche innesto da Pianico, Endine e perfino uno di Lovere, dove il Sebinia era già una squadra affermata. E proprio dal Sebinia arrivò l'allenatore, **Basilio Cattaneo** che aveva appena appeso le scarpette al chiodo, come si diceva allora. *"Io giocavo mezz'ala destra"*. Termini passati di moda con i nuovi moduli sacchiani. Come il "libero". *"Era il migliore che avevamo in squadra, libero era* **Mario Meloni** *che in seguito fece anche l'arbitro. Centravanti era* ***Franco Moretti*** *che naturalmente era anche il nostro cannoniere, poi c'era* **Bruno Pegurri** *ala destra veloce, fratello di* ***Sergio Pegurri*** *il nostro portiere e tanti altri, come* **Renato Canini, Simone Bonetti, Sergio Simoncini, Claudio Meloni**,

Francesco Carrara e **Raffaele Bertoletti** *che era di Fonteno e poi basta riconoscerli nella foto. I colori erano il verde e il giallo. Il primo anno ci classificammo a metà classifica, insomma il primo impatto non era andato poi così male"*. Lei a chi si ispirava come giocatore? *"Essendo mezz'ala destra, diciamo a De Sisti"*. Per i giovani magari ruoli e nomi semisconosciuti, anche nel calcio la memoria andrebbe rispolverata. Ma nel campionato 1974-75 la squadra arriva quarta in classifica. Ci sono una specie di play off, quattro squadre, la prima verrà promossa. *"In semifinale incontriamo il Leffe, che allora era nella nostra categoria prima della scalata e l'abbiamo battuto. La finale si giocava a Seriate contro il Presezzo e lì abbiamo vinto e siamo stati promossi in Seconda Categoria. Poi io ho avuto un infortunio grave, la rottura del tendine di achille e ho fatto l'allenatore dei ragazzi"*. Tempi epici a ripensarci, di un calcio che per moduli e spirito era lontanissimo da quello di oggi dove le mezz'ali, come le mezze stagioni, sono scomparse.

» CONCORSO FOTOGRAFICO

Le valli diventano cartoline da premio

Un concorso fotografico diverso dal solito. Obiettivo valorizzare il nostro territorio nell'ottica del rispetto ambientale. Concorso pensato e ideato da **Max Barro** e **Antonio Cadei**, ovvero **Iseo Finestre** che oltre a lavorare si cimentano sempre in idee per valorizzare la zona: *"Siamo partiti con un concorso fotografico* – spiegano i due – *per valorizzare il nostro territorio nell'ottica del rispetto ambientale. Utilizziamo i social network per la partecipazione e condivisione. Pensiamo che sia una cosa interessante, giovane e innovativa*".

Max Barro

Per partecipare basta entrare in Instagram, diventare follower di Iseo Finestre, inserire il tag iseofinestre nei post, inserire il luogo dove avete scattato la foto, sono valide le immagini scattate al lago d'Iseo, Valcamonica, Val Cavallina, Val Seriana, Val Borlezza e Val di Scalve.

Si vince una cena per due ogni mese: *"In un week-end abbiamo già ricevuto circa 200 fotografie, tanto che pensavamo di iniziare le premiazioni mensili a fine febbraio ed invece molto probabilmente faremo la prima premiazione già nei primi giorni di febbraio*".

• FONTENO

Giancarlo e i suoi 8 anni

8 anni da inseguire dentro a un arcobaleno di colori che diventa una passerella che da lassù, in cima alla Collina ti porterà nel mondo. Quel mondo che col tuo sorriso diventerà ogni giorno una primavera in fiore.
Auguri da **Gabriele**

LOVERE - MEMORIA

Adriano Frattini

La penna avvolge l'anima e si sposta da un'altra parte. Dove le parole rimangono impresse sopra nuvole che si modificano a seconda del vento e del cuore. Quel vento e quel cuore che Adriano ha infilato nelle pieghe della vita, in ogni emozione che ha costruito attraverso l'arte dell'insegnare, del creare, dello scrivere. Lui che continua a firmare brani di parole attraverso ogni arcobaleno o squarcio di luce che all'improvviso prende forma in un inquieto cielo che diventa eterno.

Alto Sebino

"Vogliamo una spiaggia di qualità, solo così si potranno avere frequentatori, per questo faremo un bando per la gestione di tutti i servizi, e poi c'è il problema sicurezza..."

di **Federico Baiguini**

» COSTA VOLPINO - IL RENDERING

il progetto

Ecco come diventerà il nuovo lungolago di Costa Volpino: al via la riqualificazione

Ecco come sarà la sponda nord di Costa Volpino. Un rendering illustra come diventerà il lungolago di Costa Volpino, che avrà così la tanto sospirata parte lacustre turistica, una riqualificazione su cui Costa Volpino puntava da anni e che adesso prende forma.

I lavori partiranno in questi giorni e l'obiettivo dichiarato è quello di renderla fruibile e praticabile già da questa estate: *"Ci contiamo* – spiega l'assessore **Federico Baiguini** – *vogliamo una spiaggia di qualità, solo così si potranno avere frequentatori, per questo faremo un bando per la gestione di tutti i servizi, dall'area camper al bar, e poi c'è il problema sicurezza, bisogna riuscire a garantire una sicurezza notturna in una zona abbastanza isolata come quella. Chiaro che andremo a curare ogni minimo aspetto.*

Non dovessimo essere pronti sotto tutti i punti di vista rimanderemmo l'apertura all'autunno". Un lungolago a costo zero, ottenuto grazie alla convenzione con il centro residenziale Bersaglio da cui verranno scomputati gli oneri di urbanizzazione ai privati che vanno realizzando il centro e che in cambio riqualificheranno la sponda nord del lago.

» COSTA VOLPINO – LOMBARDIA QUARTA, PER NUMERO DI SITI CONTAMINATI

il caso

A Pizzo 54 mila metri cubi di scorie inquinanti. **D'Amico:** "Da anni si aspetta la bonifica, la Regione dice che è un sito contaminato". **Bonomelli:** "Situazione sotto controllo"

Ne avevamo parlato mesi fa. Poi il Comune di Costa Volpino aveva dichiarato che avrebbero tentato di fare qualcosa, costi altissimi permettendo. Adesso il problema riesplode dopo che la Regione Lombardia ha recensito la bergamasca come quarta in Lombardia per numero di siti contaminati. E la zona di Costa Volpino è una delle più a rischio. Si è scatenata la bufera e il consigliere provinciale per la 'Sinistra per Bergamo' **Paolo D'Amico** (che è di Lovere) ha preso carta e penna e preparato un'interpellanza per le aree contaminate nel Comune di Costa Volpino: *"Numerose sono le aree che erano (o sono) discariche autorizzate o abusive* – spiega Paolo D'Amico - *tra queste, c'è quella della località* ***Pizzo****, sita nel territorio del Comune di Costa Volpino, discarica di rifiuti abbandonati che risale alla fine degli anni Settanta. In quest'area, che era di proprietà dell'****ex-Acciaieria di Pisogne****, sono stati depositati circa 54 mila metri cubi di scorie di acciaieria, per cui il suolo è inquinato da metalli pesanti, come il piombo, lo zinco e il nichel.*

Paolo D'Amico

Di conseguenza anche nelle acque superficiali del torrente Oglio, che gli scorre accanto, sono presenti metalli e sostanze inquinanti provenienti dal deposito".

Ma c'è dell'altro: *"Sempre in questa zona* – continua D'Amico - *al confine tra la bergamasca e il bresciano, secondo il censimento di Regione Lombardia, è presente un altro sito da bonificare: l'area delle* ***ex Officine*** *Laminatoi Sebino Spa, 135 mila metri.*

L'azienda, fondata negli anni Quaranta come laminatoio per la produzione di tondino per l'edilizia, fu poi trasformata in acciaieria e quindi messa in liquidazione negli anni Novanta.

L'Arpa nel 2012 per la ***discarica di Pizzo*** *ha eseguito sopralluoghi e monitoraggi delle acque sotterranee, inviando la documentazione all'ufficio regionale. La situazione non ha però avuto sviluppi. Per* ***l'area delle ex Officine Laminatoi Sebino Spa,*** *l'amministrazione comunale di Costa Volpino avrebbe intenzione di concertare un progetto di risanamento con la Regione, che negli anni scorsi aveva già approvato un percorso di bonifica".* Però la bonifica non c'è ancora stata: *"Considerato che i soggetti privati responsabili risultano inadempienti, conseguentemente il pubblico deve farsi carico del problema, ma i costi per* ***entrambe*** *le bonifiche rendono improbabile l'intervento del Comune.*

Risulta quindi auspicabile che l'Amministrazione Provinciale, in sinergia con il Comune e la Regione, condivida l'urgenza di approntare gli interventi di bonifica, finalizzati alla salvaguardia della salute dei cittadini e del territorio, programmando in tempi rapidi il recupero dei siti contaminati. Ciò è necessario anche a causa del fatto che recentemente la Regione, per affrontare il problema delle aree contaminate nella Bergamasca, ha messo a disposizione 14 milioni di euro".

Mauro Bonomelli

Non ci sta però il Comune di Costa Volpino: *"La situazione la conosciamo da tempo* – spiega il sindaco **Mauro Bonomelli** – *la zona che riguarda Pizzo è un'area di un privato, e considerando che è un imprenditore e che c'è la crisi, gli siamo venuti incontro e al posto di fare la bonifica in due anni ce ne metteremo qualcuno di più ma in ogni caso il tutto è costantemente monitorato".*

» LA COLLINA - ELEZIONI

retroscena

Fonteno e Riva di Solto si…scambiano i sindaci: Norma Polini candidata a Fonteno e Alessandro Bigoni candidato a Riva

di Aristea Canini

Alessandro Bigoni sindaco di Fonteno che si candiderebbe a Riva di Solto e **Norma Polini** sindaca di Riva di Solto che si candiderebbe a Fonteno. Non è fantapolitica.

Ma realtà. Prove tecniche di incontri e 'simulazioni' amministrative sono a buon punto e ormai manca davvero poco a definire la cosa. *"Tutto comincia da un'esigenza amministrativa ben precisa* – spiega un addetto ai lavori della Collina – *a Riva di Solto non ci sarebbe un nome forte su cui puntare, l'attuale vicesindaco* **Gianni Lazzari** *ha la moglie che lavora in Comune e non sarebbe una gran cosa avere marito e moglie in municipio. A Fonteno d'altro canto il vicesindaco* **Wainer Pasinelli** *ha una sua ditta che lavora anche in Collina e avere un sindaco che potrebbe fare lavori con la sua ditta in paese sarebbe anche qui non proprio una cosa piacevole. Quindi visto che ormai in Collina si ragiona quasi fosse un unico Comune e visto che* **Norma Polini** *conosce bene Fonteno e Bigoni Riva si è pensato a uno scambio tra i due che sono d'accordo".*

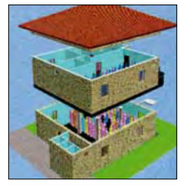
Insomma la prima donna sindaco per Fonteno e il primo avvocato sindaco per Riva. Uno scambio che sembra ben visto da tutti, i due conoscono già i problemi dei due paesi e stanno già lavorando assieme da anni per la Collina.

A questo punto resta da vedere se ci saranno minoranze, attualmente a Fonteno c'è una lista unica mentre a Riva una minoranza abbastanza collaborativa.

"Vediamo – spiega Norma Polini – *al momento è presto per dire altro, l'ipotesi c'è, altro non posso dire. Se saranno liste uniche? Beh, io la mia l'ho già detta, stare uniti in paesi così piccoli è importante, vedremo".*

» ROGNO - IL CASO

MOSCHEA: i musulmani tornano in Tribunale contro il sindaco Colossi: "Abbiamo lanciato un appello perché ci incontrasse, non ha mai risposto. Adesso decida il giudice"



"Abbiamo lanciato un appello al sindaco affinchè ci rispondesse e ci incontrasse. Non ha risposto. Non si fa trovare. A questo punto basta, andiamo per le vie legali".

Si chiude così, o meglio si apre, un'altra vertenza legale per il sindaco di Rogno **Dario Colossi** e questa volta la questione è pesante. A denunciarlo i rappresentanti dell'Associazione Culturale Musulmana An-Hur per la mancata apertura della Moschea dopo che il Tar aveva dato loro definitivamente ragione.

A quel punto il sindaco Dario Colossi che si era sempre detto disponibile al dialogo e a firmare una convenzione è diventato uccel di bosco.

E così i musulmani con tutti i permessi in mano e centinaia di migliaia di euro già spesi da anni per acquistare l'edificio si sono ritrovati con l'ennesimo pugno di mosche in mano. Dopo la protesta e le minacce di occupare la piazza del municipio, hanno minacciato una denuncia per richiesta di indennizzo e per aprire la Moschea. Una tregua di qualche settimana e adesso basta: *"Abbiamo anche fatto un appello al sindaco* – continua **Youssef el Amrani** – *ma non ha risposto, abbiamo chiesto per l'ennesima volta un incontro ma niente da fare, anche qui non ha risposto. Adesso si va per le vie legali".* Cosa chiedete? *"Presentiamo denuncia e chiederemo i danni e il permesso per l'apertura della Moschea, chiediamo insomma semplicemente l'esecuzione della sentenza del Tar che ci dà ragione. Noi abbiamo dato molte possibilità al sindaco ma lui ha chiuso tutte le porte. Presenteremo al tribunale anche una relazione su tutto quanto è successo, presentando tutte le nostre richieste disattese di incontri e documenteremo tutto. Poi il giudice dirà la sua".*

» ROGNO – MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

Nessuno vuol più fare il sindaco

5 anni fa… 5 candidati, adesso solo 2. Il Sindaco Colossi e i suoi problemi. Aldo Conti tenta di ringiovanire la lista

Cinque anni fa tutti volevano fare il sindaco a Rogno, cinque liste per 4000 abitanti. Cinque anni dopo i due candidati rimasti, gli stessi dell'altra volta, faticano a trovare nomi per chiudere la lista. Sembra passato un secolo e la disaffezione verso l'amministrazione la dice lunga sulla situazione che si respira a Rogno.

I candidati sono non ancora ufficiali, ma ufficiosi da tempo, **Dario Colossi**, attuale sindaco da una parte e **Aldo Conti**, già sindaco in passato e candidato anche la scorsa volta, dall'altra. Niente di nuovo sotto il sole, anzi, forse sì, il fuggi fuggi è emblematico. La Lega che la volta scorsa aveva corso da sola si chiama fuori, le altre due liste civiche guidate da due donne non ne vogliono più sentire parlare, rimangono loro, i duri e puri, e in mezzo un paese che non ha ancora trovato la riappacificazione dopo anni di scontri troppo accesi.

Dario Colossi

Aldo Conti

Dario Colossi chiude un primo mandato difficile, e molti del suo gruppo si sono già chiamati fuori, il primo ad andarsene era stato polemicamente l'assessore al bilancio Macario che aveva sbattuto la porta, ma adesso con lui non si ripresenteranno in tanti e molte famiglie cosiddette 'potenti', nel senso dei voti, che lo avevano appoggiato non lo faranno più.

» ROGNO - DOPO 25 ANNI

Scade la convenzione per il bocciodromo: il Comune fa un bando per la gestione, malumori in paese

Tutto in campagna elettorale. Prima la vicenda della Moschea che casca giusto a ridosso delle elezioni, adesso, in forma minore, ma mica tanto per il paese, la questione bocciodromo. Facciamo un passo indietro. Il bocciodromo è stato costruito 25 anni dall'associazione della bocciofila di Rogno che lo aveva avuto in concessione per 25 anni che scadono giusto a maggio, quando si vota. L'amministrazione, vista la scadenza naturale del contratto ha già fatto sapere a chi lo gestisce di voler fare una gara di gestione pubblica, un bando che come prevede la legge regionale, vedrà avvantaggiate le associazioni sportive. Una decisione che non è andata giù a tutti, ma c'è poco da fare. Ultimi mesi quindi e poi dopo 25 anni si rimescolano le carte. Non solo amministrative.

Guerino Surini

Colossi che sta cercando di chiudere la lista pescando anche dal gruppo che fu e che è di Aldo Conti, curioso il fatto che alcune persone abbiano ricevuto l'invito ad entrare in lista sia da Colossi che da Conti. Colossi che paga alcuni scontri anche con gli enti sovraccomunali che hanno isolato Rogno, già isolato di suo, si trova alla periferia delle due Province e la vicenda Moschea, dove non si fa più trovare dai musulmani dopo che il Tar ha dato loro ragione per aprire il luogo di culto, la dice lunga sugli ultimi pesanti mesi da sindaco. Sull'altro fronte Aldo Conti ha detto più volte che si sarebbe fatto da parte se ci fosse stata una candidatura giovane ma il candidato giovane non si è trovato. Quindi tocca ancora a lui, lista pressochè pronta con il punto di forza in Mario Cretti, già fedelissimo dell'ex sindaco **Guerino Surini** e factotum del volontariato del paese. Insomma, tutti pronti, o quasi.

» CASTRO – L'ATTUALE VICESINDACO ED EX SINDACO

elezioni 2014

Mariano Foresti candidato a sindaco:

"Una lista con nomi di esperienza ma anche con nomi nuovi. Nessuna grande promessa, cercheremo di essere buoni amministratori"

Mariano Foresti ha detto sì. Candidatura a sindaco ufficializzata e adesso si riparte nel segno della continuità. Foresti già sindaco di Castro per dieci anni, dal 1999 al 2009, poi cinque anni da vicesindaco di **Mario Gualeni** (che lascia come aveva dichiarato da tempo) e adesso la nuova candidatura. "*L'idea* – spiega Foresti – *è quella di fare una lista con nomi di esperienza mischiato a gente nuova, con idee nuove. Dobbiamo fare i conti con l'esiguo numero di consiglieri che impone la nuova legge e vedremo come muoverci, decideremo tutto assieme*". Utopistico pensare a una lista unica? "*Non c'è nessuna preclusione, con nessuno e di nessun tipo* – conclude Foresti – *noi siamo aperti a tutti, basta sedersi e parlarne assieme, vedremo. Adesso pensiamo al programma, non promettiamo cose grandiose, il periodo è duro per tutti, cercheremo di essere buoni amministratori*".

» PIANICO

Il sindaco Clara Sigorini:

"Centro Anziani: passo in avanti. Si fanno gli appartamenti nella nuova palazzina"

Si riparte. **Clara Sigorini** e Pianico. E si riparte da dove si era terminato, dagli argomenti caldi: "*La spesa della solidarietà va avanti bene* – spiega il sindaco Clara Sigorini – *e funziona. Ma adesso abbiamo anche avuto l'accreditamento ufficiale per il Banco Alimentare, notizia che ci è arrivata dal Comune di Endine Gaiano, dall'assessore* **Luisa Guerinoni**. *La spesa della solidarietà sta dando buoni risultati, e ora con il Banco Alimentare abbiamo un'opportunità in più*".

Clara Sigorini

Luisa Guerinoni

Il progetto per il nuovo Centro Anziani prosegue: "*Abbiamo avuto un incontro con l'associazione che gestisce il tutto e si stanno facendo passi in avanti, è un lavoro lungo ma siamo sulla strada giusta*". Avete intenzione di realizzare lo stesso gli appartamenti per anziani nella palazzina preposta anche senza il finanziamento che non è arrivato dal bando '6000 campanili'? "*Sì, anche perché ci hanno comunicato che visto che siamo rimasti fuori dal bando per pochissimo è facile che con la prossima prevista tornata di fondi rientriamo. In ogni caso anche senza finanziamento gli appartamenti andiamo a realizzarli lo stesso*".

Sistemazione della piazza secondo le vostre nuove esigenze, quando si parte?

"*Abbiamo presentato il progetto e stiamo aspettando un paio di conferme, siamo in mano alla burocrazia, ci sono normali passaggi tecnici da rispettare, poi si parte*".

» FONTENO, SOLTO E RIVA

La Collina blindata dalle telecamere. Consoli: "Sono state installate nei punti strategici di ingresso e di uscita dei paesi"

Chi entra e chi esce non sfuggirà al controllo. Sono state installate le telecamere e l'ufficio che registra e controlla. Manca il regolamento e il… controllore, passaggi che saranno fatti nelle prossime settimane. **Tino Consoli** illustra l'intervento: "*Le videocamere sono state installate nei punti strategici di ingresso e di uscita dai paesi della Collina. 4 sulla strada che da Lovere arriva a Riva, 4 su quella che arriva da Tavernola, 2 sulla strada che sale da Piangaiano a Solto, 2 su quella che da Solto va verso Fonteno, 1 al Comune di Fonteno, che dà accesso alla valle di Fonteno.*

La spesa è stata sostenuta con un contributo del 40% del totale dalla Comunità Montana. Il territorio così è… accerchiato, chi entra e chi esce in auto è fotografato. Abbiamo fatto già delle prove e le targhe si leggono benissimo.

Tino Consoli

Quindi se succede qualcosa di strano sul territorio possiamo risalire ai sospetti.

Un esempio: è stato abbattuto un palo nei giorni scorsi e possiamo controllare quello che è successo. In questi giorni facciamo solo delle prove in quanto, non essendoci il regolamento, non possiamo intervenire, ma è questione di giorni, come è questione di giorni l'assegnazione a un controllore dell'impianto di videosorveglianza".

Comuni blindati, quindi, in Collina.

» COSTA VOLPINO – PREMIATI GLI ALUNNI

Sant'Antonio premia il "merito"

Il premio 'Merito alla scuola' ha coinvolto davvero tutti. Un successone la consegna dei premi agli studenti meritevoli del Comune. Organizzazione affidata all'assessore alla cultura **Maria Grazia Capitanio**: "*Una cerimonia a cui tutti tenevamo molto* – spiega l'assessore – *invece di consegnarli durante il concerto di Natale come facevamo di solito, abbiamo optato per il 16 gennaio, vigilia del patrono, Sant'Antonio Abate. Un simbolo dell'unità pastorale delle nostre frazioni. Una cerimonia coinvolgente, dai premi di laurea a quelli del merito per i ragazzi di terza media a tutti i diplomati con la media alta. In totale sono stati premiati 32 ragazzi dai 15 ai 25 anni*".

l'inserto

» INCENTIVI E DETRAZIONI FISCALI

EPPUR SI MUOVE
L'economia respira

Eppur si muove. L'economia italiana respira, boccata d'ossigeno grazie alla legge sulle detrazioni fiscali che sta facendo ripartire cantieri edili e lavori domestici. Ma come si fa per avere il rimborso da parte dello Stato? Ecco una mappa per muoversi, questa volta, non nella lista dei lavori coperti da incentivo, ma in quella dei rimborsi, come ottenere i soldi, e attenzione a non fare errori, basta un minimo ritardo o una data sbagliata che si perde l'opportunità di essere rimborsati per migliaia di euro.

Guida, istruzioni e documenti

Le misure bonus prevedono la detrazione fiscale del 55% per interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente elevata al 65% e prorogata fino al 31 dicembre 2014. Tale proroga si estende al 30 giugno 2015 per interventi su edifici condominiali; un'ulteriore detrazione del 65% per interventi di messa in sicurezza compiuti su edifici siti in zone ad alto rischio sismico nel periodo compreso tra il 4 agosto e il 31 dicembre 2014; l'aumento al 50% dell'aliquota di detrazione prevista per interventi sul patrimonio edilizio esistente e del tetto di spesa a 96.000 euro viene prorogato al 31 dicembre 2014; un bonus fiscale consistente in una ulteriore detrazione del 50% per un tetto massimo di spesa di 10.000 euro, per l'acquisto di mobili e elettrodomestici ad alta efficienza, ma solo per l'arredo di immobili oggetto di detrazione 50% per interventi di ristrutturazione.
La detrazione fiscale del 50% si applica non solo agli interventi di manutenzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo di edifici esistenti, ma anche all'acquisto da imprese

» segue a pag. 26

CENTRI DI COMPETENZA PER LA CASA

La qualità la mettiamo noi,
il prezzo lo decidi tu!

eco bonus 65%

Finestra PVC M160 100x100 cm
- Doppio Vetro
- Anta a ribalta
- Tripla guarnizione

nice price € 180,00
Internorm

Finestra PVC KF410 100x100 cm
- Triplo Vetro
- Anta a ribalta
- Tripla guarnizione

0,85 W/m2K € 443,00
Internorm

Finestra PVC KV440 100x100 cm
- Quadruplo Vetro
- Oscurante integrato
- Movimento automatico
- Pannello fotovoltaico

0,78 W/m2K € 1819,00
Internorm

i prezzi dei serramenti sono da intendersi iva esclusa

ISEO Finestre

Miglior Commissionario Internorm 2013

1 CASTRO 035.983633
2 CLUSONE 0346.25883
3 ENDINE 035.827191

www.iseofinestre.com info@iseofinestre.com

Nonni, regalate al vostro nipotino una sana e bella cameretta....

eco bonus 50%

senza vernici e colle nocive !
due camerette al costo di una !

-30% Imperdibile
€ 568 Offerta! € 397,00

Legno

A tutti quelli che chiameranno verrà spedita gratuitamente la raccolta fotografica delle più belle camerette, più di 40 modelli disponibili a partire da €180 !

www.legnosrl.it Loc. Pertegalli, 4 - Endine Gaiano BG Tel 035.82.69.55

» segue da pag. 25

Guida, istruzioni e documenti

di immobili ristrutturati, su un valore fino all'ammontare del 25% del prezzo di acquisto.
Gli interventi agevolabili con l'aliquota del 65% sono quelli necessari per la messa in sicurezza statica, in particolare sulle parti strutturali; per la redazione della documentazione obbligatoria atta a comprovare la sicurezza statica del patrimonio edilizio; per la realizzazione degli interventi necessari al rilascio della suddetta documentazione.
Le spese per cui valgono le detrazioni riguardano, dunque, lavori per la riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento, per il miglioramento termico dell'edificio (finestre, comprensive di infissi, coibentazioni, pavimenti), l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda, e la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale.
Per quanto riguarda poi il bonus fiscale, del 50%, sull'acquisto di mobili ed elettrodomestici, questo vale solo per gli acquisti per arredare immobili oggetto di richiesta di detrazione 50% per interventi edilizi, con un tetto massimo di spesa di 10.000 euro che si va ad aggiungere ai 96.000 previsti per questi.
Tra i mobili per cui si possono richiedere detrazioni letti, armadi, cassettiere, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, comodini, divani, poltrone, credenze, e materassi e apparecchi di illuminazione che costituiscono un necessario completamento dell'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione.

Non rientrano invece nel bonus porte interne, tende e tendaggi e complementi d'arredi. Gli elettrodomestici comprendono, invece, frigoriferi, congelatori, lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, forni a microonde, apparecchi elettrici di riscaldamento, radiatori elettrici, ventilatori elettrici, apparecchi per il condizionamento. In questi casi, possono essere detratte anche le spese di trasporto e montaggio.

Possono beneficiare dei bonus i proprietari o i titolari di un diritto reale sull'abitazione, cioè chi gode di usufrutto, uso, abitazione e superficie e tutti coloro che possiedono un contratto di comodato o locazione, ma anche familiari e conviventi del proprietario dell'unità immobiliare su cui si applicano gli interventi. Per usufruire del bonus ristrutturazioni è necessario inviare, quando prevista, all'Azienda sanitaria locale competente per territorio, prima di iniziare i lavori, una comunicazione con raccomandata, tranne nei casi in cui le norme sulle condizioni di sicurezza nei cantieri non prevedono l'obbligo della notifica preliminare alla Asl; e pagare le spese detraibili tramite bonifico bancario o postale, da cui devono risultare la causale del versamento, il codice fiscale del soggetto che paga e il codice fiscale o numero di partita Iva del beneficiario del pagamento.

Nei bonifici dovranno essere riportati la causale del versamento attualmente utilizzata dalle banche e da Poste Italiane Spa per i bonifici relativi ai lavori di ristrutturazione fiscalmente agevolati, il codice fiscale del beneficiario della detrazione e il numero di partita Iva o il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato.

Inoltre, per il via alla ristrutturazione di un immobile sarà necessaria anche la presentazione della Cila, Comunicazione inizio lavori asseverata, pratica amministrativa che viene utilizzata nel campo dell'edilizia per poter effettuare lavori di ristrutturazione di vario genere e che permette di spostare tramezzi, aprire porte interne, rifare i bagni, sostituire gli impianti a servizio del locale.

» SPESE CON DETRAZIONI DEL 50% E 65%

Per pagare le spese che potranno godere delle agevolazioni fiscali del 65% e 50% nella pratica, bisogna seguire una specifica procedura così da recuperare le somme portate in detrazione. Ecco le regole fondamentali per cogliere l'opportunità.

Nel caso di lavori di efficienza energetica, che si possono detrarre nella misura del 65%. la spesa detraibile cambia secondo la tipologia dell'intervento. Le opere incentivate (così come era stato individuato già per il 55% nella Finanziaria del 2007) sono quattro: sostituzione di una vecchia caldaia con un impianto efficiente (detraibilità max di 30mila euro – che significa poter affrontare una spesa limite di 46.153,84 euro); isolamento termico (inteso sia come cambio degli infissi sia come coibentazione o ricoibentazione di pareti e coperture); installazione (anche ex novo) di pannelli per il solare termico.

In entrambi i casi la detraibilità massima è di 60 mila euro (tradotto in 92.307,69 euro di limite spesa). Infine, la quarta tipologia è la riqualificazione globale sotto l'aspetto energetico dell'intero edificio (compresi interventi che rientrano nelle precedenti categorie): non più di 100mila euro in detrazione (per un importo complessivo che non può superare i 153.846,15 euro). Nell'indicazione di legge le soglie sono relative al limite massimo che è possibile detrarre per il singolo intervento.

Spalmato su dieci anni.

AL 50%
Spesa fino a 96mila euro

Per ciò che riguarda il bonus del 50% in dieci anni previsto a vantaggio di chi effettua opere di ristrutturazione il tetto di spesa è fissato a 96mila euro (che significa una soglia massima di 48mila euro di detrazione).

• Nel cammino di conversione del DL 63/2013 in Parlamento, inoltre, le opere antisismiche – prima incentivate nell'ambito del 50% – sono state portate al 65%: in questo caso, però, il tetto di spesa non è quello dell'ecobonus per l'efficienza energetica, ma resta di 96mila euro per unità immobiliare

• Uno degli aspetti da tenere in conto è la cumulabilità fra le detrazioni.

• Nell'ipotesi di contestuale intervento di risparmio energetico ed edilizio, infatti, il contribuente può fruire di entrambe le detrazioni del 50% e del 65%.

• Allo stesso modo, se un proprietario interviene con il cambio di una caldaia incentivato al 65% e, contestualmente, con la sostituzione degli infissi (anch'essi al 65%), sui singoli lavori potrà godere del plafond specifico dedicato e le detrazioni saranno sommabili. A meno che gli interventi non ricadano nella tipologia di completo restyling del fabbricato, dove il tetto detraibile è unico.

a GORLAGO
ASTERISCO MOBILI
da SABATO 11 GENNAIO a SABATO 22 FEBBRAIO
SALDI
SVUOTA TUTTO
ORARI DI APERTURA
9,00-12,30
e 15,00-19,00
CHIUSO FESTIVI
e LUNEDÌ MATTINO
SCONTI per rinnovo esposizione
dal -40% al -65%
GORLAGO
Via 1° Maggio, 15 - Tel. 035 952069
100 mt dopo il bowling in direzione Chiuduno
www.asteriscomobili.it

CUCINA MALDIVE
Cucina GiCinque completa di elettrodomestici Whirlpool. Chiusure ammortizzate. L. 300+60 (frigo libera installazione)
Prezzo: € 5.438 -45%
€ 2.990

CUCINA FIJI
Cucina completa di elettrodom. Hotpoint Ariston e piani Okite. Guide ad estrazione totale e frenante. L. 333x225 + colonna attrezz. 90
Prezzo: € 14.911 -64%
€ 5.367

CUCINA PRIMAFILA
Chiusure ammortizzate Blumotion. Completa di elettrodomestici Hotpoint Ariston. L. 326x306
Prezzo: € 12.450 -56%
€ 5.478

CUCINA PARAGON
Cucina completa di elettrodomestici Hotpoint Ariston. Guide ad estrazione totale e frenante. L. 283x260 + bancone 215x80
Prezzo: € 11.894 -45%
€ 6.541

BINGO
Divano linea Comfort con struttura in legno massello. Rivestimento in pelle rigenerata in vari colori. 3 posti + 2 posti L. 157 - P. 90 - H. 93
Prezzo: € 2.477 -65%
€ 867

ATLANTIC
Divano linea Comfort in eco-pelle, con struttura in legno massello, imbottito con poliuretano espanso indeformabile. L. 305x240 - P. 100 - H. 88
Prezzo: € 2.860 -50%
€ 1.430

CAMERA COMPLETA
composta da: armadio 6 ante battenti, letto matrimoniale imbottito con rete doghe inclusa, comò, 2 comodini
Prezzo: € 2.580 -50%
€ 1.290

CAMERA COMPLETA
composta da: armadio 6 ante battenti, letto matrimoniale, comò + specchio, 2 comodini
Prezzo: € 1.254 -45%
€ 690

CAMERA COMPLETA
composta da: armadio 2 ante scorrevoli, letto matrimoniale imbottito con rete doghe, comò, 2 comodini
Prezzo: € 3.394 -45%
€ 1.935

CAMERETTA GOLF
Ponte ad angolo con 2 letti con reti doghe e scrivania scorrevole su binari. L. 282x236 - H. 262 cm
Prezzo: € 3.760 -54%
€ 1.730

GORLAGO - Via 1° Maggio, 15 - Tel. 035 952069
100 mt dopo il bowling in direzione Chiuduno

50% fotovoltaico
Approfitta ora delle detrazioni fiscali
solare termico
geotermico
pompe di calore
65%
possibilità di finanziamento
Il futuro è oggi, investi nella TUA ENERGIA.

protecSUN energie RINNOVABILI
progettiamo e realizziamo impianti
FOTOVOLTAICI
SOLARI TERMICI
GEOTERMICI
POMPE DI CALORE
Servizio
Competenza
Qualità
Consulenza globale.
ProtecSUN, impianti per il risparmio energetico di abitazioni, aziende, aziende agricole e strutture ricettive.
protecSUN Via Ing.Balduzzi, 28 - 24023 Clusone Bg Tel. 0346 26763 - www.protecsun.it - info@protecsun.it

Arredamento ed elettrodomestici

» QUANDO SI PAGA

Per fruire del beneficio fiscale per arredi ed elettrodomestici acquistati dal 6 giugno 2013, la condizione necessaria è la realizzazione di interventi edilizi che danno diritto alla detrazione del 50%, con spese di ristrutturazione sostenute dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2013, su singole unità immobiliari, così come le parti comuni degli edifici residenziali. La realizzazione di lavori di ristrutturazione sulle parti comuni condominiali non consente però ai singoli condomini (che usufruiscono pro quota della relativa detrazione) di detrarre le spese sostenute per acquistare mobili e grandi elettrodomestici da destinare all'arredo della propria unità immobiliare, ma solo per gli arredi delle parti comuni. Al momento è stato proposto un emendamento che introdurrebbe un nuovo vincolo riguardante l'entità della spesa di ristrutturazione e di conseguenza quella del bonus mobili

Ogni pagamento deve essere effettuato soltanto dopo l'emissione di una fattura. Anche quando si tratta di una rata versata come acconto. L'azienda o il professionista non sono più obbligati a specificare i diversi costi della manodopera e dei materiali utilizzati per l'intervento, che in caso di ristrutturazione sono tutti tassati con l'Iva al 10%. Ma sono tenuti a indicare data e numero della fattura per la prestazione.

» COME SI PAGA

Con un bonifico che deve "parlare"

• bonifico bancario o postale è l'unica forma di pagamento ammessa per i privati nel caso si voglia usufruire delle detrazioni fiscali per i lavori sugli immobili.
Non basta una semplice disposizione di accredito, né un assegno o la carta di credito.

• Il bonifico, sia bancario sia postale, è la forma scelta perché deve "parlare", cioè raccontare nel dettaglio chi usufruirà delle detrazioni, in base a quale normativa e per quale tipologia di intervento.

• Inoltre, deve contenere le informazioni dell'azienda o del libero professionista a cui è destinato il corrispettivo pagato, in modo da consentire l'applicazione della ritenuta d'acconto del 4%, che l'istituto di credito tratterrà dall'importo corrisposto e verserà all'erario.
Il rischio, in caso di un'errata compilazione, è di perdere il diritto ai benefici fiscali.

Se si commettono sviste

Errori di distrazione hanno come effetto la perdita del diritto alla detrazione fiscale.
La tolleranza verso gli errori di distrazione da parte dell'Agenzia delle Entrate è molto diminuita rispetto agli anni precedenti.

• Una recente circolare dell'Agenzia delle Entrate ha chiarito che: errori riguardanti il riferimento normativo nella causale del bonifico non comportano automaticamente la perdita del diritto alla detrazione. Ma negli ultimi tempi si sono intensificati i controlli rivolti alla verifica della correttezza delle richieste.

• Oggi l'unico modo per evitare la perdita delle agevolazioni è la ripetizione del bonifico.

• In questo caso occorre comunicare l'errore direttamente all'impresa che ha effettuato i lavori, per evitare che la ritenuta del 4% sia pagata due volte per un unico lavoro.

Anche i mobili con la carta

Oltre che con bonifico bancario o postale, con le stesse modalità previste per i pagamenti della ristrutturazione, l'arredamento può essere pagato anche con carte di credito o di debito.
In questo caso, la data di pagamento corrisponde al giorno di utilizzo della carta da parte del titolare, che risulta nella ricevuta telematica di avvenuta transazione, e non nel giorno di addebito sul conto corrente.

Quanto costa la procedura

Nel modello predisposto bisogna spuntare la tipologia dell'intervento (ristrutturazione o riqualificazione energetica), così da consentire all'erario di individuare subito la percentuale di detrazione di cui si ha diritto.

• Le banche online consentono di effettuare l'operazione a costo zero con pochi clic, anche se con qualche rischio in più per la correttezza dei dati.

• Al contrario, se si sceglie di effettuare il bonifico allo sportello, il costo vivo della pratica ammonta, in genere, a circa 5 euro, cioè l'equivalente di un bonifico ordinario disposto con l'ausilio di un operatore.

Falegnameria FERRI di Ferri Modesto
ARREDAMENTI
S. LORENZO DI ROVETTA
Via Vogno - 24060
Tel. 034674555
Cell. 3492546754

I tuoi serramenti hanno più di 15 anni?

Affidati alla nostra esperienza: sopralluogo e preventivo gratuito.

Sostituendoli ora puoi:
◇ risparmiare sulle spese di riscaldamento
◇ migliorare l'isolamento termico
◇ lasciare fuori i rumori
◇ aumentare il valore dell'immobile
◇ avere una casa più sicura e più bella

☻ INCENTIVO STATALE: PRATICA IN OMAGGIO
☻ SOSTITUZIONE SENZA OPERE MURARIE
☻ PREVENTIVO E SOPRALLUOGO SENZA IMPEGNO

TEKNOLEGNO

di Dario Paris
ENDINE GAIANO (BG)
tel 348 5176101
fax 035 827330

teknolegno@alice.it

costo medio infissi € 8.500,00
incentivo Teknolegno € 1.700,00
incentivo statale 65% € 4.420,00
Costo totale € 2.380,00

Calcolando una spesa media pari a € 2.000 di riscaldamento annuo, con serramenti isolati si possono risparmiare € 500 all'anno.

Serramenti legno, legno-alluminio, pvc.
Ante e persiane frangisole, porte interne, portoncini ingresso, porte REI.
Lavori di falegnameria, interventi di manutenzione.

grandi vantaggi con un investimento a costo Zero!

MZ PONTEGGI
www.mz-ponteggi.com

"DITTA Ciun-li-lie"

Se volete risparmiare rivolgetevi alla concorrenza ma occhio alla convenienza

Grazie alla professionalità e ai servizi di M.Z. Ponteggi potrete finalmente lavorare in tutta sicurezza e tranquillità ed utilizzare attrezzature all'avanguardia senza per questo dovervi accollare le ingenti spese per l'acquisto di grandi strutture

NOLEGGIO DI PONTEGGI MODERNI E SICURI
INSTALLAZIONE E SMONTAGGIO DI PONTEGGI

M.Z. PONTEGGI - VIA Italia 3/B - 24030 - VALBREMBO (bg)
Per info: 3429393806 | Fax: 035 4378808 | E-mail: mzponteggi@hotmail.it

Ma di che anno è questo sabato?

» I DATI DA INSERIRE

Nella *compilazione del bonifico "parlante" si deve porre attenzione ai dati di chi dispone il pagamento. Il "mittente" deve corrispondere alla persona a cui è stata intestata la fattura e al soggetto (o a uno dei soggetti) menzionato nella pratica edilizia depositata in Comune (se il lavoro richiedeva titolo abilitativo).*

• Alla voce "dati del beneficiario della detrazione" è necessario inserire nome, cognome e codice fiscale di chi predispone il pagamento.

• Nel caso di interventi di riqualificazione effettuati in immobili cointestati, a essere condivisa sarà anche la detrazione: in questo caso, è necessario inserire i dati anagrafici di tutti i proprietari e non soltanto di chi dispone il bonifico.

• Alla voce "dati del beneficiario", bisogna indicare i riferimenti dell'impresa, o del professionista, che ha seguito i lavori o ha effettuato un intervento: oltre al nome dell'azienda, servono partita Iva o codice fiscale di chi ha lavorato in casa o ha fornito i materiale per le opere.

• Gli istituti bancari hanno predisposto appositi moduli da compilare, dove è sufficiente barrare la casella alla voce "Bonifico di pagamento per lavori di ristrutturazione edilizia" oppure "Lavori di riqualificazione energetica".

• La causale può riportare genericamente "interventi di ristrutturazione" o di "riqualificazione energetica" oppure fare riferimento all'intervento specifico, qualora per completare i lavori si sia fatto ricorso a più professionisti anziché a un'unica impresa edile.

• Aggiungere data e numero di fattura corrispondenti al pagamento.

Se si tratta di condominio

Quando i lavori riguardano parti comuni di un condominio e ciascun proprietario partecipa alla spesa nella quota relativa ai propri millesimi, l'esecutore del pagamento sarà l'amministratore (quale rappresentante dell'assemblea dei condomini).

• Il bonifico dovrà riportare i dati del condominio e dell'amministratore, o del soggetto che esegue l'operazione a nome del condominio stesso.

• La detrazione spettante a ogni condomino sarà corrispondente ai millesimi di proprietà e alla quota parte corrisposta per l'intervento.

Per l'ecobonus 65% servono più certificati

In questo caso non basta che il bonifico sia corretto: è necessario anche certificare l'impatto dei lavori e il risparmio energetico ottenuto dalle migliorie. A fine lavori, un tecnico qualificato dovrà redigere la relazione dettagliata dell'intervento e misurare il risparmio energetico ottenuto. Il rapporto deve essere trasmesso all'Enea per via telematica, entro e non oltre 90 giorni dalla fine dei lavori, assieme a tutte le informazioni sui nuovi impianti, le schede tecniche dei macchinari installati, la certificazione del risparmio energetico e le ricevute dei bonifici per il calcolo della detrazione spettante. La ricevuta telematica d'inoltro deve essere abbinata alla dichiarazione dei redditi, assieme al resto della documentazione.

Come si **recupera** la spesa

Il diritto alle detrazioni fiscali che si maturano nei confronti dello Stato usufruendo degli incentivi per la ristrutturazione e di quelli per la riqualificazione energetica è un credito che ciascun proprietario di appartamento – o edificio sottoposto a intervento edilizio – può rivendicare a partire dall'anno successivo a quello in cui sono stati svolti i lavori.

Un esempio: per il rifacimento di un bagno o per la sostituzione degli infissi avvenuti a settembre del 2013 la documentazione andrà presentata nella dichiarazione dei redditi del 2014, entro il mese di maggio (se si tratta del modello 730) o entro luglio per il modello Unico.

• Ogni contribuente ha diritto a detrarre la quota spettante nei limiti dell'Irpef dovuta per l'anno in questione. Non è ammesso il rimborso di somme eccedenti l'imposta dovuta annualmente.

• Inoltre, essendo cambiate nel corso del 2013 le percentuali di detrazione per l'efficienza energetica (l'innalzamento dei bonus dal 55% al 65% per effetto del DL 63/2013 entrato in vigore dal 6 giugno 2013), la percentuale di recupero cambia secondo il periodo in cui sono stati effettuati i lavori.

• Lo stesso per gli interventi realizzati a cavallo fra annualità diverse. Per individuare il periodo di sostenimento della spesa, vale il principio di cassa per le persone fisiche o i lavoratori autonomi e quello di competenza per le imprese.

• Per gli interventi effettuati sulle parti comuni dell'edificio, il beneficio compete con riferimento all'anno di effettuazione del bonifico da parte dell'amministratore del condominio stesso.

• In questo modo la detrazione spetta al singolo condomino nel limite della quota versata. Sarà l'amministratore incaricato di svolgere la pratica a consegnare a ciascuno un'attestazione della cifra pagata e della percentuale di detrazione della quale si ha diritto, da presentare al Caf o al commercialista in luogo degli altri documenti.

Modello unico oppure 730

Per beneficiare della detrazione nella dichiarazione dei redditi si devono indicare i dati catastali dell'immobile e allegare gli altri documenti richiesti. Non vi è alcun vincolo o scelta obbligata per la modalità di comunicazione reddituale. Nel caso di un lavoratore dipendente che utilizzi il Modello 730 la detrazione avverrà sotto forma di rimborso economico nella busta paga, come compensazione dell'Irpef versata in eccesso dal datore di lavoro nel corso del precedente anno lavorativo. Liberi professionisti e aziende potranno usufruire del Modello Unico, ottenendo sgravi fiscali a compensazione dell'Irpef da versare.

In caso di compravendita

Si può scegliere se l'agevolazione in carico sulla casa resta al vecchio proprietario o passa a quello nuovo.
In assenza di patti scritti tra venditore e acquirente che specifichino un accordo diverso dalla solita prassi, sarà però il nuovo proprietario ad aver diritto alle detrazioni fiscali per le rate rimanenti.

Ma di che anno è questo sabato?

NOVITÀ per chi ha perso il lavoro

Chi vanta un credito fiscale, ma si trova in cassa integrazione o è privo di reddito perché senza lavoro, grazie a una norma resa operativa da un Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, ha la possibilità di presentare comunque il modello 730, ottenendo così il rimborso delle imposte versate in più. l Secondo le indicazioni dell'Agenzia delle Entrate, i contribuenti che hanno cessato il rapporto di lavoro senza trovare un nuovo impiego possono presentare la dichiarazione dei redditi con il modello 730 invece che con il modello Unico (a settembre dell'anno in corso per i redditi percepiti nell'anno precedente).

Per effettuare tale dichiarazione ci si può rivolgere a un intermediario fiscale e comunicare il proprio codice Iban all'Agenzia delle Entrate, compilando un modulo disponibile su Internet al sito: **www.agenziaentrate.it** nella sezione "Cosa devi fare – Richiedere – Rimborsi – Accredito rimborsi su conto corrente". Il modello può essere inviato online o consegnato in un ufficio delle Entrate.

Se chi fa eseguire l'intervento non è proprietario della casa

Locatari, usufruttuari, comodatari o nudi proprietari hanno diritto a godere della detrazione fiscale per la ristrutturazione purché ne abbiano sostenuto le spese seguendo la prassi richiesta.

• Altra situazione tipica, quella dei coniugi separati: chi può effettuare la ristrutturazione e avere diritto alle detrazioni, se per esempio in base alla sentenza di separazione la casa di proprietà dell'ex marito è concessa in diritto di abitazione alla ex moglie, che la utilizza come residenza principale insieme ai figli?

• Da indicazioni dell'Agenzia delle Entrate, la sentenza di separazione che assegna a un coniuge l'immobile intestato all'altro coniuge costituisce titolo idoneo per beneficiare della detrazione, concedendo al residente non proprietario un diritto reale sulla casa. Come per tutti i contribuenti, il beneficio si concretizza a patto che il contribuente in questione abbia sostenuto effettivamente, e quindi documentato con fatture e bonifici, le spese per i lavori.

Basso Sebino

"In paese però si coltivano sospetti, così come non si crede al fatto che lo stesso Vicesindaco – assente – non fosse a conoscenza e di conseguenza sponsor del "piano attuativo" (lottizzazione) all'ordine del giorno"

di **Cristina Bettoni**

» TAVERNOLA – LA MAGGIORANZA APPROVA: VIA ALLE OSSERVAZIONI

Quella Foppa s'ha da fare prima delle elezioni

Pubblico abbastanza numeroso – fatto insolito ma non strano – al Consiglio comunale di giovedì 16 gennaio. A far da richiamo il secondo dei due punti all'ordine del giorno (il primo concerneva il subentro del consigliere **Arturo Consoli** al compianto ***Gabriele Foresti***): si trattava infatti dell'adozione del "Piano attuativo Foppa", un intervento edilizio da realizzare in quella zona e che prevede la costruzione di sessanta unità abitative di circa 100 metri quadri ciascuna.
I proprietari del terreno in questione (famiglie Malfer e Sorosina) già da anni avevano espresso l'intenzione di costruire, tanto che avevano chiesto alla precedente Amministrazione – sindaco **Leandro Soggetti** - che la zona fosse classificata come edificabile nel PGT (Piano Governo Territorio) che si andava approntando. La richiesta era stata accolta, e il Piano che era pronto per arrivare in Consiglio prevedeva per la Foppa un'edificabilità di circa 12.500 metri cubi. Queste erano le richieste che l'Amministrazione aveva avanzato e che sarebbero state formalizzate in sede di adozione: una fascia di rispetto di 10 metri al confine della strada per Bianica in vista di un suo allargamento, il pagamento dei relativi oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e la costruzione, ad opera dei proprietari, di un magazzino per il ricovero dei mezzi della Protezione civile.
Il cambio di Amministrazione avvenuto con le elezioni del 2009 ha portato in Comune una nuova compagine, guidata dal sindaco **Massimo Zanni**, che ha ritenuto opportuno rifare da capo il PGT, che dopo il "restiling" è risultato però molto simile al precedente, tranne che per la proprietà "Foppa", dove la volumetria edificabile è risultata aumentata fino a toccare i 19.000 metri cubi e la fascia di rispetto lungo la strada si è ridotta ai 5 metri di norma.
Il fatto che il Vicesindaco nonché Assessore all'urbanistica **Matteo Sorosina** appartenga alla famiglia dei proprietari, dicono nella maggioranza, è del tutto casuale. In paese però si coltivano sospetti, così come non si crede al fatto che lo stesso Vicesindaco – assente per incompatibilità dal Consiglio del 16 u.s. perché impedito dalle norme vigenti – non fosse a conoscenza e di conseguenza sponsor del "piano attuativo" (lottizzazione) all'ordine del giorno. Qualche maligno ha fatto notare anche che in commissione edilizia il piano è passato con il voto determinante della cognata del Vicesindaco, oltretutto dipendente dell'Impresa Sorosina, e che in consiglio si è espresso vigorosamente in suo favore, dopo anni di silenzio, anche il cognato/cugino consigliere **Daniele Fenaroli**. A favore ha votato anche la lontana cugina **Sabrina Piccin**: nulla di illegittimo, s'intende, la forma è salva. Ma pretendere che la gente non faccia considerazioni in proposito è troppo!.
Il Sindaco introduce l'argomento presentando velocemente il "Piano" che mostra al pubblico mediante un disegno sciorinato davanti al tavolo. E lo descrive brevemente: il piano consiste di tot mc su tot mq, sono i blocchi di villette che vedete, le costruzioni rispettano tutti i parametri, non ci sono rischi idrogeologici... Dà quindi la parola a chi vuol chiedere chiarimenti o rivolgere osservazioni.
Il primo a intervenire è **Ioris Pezzotti** per "Tavernola Democratica". Nel suo intervento scritto (e consegnato integralmente al Segretario perché funga da verbale – infatti con questa Amministrazione non si verbalizza più -) ha rivolto, essenzialmente, queste obiezioni.

- La prima apparentemente di forma ma in realtà di sostanza è la seguente: se il Tecnico Comunale che ha istruito la pratica (presentata in gran fretta a metà dicembre) il 21 dello stesso mese si è dimesso, chi ha valutato la congruità dei documenti integrativi pervenuti il 7 gennaio, essendo vacante la funzione di Tecnico? Perché tutta questa fretta di approvare un piano che presenta criticità e punti oscuri?
- Perché non sono più previsti i 10 metri di rispetto per realizzare, almeno dove possibile, l'allargamento della strada?
- Perché non sono previste congrue opere di prevenzione idrogeologica, a fronte della criticità del territorio, classificato "a rischio" nel piano geologico utilizzato anche nella redazione del PGT?
- La distribuzione dei gruppi di villette su tutta l'area, creando un "continuum" tra le costruzioni del centro storico e Bianica, non impoverisce il territorio dal punto di vista paesaggistico?

Le stesse obiezioni vengono in parte riprese dal rappresentante di "Impegno civico" **Sergio Cancelli** che aggiunge anche una valutazione di merito sul

fatto che le opere di urbanizzazione verrebbero realizzate direttamente dai costruttori secondo il prospetto di costi allegato al "Piano attuativo" dagli stessi costruttori. Secondo questo prospetto, il Comune, per un'opera così imponente, non incasserebbe un Euro – anzi, dovrebbe versare ai costruttori la differenza fra le opere che andrebbero a realizzare, tra cui un tratto di marciapiedi, descritte come di valore superiore al loro ammontare e gli oneri stimati. Non si andrà però a versare cifre a pareggio, ha assicurato il sindaco **Zanni**, perché nella convenzione i realizzatori si impegnano a non chiedere la differenza. (Sospiro di sollievo tra il pubblico: *come sono generosi loro…*)
Cancelli poi solleva la questione dei parcheggi: necessari, sì, e opportuni, ma destinati prevalentemente ad uso dei futuri residenti. Per questo suggerisce che si utilizzi la tipologia di "parcheggio privato ad uso pubblico", come già avvenuto per altri interventi, piuttosto che quella di "pubblico", come previsto nella lottizzazione. In quest'ultimo caso infatti anche in futuro i costi di gestione (asfaltature, rimozione neve ecc) graverebbero su tutta la comunità.
Dopo un tentativo del Sindaco di togliergli la parola, Cancelli ritorna sul rischio idrogeologico: in particolare lo preoccupa il fatto che la grande quantità di materiale di scavo che verrà movimentata, invece di essere avviata alle discariche autorizzate, verrà riversata negli avvallamenti del terreno stesso, in quella zona che nel 1950 fu devastata da un' alluvione che ne fece scivolare parte del terreno sul sottostante centro abitato. Proprio per prevenire fenomeni simili è stato parzialmente attuato un intervento a monte della Foppa sul versante nord del Pingiolo: si tratta di un canale che lo attraversa, convogliando le acque piovane nel torrente Rino, per salvaguardare le case di Bianica, la zona Foppa e il centro storico stesso. Al completamento del progetto di prevenzione (assieme ad altre opere più a monte), manca anche il tratto di canale scolmatore, che già arriva sulla strada, e che dovrebbe essere prolungato fino al torrente Rino passando proprio attraverso la proprietà Foppa.
A proposito della viabilità già ora infelice, Cancelli fa notare che un aumento così cospicuo di residenti porterebbe ad un peggioramento sensibile, e invita il Sindaco a riconsiderare l'ipotesi dell'allargamento della fascia di rispetto, anche in vista di altre possibili lottizzazioni future previste dal PGT in zona Bianica.
La strada va bene così com'è, dichiara perentorio l'assessore **Vanny Fenaroli**: non c'è nessun bisogno di allargamenti! (Stupore e ironia tra il pubblico: chiunque percorra quella strada sa benissimo che qualche retromarcia, soprattutto in alcuni punti, è da mettere in conto. Figurarsi poi se il traffico aumenterà!)
Su questi punti interviene opportunamente anche il neo consigliere **Arturo Consoli**, architetto e membro della commissione edilizia. In sostanza, dice, nessuno mette in dubbio il diritto dei proprietari di costruire, e questo intervento, da un punto di vista prettamente edilizio, non merita critiche. Quello che non va è la parte riguardante la viabilità e, soprattutto, il problema della valutazione del rischio idrogeologico.
Sindaco e maggioranza non si lasciano prendere da dubbi: sono sicuri che il progetto va bene così com'è (non c'è niente da migliorare, va bene così, dichiara per tutti l'assessore **Angelo Fenaroli**). Dopo la lettura della dichiarazione di voto di Cancelli per "Impegno civico" allegata al verbale, si passa al voto, che dà il risultato scontato: otto favorevoli – la maggioranza compatta – e 4 contrari (le due minoranze).
Ora si apre la fase delle "osservazioni", mentre la bufera, che non si è scatenata in consiglio grazie all'autocontrollo delle minoranze, ora impazza su "facebook" dove sono intervenuti direttamente sia il Sindaco che il Vice.

Cristina Bettoni

» TAVERNOLA - INTERVENTO SU CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 GENNAIO

Io, Cristina, per Zanni "cattivissima me"

di **Cristina Bettoni**

Non si spiega l'accanimento con il quale il sindaco Massimo Zanni si ostina, da ben quattro anni, ad insultarmi più o meno direttamente nel contesto degli auguri di fine anno e degli altri (scarsissimi) scritti, per altro zeppi di errori sintattici, di cui fa omaggio alla popolazione.

Trattasi di vera e propria ossessione nei miei confronti. Adesso arriva al punto di vedermi anche dove non ci sono, e di attribuirmi comportamenti che non mi sono nemmeno sognata di tenere. Come scrive su "facebook", mi affibbia il ruolo di suggeritore nel corso dell'ultimo consiglio comunale: "l'ex assessore all'ambiente di impegno civico Cristina Bettoni seduta in prima fila, bofonchia, suggerisce e consiglia le risposte od anche di non rispondere al consigliere Cancelli...".

Come possono testimoniare le tante persone presenti al consiglio, Cancelli, dottore commercialista, persona estremamente seria e preparata, rispettosa dei ruoli e delle procedure, ha dimostrato di essere ben documentato sull'argomento Foppa e di parlare con cognizione di causa. Certo non si è lasciato "togliere la parola" come spesso è successo nel corso di questi 5 anni. Cosa dovrebbe fare, sindaco, un consigliere di minoranza che espone il suo punto di vista a nome dei suoi elettori? Lasciarsi zittire dopo due frasi per non turbare la quiete di un povero sindaco che sta dando l'impressione di non capire nemmeno la gravità dei rilievi mossi (o che invece la capisce benissimo e non vuole che gli altri se ne accorgano?).

E in quanto a me, veniamo ai fatti: sull'argomento in questione (piano attuativo Foppa) non ero sufficientemente informata, e quando ciò succede non mi permetto di intervenire nei confronti di chi ne sa più di me (Cancelli, in questo caso). Poi, visto che Zanni probabilmente soffre di allucinazioni, gli ricordo che non ero in prima fila, bensì in terza fila, intenta a prendere appunti per l'articolo di cronaca (che compare in questa stessa pagina). Ho fatto qualche commento (e chi non lo fa!) a voce bassa con la vicina di destra e due parole con la vicina dietro in quarta fila, che mi ha prestato due fogli.

Essendo il tavolo dei consiglieri a forma di ferro di cavallo, non potevo avere di fronte Cancelli e quindi essere vista da lui che per altro non si è mai voltato verso il pubblico, guardando sempre lei in faccia, caro sindaco, visto che a lei si rivolgeva.

Posso aver assunto espressioni di meraviglia (o anche di sdegno, in alcuni momenti) di fronte ad alcune uscite

del sindaco o dei consiglieri di maggioranza in seguito ad affermazioni gravi o comunque non condivisibili. Faccio tuttavia presente che sentivo commenti salaci dietro di me e che altre persone tra il pubblico hanno lasciato in anticipo, sdegnate, la seduta. All'uscita, in tanti hanno espresso commenti negativi o solo preoccupati per le decisioni prese dalla maggioranza.

In quanto poi alla nuova "figura del suggeritore", faccio presente al sindaco e ai suoi "giovani" consiglieri che sono vecchia, sì, ma non rincitrullita, e che se volessi "comunicare" saprei benissimo farlo con chiunque con il mio "tablet": in tal caso lei mi avrebbe visto solo "digitare", come ha fatto per tutto il corso della seduta la consigliera di maggioranza che ha continuato imperterrita perfino durante la commemorazione del consigliere Gabriele Foresti.

Queste le cose poco importanti (la sottoscritta). Ma se guardiamo il seguito dell'intervento del sindaco su facebook, troviamo delle affermazioni gravissime, su cui è opportuno soffermarsi:

Il sindaco, presentando il piano attuativo Foppa, ha affermato con sicurezza: il geologo, nella sua relazione allegata al piano, dichiara che non ci sono problemi perché non esistono rischi idrogeologici relativi alla zona. Affermazione smentita da entrambe le minoranze: hanno infatti obiettato che il Piano Generale del Territorio (Pgt) la definisce Zona a rischio 3C e 3D ed è inoltre noto alla popolazione che nel 1950 proprio lì si è scaricata l'alluvione.

Per evitare il ripetersi di simili eventi, durante il suo secondo mandato il sindaco Gabriele Foresti, su indicazione del geologo Daniele Ravagnani, aveva fatto redigere al tecnico comunale Alberto Piccioli Capelli un piano di salvaguardia denominato proprio "Foppa", di cui sono stati attuati alcuni stralci. La parte già realizzata del progetto consiste in un canale che, partendo proprio in alto sopra la Foppa, taglia il versante del monte Pingiolo e, scendendo con pendenza lieve verso la Cavalla, convoglia le acque piovane nel torrente Rino.

Per rendere più efficace l'opera di prevenzione, è stata poi creata una derivazione all'altezza delle case Morzenti (Mauro e Francesco), derivazione che si prevedeva dovesse arrivare a convogliare l'acqua nel Rino attraversando il prato della Foppa, ma non ancora collegata in alto al canale principale e ferma attualmente al confine con la strada della proprietà Morzenti.

Non essendo contemplato il suo prolungamento nella relazione del geologo dei committenti, le minoranze lo hanno fatto notare, e ne hanno chiesto i motivi.

Il sindaco evidentemente non ne sapeva niente: lo ammette lui stesso su facebook, quando dice che si è informato il giorno dopo. Nel frattempo però il Piano è stato approvato, con buona pace di chi un domani potrebbe subire danni irreparabili per colpa dell'irresponsabilità di questo sindaco e di questo consiglio che si accontenta di un parere geologico autorevole quanto si vuole ma comunque "di parte".

L'unico documento su cui il sindaco basa le sue convinzioni (lo dice lui stesso su facebook) è del geologo dei costruttori che, stando a quanto lo stesso dichiara in premessa, si è basato sulla documentazione che gli è stata fornita. La canalina di scolo che non c'è nella sua relazione, manca perché non rilevante, come dice il sindaco, o perché nessuno gli ha segnalato la sua esistenza?

E queste sarebbero "stupidate e falsità" ? E' troppo chiedere al proprio sindaco di guardare anche la relazione del geologo del Comune sulla base della quale è stato steso il PGT (piano regolatore) e il piano di prevenzione "Foppa" redatto in anni recenti proprio per prevenire situazioni di pericolo?

Se poi i pericoli non ci saranno, come spero, tanto meglio per i costruttori, per i futuri abitanti del nuovo insediamento Foppa e per gli attuali residenti del centro storico, che verranno così rassicurati e non dovranno più temere calamità come l'alluvione del primo agosto 1950.

Le recenti frane di cui è stata colpita l'Italia insegnano che la prudenza non è mai troppa!

» TAVERNOLA - ROMEO LAZZARONI

Foppa: quando i geologi ignorano la storia

Ecco alcune foto dei danni gravi provocati, fra Bianica Foppa Cambianica e Tavernola, dall'alluvione dell'estate 1950. Nella nostra discussione sull'intervento edilizio alla Foppa assume particolare rilievo la prima foto: lì adesso è tutto costruito.
Una riflessione s'impone sui tecnici, in particolare i geologi, che a detta del Sindaco, non hanno rilevato rischi di natura idrogeologica in questa zona. Intanto sorge il dubbio che se si fosse trattato di casa loro, quei tecnici avrebbero forse trattato la cosa con una diversa attenzione. Rileviamo come alcune perizie sbagliate trasformino il pericolo in rischio reale creando la possibilità di amplificare il danno. Esiste poi certamente un livello diverso di professionalità fra gli stessi professionisti: per l'esperienza ultratrentennale e per gli interventi da lui svolti e che abbiamo negli anni avuto modo di apprezzare, riteniamo il dr. Ravagnani di assoluta affidabilità tecnica e professionale. Le sue perizie e i suoi studi considerano l'area della Foppa ad alto rischio idrogeologico. Che costruttori e amministratori comunali non ne tengano conto è allo stesso tempo grave e inaccettabile.
Sembra che i telegiornali pieni di catastrofi, provocate per aver costruito nei posti dove non si doveva, li vediamo solo noi. Chi non tiene conto dell'esperienza storica è condannato a ripetere gli stessi errori. A far succedere le stesse tragedie. Sulla pelle dei propri concittadini.

» TAVERNOLA - IL DOCUMENTO DEL SINDACO

MASSIMO ZANNI su facebook: "Cristina suggerisce. Il geologo (degli... attuatori del Piano) dice che alla Foppa non c'è pericolo"

Ecco quanto ha scritto il Sindaco **Massimo Zanni** su facebook dopo il Consiglio comunale che ha approvato il Piano attuativa della Foppa.

* * *

Massimo Zanni

Durante l'ultimo Consiglio Comunale sono stato oggetto di particolare attenzione da parte delle minoranze ed in particolare di un attacco preciso e mirato da parte del capogruppo di minoranza di Impegno Civico durante la discussione del Piano attuativo Foppa.

Premetto che è stata istituita in Consiglio comunale all'insaputa del sottoscritto la figura del suggeritore: l'ex consigliere all'ambiente di impegno civico Cristina Bettoni seduta in prima fila bofonchia, suggerisce e consiglia le risposte od anche di non rispondere al consigliere Cancelli che ad onor del vero non so se prende spunto, recepisce o altro (siamo arrivati a questa situazione paradossale di pochezza e di teatrino che mi ha fatto sorridere per non piangere). Poi, tornando a monte, il consigliere Cancelli mi ha accusato di non aver preso atto della presenza di un canale di scolo delle acque piovane sul versante opposto al Piano realizzato dal proprietario del terreno e dichiarato intollerabile la mia risposta sul punto (ho evidenziato che non essendoci nella relazione idrogeologica del geologo degli attuatori, non lo avrei neppure preso in considerazione perché non rilevante e non segnalato come pericoloso).

Ad ogni buon conto ho effettuato il giorno successivo le verifiche del caso più per mia cura che per dovere istituzionale ed ecco cosa ho appurato. Il famigerato canale è una canalina di scolo non collegata lunga 10/15 metri messa dal proprietario caso mai un domani si dovesse decidere di convogliare acque, evitando così di dover fare interventi sulla proprietà dello stesso (scavi, buchi e altro).

Ora mi domando... ma dopo 5 anni non è ora di smettere di dire stupidate e falsità, creare allarmismi inutili su inesistenti situazioni geologiche di pericolo. E poi: il piano attuativo detta, lo rendo semplice, le linee volumetriche del progetto al quale seguiranno esecutivi con tutte le prescrizioni del caso e i suggerimenti tecnici, ecccc dell'Ufficio Tecnico sicuramente anche sul deflusso acque... amministrare non "spoliticare"!!!!

» TAVERNOLA SU FACEBOOK

Bretella, Foppa, cementificio, oratorio...

C'è un gruppo su facebook che si chiama "Tavernola 2.0", "gruppo aperto per discutere in libertà senza amministratori che cancellano post, gruppi e fazioni una contro l'altra. solo discutere. Ci riusciremo?". A giudicare dai risultati non molto, non del tutto. Si affrontano infatti, al netto degli insulti personali, gli argomenti di attualità tavernolese. Prendiamo quelli recenti: **Romeo Lazzaroni** il 10 gennaio scorso riporta la dichiarazione del sindaco **Massimo Zanni** e scrive: "Ripropongo il post odierno su "Progetto Tavernola" del Sindaco Massimo Zanni. '*Oggi abbiamo notificato ordinanza di ripristino al Cementificio relativamente alla cosiddetta bretella per Cambianica (rimozione barriere dal centro strada, sistemazione guardrail e fondo stradale). I lavori sul fronte franoso del novembre 2010 sono ultimati ufficialmente ed idem per zona piazzola ecologica e quindi sussistono tutte le condizioni per procedere in tale direzione. Sacci dovrà provvedere entro 30 giorni al ripristino. E' inteso che tutto ciò e' finalizzato alla riapertura della Bretella sulla scorta anche del monitoraggio effettuato nella zona come potenziato nel giugno 2010 ed anche successivamente'*. Commento personale: finalmente, meglio tardi che mai. Il 'blocco' delle finiture del ripristino suddetto, stava diventando una barzelletta".
Il 12 gennaio si apre una polemica su una manifestazione all'Oratorio dove si tiene una "degustazione di vini pregiati". Apre le ostilità "**Pablo Nerune**", seguono difese d'ufficio, dispute sull'antico e nuovo Testamento, ironie su un prossimo spettacolo hard ecc., Il 15 gennaio si discute invece di canali televisivi che a Tavernola non si vedono. Sempre il 15 gennaio, fallito il dibattito sulla Tv dopo l'invito di **Tarcisio Michele Colosio** a "buttarla via" (la televisione, nel senso del televisore) in quanto "obsoleta" si apre il dibattito sullo stato di salute (finanziaria) del cementificio. Il dibattito, aperto da **Claudio Colosio**, è serrato ma non si arriva a niente se non a una vaga impressione che la Sacci non navighi in buone acque, anzi. Il 18 gennaio si apre il dibattito sul Piano attuativo della Foppa. Parte sempre **Claudio Colosio** che snocciola numeri sui metri cubi da realizzare e si chiede se Tavernola abbia necessità di nuove edificazioni residenziali: "Cui prodest?" a chi conviene? E **Andrea Paola Rossi** calca la mano: "Io non sorvolerei sulla proprietà. Ma è Sorosina o ci sono altri committenti? No perchè, se è solo loro... Comune loro, proprietà loro, costruiscono loro, si danno la concessione loro. Con tutta la buona volontà se qualcuno si incazza come gli si può dare torto?". Poi un lungo intervento di **Romeo Lazzaroni** e si innesca un dibattito sul valore ambientale di quell'area. Il che provoca il 20 gennaio l'abbandono del gruppo da parte di **Pablo Nerune**, più volte rimproverato di essere "anonimo" che sigla il suo addio con una frase di Domenico Finiguerra: *"L'Italia frana dissestata. Ma voi estremisti del partito del cemento non avete alcun diritto di piangere"*. Il 23 gennaio, ad approvazione fatta del Piano Foppa **Claudio Colosio** apre con… "Sempre e solo Foppa. (Domanda che posterò anche su PT). Ma è prevista qualche modifica e/o ampliamento alle vie di comunicazione per Tavernola (via S.Pietro) e Bianica-Cambianica (via Ponte del Diavolo) per andare incontro a quel centinaio di auto che potrebbero transitare in più lungo quella strada già disagiata? Che poi è la stessa domanda che mi ponevo quando si parlava di campo da calcio a Cortinica. A suo tempo non ho avuto risposta. Ci riprovo". **Andrea Paola Rossi** rincara: "Che in senso generale è quanto chiedeva tal gnux a proposito di fognature e servizi. Per me rimarranno domande senza risposta".

» CREDARO - MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

Giovanni Cornago si presenta: "Mi candido a sindaco con una lista civica tutta nuova"

Difficile di questi tempi trovare qualcuno convinto ed entusiasta di fare il sindaco, di provare a vincere le elezioni che si terranno a fine primavera, di ambire alla poltrona di primo cittadino.

Tutti glissano, dicono di non voler ricoprire cariche importanti, di non volersi impegnare, e magari dentro di sè invece sperano di vincere le elezioni. Chi invece non ha paura a presentarsi con entusiasmo ai suoi elettori è **Giovanni Cornago**, che sta già formando una lista per le prossime elezioni amministrative a Credaro.

Nato il giorno di Natale del 1962, sposato con **Delia Finazzi**, laureato in scienze politiche, risiede a Credaro in via Monti da dieci anni ed è Presidente dell'Associazione di volontariato AVADAI dal dicembre del 2012.

Occupato in una importante società multiutility, Cornago si era già candidato a consigliere comunale alle ultime elezioni con la lista civica che ne uscì pesantemente sconfitta dalla competizione elettorale *Credaro 2000*, risultando secondo dei non eletti e restando fuori dal consiglio comunale.

Ora Giovanni Cornago ha deciso di presentarsi a sindaco con una nuova lista civica: *"Sarò il candidato sindaco alle prossime elezioni comunali, la lista è pronta, il capolista sarà il maestro vetraio* **Mariano Carrara** *e gli altri nomi li sveleremo in seguito. Dobbiamo ancora decidere il nome della lista e il suo simbolo, ma la cosa importante è che la lista è pronta e preparata ad affrontare la campagna elettorale. La nostra sarà una lista civica tutta nuova sulla quale possono convergere i voti di tutti i credaresi delusi dalle precedenti amministrazioni e che si aspettano un cambio di marcia. Questo progetto di rinnovamento nasce da una esigenza palpabile che si avverte tra la gente.*

Il rinnovamento non sta solo nelle facce delle persone che in questi ultimi 10 – 15 anni si sono occupate di amministrazione, senza distinzione tra maggioranza o minoranza, ma anche in un approccio diverso, incentrato sul tessuto sociale e sulla rete tra le persone.

In questo periodo di crisi che tocca tutti senza distinzioni di appartenenza ideologica o pregiudiziale, così come le famiglie, i giovani e gli anziani, e così pure le risorse a disposizione dell'Amministrazione comunale, è necessario procedere in modo quanto mai "responsabile": i migliori investimenti in queste situazioni possono essere solo azioni volte alla razionalizzazione dei costi e delle risorse, evitando sprechi o gestioni poco trasparenti, puntare su manutenzioni e valorizzazione dell'esistente. In tutti i settori c'è da lavorare in questo senso. Così ogni proposta contenuta nel nostro programma è attenta alle reali disponibilità e orientata ad azioni sostenibili dal punto di vista economico, ambientale e sociale.

Le forze da riconoscere sono soprattutto quelle umane (associazioni con attività di volontariato), quelle dei giovani forti dell'entusiasmo e della capacità innovativa e quelle degli anziani, ricchi di esperienza e passione. In paese si vocifera che alle prossime elezioni comunali si presenteranno quattro o addirittura cinque liste. Penso che a giocarsi la partita saranno le liste improntate al vero cambiamento, al nuovo; tentativi di lifting non avranno successo".

Giovanni Cornago è anche Presidente dell'Associazione di volontariato AVADAI che proprio quest'anno festeggia i 20 anni di attività sul territorio comunale.

"L'AVADAI è una Onlus che offre ai credaresi il servizio di trasporto di persone anziane che si devono recare presso le strutture sanitarie per effettuare visite, terapie o cure. Nel 2013 i volontari hanno effettuato 460 viaggi. L'altra attività che prestano i volontari è attinente alla vigilanza, e consiste in una forma di collaborazione con la polizia locale, un supporto di risorse umane utile in occasione della celebrazione di festività civili o religiose.

Ogni anno L'AVADAI riceve dall'Amministrazione comunale un contributo con il quale riusciamo a coprire tutte le spese e quest'anno, grazie alla gestione attenta e risparmiosa degli anni precedenti e ad un contributo avuto dalla BCC del Basso Sebino, siamo riusciti ad acquistare una nuova autovettura che a breve verrà presentata alla popolazione. Questa nuova auto di proprietà dell'Associazione va a sostituirne una di proprietà comunale, con conseguente risparmio economico da parte del comune".

» PREDORE - IL SINDACO

Il pulmino riciclone arriva in paese

Un pulmino per riciclare i rifiuti denominati come pericolosi, o meglio quei rifiuti che solitamente non vengono raccolti dal porta a porta. Questa l'idea nuova per aprire il 2014 a Predore dove il sindaco **Paolo Bertazzoli** punta ad incrementare ulteriormente la media dei rifiuti differenziati e riciclati. Il comune, soprattutto a causa del numero elevato di seconde case, di villeggianti che non rendono semplice ad un comune raggiungere numeri elevati di differenziata.

Paolo Bertazzoli

E il pulmino può essere un aiuto anche a quei villeggianti che vogliono disfarsi di materiale vario nel modo giusto. *"L'idea del pulmino* – spiega Paolo Bertazzoli – *serve proprio per aiutare i cittadini a smaltire il materiale Rae, l'olio esausto ed altri materiali che bisognerebbe portare in piazzola ecologica. Il pulmino arriverà ogni mese e qui la gente potrà venire per portare il materiale da smaltire nella maniera corretta. Inoltre incentiverà a differenziare anche l'olio esausto che solitamente viene gettato nel rubinetto o smaltito in altro modo errato. Il pulmino verrà pagato grazie ai risparmi ottenuti proprio dalla raccolta differenziata. Sarà un esperimento, un test per vedere come andrà e se soprattutto questo pulmino permetterà di alzare la quota dellla raccolta differenziata".*

Una raccolta che rimane contenuta rispetto ad altri comuni della provincia di Bergamo ma che comunque è cresciuta negli ultimi anni. "*La quota differenziata è passata da un 30 a un 50 %, una buona crescita che ci soddisfa ma rimane comunque inferiore a molti altri comuni della bergamasca. Il pulmino speriamo sia un incentivo per far crescere al 55% la differenziata".*

» SARNICO – ELEZIONI 25 MAGGIO 2014

Tutti in attesa di... Forza Italia

Tutto congelato a Sarnico dove, dopo i botti di fine anno, la politica nazionale sembra aver sparigliato le carte mettendo Forza Italia come nuovo ago della bilancia. Spetta proprio alle sorelle **Cadei** capire da che parte andare, se rimanere con la maggioranza uscente e quindi cercare un'intesa con il PD o seguire la corrente che arriva dalle segreterie e cercare un'alleanza con la Lega Nord di **Giorgio Bertazzoli**.

Nel frattempo si ha anche la sensazione che ormai qualcosa ci sia di quasi definitivo.

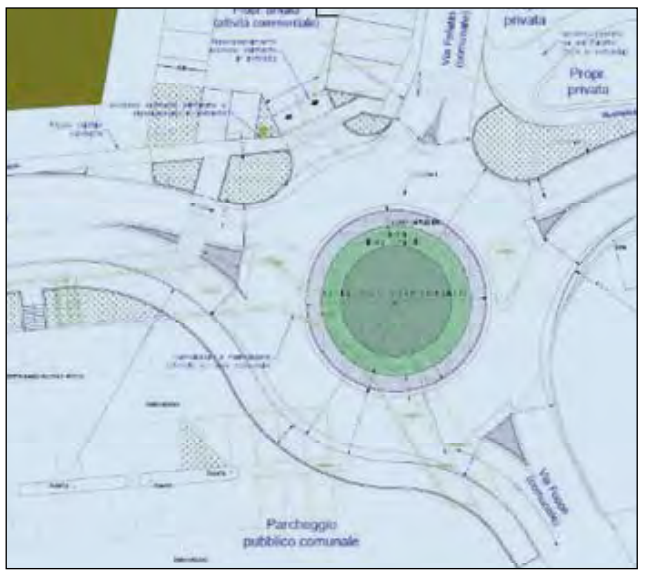
Dopo l'investitura ufficiale di **Romy Gusmini** da parte del sindaco **Franco Dometti** che già a fine estate riconosceva in lei il suo successore naturale, la stessa vice sindaco di Sarnico afferma che a breve ci saranno delle novità importanti.

Se a gennaio ci si è appisolati un po', a febbraio potrebbero arrivare novità importanti.

» SARNICO - LAVORI

Ecco come sarà la nuova rotonda

Avevamo già annunciato negli ultimi numeri di Araberara l'arrivo della nuova rotonda a Sarnico ed ecco ora il progetto di come sarà l'ultima opera di **Franco Dometti,** ultima delle 6 rotonde volute dal sindaco per annullare definitivamente anche l'ultimo semaforo rimasto in paese. La rotatoria si inserisce sulle vie Corso Europa, Via Crodarolo, Via Nastro Azzurro, Via Faletto e Via Foppe. lavori proseguiranno per circa due mesi che, condizioni metereologiche permettendo, sarà il tempo necessario per la sua realizzazione. Si provvederà ad un allargamento degli innesti di Via Nastro Azzurro e Via Crodarolo per permettere più agevoli spazi di manovra, ad una riqualificazione arborea ed illuminotecnica del marciapiede pedonale di via Foppe e del parcheggio delle poste. Particolarmente soddisfatto il Sindaco Franco Dometti: *"Questa è l'ultima e importante opera dell'Amministrazione Comunale che ho avuto il privilegio e l'onore di guidare in questi ultimi dieci anni.*



Un opera che permette di dare piena e definitiva attuazione al piano urbano del traffico approvato dal Consiglio Comunale. La rotatoria viene realizzata in un contesto di viabilità molto sostenuto in modo particolare negli orari di punta per recarsi al lavoro e nei periodi estivi. La fluidità del traffico contribuirà anche al miglioramento ambientale e della qualità della vita. Il costo dell'opera, che comprende anche tutte le riqualificazioni di cui si è detto, sarà di circa 500.000,00 Euro e finanziata completamente con mezzi propri dell'Amministrazione. Mi scuso già fin d'ora per eventuali disagi che si potrebbero verificare nel periodo di realizzazione, ma penso che ne valga la pena. Per quanto riguarda l'arredo interno della rotatoria... sarà una sorpresa che mi auguro, ma ne sono certo farà piacere a tutti noi".

» SARNICO

C'è già il nuovo sindaco (dei ragazzi)

Il comune di Sarnico ha il suo nuovo sindaco e il suo nuovo consiglio comunale, no **Franco Dometti** è ancora al suo posto e vi resterà fino a maggio, stiamo parlando del nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi che si è insiedato il 18 Gennaio nell'aula magna dell'Istituto Donadoni di Sarnico, gremito di studenti.

Il nuovo "sindaco-junior", nel corso delle elezioni svoltesi a scuola nel corso del mese di Dicembre, è **Davide Besenzoni** della classe 2C che ha presentato insieme alla sua squadra di lavoro un programma che spazia da azioni dedicate alla cura dell'ambiente, a iniziative di carattere culturale e sportivo. Davide ha prestato la promessa di svolgere il suo ruolo, con impegno e nel rispetto di tutti, davanti ai propri compagni, al Sindaco Franco Dometti, al vice-Sindaco e Assessore alla Cultura **Romy Gusmini** e al Consigliere Delegato alle Politiche Giovanili **Mario Bravi**. E come spetta al nuovo sindaco anche Davide ha indossato ufficialmente la fascia tricolore.

Insieme a Davide si è insediato anche tutto il nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi, composto da altri sedici studenti che per i prossimi due anni saranno impegnati in questa "avventura". Questa bella esperienza viaggia dal 2004 e rientra in un vero e proprio progetto di educazione civica che serve a far capire ai ragazzi come funziona la macchina amministrativa, a capire il ruolo del sindaco, del consiglio comunale, della giunta, come si svolgono le elezioni, le candidature.

Dà inoltre la possibilità agli studenti di sviluppare senso d'appartenenza alla vita della comunità, responsabilizzandoli in prima persona nel realizzare iniziative proposte direttamente da loro.

» SARNICO - LAVORI

Natale ok per i commercianti

Finite le feste si fanno i bilanci per una stagione che a Sarnico, mosca bianca ormai in provincia, è ancora una volta soddisfacente. Estate o inverno a Sarnico i turisti arrivano grazie all'ottima intesa che regna da tempo tra amministrazione comunale, Pro Loco e associazione del commercianti. Un'intesa che porta ad iniziative interessanti che attraggono turisti che evidentemente poi spendono sul posto. Oltre 6.000 persone hanno messo i pattini ai piedi a Sarnico: un record che l'associazione commercianti, in collaborazione con l'amministrazione comunale, che ha raggiunto intrattenendo grandi e piccini durante le feste natalizie.

La scommessa della pista di ghiaccio è stata vinta anche quest'anno dalla Sarnicom "*È stato uno sforzo grande ripagato dal successo"* conferma l'assessore Laura **Cadei** *"oltre 30.000 euro, che con il supporto dell'Ammnistrazione comunale, gli esercenti hanno sostenuto per dare vita al periodo delle feste per richiamare turisti, sportivi e curiosi".*

"Quest'anno poi ogni aspettativa è stata superata - fa sapere **Giampietro Belotti**, presidente di Sarnicom - *siamo riusciti a coprire l'intera somma investita e l'affluenza di visitatori è decisamente aumentata*". Successo per tutte le iniziative fino alla festa per l'arrivo del 2014. Infine la bella iniziativa organizzata dal Comitato Genitori della Scuola Materna per finanziare alcuni progetti di riqualificazione degli ambienti dell'Asilo, ha avuto successo. In poche ore i duecento contenitori-sorpresa preparati per l'occasione e le duecento bottiglie offerte dalle cantine di Valcalepio e Franciacorta sono stati venduti.

"Un grazie particolare va ai volontari che si sono prodigati per la preparazione e la vendita" afferma l'assessore **Marini** *"alle cantine che hanno collaborato, ai genitori che hanno creduto nel progetto, ai negozi che hanno partecipato e hanno devoluto il costo del noleggio delle bancarelle a favore dell'Asilo, incrementando il valore della cifra raccolta fino a 5.250 euro e infine all'architetto Ruggeri che ha collaborato all'allestimento della piazza".*

» ADRARA SAN ROCCO IL SINDACO

Lanterne per il 21° Natale di Mossali

Il periodo natalizio ha coinvolto gli Adraresi di San Rocco che coordinato dall'Amministrazione Comunale e dalla Parrocchia, hanno organizzato una serie di manifestazioni che hanno trasformato il paese.

Un dicembre di festa partendo dalla festa degli anziani, le luminarie e il corteo di Santa Lucia, il concorso dei presepi, gli auguri di Natale con i bambini della Scuola dell'Infanzia, le iniziative a sostegno delle spese per i restauri parrocchiali (vendita ravioli, mercatino di Natale, giornata di raccolta e di solidarietà a sostegno della parrocchia e pomeriggio in piazza con gli Alpini), le iniziative di preghiera, riflessione e riconciliazione, l'iniziativa "Addobbiamo il paese", il pomeriggio in piazza con la seconda edizione di "Appuntamento sotto l'albero" e lo scambio di auguri, dopo la Messa di mezzanotte, organizzato dal gruppo Ski Team.

Alfredo Mossali

Con un nuovo stile quest'anno anche le luminarie del paese hanno contribuito a creare una particolare atmosfera.

Quasi tutto il paese è stato illuminato con lanterne, sono stati realizzati, a mano, dei gerli con fiori invernali che, belli di giorno, col buio si "accendevano" creando con le lanterne un effetto incantevole.

Protagonisti del Natale sono stati anche i presepi realizzati nelle chiesette del paese, nella chiesa parrocchiale, nella piazza principale e in una nuova e piccola piazzetta caratteristica.

Anche sugli accessi di alcune case storiche (oltre a vedere bellissimi ingressi a volta in pietra anche datati 1500/1600) è stato possibile apprezzare dei piccoli presepi devozionali. *"Desidero manifestare il mio entusiasmo per come il Paese ha saputo organizzare e vivere queste festività e manifestare l'orgoglio per il sistema Paese, che, con spazi e strutture pubbliche rende possibile agli Adraresi di San Rocco realizzare le iniziative di cui stiamo parlando e tante altre attività* (per esempio le feste estive)".

A parlare è il sindaco, **Alfredo Mossali** giunto al suao 21° Natale da sindaco nei suoi vari mandati.

"Quest'anno è stato un anno particolare, perché non ho raccolto particolari proteste e/o lamentele, nella situazione difficile che stiamo vivendo e che tocca anche gli Adraresi".

FOTO N° 1 Presepio nella chiesa parrocchiale realizzato da un giovane studente, Cinesi Michele, che con diversi elementi in movimento, un ponte sospeso e un cielo meraviglioso ha valorizzato tutte le celebrazioni natalizie.

FOTO N° 2 Presepio nella capanna sulla piazza del paese, realizzato dal signor Piccioli Cappelli Giuseppe che come ogni anno ci ripropone una vecchia contrada antica; questianno la località Volpi.

FOTO N° 3 Presepio nella chiesetta della contrada Forno, realizzato da un giovane papà, Calissi Michele, che con il suo diorama ha fatto rivivere ai numerosi visitatori l'atmosfera caratteristica, delle vie del paese, nel periodo della vigilia di Natale: "I presepi nel presepe"

» VILLONGO – SUL LIMITE DI ETÀ BOTTA E RISPOSTA MINORANZA/MAGGIORANZA

il caso

La "*age review*" del comune coi soldi del sindaco Bonus spesa per gli ultra ottantacinquenni

A Villongo tornano i buoni spesa per gli anziani. Incredibilmente con coda polemica delle minoranze. I fatti: l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Maria Ori Belometti** ha deciso di confermare il "buono" per gli anziani già presentato lo scorso anno. Un "buono" frutto della rinuncia fatta dal sindaco del proprio compenso da primo cittadino come la maggioranza ha sottolineato nella lettera spedita a tutti gli aventi diritto.

'L'assessorato ai Servizi Sociali, grazie alla rinuncia da parte del sindaco all'indennità di carica che ha consentito di recuperare risorse, e l'associazione anziani, anche per l'anno 2013 consegnano a tutti i cittadini ultra ottantacinquenni un buono spesa spendibile nei negozi di alimentari presenti sul territorio di Villongo entro il 31 gennaio 2014. Sperando di aver fatto cosa gradita, si coglie l'occasione per augurare un felice anno nuovo'.

Le minoranze sottolineano l'aspetto negativo dell'iniziativa. *"L'anno scorso il buono era riservato agli ultra ottantenni* – spiega **Alberto Bonzi** – *quest'anno è riservato agli ultra ottantacinquenni, se si va avanti di questo passo dobbiamo per caso attenderci un limite nel 2015 agli ultra novantenni? Mancano i soldi, mancano i fondi a disposizione? Allora meglio ripensare questa misura a favore della terza età. E' giusto riservare il buono solo agli ultra ottantacinquenni o forse sarebbe meglio distribuire su tutta la popolazione anziana questa misura?".*

La maggioranza risponde: *"L'anno scorso abbiamo mantenuto ad 80 anni la fascia a cui assegnare questo piccolo contributo che ammonta a 35 euro* – spiega **Eugenio Citaristi,** assessore ai Servizi sociali - *quest'anno valutando bene i conti con il bilancio abbiamo fatto delle scelte riportando ad 85 anni il buono. Del resto anche prima il tetto era fissato a 85 anni, poi l'ex maggioranza nell'anno che precedeva le elezioni, ha deciso di abbassare il tetto a 80, forse per accontentare più persone in vista proprio delle elezioni. L'anno scorso noi abbiamo mantenuto il contributo agli ottantenni, quest'anno però il bilancio non ci permetteva di fare questa scelta e così abbiamo rialzato il tetto agli 85 anni. Sono scelte che dobbiamo fare anche perché le risorse sono quelle che sono e il contributo, dobbiamo sottolinearlo, viene fatto grazie soprattutto al compenso che il sindaco Maria Ori Belometti, mette a disposizione degli anziani del paese".* E gli assessori? Cosa fanno del loro rimborso spese? "*Noi riceviamo 250 euro* – spiega sempre Eugenio Citaristi – *e lo teniamo per noi. Ognuno poi fa la beneficenza che crede e a suo modo, non in modo pubblico, direttamente trattenuto alla base come accade per il sindaco".* Perché ci sarebbe anche una domanda ulteriore: perché i consiglieri, di maggioranza e di minoranza, non seguono l'esempio del sindaco rimpolpando di qualche decina di euro l'ammontare per i "buoni". Intanto il progetto 2014 dei bonus anziani presenta un'altra importante novità, il coinvolgimento di un maggior numero di esercenti nel progetto. *"I 35 euro di bonus che prima davamo agli anziani* – conclude Eugenio Citaristi – *prima venivano spesi solo alla Conad grazie ad un accordo con i titolari del supermercato e l'amministrazione comunale. Quest'anno abbiamo voluto estendere i punti vendita in modo da dare un piccolo aiuto a tutti i commercianti del paese e così abbiamo coinvolto 7 negozi oltre alla Conad, gli anziani potranno così spendere il buono dove vogliono".*

» VILLONGO FURTI

Nuovo allarme furti

Dieci furti in dieci giorni, è già finito l'effetto ronde a Villongo, dopo l'organizzazione via social dei gruppi di cittadini che a fine 2013 avevano iniziato a sorvegliare il paese comportando un sensibile calo nelle visite negli appartamenti, il 2014 ha regalato agli abitanti del paese del basso Sebino una nuova ondata di furti.

Alberto Bonzi

Le ronde si sono di fatto sciolte, troppo il caos dietro agli avvisi via telefonino di movimento strani, troppo il caos attorno all'organizzazione di persone che giravano per il paese, così tutto si è sciolto, il clamore è venuto meno e i ladri sono tornati.

Dieci i colpi registrati dagli abitanti nelle ultime ore, in tutto il paese di Villongo, Sant'Alessandro, San Filastro, Seranica, torna insomma l'allarme e soprattutto la paura tra i residenti che ripiombano così nell'incubo ladri. "Dopo un fine 2013 nel quale l'allarme era alto – spiega **Alberto Bonzi** – sembrava che la situazione si fosse calmata dal punto di vista dei furti. Invece ultimamente l'allarme è tornato ad alzarsi e i furti sono tornati a colpire le abitazioni di Villongo. Se prima era stata la zona di San Filastro ad essere colpita, in questa nuova ondata di furti i colpi si stanno moltiplicando in tutto il paese".

» VIADANICA - ELEZIONI COMUNALI

Lista unica per Vegini?

Angelo Vegini

Il gruppo di opposizione guidato da **Massimo Ghisi** sembra arrivato al capolinea del suo impegno in consiglio comunale. E si spianerebbe quindi la strada al secondo mandato di **Angelo Vegini** che avrà solo il problema della riduzione all'osso dei suoi consiglieri secondo la legge del 14 settembre 2011, consiglio che sarà composto da 6 consiglieri più il sindaco. Ma qui bisogna vedere, perché se ci fosse lista unica addirittura il consiglio comunale potrebbe essere composto da soli 4 consiglieri più il sindaco. Praticamente possono fare le riunioni in salotto… In paese non c'è alcuna fibrillazione per le elezioni.

» ADRARA S. MARTINO – ELEZIONI 25 MAGGIO

Capoferri sindaco solo al comando?

La prima notizia è che il Tar si è dichiarato "incompetente" a sentenziare sulla vertenza con Uniacque e quindi Adrara può continuare a gestire il ciclo dell'acqua fino a sentenza contraria di altro giudice. Per la stessa ragione Gandosso è stato condannato ad entrare in Uniacque. Lo stesso Tar, sentenze opposte. Ma intanto ad Adrara i movimenti elettorali sono praticamente a zero, con la strada spianata alla riconferma per il secondo mandato di **Sergio Capoferri**, il sindaco di… ferro che aveva scalzato cinque anni fa **Lorenzo Mussinelli** (capogruppo di minoranza in questa tornata e che ribadisce la decisione di non ripresentarsi). Cinque anni fa il risultato era stato sorprendente, il sindaco uscente Mussinelli con la sua lista "*Insieme per Adrara*" aveva ottenuto 550 voti (43,8%) travolto dal *metodo* Capoferri che con la sua lista dal nome composito e in rima "*AdrarAttiva la scelta viva*" aveva vinto con 706 voti (56,2%). Aveva votato il 79% degli aventi diritto (1.640) vale a dire 1.298 voti.

Dal febbraio 2011 il Comune di Adrara ha sottoscritto una convenzione triennale con l'Associazione "*Sanmartino Events*" per le manifestazioni culturali e turistiche.

Il costo per il Comune, a seguito di rendiconto dell'Associazione, è stato di 6.919 euro che la Giunta ha deliberato di liquidare.

La convenzione scade il mese prossimo.

A dicembre la Giunta ha approvato la variazione di previsione sull'organico (i dipendenti) del Comune: ci sono due posti liberi, uno di "istruttore amministrativo – area tecnica manutentiva e di vigilanza" a tempo indeterminato e a tempo parziale (18 ore settimanali, part time) e uno di "Istruttore Amministrativo – area amministrativa e contabile" sempre a tempo indeterminato e a tempo parziale (sempre 18 ore settimanali quindi part time). L'assunzione avverrebbe mediante mobilità da altri enti (altri Comuni). Le domande devono essere presentate entro il 14 febbraio prossimo.

» VIGOLO – NEL 2009 SOLO 224 VOTI AL SINDACO E 119 NULLE

Cinque anni in cima alla valle del Rino

Cinque anni fa la sua candidatura veniva presa come di uno che si candidava all'opposizione. La maggioranza uscente a sorpresa però non era stata in grado di presentare una lista e un candidato.

Angelo Agnellini

E così **Angelo Agnellini** si era trovato con una lista unica, unico candidato, vittoria certa solo condizionata dal "quorum".

Questa volta si parla di una seconda lista, anche se per ora non si riesce a capire se effettivamente si sarà in grado di presentarla. Il sindaco uscente, un solo mandato, si ripresenta.

Nel giugno 2009 gli elettori aventi diritto erano 619 ma a votare andarono solo in 431 (il 69%). Ma già quei 431 non votarono affatto tutti per Agnellini, furono solo 224 i voti a suo favore, appena sopra il 50% dei votanti.

A parte chi non si mosse da casa (il 31%) ci furono infatti 88 schede bianche e 119 "nulle" vale a dire con scritte che si può immaginare non erano di plauso per chi si presentava e chi non si era presentato.

Val Calepio

"Cosa faremo una volta eletti? Per ora preferisco per qualche giorno rimanere ancora abbottonato, abbiamo idee precise. Certo, il PGT appena approvato non ci sta bene..."

di **Giovanni Benini**

» GRUMELLO DEL MONTE – DALLE MONTAGNE ALLA COLLINA

Il centrodestra candida **Pasquale Sterni**

Il centrodestra di Grumello del Monte scioglie le riserve e lancia il proprio candidato sindaco alla poltrona di primo cittadino del paese.

Dalle montagne alle colline, la squadra di **Cristiano Murante** ha deciso di puntare su una persona nota a Bossico e a Grumello del Monte, **Pasquale Sterni**, già sindaco del comune dell'alto Sebino che ora prova a diventare anche sindaco di Grumello del Monte: *"Sindaco? Ci si prova e noi abbiamo tutta la volontà di vincere le prossime elezioni* – spiega Pasquale Sterni - *a Bossico ho fatto tre mandati, quindi 15 anni. A Grumello sono arrivato per lavoro. Ero amico del direttore didattico Dott.* ***Paolo Ravasio****, morto prematuramente a 48 anni, al quale hanno dedicato la scuola primaria del paese e poichè lui aveva lanciato la scuola a tempo pieno, scuola molto all'avanguardia a quei tempi in provincia di Bergamo, mi aveva invitato ad insegnare qui come specialista prima di musica, poi siccome io ero laureato in lingue abbiamo introdotto a livello sperimentale l'insegnamento dell'inglese. Tale esperienza ha fatto un po' storia fino a quando l'inglese è stato introdotto per legge. Ho avuto molte occasioni di cambiare, ma sono rimasto qui ad insegnare per 32 anni e mi sono veramente innamorato di questo paese, bello per la stupenda posizione territoriale, per i tanti servizi che ci sono e per la gente simpatica, ho qui tanti amici".*

Poi il contatto con la lista di Murante per la possibile candidatura. *"Sono stato contattato da un buon gruppo di persone, motivate a dare un'alternativa alla Lega che governa Grumello da 15 anni. Con votazione segreta sono stato designato a larga maggioranza come candidato. Ho accettato perchè, oltre all'insegnamento, voglio dare a questo paese, un po' di impegno anche in campo amministrativo e sociale. Stiamo lavorando al programma, che sarà molto concreto e incisivo, con dei gruppi di lavoro. Sono al lavoro per la lista, che è quasi fatta, molto variegata, con rappresentanza di tutte le categorie, Punto molto sui giovani che ho attorno numerosi e molto entusiasti e determinati. Vogliamo creare le condizioni perchè la gente qui 'stia bene' perchè può usufruire di servizi efficienti e che funzionano bene".* E come ha detto in apertura Pasquale Sterni punta alla vittoria contro la corazzata Lega Nord e contro il Partito Democratico di **Natale Carra**. *"Se uno si presenta vuol essere vincente, dipenderà ovviamente anche da quante liste saranno in campo. La lega è abbastanza radicata qui a Grumello, ma non è assolutamente invincibile e la gente in questi ultimi anni l'ha ben pesata. Guardiamo con fiducia al futuro, specialmente in questo periodo di difficoltà, vogliamo infondere fiducia e voglia di vivere serenamente, per questo abbiamo scelto come logo "Grumello orizzonte nuovo" con un gruppo di persone nuove".*

» CASTELLI CALEPIO - ECCO I CANDIDATI

elezioni 2014

Fabio Perletti per il centro sinistra. **Benini** per Forza Italia e Lega e **Bizzoni** per la maggioranza.

di Aristea Canini

Fabio Perletti

Giovanni Benini

Flavio Bizzoni

Giovanni Benini per Forza Italia e Lega, **Fabio Perletti** per il centro sinistra e **Flavio Bizzoni** per l'attuale maggioranze (Bizzoni fa parte del nuovo centro destra).
Si vanno delineando le forze in gioco per le elezioni amministrative della primavera. **Benini** è stato il primo ad annunciare la sua candidatura forte del patto di ferro (almeno sulla carta) di Forza Italia e Lega.
"*Nel nome della lista ci sarà sicuramente Forza Italia e Lega Nord* – spiega Benini – *ancora da chiarire in che ordine, comunque i simboli ci saranno sicuramente. Stiamo definendo il programma. Cosa faremo una volta eletti? Per ora preferisco per qualche giorno rimanere ancora abbottonato, abbiamo idee precise. Certo, il PGT appena approvato non ci sta bene, bisogna capire come riprenderlo in mano e dove andare a modificarlo*". Anche il centro sinistra è pronto, tocca a **Fabio Perletti**, collaboratore de L'Eco di Bergamo, PD che ha fatto un lungo lavoro di settimane, partendo da un gruppo che via via si è allargato sul territorio, distribuzione volantini e temi forti che sono stati sviluppati nel corso delle settimane e adesso ci siamo.
Sul fronte maggioranza appare scontata la ricandidatura dell'attuale sindaco **Flavio Bizzoni** che si ripresenterà con la stessa lista civica lui che è appena approdato nel nuovo centro destra di Angelino Alfano.
Ci saranno volti nuovi in lista.
Insomma, si entra nel vivo.

Ecco "Castelli Calepio: Cambia!", a guidarlo Fabio Perletti, 30 anni, giornalista

Alle prossime elezioni amministrative scende in campo la lista civica "Castelli Calepio: cambia!". "*Una lista autenticamente civica, quindi, per definizione, apartitica* – spiega il gruppo - ciò che unisce gli aderenti alla lista civica '**Castelli Calepio Cambia**!', *non è la loro pregressa storia politica personale, ma la sensibilità civile, l'attenzione alla dignità delle persone, l'aspirazione ad una politica esercitata a favore della collettività e non a favore di interessi privati. La lista è composta da persone della società civile che vogliono fornire un valido e disinteressato contributo nell'amministrazione del Comune".*
Capolista e candidato sindaco: **Fabio Perletti**, giornalista e addetto stampa di 30 anni. La sua candidatura è stata indicata da tutti i componenti: "*Ho accettato senza esitazione, perché il gruppo di persone che compone la lista civica e che ha riposto in me piena fiducia, si propone come vera novità sul piano politico del territorio di Castelli Calepio. Cambiamento e rinnovamento con tanti giovani e donne, per una forza popolare, ispirata da una profonda spinta morale, orientata al bene comune e capace di collaborare con forze di diversa ispirazione ideale e politica*".
Tra i primi aderenti alla lista: **Massimiliano Chiari, Elena Marcandelli, Paola Modina, Emanuele Morotti, Giuseppe Paris, Isabel Perletti, Sabina Pominelli, Federica Scaburri, Enrico Previtali e Stefano Vidari.**
Volontà esplicita di non avere in lista persone già elette almeno per due volte in consiglio comunale, o che abbiano un palese conflitto di interessi con l'amministrazione del Comune, e, ovviamente abbiano pendenze importanti con la giustizia. Gli aderenti alla lista civica avversano qualsiasi pregiudiziale di tipo ideologico, razziale, di genere, di religione.
Per quanto riguarda, invece, gli obiettivi specifici – più propriamente locali – dell'azione politico-amministrativa che la lista intende perseguire, sopra tutto il ritorno alla buona amministrazione: "*Per noi, il Comune va amministrato con correttezza, trasparenza, nel rispetto del-*

» *segue a pag. 54*

» CAROBBIO DEGLI ANGELI - ELEZIONI COMUNALI

Due liste sicure, altre due probabili

Tutto ancora da decifrare con liste e numeri che aumentano e diminuiscono di giorno in giorno. Dopo aver approvato definitivamente il PGT con un travaglio di ben 4 consigli comunali, probabilmente record assoluto per un comune, ora tutto è fissato alle prossime amministrative dove la bagarre inizia ad aumentare.
Per ora due liste sembrano essere ormai certe, la maggioranza uscente guidata da **Antonio Parsani**, sindaco uscente che potrebbe ricandidarsi, e l'attuale minoranza guidata da **Vittorio Borali:** *"Abbiamo iniziato a trovarci e vedremo come impostare questo cammino verso le amministrative 2014".* Ma se questi due gruppi sembrano ormai essere confermati, rimangono alcune incognite su altri gruppi, fino a poche settimane fa si vociferava addirittura su una lista guidata da **Mario Valente**, dal vigile del paese, che sarebbe pronto a correre alle prossime amministrative con una propria lista. Infine bisognerà vedere cosa farà la Lega Nord, se continuerà ad appoggiare la lista Parsani o deciderà di staccarsi e di provare a correre da sola. Fino a poco tempo fa una voce insistente era quella che l'assessore **Manuel Toti**, esponente del carroccio, potesse provare a formare una propria lista, tutte ipotesi insomma da verificare.
Due tre, quattro liste, salvo altre sorprese dei prossimi mesi, Carobbio degli Angeli si prepara alla lotta elettorale di primavera con i problemi del paese che rimangono sempre i soliti, in primis un centro storico sul quale nessuno sa ormai prevedere una riapertura a breve nei prossimi anni.

» CHIUDUNO – LA MINORANZA E LA SPORCIZIA IN STAZIONE

Marchesi: "La stazione? Diamola ai writers"

Non soddisfa del tutto la risposta che il sindaco di Chiuduno **Stefano Locatelli** ha dato attraverso le pagine di Araberara, alla minoranza del paese.
Il gruppo guidato da **Mauro Cinquini** aveva chiesto un intervento alla stazione ferroviaria del paese lasciata ormai all'abbandono. Una stazione devastata dai malviventi dopo che l'amministrazione comunale aveva speso soldi proprio per recuperarla. Scritte sui muri, sporcizia e fotografie alle pareti oramai assenti; in queste condizioni non si può certo definire l'ambiente accogliente e " biglietto da visita" nel paese di Chiuduno. Il sindaco di fronte all'interpellanza della minoranza ha risposto spiegando che recupererà gli interni della stazione e metterà telecamere, ma questo non basta alla minoranza: *"Siamo contenti che ci abbia risposto e che recuperi la stazione* – spiega Pierluigi Marchesi – *e siamo contenti che il sindaco ci ringrazi, ma se noi non sollevavamo il problema, lui interveniva lo stesso o lasciava abbandonata quest'area del paese? Detto questo siamo contenti che il sindaco Locatelli abbia importato un nuovo intervento alla stazione con nuove telecamere e la ritinteggiatura dei locali".* Ma la minoranza rilancia con una nuova idea. *"Visto che per la facciata esterna l'esperimento ha funzionato, perché non diamo ai ragazzi da disegnare sulle pareti interne del locale della stazione? In questo modo i vandali ci penserebbero due volte a sporcare le pareti della stazione".*

» GORLAGO - LA REPLICA

La minoranza sui pini marittimi: "Giusto tagliare se sono un pericolo". Intanto Luca Salvi prepara la lista

A malincuore e con grande dispiacere anche la minoranza accetta la decisione di tagliare gli alberi in via Monsignor Facchinetti, lungo la strada che dalla sp. 89 porta in centro. Sull'ultimo numero di Araberara abbiamo annunciato la decisione del sindaco **Luigi Pedrini** e della sua maggioranza di dover tagliare i 41 pini marittimi posti lungo la via. Il sindaco aveva così spiegato la scelta di tagliare gli alberi, ragioni tecniche dovute proprio alla sicurezza nella via: *"Queste piante rappresentano un immediato pericolo e tassativamente dovranno essere eliminate quanto prima. Risulta quindi necessario provvedere al taglio di tutti gli esemplari del filare per evitare seri pericoli a cose, persone o immobili. Gli autobloccanti che erano presenti prima sul marciapiede* – spiega poi il sindaco – *sono stati di fatto inglobati dal tronco dell'albero alla base, ci troviamo così ora delle piante che hanno un tronco più piccolo in basso e questo comporta pericoli alla stabilità delle 41 piante. Alcune sono in grave stato di pericolo e andranno tagliate subito".*
D'accordo quindi alla decisione ma spiazzati nel vedere tagliati i primi 5 alberi con la notizia del taglio definitivo letto su Araberara. *"Abbiamo visto che tagliavano i primi 5 alberi* – spiega **Luca Salvi** - *poi ho appreso da Araberara i dettagli delle 40 e passa piante che verranno tagliate nei prossimi giorni, la notizia è arrivata così e francamente ci ha preso in contropiede, dispiace che le taglino perché facevano parte del paesaggio gorlaghese, ma del resto la sicurezza viene prima di tutto. Se vogliamo dire così l'unica speranza è che abbiano valutato bene tutte le opzioni e tenuta per ultima quella di tagliare. La cosa curiosa è che in via Monsignor Facchinetti il comune taglia le piante e a pochi passi, nell'area della stazione ecologica, fa la cerimonia con i bambini per mettere nuove piante. Speriamo poi che si dia il via al progetto di ripiantare alberi autoctoni".*
Intanto la lista Idee in movimento, si sta 'muovendo' verso le prossime elezioni con Luca Salvi che da ormai per certo la presenza della sua lista alle prossime amministrative.
"*Vedremo cosa fare ma penso che quasi certamente la lista ci sarà. In questi giorni il gruppo civico e la Lega Nord si stanno incontrando proprio per impostare il percorso che porti alle prossime amministrative. Discuteremo nei prossimi giorni su nomi, programma da presentare e candidati, avremo le idee chiare a partire dal mese di febbraio".*

Ma di che anno è questo sabato?

Trescore Balneario

Compensi gonfiati, lavori non svolti, bonus dati oltre la soglia prevista da contratto senza verificare se gli obiettivi, mai fissati, erano stati centrati o meno, consulenze mai fornite...

» LE CARTE DI SODALITAS

» TRESCORE – 25 MAGGIO 2014

Da tre a quattro liste?

elezioni 2014

Tre erano e sono ormai sicure, le tre minoranze unite, la maggioranza uscente guidata da **Loredana Vaghi** e i grillini. Ora si potrebbe aggiungere, salvo altre sorprese, anche la *Lente*. Non è infatti da escludere, vista anche la maggiore facilità di comporre liste per le prossime amministrative, che il gruppo del giornalino degli ex ragazzacci di Trescore voglia tornare a dire la propria in paese, magari stavolta da soli, con una propria lista civica, per riprendersi la rivincita dopo essere rimasti scottati dall'esperienza del primo mandato di **Alberto Finazzi**. Il gruppo è riapparso e vedremo dove vorrà arrivare questa rincorsa lanciata a fine 2013 con l'ultimo numero che annuncia la trasformazione da cartaceo a multimediale della rivista.

» CHI SI RIVEDE

Il ritorno de 'la Lente'

Da tempo non si vedeva più un loro giornalino in giro e il sito è fermo ancora alle zanzare dell'estate 2010, ma evidentemente il vento delle elezioni che inizia a soffiare sui comuni ed anche su Trescore ha risvegliato anche loro, i ragazzi, anzi ormai ex ragazzi, terribili de 'La Lente'.

I fustigatori dell'amministrazione targata Sigismondi, entrati poi a sostenere la prima amministrazione Finazzi per poi ritirarsi e non entrare più in giunta nel secondo mandato del sindaco leghista, erano spariti da tempo.

Nessun giornalino nelle cassette della posta, nessun aggiornamento del sito, salvo arrivare ora all'apertura di una pagina su Facebook, *'scrivi Trescore'* con tanto di logo de *'La Lente'*. *"Abbiamo aperto questa pagina per dialogare con i cittadini* – conferma **Stefano Oldrati** – *ma intanto stiamo preparando anche un giornalino, probabilmente l'ultimo che distribuiremo a breve. Ultimo perché poi passeremo al digitale"*.

Nel suo editoriale **Matteo Mutti** annuncia la trasformazione della Lente dal cartaceo ad internet: *"Avevamo infatti poco più di vent'anni quando abbiamo iniziato quest'avventura ed ora che ci voltiamo indietro ne vediamo altri venti, che sono volati via in un attimo, mentre tutt'intorno (e dentro di noi) le cose mutavano significativamente.*

Addio ai (bei) pomeriggi passati a distribuire La Lente porta a porta e benvenuti Facebook, Twitter, Instagram e piattaforme analoghe, che permettono di veicolare in modo diverso (fors'anche più efficace e sicuramente multidirezionale) i contenuti che ci sono sempre stati a cuore. Ed addio al manipolo di redattori, e benvenuta una redazione diffusa, con la possibilità per ognuno di voi di scrivere la vostra Lente, partendo già da quest'ultimo numero, che ha le 2 pagine centrali bianche, perchè possiate iniziare sin d'ora ad essere un nostro redattore virtuale".

Sulla possibile presentazione di una lista Lente per ora Oldrati, già vice sindaco di **Alberto Finazzi** dopo la defenestrazione di **Paolo Moretti**, non conferma né smentisce.

» ENTRATICO – ELEZIONI 25 MAGGIO

Marco Bellini e la nuova lista della Lega

Marco Bellini protagonista della futura campagna elettorale ad Entratico, ovviamente nelle fila della Lega Nord, dopo le voci la conferma ufficiale arriva da **Thomas Algeri**, segretario della Lega Nord locale. *"Ad Entratico* – spiega Thomas Algeri - *ci stiamo trovando con regolarità per un'ampia discussione sulle prossime elezioni amministrative. C'è un gruppo affiatato, con idee chiare su progetti che la precedente amministrazione in sostanza di area centrosinistra, non ha portato avanti o non ha proprio preso in considerazione. Sono particolarmente contento della partecipazione molto attiva di Marco Bellini ai lavori del gruppo, perché il suo contributo dà un grandissimo spessore al nostro lavoro; dopo una decina d'anni di vicesindaco e assessore a Trescore, preferirebbe prendersi un periodo di pausa relativamente al prossimo mandato, ma ormai abita ad Entratico da diversi anni e secondo noi tutti potrebbe essere il momento di mettersi in gioco per il paese dove vive e dove vanno a scuola i suoi figli. Sarebbe davvero un grande salto di qualità per Entratico"*.

» ZANDOBBIO – ELEZIONI: 3 LISTE

Accordo Lega - Forza Italia confermato, Walter Cerimbelli: 'Ci presentiamo uniti'

Accordo raggiunto tra Lega Nord e Forza Italia a Zandobbio, dopo un iniziale contatto per riconfermare l'unione di lista alle prossime elezioni amministrazione, la lista della minoranza uscente guidata da **Eugenio Martinelli** e **Walter Cerimbelli** conferma l'accordo di centro destra anche per le prossime elezioni. Avevano annunciato già di essersi trovati per iniziare ad intavolare un nuovo discorso di alleanza, ed ora arriva subito l'ok all'intesa. "*Sicuramente correremo assieme* – commenta Walter Cerimbelli, che nel frattempo ha formato uno dei primi gruppi di Forza Italia in valle Cavallina – *ci siamo trovati ed abbiamo raggiunto subito un accordo per una lista Lega Nord – Forza Italia. Per la prossima tornata elettorale noi ci saremo e confermiamo questo asse, ora lavoreremo quindi di comune accordo per i nomi da inserire in lista, per il programma e soprattutto per trovare un candidato sindaco forte. Gli elementi comunque ci sono già tutti"*. Nel frattempo la minoranza guidata da **Sergio Vescovi** continua a trovarsi ma per ora non ci sono svolte significative, la maggioranza invece punta a riconfermare il sindaco uscente **Mariangela Antonioli**. Salvo sorprese quindi dovrebbero essere ancora tre le liste che verranno confermate alle prossime amministrative a Zandobbio.

» SAN PAOLO D'ARGON

La Lega Nord chiede una commissione per decidere il che fare sulla ex statale 42

Hanno ottenuto le commissioni istruzione, cultura e sport, ma non basta, la Lega Nord di San Paolo d'Argon torna a bussare alle porte del municipio retto dal sindaco **Stefano Cortinovis** per chiedere le commissioni che più contano, quelle dove si decide il futuro del paese. La minoranza chiede così di poter finalmente vedere aprirsi la commissione Urbanistica dove discutere assieme alla maggioranza del futuro assetto della ex statale 42, punto nodale del futuro sviluppo del paese. *"L'amministrazione comunale ci ha ascoltato aprendo delle commissioni* – spiega **Graziano Frassini**, capogruppo della Lega Nord – *ma solo alcune, non tutte quelle che avevamo richiesto. Ci è venuta incontro solo in parte. Noi però ora vogliamo tornare sull'argomento e chiedere al sindaco Stefano Cortinovis di istituire anche la commissione Urbanistica e Bilancio. In particolare chiediamo l'apertura della prima proprio per discutere passo dopo passo assieme alla maggioranza come adattare l'ex statale 42 alle nuove esigenze del paese. Credo che la commissione Urbanistica sia il luogo adatto proprio per discutere questa questione importante e decisiva per il paese nei prossimi anni"*. Il comune sta aspettando il passaggio di competenza del tratto della ex statale 42 dalla Provincia, questione che si trascina per le lunghe. Una volta passata al comune di San Paolo d'Argon questi interverrà con una serie di lavori e adattamenti per rendere questo tratto di strada che ormai taglia in due il centro del paese, una strada comunale a transito ridotto, rendendola così più sicura per pedoni e bici.

Stefano Cortinovis

Intanto però Graziano Frassini e la Lega Nord incassano un altro piccolo risultato. *"Alcuni mesi fa avevamo proposto in consiglio comunale di effettuare degli incontri con gli studenti di terza media* – spiega sempre Graziano Frassini – *per l'orientamento scolastico. Spesso i ragazzi a questa età vengono lasciati allo sbando, non vengono adeguatamente informati sulle possibili alternative, sulle scelte da compiere nel loro futuro lavorativo. Noi della Lega Nord avevamo proposto di portare specialisti, artigiani ed altro ancora a scuola proprio per orientare i ragazzi verso una scelta consapevole. Siamo contenti oggi che la Giunta ci abbia ascoltato visto che gli incontri sono partiti e hanno portato a scuola elettricisti, idraulici ed altri professionisti per mostrare ai ragazzi varie tipologie di lavoro"*.

ni.co
quel che cerchi... quel che trovi
Antichità Oggettistica Brocantage

dal mercoledì al sabato
9.30- 12.00 15.30- 19.00

domenica
9.30- 12.00

(si riceve anche su appuntamento)

1° domenica di ogni mese
Mercatino di Costa di Mezzate

Via Sottoprovinciale, Albino (BG) 348 5163525 349 4680880 347 2655038
ni.co_cercatrova@tiscali.it / nico.cercatrova@facebook.com

» CENATE SOPRA – "IL SINDACO FOGLIA SE L'È PRESA COMODA…"

ANGELO GALDINI: "Tre ore per un click, così è sfumato il contributo del fondo 6000 campanili"

Quanto ci vuole per un semplice click sul mouse? Uno, due, tre secondi? A Cenate Sopra ci vogliono tre ore e da qui parte la nuova polemica contro la maggioranza lanciata come sempre dal gruppo *Uniti per Cenate Sopra* guidato da **Angelo Galdini**. La questione riguarda il fondo 6000 campanili che distribuiva fondi ai primi comuni che avrebbero presentato un progetto. Chi prima arriva prende i soldi, questo il concetto, bisognava quindi presentarsi puntuali all'appuntamento con il fatidico click sul mouse. A Cenate Sopra però quel click è arrivato dopo ben 3 ore come spiega Angelo Galdini: *"Abbiamo già dovuto assistere al primo fallimento dell'amministrazione il 9 gennaio 2014, quando il Comune di Ubiale Clanezzo, circa 1.400 abitanti, si è visto attribuire un importo a fondo perduto di più di mezzo milione di euro. Il Comune di Casnigo ha ricevuto addirittura quasi un milione di euro. Per il Comune di Cenate Sopra è invece sfumata la seconda occasione per avere il tunnel e la mensa nella nuova scuola elementare. E' vero che i termini del bando erano particolarmente stringenti in quanto si richiedeva l'invio della domanda a partire dalle ore 9.00 e molti Comuni si sono 'giocati' milioni di euro in pochissimi minuti. E non a caso molti Sindaci si sono lamentati per essere riusciti a inviare la propria domanda solo alle 9.05, piuttosto che alle ore 9.00. A Cenate Sopra però il Sindaco* **Foglia** *se l'è presa comoda e, a quanto risulta, avrebbe aspettato ben 3 ore prima di inviare la domanda. Fin dall'emanazione del bando ministeriale i Sindaci erano stati avvisati della necessità di essere celeri nell'inoltro della domanda, ma pare che l'amministrazione Monte Misma abbia preferito fare le cose con molta calma. Ad ogni modo, visto che la speranza è l'ultima a morire, speriamo che il nuovo decreto del Ministro, con il quale dovrebbero essere dati altri 50 milioni di euro ai Comuni sotto i 5.000 abitanti, riesca ad attribuire il finanziamento anche al Comune di Cenate Sopra. Speriamo che il Governo italiano riesca a fare ciò che l'amministrazione Monte Misma non è in grado di assicurare ai propri cittadini".*

Angelo Galdini

Oltre al mancato click c'è anche la polemica sull'Imu sulla prima casa che non è stata tolta. *"Altra promessa non mantenuta dal sindaco Foglia è l'eliminazione dell'IMU sulla prima casa, nonostante questo argomento sia stato uno dei principali cavalli di battaglia della sua campagna elettorale. I cittadini di Cenate Sopra si ritrovano ora a dover subire il disagio di versare questa tassa; una notevole seccatura tra documenti da recuperare, appuntamento con CAF o commercialista, perdita di tempo, che si poteva benissimo evitare se avessimo degli amministratori più lungimiranti e meno interessati alla mera apparenza a differenza di quelli che ci ritroviamo. A questo punto una considerazione viene spontanea: che a Cenate Sopra c'è un sindaco e degli amministratori esperti in chiacchiere, bravi nel promettere mari e monti, ben istruiti su come fare propaganda elettorale e reclamizzare come propri il lavoro e le opere altrui, ma incapaci di avere una visione e una progettualità del proprio mandato che apportino veri miglioramenti nei servizi e nelle infrastrutture di cui i cittadini hanno pieno diritto a fronte delle tasse che versano nelle casse comunali".*

» TRESCORE - LE CARTE DI SODALITAS

REQUISITORIA DEL PRESIDENTE CONSORZIO SERVIZI VALCAVALLINA

il caso

"Sodalitas è in… quiescenza. Evidenziate irregolarità contabili, accompagnate da alcune scelte di investimento poco lungimiranti"

Storia di una società con un nome latino pretenzioso, Sodalitas (solidarietà) nata per fornire servizi al territorio e naufragata miseramente quando ha perso l'appalto della gestione della Casa di Riposo di Trescore, fondatore e socio della società stessa insieme alla allora Comunità Montana Val Cavallina.

Ma adesso si fanno i conti e dalle carte emergono, secondo gli esperti, *compensi gonfiati, lavori non svolti, bonus dati oltre la soglia prevista da contratto senza verificare se gli obiettivi, mai fissati, erano stati centrati o meno, consulenze mai fornite, compensi che aumentavano ben oltre la tabella Istat*, con un quadro finale pieno di ombre per una società che in questi anni, dall'aver fatturato più di 5 milioni di euro, è passata ad aspettare di essere liquidata. Ma quando di fa l'inventario per la liquidazione, volano anche gli stracci.

E allora si fanno i conti della serva. Tutto questo per errori che si sono ripetuti e probabilmente anche per l'incapacità di riuscire a vincere in casa propria una gara d'appalto per la RSA di Trescore, soffiata dai bolognesi e che ha comportato il tracollo definitivo della società fondata nel 2003 per la gestione dei servizi sociali della Val Cavallina.

I documenti forniti danno un quadro di parte della situazione Sodalitas, quello fotografato dai consulenti nominati dal *Consorzio Servizi Valcavallina*, come viene più volte rimarcato poi, non tutti i documenti sono stati forniti agli stessi consulenti. Rimane poi da conoscere le posizioni delle persone tirate in causa.

Ma cominciamo con il commento di Edoardo Cambianica, presidente del Consorzio proprietario della scatola vuota che è diventata Sodalitas, e che su quel fatto di essere stata svuotata adesso indica, attraverso la perizia di esperti, come sarebbero andate le cose. Noi siamo in grado di pubblicare le "segrete carte" finora risultanti, ovviamente disposti a pubblicare le repliche dei diretti interessati chiamati in causa.

* * *

Edoardo Cambianica: *"Irregolarità contabili, accompagnate da alcune scelte di investimento poco lungimiranti e controproducenti, costi amministrativi e di consulenze esterne appaiono decisamente singolari, soprattutto se paragonati ai costi effettivi di produzione ed al monte stipendi degli operatori sociali"*

Le abbiamo aspettate a lungo e finalmente sono arrivate, le tanto attese carte del caso *Sodalitas* attorno al quale si stanno giocando migliaia, molte migliaia di euro pubblici, visto che la società che fino a pochi anni fa gestiva tutti i servizi sociali in valle Cavallina e della Casa di Riposo di Trescore è di proprietà proprio dei comuni della valle Cavallina.

E i filoni sono vari, nell'attesa di sapere se la società, e quindi i comuni e quindi i cittadini, dovranno pagare migliaia di euro di Iva all'Agenzia delle Entrate, all'interno di Sodalitas si sta consumando un vero e proprio regolamento di conti in senso figurato ma anche in senso monetario.

Mirco Gaverini, direttore di Sodalitas, che chiede i danni alla società, a sua volta il *Consorzio Servizi Valcavallina*, proprietario di Sodalitas, risponde con un'altra richiesta di risarcimento danni.

I conti che gettano ombre sulla gestione decennale della società e molti altri punti da risolvere. Una vicenda nella quale l'unica fine certa per ora è la scomparsa di una società pubblica capace di arrivare a fatturare più di 5 milioni di euro, dare lavoro a molte persone, fornire assistenza socio sanitaria ed ora ridotta ad una scatola vuota.

Ma torniamo alle carte partendo da un sunto sulla situazione fatta da **Edoardo Cambianica**, presidente del Consorzio Servizi Valcavallina: "*Come noto Sodalitas srl è stata costituita alla fine del 2003 tra l'allora Comunità Montana val Cavallina ed il comune di Trescore Balneario allo scopo di divenire il principale strumento di gestione e produzione dei diversi servizi sociali necessari nell'ambito del piano di zona.*

La società gestiva anche la RSA di Trescore. La gestione amministrativa ed operativa della società è stata conferita ad un consiglio di amministrazione composto da un presidente e 2 consiglieri, nominati dall'assemblea dei soci coadiuvati da un amministratore delegato e da un direttore generale […] in ogni caso la società Sodalitas srl ha operato per i comuni e gli enti del territorio fornendo i servizi richiesti, a costi inferiori alla media di mercato e di riconosciuta qualità, giungendo ad impiegare risorse di personale fino a 240 tra dipendenti e collaboratori, per un fatturato annuo massimo di 5.044.717,89 euro, riferito al bilancio 2010. Negli anni di esercizio fino al 2011 la società ha sempre dichiarato utili, pagando le relative imposte, scegliendo peraltro un regime di esenzione Iva ai servizi forniti".

E qui Cambianica tocca uno dei punti caldi sui quali l'Agenzia delle Entrate ha chiesto conto, perdendo nel primo processo e ricorrendo in appello come spiega lui stesso. *"Tale opzione, peraltro ampiamente supportata da autorevoli precedenti e da pareri tecnici e legali, ha portato ad una serie di accertamenti dell'Agenzia delle Entrate che ha constatato, come ampiamente evidenziato anche nella documentazione allegata, l'errata applicazione dell'esenzione ed ha coinvolto la società in un contenzioso tributario ancora in corso per tutti gli anni di esercizio, per i quali la posizione difensiva della società è compiutamente evidenziata negli allegati relativi alle costituzioni in giudizio per i diversi gradi in corso".*

Si passa poi alla perdita da parte di Sodalitas della RSA di Trescore, punto di rottura che ha portato di fatto alla fine di Sodalitas e delle sue attività sul territorio.

"Nel corso del 2010 il comune di Trescore Balneario ha deciso di procedere all'assegnazione in concessione della gestione della RSA mediante procedura di gara ad evidenza pubblica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che è stata aggiudicata alla Cooperativa Sociale Dolce di Bologna mentre la Sodalitas srl si è qualificata seconda".

Da qui era scaturita una battaglia, ricorsi per cercare di scalzare *Dolce*, una battaglia persa poi da Sodalitas. *"Tale esito ha comportato evidenti ripercussioni in termini economici e gestionali oltre all'esigenza di verificare le scelte e le strategie che avevano portato alla perdita della gara. Preso atto dell'estrema difficoltà di comprendere esattamente le cause e le modalità che hanno portato a tale risultato, certamente poco lusinghiero oltre che problematico per l'assetto complessivo della gestione, inizialmente la società ha proposto ricorso al TAR avverso all'aggiudicazione della gara alla Cooperativa Dolce, ricorso al quale hanno resistito sia la stessa cooperativa che il comune di Trescore Balneario, mentre il Consorzio non ha preso posizione in merito, attendendo l'esito del contenzioso.*

Il Tar di Brescia con sentenza del 23 giugno 2011 ha definitivamente respinto il ricorso confermando la validità dell'aggiudicazione alla cooperativa Dolce. Visto il contenuto della pronuncia del TAR […] il Consorzio in accordo con il comune di Trescore Balneario ha avviato una fase di verifica, analisi e revisione straordinaria dell'attività di Sodalitas per comprendere quali dinamiche avevano da un lato portato alla perdita della gestione della RSA, ritenuta strategica e prioritaria ai soci, mentre dall'altro si registravano problematiche relative alla tenuta dei costi dei servizi che rendevano necessario un intervento di correzione delle tariffe.

A seguito di tali valutazioni e peraltro con notevoli difficoltà, si è pervenuti nel corso del 2012 alla ricostruzione dell'effettiva situazione complessiva del contesto economico e produttivo della società, ricorrendo anche ad una specifica due diligence affidata ad un collegio di revisori, per garantire la massima obiettività rispetto alla situazione di fatto, con particolare attenzione alle notevoli difficoltà di liquidità, all'effettiva consistenza del patrimonio netto ed alla regolarità contabile e gestionale dell'andamento complessivo negli anni di operatività".

Cambianica fa riferimento poi ai contrasti con il direttore generale Mirko Gaverini: *"Nel frattempo si procedeva alla risoluzione consensuale del contratto con il Direttore generale, che a seguito di ulteriori rivendicazioni veniva successivamente qualificata come recessione unilaterale per gravi inadempimenti, avviando un contenzioso che è tutt'ora oggetto di un procedimento presso il tribunale di Bergamo, vista la pretesa risarcitoria dell'ex direttore generale e la successiva richiesta di danni da parte di Sodalitas per gravi responsabilità gestionali.*

In ogni caso, per gli specifici approfondimenti in merito si rimanda agli allegati che vengono trasmessi in copia".

E sulla analisi effettuata Cambianica commenta che ha permesso… *"Una più chiara e completa rappresentazione dello stato di fatto della società, evidenziando elementi e problematiche che non era possibile cogliere dalla mera descrizione contabile dei bilanci fino ad allora approvati, ma soprattutto confermando una situazione ben più critica di quanto fino ad allora fosse stato dichiarato dalle precedenti gestioni.*

Risulta chiaro dalla documentazione allegata un quadro in cui a fronte di utili dichiarati in bilancio, e conseguenti imposte, la società presenta, soprattutto dopo la perdita della gestione della RSA, pesanti criticità per l'effettiva sostenibilità dei costi di produzione dei servizi rispetto al mercato. Inoltre sono state evidenziate diverse irregolarità contabili, accompagnate da alcune scelte di investimento poco lungimiranti e che si sono rivelate controproducenti, così come taluni costi amministrativi e di consulenze esterne appaiono decisamente singolari, soprattutto se paragonati ai costi effettivi di produzione ed al monte stipendi degli operatori sociali.

L'insieme delle problematiche rilevate, unitamente alle evidenze circa la sopravvenuta insostenibilità economica dei costi di produzione rispetto al mercato, hanno imposto una seria valutazione circa la scelta di un nuovo modello gestionale per l'erogazione dei servizi, che ne assicurasse la tenuta in un momento storico caratterizzato da importanti carenze di risorse da parte dei comuni.

Pertanto come noto l'assemblea dei soci con la condivisione di tutte le amministrazioni coinvolte, ha deliberato di trasferire la gestione di tutti i servizi gestiti da Sodalitas srl ad altri soggetti e con altre forme, lasciando la società in quiescenza ed inattiva a partire dall'aprile 2013, in attesa della definitiva risoluzione dei contenziosi giuridici in essere per poi poter mettere la stessa in liquidazione".

Ma di che anno è questo sabato?

Val Cavallina

» CENATE SOTTO – NOVITÀ IN CENTRO STORICO

No al disco orario in via Testa

200 firmano: "Sospendete l'ordinanza!"

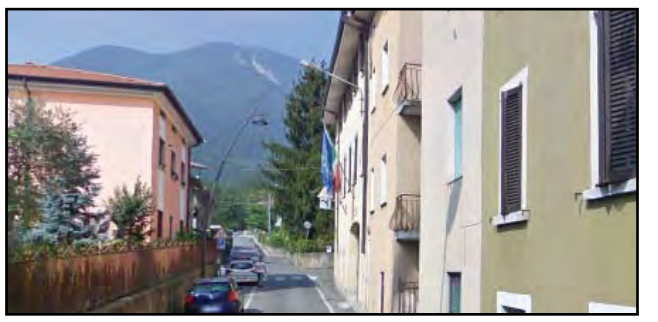
La novità 2014 a Cenate Sotto arriva nel cuore del centro storico del paese, l'amministrazione comunale ha infatti deciso di istituire il disco orario in via Mons. Testa una decisione che, come capita spesso quando in un paese arriva un cambiamento del genere, provoca ribellioni. Così i commercianti hanno mal digerito la decisione dell'amministrazione avviando una raccolta firme.

La maggioranza fa sapere che *"è stata chiamata a regolamentare i parcheggi pubblici, a disposizione di tutti, spesso utilizzati da privati in maniera indiscriminata. Abbiamo fatto una verifica dell'utilizzo di questi spazi, parliamo di n. 12 posti auto che, anziché essere considerati spazi pubblici, sono attualmente occupati come posti auto per privati residenti e la cittadinanza non ne può beneficiare per andare nei negozi, negli ambulatori medici, in chiesa, all'oratorio, ecc.*

La situazione attuale penalizza l'utilizzo momentaneo di chi giunto in centro paese ha la necessità di sostare temporaneamente. Regolamentando la sosta, garantiremo una giusta rotazione dei parcheggi pubblici, permettendo ai cittadini una maggiore facilità di posteggio per raggiungere tutte le destinazioni, compresi gli esercizi commerciali.

Il problema del parcheggio 'selvaggio' verrà così risolto e tutti i cittadini cenatesi si potranno riappropriare dei parcheggi pubblici. La sosta sarà regolata dal disco orario 6 giorni su 7, dal lunedì al sabato, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00. Se tale provvedimento, dopo un lasso di tempo sperimentale e di verifica del fenomeno, sarà positivo, valuteremo se estendere o meno ad altre zone del centro abitato ulteriori 'zone disco'. Come in tutte le situazioni, le scelte che una pubblica amministrazione compie sono sempre nell'interesse della collettività".

Ma sembra che in questo caso la collettività abbia mal digerito la novità e così è scattata la raccolta firme: *"Con la presente si richiede all'amministrazione Comunale di Cenate Sotto di far annullare l'ordinanza n. 302/2013 del 29 novembre 2013 dell'Unione Comunale del Corpo di Polizia Locale relativa alla*



istituzione di parcheggi regolamentati con disco orario in via Mons. G. Testa, in quanto la stessa comporterà notevoli disagi e problemi ai residenti della zona e soprattutto anche a coloro che svolgono la propria attività lavorativa.

Non si comprende quali siano i 'motivi di sicurezza e di ordine pubblico' che hanno portato a questa decisione, riteniamo che la scelta sia soprattutto dovuta alla 'volontà dell'amministrazione comunale' e per tale motivo siamo sorpresi e indignati per il fatto che queste scelte, che vanno a interessare la vita dei cittadini che vivono e lavorano in un territorio, vengano decise senza nemmeno preoccuparsi di coinvolgere e sentire il parere degli stessi. Tutto questo accade solo quando i cittadini sono considerati dei sudditi che devono solo pagare le tasse ed obbedire al volere del sovrano.

Ma forse i tempi sono cambiati e queste cose non possono e non debbono più accadere, soprattutto perchè gli Amministratori sono al servizio dei cittadini e non devono esserlo solo quando lo si scrive sul giornalino Comunale oppure quando si fa' propaganda elettorale e si promette che i cittadini saranno sempre coinvolti nelle decisioni del comune e si faranno addirittura i comitati di quartiere. Queste cose sono state scritte in campagna elettorale dall'amministrazione Belotti ed invece quando si devono prendere decisioni che coinvolgono e stravolgono la vita dei cittadini cosa succede? Nemmeno si degnano di convocare la commissione viabilità ma soprattutto non si preoccupano di sapere cosa ne pensano prima i cittadini! Almeno per un minimo di rispetto! Poi si possono prendere tutte le decisioni che in un paese democratico un' amministrazione deve prendere ma senza il rispetto dei cittadini non è giusto, soprattutto in momenti difficili come questi, dove oltre a tutti i problemi che uno deve affrontare si aggiunge anche l'amministrazione Comunale a complicare la vita delle persone! Si chiede pertanto di convocare una assemblea pubblica per discutere dei problemi della viabilità del nostro paese e nell'immediato venga sospesa l'ordinanza di istituzione dei parcheggi regolamentati da disco orario sulla via Mons. Giacomo Testa" .

E in municipio sono per ora arrivate circa 200 firme per richiedere questi cambiamenti, la maggioranza risponde: *"E' chiaro che ogni cambiamento può arrecare disagio a qualche singolo cittadino, però la responsabilità di chi amministra è quella di lavorare per il bene comune e nell'interesse della comunità dalla quale ha ricevuto il mandato per una buona, sana e corretta amministrazione. Coloro che cavalcano interessi di pochi strumentalizzando le situazioni con informazioni distorte non fanno il bene del paese e della comunità".*

» GRONE – ELEZIONI COMUNALI

elezioni 2014

Il sindaco Corali suona la carica

"Abbiamo dato ai cittadini i servizi e le strutture che prima mancavano". Stilettata a quegli "amministratori sordi che preferivano vivacchiare piuttosto che lavorare per il paese"

A Grone fervono i preparativi in vista delle elezioni comunali di maggio, che segneranno la fine del secondo mandato del sindaco **Gianfranco Corali**, che fa il punto della situazione. "*Il nostro gruppo ha un vantaggio oggettivo rispetto ad eventuale gruppo o gruppi in corso di formazione* – dichiara il primo cittadino – *ormai 'Forza Grone' è al termine del quarto mandato consecutivo e questo importante arco temporale ha determinato un naturale consolidamento dei rapporti tra i componenti del gruppo medesimo, oltre all'accrescimento della credibilità con la cittadinanza. La longevità del gruppo è determinata da molti fattori, ma il tutto si può sintetizzare nell'aver proposto linee programmatiche ben delineate, marcate e caratterizzate a portare quei servizi che fino a pochi anni fa non erano immaginabili per un piccolo Comune come il nostro. È anche vero* – continua Corali - *che con il tempo il gruppo ha avuto i suoi assestamenti ed ha avuto la grande capacità di modificarsi ed adeguarsi in funzione del naturale mutamento dei bisogni e delle necessità della cittadinanza, creando le condizioni per raggiungere importanti risultati. Rammento che abbiamo ereditato un paese con gravi problemi strutturali: la scuola elementare era praticamente persa per carenza di iscrizioni e per un plesso fatiscente, si era lasciato chiudere l'asilo, la viabilità principale d'accesso al paese era inadeguata, l'acquedotto era fatiscente e il depuratore era edificato a distanza non legale dei fabbricati limitrofi, mancavano servizi essenziali come farmacia, banca, biblioteca, palestra. Non vi erano edifici storici di proprietà pubblica, anzi, l'antico lavatoio che era l'unico edificio interessante sotto il profilo architettonico e storico era stato demolito per far posto al nuovo municipio; assenza di gruppi di volontariato che operavano sul territorio, a parte la polisportiva ed il comitato dei fuochi pirotecnici".* E voi siete riusciti a porre rimedio a queste carenze? "*Certo! Oggi, dopo tanto lavoro, queste lacune sono state colmate ed i nostri concittadini possono contare su servizi, strutture ed infrastrutture che hanno cambiato in modo sostanziale il livello di vita. Cito ad esempio la scuola elementare con 98 iscritti nell'anno in corso, il rifacimento totale della dorsale dell'acquedotto con la conseguente soluzione del problema della carenza idrica nella stagione estiva, la chiusura della vertenza per la questione del depuratore, la nuova biblioteca, la banca, la farmacia, l'acquisto dell'antico mulino e dell'antica torre medioevale, la nuova viabilità d'accesso al paese completamente ridisegnata fino ai Colli di San Fermo e tanto altro che per problemi di spazio diventa impossibile dettagliare. Coscienti di questi risultati e segnati dal buio amministrativo che era calato su Grone alla fine degli anni '70 diventa importante avvalersi delle esperienze fatte e lavorare affinché questo non accada più, infatti si ricorda ancora la grande sofferenza della comunità di Grone non ascoltata da amministratori sordi che preferivano vivacchiare tra lacerazioni irreparabili piuttosto che lavorare per quanti avevano dato loro fiducia*". Con le attuali norme elettorali Grone non avrebbe la giunta comunale ed oltre al sindaco potrebbe contare su un Consiglio costituito da quattro membri di maggioranza e due di minoranza. "*Sì, con questo equilibrio delicato diventa assolutamente indispensabile assicurare alla cittadinanza una compagine che oltre ad avere le capacità per governare possa garantire la compattezza necessaria ad espletare il proprio mandato senza scissioni interne, quindi garanzie che, alla luce dei fatti, la minoranza uscente è stata ben lontana dal fornire. A mia memoria* – continua il sindaco - *da troppo tempo, purtroppo, nell'avvicinarsi alle consultazioni elettorali si affacciano personaggi che non avendo nulla da proporre esternano i soliti proclami ribolliti ad uso squisitamente elettorale. Quanto sarebbe bello confrontarsi con persone che mettono sul piatto i problemi del lavoro, dell'istruzione, del sociale, del territorio, della cava, della viabilità, della sicurezza. Penso che però il mio desiderio resterà un'utopia*". Corali lancia quindi il suo gruppo alla carica. "*Confermo che il gruppo 'Forza Grone' è pronto per le nuove elezioni e la caratteristica che ci contraddistingue è che nel nostro pensiero e nel nostro modo di operare non esiste il 'momento della campagna elettorale', ovvero non ci affanniamo a rincorrere i consensi di qualche scontento, taluni incontentabili, qualche mese prima delle consultazioni, ma la nostra campagna elettorale sta nel lavoro e nei rapporti con la cittadinanza che si creano e consolidano giorno per giorno, iniziando dalla proclamazione sino alla decadenza, il tutto avvallato da obiettivi raggiunti e risultati che si sommano ormai da 20 anni. In ogni caso tengo a ricordare che anche in questi ultimi mesi ci aspetta ancora tanto lavoro per completare in bellezza anche questo mandato*".

» BERZO GIORNATA DELLA MEMORIA ... PER NON DIMENTICARE

La "ricetta" del sindaco Trapletti per i prossimi 5 anni. "Attenzione al sociale, sviluppo della Micheli Sanga, spazi di incontro e confronto"

(AN-ZA) – La comunità di Berzo San Fermo ha partecipato in massa alla serata organizzata dall'amministrazione comunale per celebrare la Giornata della Memoria.

Sabato 25 gennaio, presso la palestra polifunzionale comunale un gran numero di persone ha assistito alla proiezione di immagini sui campi di sterminio, ha apprezzato l'esibizione del giovane pianistra **Andrea Napoleoni** e gli interventi del sindaco **Luciano Trapletti**, della baby sindaco **Irene Felotti**, della maestra **Francesca**, che ha portato il saluto della scuola primaria berzese e degli scolari. Erano presenti, in rappresentanza delle rispettive amministrazioni comunali, anche il vicesindaco di Grone **Giovanni Bettoni** e l'assessore all'Istruzione ed alla Cultura di Bianzano **Vito Fiore**.

"*Sono molto contento per il buon esito della serata* – commenta soddisfatto il sindaco Trapletti – *e per l'ottima partecipazione. Ho anche voluto proiettare una foto che mi ha molto colpito e che ho visto pubblicata su un giornale. Era la foto di un padre che raccoglie il figlio morto in Siria. Questo per far capire che stiamo sì ricordando una tragedia avvenuta 70 anni fa, ma, anche se in forme diverse, tragedie simili avvengono tutti i giorni nelle varie guerre che insanguinano il nostro mondo*". Lunedì 27 gennaio il sindaco ha partecipato alla fiaccolata organizzata a Zandobbio in occasione del 71° anniversario della tragica battaglia di Nikolaiewka e al baby Consiglio Comunale tenuto martedì mattina.

Programma elettorale

In questo periodo il sindaco Trapletti ed i suoi collaboratori sono alle prese con la preparazione del programma elettorale da sottoporre ai cittadini in vista delle elezioni comunali di maggio.

"*Stiamo ragionando sul programma, anche se ci saranno altri incontri e c'è ancora molto da fare. Non conterrà, comunque, grandi progetti di opere pubbliche, anche perché di questi tempi sarebbe un po' difficile realizzarle.*

Sono comunque soddisfatto dei lavori fatti in questi anni, in un periodo in cui molti Comuni non riescono a realizzare nessun opera pubblica per la situazione economica.

Punteremo molto sui temi sociali, sull'assistenza ad anziani e malati e, a questo proposito, sarà fondamentale lo sviluppo del progetto di residenzialità leggera della Casa Micheli Sanga. Vogliamo anche sviluppare spazi di incontro e di confronto con i cittadini".

UNES SUPERMERCATI

SI ACCETTANO TICKET RESTAURANT
BUONI PASTO

Aziende aderenti:

il Buono Pasto CIR food BLUTICKET · TORNA QUI! · Pellegrini Card · Ticket Restaurant

In negozio trovate l'elenco dettagliato delle aziende partecipanti e tutte le informazioni necessarie

Unes è vicino a te e conviene sempre!

il SottoVuoto intelligente!

STATUS
CONSERVARE MEGLIO, CONSERVARE DI PIU

fino al 1 marzo 2014
in tutti i supermercati

u! UNES SUPERMERCATI · u2 SUPERMERCATO

Regolamento

Fino al 1 marzo 2014, ogni 10 euro di spesa, con l'aggiunta di un piccolo contributo, potrai collezionare i contenitori per un sottovuoto davvero intelligente!

+conservi
+risparmi!

STATUS

DINAMICA

Crea il sottovuoto
rimuovendo l'aria dal contenitore
è davvero semplicissimo !

1. riempi
il contenitore con i tuoi alimenti da conservare

2. posiziona
l'estrattore d'aria manuale nell'apposita fessura

3. estrai
l'aria creando così il sottovuoto

4. segna la data
nel coperchio con l'esclusivo datario che ti permette di segnare la durata di conservazione o la data di confezionato.

5. apri
il contenitore muovendo la valvola in silicone ridando così aria al contenitore.

ENDINE GAIANO (BG)

Via Tonale e della Mendola, 172 - 24060 - Tel 035/827514

unes SUPERMERCATI
Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

Lago d'Endine

"C'è in discussione il DL Delrio che porterebbe il numero di consiglieri a dieci più uno. Se viene approvato la lista dovrà essere composta da dieci persone e dovremo così trovarne altre quattro..."

di **Sergio Buelli**

» ENDINE GAIANO

Lo strano caso di Endine:

sul sito internet del Comune nomi e orari di ricevimento di parroci, medici e funzionari che sono andati via da anni

Siti internet. Dove ormai si trova tutto quello che serve, o che dovrebbe servire.

Non sempre però. Succede così che nel sito ufficiale del Comune di Endine, che dovrebbe essere la mappa e la bussola dei cittadini, come muoversi e dove muoversi, ci si imbatta in informazioni che sembrano uscite da un vecchio libro di un mucchio di anni fa. E così i poveri cittadini che entrano nel sito per avere informazioni su parroco, medico o personale del Comune, per sapere nomi, cognomi e orari di ricevimento rischiano di chiamare parroci e medici che in paese non ci sono più da anni.

Nella sezione parrocchie infatti in bella mostra compare come parroco della parrocchia di San Giorgio a Endine e in quella di Valmaggiore il nome di **Don Renè Zinetti**, che se ne è andato a fare il parroco a Tagliuno già da parecchi mesi. Ma quando ci si imbatte nella Parrocchia della Santissima Trinità a Rova compare il nome del parroco **Don G. Pasinetti** che è via da quasi 9 anni e che è stato sostituito da **Don Silvio Gualandris**. Sulla schermata dei medici compare il nome del dottor **Giovanni Sigona** con tanto di numero di telefono e orari di ricevimento, peccato che il dottor Sigona sia andato via da anni da Endine.

Non va meglio sul fronte puramente amministrativo, nel settore affari Generali compare il nome del responsabile **Antonella Ghidini,** che è via da Endine da più di due anni.

Insomma, solitamente si fanno i siti internet per avere informazioni in tempo reale, qui invece succede il contrario.

» ENDINE GAIANO – MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

L'*investitura* di Marco **Zoppetti**, la *rottura* di Corrado **Ziboni**

Sarà dunque **Marco Zoppetti** il candidato di continuità dell'era Pezzetti a Endine. Lo ha annunciato il sindaco **Angelo Pezzetti** con l'intervento sull'ultimo numero di Araberara. La scelta all'interno dell'attuale maggioranza non deve essere stata sofferta, anche se può aver lasciato qualche scontento in chi aspirava alla successione di Pezzetti. Si chiude un decennio. Sarebbe anche il momento in cui le minoranze potrebbero tentare il colpaccio del ribaltone.

La sintonia sostanziale tra **Corrado Ziboni** e **Sabrina Cocchetti**, saltando a piè pari la terza minoranza, quella guidata cinque anni fa da **Gabriella Cantamessa** faceva pensare a una soluzione unitaria, Le tre minoranze sommate cinque anni fa avevano raggiunto una percentuale del 46,27% a fronte della vittoria schiacciante di "Continuare per migliorare", la lista guidata da Angelo Pezzetti, che aveva incassato 1.128 dei 2.182 voti validi, vale a dire il 53,73%. E

Angelo Pezzetti

Marco Zoppetti

non ce n'era stato per nessuno. Cinque anni di amministrazione relativamente tranquilla, con la guida di un sindaco che caratterialmente era

Corrado Ziboni

Sabrina Cocchetti

l'immagine della disponibilità. Marco Zoppetti ha un carattere opposto, c'è chi in paese fatica a ricordare la tonalità della sua voce, sempre attivo dietro le quinte, mai sotto le luci della ribalta.

E chi butta lì il timore addirittura di una lista unica. Corrado Ziboni, dopo essere stato per cinque anni il secondo "corno della fiamma antica", come direbbe Dante (riferendosi al duo Ulisse-Diomede eroi dell'Iliade) e aver passato altri cinque anni a fare le pulci a un'amministrazione che riteneva "immobile", sembra più propenso all'abbandono che a una ricandidatura.

Ma per un Comune importante come Endine sarebbe allarmante che, dai quattro candidati di cinque anni fa, ci si trovasse con una lista unica con una sola idea di sviluppo, un solo candidato che avrebbe soltanto l'affanno di veder superata la soglia del 50% dei votanti rispetto agli aventi diritto.

» ENDINE – PIANGAIANO

Un secolo nel nome della... Rosa

Rosa e quel secolo che sembra un secondo. Rosa e quel vento che sembra un sorriso infilato dentro ai cuori di chi la conosce. Rosa e quella vita che scorre come un arcobaleno di emozioni. Rosa e quel 2 febbraio, giorno di nascita, nel mese più allegro e vivo dell'anno. Come lei.

Auguri dalla figlia Giusy e da suo marito Onesto e dai nipoti

* * *

Non si direbbe proprio che la signora della foto abbia cent'anni. Eppure all'anagrafe di Sovere **Rosa Bianchi**, residente a Piangaiano fin dalla sua tenera età, risulta essere nata il 2 febbraio 1914. Dunque domenica taglierà il secolo di vita, diventando così la decana del paese. Una decana invidiabile, visto che testa e corpo sono ancora a posto. Ma Rosa è anche un personaggio storico del paese per aver esercitato per trent'anni l'attività di commerciante: nel 1943 con la prima rivendita di sali e tabacchi e poi via via di altri articoli. È infatti la capostipite del noto negozio Bettoni, passato prima al figlio Rino ed ora al nipote Corrado. Di mattino, quando il tempo è bello, può capitare ancora di vederla dietro il bancone intenta a sfogliare i giornali. Domenica sarà festeggiata alla Trisa di Valmaggiore da tutta la sua cerchia famigliare, compresi figlia, genero e nipoti che sono giunti dalla Giamaica.

» RANZANICO – ELEZIONI/MAGGIORANZA

Buelli lancia il suo successore

"A febbraio svelerò il suo nome. E' una persona seria e capace, saprà amministrare bene il Comune"

(AN-ZA) – Il nome c'è, ma almeno per il momento non viene rivelato. Il gruppo di maggioranza che sostiene il sindaco **Sergio Buelli** ha finalmente trovato il candidato che (in caso di vittoria) dovrà succedergli alla guida dell'amministrazione comunale di Ranzanico.

Sergio Buelli

"*Non posso ancora svelare il suo nome* – dichiara il primo cittadino – *lo faremo fra poche settimane, a febbraio. Le posso dire che si tratta di una persona seria e capace, che saprà amministrare bene il Comune portando avanti il buon lavoro fatto in questi anni dalla nostra amministrazione. Anche la lista sarebbe pronta, abbiamo trovato sei candidati alla carica di consigliere, ma adesso c'è un problema. Finora il Consiglio Comunale era composto da dodici persona più una, il sindaco.*

Il prossimo Consiglio dovrebbe essere formato da sei consiglieri più uno, ma c'è in discussione il DL Delrio che porterebbe il numero di consiglieri a dieci più uno. Se vien approvato la lista dovrà essere composta da dieci persone e dovremo così trovarne altre quattro". Tra questi sei candidati consiglieri ci sarà anche lei? "*Sì, sarò anch'io in lista*".

» RANZANICO – ELEZIONI/MINORANZA

Due liste, "Insieme per Ranzanico" e l'ex "Cavellas". **Freri:** "Gruppo rinnovato, ampio spazio ai giovani. Ma non c'è in giro molta gente..."

(AN-ZA) – Il fronte dell'opposizione all'amministrazione Buelli si presenterà (salvo sorprese dell'ultima ora) diviso all'appuntamento elettorale di fine maggio. I due gruppi di minoranza "Insieme per Ranzanico" e "Cavellas Ranzanico" si presenteranno separati, con propri candidati alla carica di sindaco. "Cavellas" si presenterà con un nuovo nome sulla via del rinnovamento totale rispetto alle ultime amministrazioni che hanno guidato Ranzanico.

Renato Freri

Anche "Insieme per Ranzanico" potrebbe presentarsi agli elettori sotto una nuova veste, magari anche con un nome nuovo. Il più grande dei due gruppi di minoranza sta puntando a coinvolgere un buon numero di giovani, sulla scia della grande raccolta di firme anti Roncaglia dello scorso anno.

"*Il nostro gruppo sarà rinnovato* – dichiara **Renato Freri** – *e stiamo dando ampio spazio ai giovani. Stiamo cercando di coinvolgerli, ma c'è anche da dire che in questo momento qui a Ranzanico non c'è in giro molta gente che voglia impegnarsi. C'è molta delusione verso l'amministrazione comunale, ma, d'altronde, se si vuole dare al nostro Comune una amministrazione che lo sappia guidare nei prossimi anni qualcuno deve pur impegnarsi e farsi avanti*".

» SPINONE / BIANZANO

retroscena

MATTEO BERTOLETTI da Bianzano a Spinone?

Il vicesindaco di Bianzano come candidato sindaco a Spinone al Lago, del resto **Matteo Bertoletti** è nativo proprio di Spinone e a Bianzano (paese natale di sua madre) è arrivato dopo, come residente. Questa la voce che si rincorre da alcune settimane sul lago di Endine, Bertoletti insomma come possibile successore di **Marco Terzi** o, situazione ancor più delicata, alla guida di una lista targata Lega Nord che andrebbe di fatto a rompere l'equilibrio dell'attuale maggioranza di centro destra che avrebbe già individuato il suo candidato nel vicesindaco e presidente della Comunità Montana **Simone Scaburri.** Sta di fatto che per ora nessuno vuole confermare la notizia e Matteo Bertoletti preferisce pensare per ora al paese del Castello. Intanto l'idea ha fatto sobbalzare sulla sedia gli uomini del centro destra, in una valle dove Lega e PDL non sono mai andati troppo d'accordo e dove gli accordi trasversali in Comunità Montana hanno anticipato di anni l'attuale assetto del governo.

C'è però chi fa notare che Bertoletti avrebbe dato tempo fa la sua disponibilità a succedere a Terzi, giunto alla fine del suo secondo mandato e non più ricandidabile, ma vista la discesa in campo di Scaburri si sarebbe messo da parte.

» MONASTEROLO DEL CASTELLO

Angelo Ghilardi candidato sindaco di Insieme per Monasterolo

Da capogruppo a candidato sindaco il passo è breve e soprattutto era nell'aria, **Angelo Ghilardi** è il nuovo candidato sindaco per la lista novità delle prossime elezioni amministrative. Il gruppo ha così voluto svelare un importante significativo in vista delle elezioni che andranno a rompere quanto meno il monopolio della maggioranza uscente guidata dal triumvirato Trussardi – Meli – Giudici. *"Ho avuto dal gruppo questo incarico* – spiega Angelo Ghilardi – *quello di formare una lista in vista delle prossime elezioni ed ora anche la candidatura a sindaco. Il nostro obiettivo rimane quello di proporre una novità, un'alternativa all'attuale maggioranza uscente. La lista è ormai fatta e il nome è deciso, Insieme per Monasterolo. Vogliamo realizzare una lista che sia rappresentativa di tutto il paese, della gente, dei giovani, che segni il cambiamento dopo 10 anni a lista unica".*

Angelo Ghilardi

» GAVERINA TERME – ELEZIONI COMUNALI

Flaccadori verso il bis: "Niente di deciso, non sappiamo ancora quale sarà il numero dei consiglieri"

(AN-ZA) –Denis Flaccadori si sta avviando alla conclusione del primo mandato come primo cittadino di Gaverina Terme e, anche se non c'è ancora l'ufficialità, è da considerare certa una sua ricandidatura per guidare il piccolo Comune anche nel prossimo quinquennio.

L'incertezza riguarda semmai la composizione della lista, anche perchè, a quattro mesi dalle elezioni amministrative, non si sa ancora da quanti consiglieri sarà composto il prossimo Consiglio Comunale. *"Gaverina ha meno di mille abitanti* – dichiara Flaccadori – *e il numero di consiglieri comunali dovrebbe essere dimezzato rispetto all'attuale, sei rispetto ai dodici di oggi, più il sindaco, naturalmente.*

C'è però in ballo il decreto Delrio che dovrebbe riportare a dieci o a dodici il numero di consiglieri, ma deve essere ancora approvato. Insomma, come per il bilancio dell'anno scorso, anche sul numero di consiglieri comunali c'è incertezza, non sappiamo ancora niente e sai cosa succederà? Ce lo diranno solo alla fine, quando saremo a ridosso delle elezioni".

L'incertezza sul numero dei prossimi consiglieri comunali non è cosa da poco, perché da questo dipende il numero di componenti della lista che si presenterà alle elezioni. "*Il gruppo si deve incontrare per decidere qualcosa sulle candidature, ma se non sappiamo quante persone ci saranno in lista come facciamo? Incontri la gente e cosa gli dici? Prima la mettiamo in lista e poi se non passa il decreto gli diciamo 'scusa, ma non possiamo più candidarti perché ci sono solamente sei posti in lista?'.*

Stesso discorso per gli attuali assessori e consiglieri. Come facciamo a sapere chi ci sarà e chi no?".

Il candidato sindaco sarai comunque tu? "*Guarda, sono sincero. Non c'è niente di deciso*".

Da ormai un quindicennio alle elezioni comunali di Gaverina si presenta una sola lista, pensi che sarà così anche questa volta? "*Non saprei* – risponde il sindaco – *al momento non mi risulta che ci sia una lista alternativa alla nostra. A meno che ci siano nelle case riunioni di carbonari …*".

Denis Flaccadori

Sindaco di Gaverina

"Lista alternativa? A meno che ci siano nelle case riunioni carbonare non mi risulta…"

» BIANZANO – ELEZIONI COMUNALI

Marilena rompe gli indugi: "Sarò ancora io la candidata sindaco, stiamo formando la lista"

di Angelo Zanni

Ormai è certo: il gruppo di maggioranza che ha guidato Bianzano in questi cinque anni si affiderà ancora alla grinta materna di **Marilena Vitali**, che tenterà di conquistare il suo secondo mandato da sindaco del piccolo borgo. Rotti gli indugi sulla sua candidatura, Marilena è impegnata con i suoi collaboratori a comporre la lista elettorale con due incognite: le cosiddette "quote rosa" e il numero di componenti del prossimo Consiglio Comunale.

"*Sì, sarò ancora io la candidata sindaco* – conferma la prima cittadina bianzanese – *e in questi giorni ci stiamo incontrando come gruppo per formare la lista, chiedendo la disponibilità ad alcune persone. Tra l'altro, non sappiamo neanche quanti saremo, perché se il decreto Delrio non dovesse essere approvato, come io temo, ci saranno appena sei consiglieri comunali più il sindaco e quindi dovremo preparare una lista con sei candidati. C'è poi la questione delle quote rosa. Cinque anni fa eravamo esentati dal rispettarle, stiamo ora verificando se è ancora così o se qualcosa è cambiato*". Il sindaco fa notare che l'avere una donna come candidato sindaco non conta, perché le "quote rosa" riguardano solo i candidati consiglieri.

Circolano voci su una possibile candidatura del tuo vicesindaco **Matteo Bertoletti** come futuro sindaco di Spinone. "*Guarda, ti posso dire che tra le persone che saranno presenti nella mia lista ci dovrebbe essere anche Matteo* ". Che, in tal caso, non si candiderà a Spinone, ma continuerà il suo impegno amministrativo a Bianzano anche per il prossimo quinquennio.

Ma tra i candidati anche il vicesindaco Bertoletti?

» BIANZANO - "PREZIOSA COLLABORAZIONE"

Gruppo Alpini, Sangalli confermato per altri tre anni

(AN-ZA) – Il gruppo Alpini di Bianzano sarà guidato per altri tre anni da **Silvano Sangalli**, che è stato nei giorni scorsi rieletto alla carica di capogruppo. Le penne nere bianzanesi hanno rinnovato il loro direttivo, confermando la fiducia al capogruppo uscente per un nuovo triennio.

"*Con gli Alpini* – commenta il sindaco **Marilena Vitali** – *c'è stata una fruttuosa collaborazione in questi cinque anni del mio mandato.*

La conferma del capogruppo Sangalli garantirà la prosecuzione di questa preziosa collaborazione tra l'amministrazione comunale, i nostri Alpini e le altre associazioni presenti in paese, anche con la Parrocchia. Si tratta di una collaborazione che ha lo scopo di rendere sempre più saldo lo spirito comunitario di Bianzano. Anche in questo periodo preelettorale Bianzano non è diviso, il nostro è un paese piccolo ma unito".

Ma di che anno è questo sabato?

» CASAZZA – DOPO L'INTERVISTA AD ARABERARA

La Lega Nord scarica Antonella Gotti. **Thomas Algeri:** "Può considerarsi fuori dal nostro movimento politico"

La Lega Nord scarica **Antonella Gotti**, dopo aver portato pazienza per mesi, aver accettato le esternazioni che arrivavano dall'assessore ai Servizi sociali attraverso il nostro giornale, ora sembra proprio che la direzione del carroccio della valle Cavallina e di Bergamo abbiano perso la pazienza.

E il 10 gennaio scorso è arrivata la goccia che ha fatto traboccare il vaso con la riunione a Bergamo proprio per discutere il problema 'Gotti' con la Lega Nord che si è schierata compatta a favore della giunta Facchinetti come spiega **Thomas Algeri**, referente della Lega Nord in valle Cavallina: *"Leggo ormai da parecchi mesi le dichiarazioni su Araberara dell'assessore di Casazza Antonella Gotti, che si diverte di volta in volta a sparare contro la maggioranza di cui continua a far parte come niente fosse. Premetto che nessuno la costringe a star lì: se non si trova bene, può dimettersi senza preoccupazioni, perché i servizi sociali a Casazza andranno avanti anche senza di lei. Siccome 5 anni fa (pur essendo semi-sconosciuta a tutti) era stata inserita nel gruppo all'ultimo momento in quota Lega, essendo io il segretario della Lega in val Cavallina, mi sento di dover fare alcune precisazioni. Malgrado le avessimo già detto da tempo che può considerarsi fuori dal nostro movimento politico, in quanto, con i suoi atteggiamenti, si è isolata completamente sia da noi della Lega Nord, che da tutto il gruppo di maggioranza, il nostro segretario provinciale Belotti, in accordo con tutti noi, ha voluto ugualmente provare a ricucire il rapporto, allo scopo di dare continuità all'azione amministrativa".*

Lo strappo definitivo il 10 gennaio con la Lega della Valle Cavallina, di Casazza e il direttivo di Bergamo che ha esaminato la situazione. Riunione che si era conclusa con alcune direttive che, secondo gli esponenti del carroccio sarebbero state disattese proprio dall'intervista della Gotti, l'ultima di gennaio, apparsa sul nostro giornale: *"Il 10 gennaio ci siamo trovati tutti assieme ed alla fine alla Gotti è stata fatta una proposta interessante per rimanere in giunta e pienamente condivisa da tutti noi: al momento non aveva risposto e, dopo una settimana in cui non aveva fatto sapere nulla a nessuno, esce una sua intervista su Araberara dal titolo: 'Impossibile candidarmi con questo gruppo'. Senza minimamente preoccuparsi del fatto che noi tutti, con il direttivo provinciale, le abbiamo parlato per ore in una riunione riservata, lei decideva di risponderci solo indirettamente e a mezzo stampa! Aveva anche tutto il tempo di correggere il tiro di quell'intervista, ma se ne è guardata bene dal farlo".*

> "Nessuno la costringe a star lì: se non si trova bene, può dimettersi senza preoccupazioni..."

Così ora arriva finalmente la posizione chiara e definitiva della Lega sul caso Gotti: *"Credo oramai sia doveroso spiegare alla gente che da tempo la Gotti ha intenzione di farsi un suo gruppo per le prossime elezioni amministrative, continuando a provocare tutti per poter essere buttata fuori dalla maggioranza ed andare poi in giro a fare la vittima della situazione, ma fa bene il sindaco Facchinetti a tenerla ugualmente in giunta. Chiedo a tutta la maggioranza di portare ancora un po'di pazienza e di non abbassarsi a rispondere alle polemiche, continuando a fare seriamente il loro lavoro, come hanno fatto fino ad oggi.*

Anche perché, dopo aver letto l'ultima polemica della Gotti su chi avrebbe dovuto avvisare, tra sindaco e segretario, per la sua assenza in consiglio comunale, mi chiedo cosa dichiarerà nel prossimo numero, perché oramai, vista la sostanza politica di certi suoi attacchi, manca solo che esca sui giornali dicendo che a qualcuno in giunta è scappata accidentalmente una puzzetta! Infine, ho visto che sull'ultimo numero ha cercato di giustificarsi per non aver voluto firmare una carta d'identità ad una cittadina quando ancora era vicesindaco, pur avendone firmate diverse altre in quei giorni di assenza del Sindaco. Nessuno di noi però l'ha mai pubblicamente accusata di nulla, perché crediamo che eventualmente sia la magistratura a dover fare chiarezza su fatti che possono avere rilevanza penale, non i giornali".

Caso chiuso insomma per la Gotti? Sembra proprio di sì ma il tentativo di ricucitura fallito potrebbe ora portare alla nascita di una nuova lista di leghisti fuoriusciti e questo potrebbe rosicchiare alla maggioranza Facchinetti proprio quei pochi voti che gli avevano permesso di vincere nel 2009.

» ENTRATICO - SI AVVICINANO LE ELEZIONI

Presentati il Piano Cimiteriale, la Convenzione con il ministero delle Infrastrutture ed il potenziamento del servizio di vigilanza

La scadenza ormai prossima del mandato amministrativo non sta certo portando ad un rallentamento delle diverse attività comunali.

Nel corso del Consiglio Comunale del 24 gennaio il sindaco **Fabio Brignoli** ha presentato il Piano Cimiteriale, strumento urbanistico attraverso il quale si procede alla programmazione su base ventennale dello sviluppo del Cimitero, studio finalizzato a garantire la capacità dell'infrastruttura di rispondere nel tempo alle esigenze della comunità proponendo, nel rispetto delle diverse sensibilità dei cittadini, un'offerta differenziata delle tipologie di sepoltura. Il documento approvato verrà inoltrato ai competenti uffici ASL e Arpa per l'espressione dei pareri di legge.

Fra circa 60 giorni, raccolte le osservazione degli enti preposti, si procederà all'approvazione definitiva. Altro tema che ha suscitato grande attenzione è stata la Convezione stipulata dal Comune di Entratico con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, atto che seguirà l'appalto lavori per l'adeguamento sismico alle attuali restrittive normative della mensa scolastica della Scuola Primaria. L' intervento, finanziato con un contributo a fondo perduto di 75.000 devoluto su interessamento dell'on. **Giovanni Sanga**, è stato presentato dal vicesindaco **Andrea Epinati,** che ha illustrato anche lo studio della cosiddetta vulnerabilità sismica dell'intera struttura scolastica che potrebbe consentire di accedere ad ulteriori successivi finanziamenti.

Il sindaco Brignoli ha poi presentato l'accordo sottoscritto con il Comune di Lallio per il potenziamento del servizio di vigilanza della Polizia locale già convenzionato con il Comune di Zandobbio.

» CASAZZA DELEGAZIONE NELLA CAPITALE FRANCESE

Casazza alla marcia per la vita di Parigi

L'assessore **Ettore Cambianica** e altri cittadini di Casazza hanno partecipato nei giorni scorsi alla marcia per la vita che quest'anno si è svolta a Parigi. Un gruppetto è partito da Orio al Serio per sfilare nella capitale francese in difesa dei valori della vita.

» LUZZANA

Il Premio S.Antonino 2014 dedicato a Romana Zanini

Giunto al terzo anno di assegnazione, il *S. Antonino* di Luzzana, dopo essere stato consegnato alla Memoria di Don Felice Bellini nel 2012, e a Don Alessandro Barcella nel 2013, quest'anno è stato assegnato a **Romana Zanini** con la seguente motivazione. "*Ogni comunità* – ha spiegato **Ivan Beluzzi**, sindaco del paese - *ha bisogno della leggerezza, del sorriso e della bontà degli angeli per guardare la vita con sguardo fiducioso e con un pizzico di speranza. Romana Zanini collabora da sempre all'attività della Parrocchia di Luzzana come catechista e volontaria, ma ciò che la distingue dagli altri non è tanto il suo 'fare' quanto il suo 'essere': persona positiva, sa trasmettere serenità, dolcezza e una buona parola. Discreta e premurosa, si dedica agli altri condividendone gioie e dolori".*

Nella foto Sindaco, Parroco e componenti della commissione per l'assegnazione del S.Antonino con Romana Zanini l'assegnataria del S.Antonino 2014 durante la consegna.

CASAZZA – LETTERA

Non pago il canone alla Rai perché vedo solo… 3 canali

Spett. RAI. Io sottoscritto Zamblera Angelo in questi giorni mi domando: perché io quest'anno dovrei pagarvi il Canone? Abito a Casazza in provincia di Bergamo, in Valle Cavallina. Da anni ho sempre pagato il canone (chiamiamolo così, però io lo chiamerei in tutt'altro modo). Non è la prima volta che vi scrivo ma voi avete fatto orecchie da mercante e non avete mai risposto.

Adesso vi spiego perché quest'anno (2014) io non vi pagherò il canone. Da anni con l'analogico in questo paese, Casazza, si vedeva solo un canale, Rai Uno, poi dopo anni, miracolo, si vedeva anche Rai Due e Rai Tre. Con l'avvento del digitale terrestre tanto proclamato e portato in palma di mano da politici ecc. nonostante tutte le belle parole in difesa di questa innovazione tecnologica se il mio cane abbaia la Tv diventa un puzzle oppure sparisce il segnale.. Però, cara RAI, a Casazza è avvenuto un miracolo con l'analogico si vedevano tre, dico 3 canali Rao, con il digitale terrestre, udite udite, i tre di prima più Rai news, alla faccia della tecnologia.

Date milioni di euro a presentatori, cantanti, comparse ecc., pagateli meno e rinnovate antenne, ripetitori e date ai cittadini che vi pagano il canone la possibilità di vedere tutti i canali Rai sul digitale terrestre e non fateci spendere altri soldi per satellitari e altre stronzate varie.

Una tiratina di orecchie anche alle autorità locali che dovrebbero farsi carico di questo siddervizio, non promettere soltanto quando siete vicini alle elezioni.

Pagherò il canone quando cedrò tutti i canali Rai sul digitale terrestre. Datevi una mossa.

Angelo Zamblera

* * *

(p.b.) La vera furbata è aver trasformato il canone non più come un'imposta che si corrisponde a fronte di un servizio (appunto la visione dei canali Rai) ma una tassa sul possesso del televisore. Lei può anche non vedere un canale o tenerlo spento… ma la Rai pretende comunque il "suo" canone.

» BORGO DI TERZO - SE VINCE IL SI O SE VINCE IL NO

retroscena

Ultimi colpi prima della fusione con attacchi tra sindaci, mogli dei sindaci e cittadini comuni

Ultimi colpi prima di andare alle urne, a Luzzana, Vigano San Martino e Borgo di Terzo cresce lo scontro tra i due schieramenti, il si e il no, sul referendum per la fusione dei tre comuni. Due posizioni distinte che si stanno ormai scannando soprattutto in rete con accuse, scambi di opinioni al vetriolo che non risparmiano nessuno e che coinvolgono tutti, sindaci, mogli di sindaci, consiglieri comunali, assessori, semplici cittadini. Un marasma totale che avrà sicuramente dei risvolti anche dopo il referendum che vinca uno o l'altro schieramento. Indifferentemente da come andrà a finire la vicenda infatti, l'unica cosa certa e che nulla sarà come prima.

SE VINCE IL SI: se vinceranno le ragioni del sì alla fusione, si arriverà alla creazione di un comune unico che cancellerà Luzzana, Borgo di Terzo e Vigano San Martino per inglobare i tre paesi nel nuovo comune. Rimarranno però i mugugni di chi non accetta la scomparsa del proprio comune, gruppo che di fatto andrà a formare una minoranza all'interno del nuovo ente. Ad ogni passo falso di chi arriverà ad amministrare si tornerà a voler ripristinare quanto c'era prima, il vecchio comune, la vecchia amministrazione comunale.

SE VINCE IL NO: In questo caso rimarranno i tre comuni ma difficilmente sopravviverà l'Unione media valle Cavallina. Troppo forte lo strappo tra il comune di Borgo di Terzo e gli altri due comuni, quasi impossibile poter vedere seduti ancora allo stesso tavolo le persone che fino ad oggi hanno condotto l'ente sovracomunale. Ed anche in questo caso una tassa in più, un servizio in meno o qualche disagio patito dai cittadini non farà altro che sollevare la questione della mancata possibilità di arrivare alla fusione dei tre enti. Comunque vada dunque la strada del nuovo comune o la sopravvivenza dei tre attuali paesi non sarà semplice dopo il 2 febbraio

» UNIONE MEDIA VALLE CAVALLINA

Maurizio Facchinetti (assessore a Luzzana) appoggia il No, Ivan Beluzzi fa l'enigmatico

La maggioranza che guida il comune di Borgo di Terzo non sembra essere l'unica a favore del no, anche a Luzzana c'è qualcuno che si smarca nettamente da chi appoggia il si mentre il sindaco **Ivan Beluzzi** preferisce quasi rimanere neutrale sulla questione. Partiamo dalla posizione di **Maurizio Facchinetti**, assessore a Luzzana, l'unico a manifestare apertamente il suo no alla fusione. *"Io contesto il metodo con cui si vuole arrivare alla fusione* - ha spiegato Maurizio Facchinetti in consiglio comunale - *in un mese ci siamo trovati dal non parlarne a volerla a tutti i costi tutto questo senza nemmeno avere delle informazioni precise, senza condividere, senza l'accordo dei tre comuni e senza informare i cittadini. E' stato scritto su giornali e su lettere spedite a noi consiglieri che la fusione porta nelle casse del Comune unico circa 4 milioni di Euro complessivi per i prossimi 10 anni, questa informazione è falsa in quanto lo Stato dichiara che i finanziamenti saranno erogati nel limite degli stanziamenti previsti, quindi non si sa quanti saranno, e quelli regionali saranno noti a cose già fatte, cioè quando la Regione delibererà la costituzione del nuovo Comune, inoltre la Regione ha già finanziato l'unione per la gestione e l'associazione delle funzioni quindi potrebbe anche decidere di non finanziare un servizio quando in realtà il servizio è già unito.*

Nei nostri incontri di gruppo ci sono state molte discussioni su questo argomento, il giorno 16/07,cioè il giorno prima dell'assemblea dei 3 consigli comunali, si è deciso che non avremmo attivato nessun processo di fusione se la Regione non garantiva che il cittadino potesse tramite referendum decidere, purtroppo oggi, al contrario di quanto stabilito, siamo qui a votare questa delibera nonostante la Legge Regionale, come confermato anche dal consigliere regionale Barboni, dica che il referendum è consultivo e che è già avvenuta una fusione nonostante il voto contrario dei cittadini al referendum. Ultima cosa ma non meno importante è l'incontro tra i consigli Comunali avvenuto il 17 luglio, ci siamo lasciati con il presidente che dopo aver ascoltato i vari interventi decide di procedere alla creazione di una commissione per approfondire la questione fusione studiando in tutti i dettagli i vantaggi e gli svantaggi, tutto questo è avvenuto grazie anche all'apertura del Comune di Borgo che si è mostrato disponibile, oggi noi e ieri Vigano andiamo contro questa decisione rischiando solo di aumentare gli attriti, non sarebbe invece più corretto iniziare il percorso in modo condiviso?".

Ed anche **Ivan Beluzzi** appoggia molte tesi espresse dal suo assessore. "*Facchinetti ha ragione su molti aspetti* – spiega Ivan Beluzzi – *a partire dal modo con cui è stato proposto il referendum alla gente. Avrei preferito un percorso condiviso che non c'è stato, è prevalsa una tesi su una condivisione al 100 per 100 di tutti i cittadini e tutte le amministrazioni comunali su questo tema. Se avessimo impostato il discorso prima, in modo più ragionato, coinvolgendo prima tutte e tre le maggioranze dei comuni, tutte e tre i sindaci, forse oggi ci troveremmo davanti ad un percorso condiviso in tutti i suoi aspetti. La vera cosa infatti è che nessuno è contrario per principio alla fusione, i distinguo sono emersi proprio per il modo in cui è stata portata avanti la proposta".* Ivan Beluzzi commenta così la raccolta firme avviata nei tre comuni per arrivare all'indizione del referendum.

"Tanti che hanno firmato non hanno capito bene cosa hanno firmato, questo non vuol discriminare a priori la raccolta firme, ma il sentore è questo. Si parla solo di risparmi, qualcosa c'è ma non dei numeri che sono stati fatti passare dal comitato per il si. Se si doveva arrivare a questo punto del referendum era meglio arrivarci dopo un ragionamento ampio sui tre comuni, sull'Unione sui vantaggi e svantaggi della fusione e solo lì si poteva garantire massima trasparente sulla fusione. La consulta che è stata nominata non è stata costruita per esaminare i pro e contro, ma per capire come arrivare alla fusione. Borgo non ha partecipato perché in una riunione ha aperto le porte al possibile ragionamento sulla fusione dei tre comuni e qualcuno gli ha chiuso nuovamente le porte in faccia. Partecipare a stendere qualcosa è un fatto, partecipare per creare un percorso comune è un altro. Si doveva partire con un progetto preciso e ci voleva tempo, invece qui si è steso qualcosa che non è un progetto di fusione. Ho accettato le firme in consiglio comunale e devo essere garante del referendum, andrò a votare ma so io cosa voterò nell'urna e questo rimane un segreto".

Media Valle

"Il nuovo parroco è benvoluto da tutti e si è creato un clima sereno in paese. Si è chiusa bene anche la questione del polverone dell'oratorio chiuso, che poi in realtà chiuso non lo era mai stato..."

di **Giuseppe Carrara**

» GAZZANIGA - IL SINDACO

Guido Valoti e il rilancio di Gazzaniga:

"Partiti i lavori della piazza, il vero centro. Non vogliamo supermercati o piani integrati"

di **Aristea Canini**

Cominciati. I lavori della tanto attesa e agognata piazza del paese sono partiti. Gazzaniga aspetta la sua piazza da anni, tanto che si era anche creato un apposito comitato per avere la piazza del paese. Dopo anni di attesa, di incontri e anche di scontri, finalmente gli accordi con i privati per acquisire alcune parti di vecchi edifici da abbattere per creare la piazza nella zona centrale del paese sono andati a buon fine. E così ecco che partono finalmente i lavori della nuova piazza che si chiamerà Piazza XXV Aprile, giusto di fronte alla parrocchia. "*Lavori che entreranno nel vivo a marzo* – spiega il sindaco **Guido Valoti** – *ma che di fatto sono ufficialmente partiti. Dovremmo procedere come previsto dal cronoprogramma e finalmente anche Gazzaniga avrà la sua piazza, il suo luogo di ritrovo e aggregazione, un'opera che era attesa davvero da tutti*". Guido Valoti ha cominciato il 2014 pieno di verve: "*Siamo carichi ma lo siamo sempre stati* – spiega Valoti – *e vorrei dire ai Comuni vicini a noi che dicono di aver fatto tante opere pubbliche che noi il patto di stabilità lo abbiamo già da anni perché superiamo i 5000 abitanti da tantissimi anni quindi quello che riusciamo a fare noi che siamo bloccati dal patto vale molto di più di quello che fanno loro. Inoltre la nostra di non mischiarci con piani integrati e quant'altro è una scelta ben precisa, noi non vogliamo grandi supermercati e non vogliamo cementificare inutilmente il paese*". Proseguono i lavori di restauro al Mausoleo Briolini: "*E sta uscendo davvero bene, è bellissimo* – continua soddisfatto Valoti – *più di cent'anni di storia non potevano che essere sistemati in modo artistico*". Valoti tiene alta la guardia: "*Ci siamo incontrati con il responsabile dei servizi e con tutti i funzionari per fare l'elenco delle progettazioni e dei soldi da investire quest'anno, e non ci discosteremo di un centimetro da quanto andiamo a prevedere in questo piano di opere pubbliche*". Insomma il 2014 dovrebbe essere l'anno di Gazzaniga, parola di Guido Valoti.

» LEFFE - GIUSEPPE CARRARA

Il sindaco: "La bufera dell'oratorio si è conclusa bene, il nuovo parroco ha riportato serenità"

di **Aristea Canini**

Sindaco di Leffe

Giuseppe Carrara

"Palazzo Mosconi rimesso a nuovo. L'edilizia in paese comincia a muoversi. Il ragazzo che ha fatto i danni vandalici pagherà tutto, niente denunce penali"

Leffe si riconcilia con se stesso. Che è sempre una gran cosa. In ogni caso e sempre. E così dopo un 2013 che giudicare difficile è un eufemismo, **Giuseppe Carrara** sfodera calma certosina e trova la quadra. Il nuovo parroco **don Giuseppe Merlini** ha messo tutti d'accordo, l'oratorio ha ritrovato grinta e nuova linfa e sul fronte lavori pubblici qualcosa si muove, insomma in fondo al tunnel si comincia a vedere la luce. "*Il nuovo parroco* – spiega Giuseppe Carrara – *è benvoluto davvero da tutti e si è creato un clima sereno in paese. Si è chiusa bene anche la questione del polverone dell'oratorio chiuso, che poi in realtà chiuso non lo era mai stato, lo era per le due società sportive che avevano litigato fra loro. Ma le sue società non si sono sciolte, una gioca al Martinelli con le due squadra cosiddette di grandi e si allenano qui, e l'altra che ha una squadra di grandi e coi piccoli ha fatto la fusione col Peia e lavorano assieme*".

Tu sei stato uno dei primi tifosi dell'Albinoleffe, adesso in serie C anche a Leffe sembra perso un po' di entusiasmo: "*Dopo nove anni di serie B è chiaro che qualcosa è un po' scemato, ma l'amore per la squadra è palpabile, nove anni sono stati davvero magici ma per un paese così piccolo non si può pensare di rimanere in B in eterno, comunque la società sta facendo un grande lavoro e si punta a risalire e a essere promossi, la squadra sta andando bene e noi tifosi non molliamo mai. Poi un calo di tifosi ci può stare, succede anche alle grandi squadre*".

Lavori in corso a Palazzo Mosconi, lavori che stanno per concludersi: "*La centrale termica e la caldaia sono state cambiate e voglio ringraziare la ditta Warmor nella persona di* **Gianaldo Pezzoli** *che ha mandato l'isolante per sistemare l'ultimo piano del Palazzo.*

Una ditta del paese che ci ha regalato un bel po' di materiale che ci permette di isolare la sede delle associazioni. E' già stata cambiata la centrale termica e abbiamo speso 30.000 euro ma vogliamo andare avanti sul versante risparmio energetico perché l'investimento odierno permette poi di risparmiare sulla bolletta, di ridurre le spese. Vogliamo quindi tentare di fare un lavoro di questo tipo anche alle scuole elementari, vogliamo sistemare la centrale termica che produce un costo molto elevato. Stanno entrando un po' di oneri di urbanizzazione e con quelli andremo a intervenire". Quindi qualcosa sul fronte dell'edilizia si muove? "*Sì, già nei primi sei mesi di quest'anno dovrebbero entrare un po' di soldi, che poi sono gli unici soldi che possiamo destinare alle opere, e con i quali andremo ad estinguere i restanti mutui che abbiamo.*

DON GIUSEPPE MERLINI

Alla fine la politica del risparmio qualche effetto lo produce, oltre ad estinguere alcuni mutui riduciamo la spesa corrente e così avremo più risorse per il bilancio. I sacrifici alla fine portano a qualcosa, sperando che si inverta la tendenza, prima lo Stato ci dava i soldi, adesso ce li chiede, speriamo cambi il vento". Intanto il ragazzo a cui avevi lanciato l'appello di venire in Comune a confessare la bravata dei danni creati in paese si è 'costituito', è venuto da te? "*Sì, si è scusato e pagherà i danni, uno spiacevole episodio che fortunatamente si è concluso bene, e che credo resterà isolato, è stata una bravata. Una reazione personale dopo una serata andata male, si è scusato e la cosa finirà qui, senza dover incorrere in procedimenti penali o altro, che sono sempre cose spiacevoli*".

» PEIA

Il PD in campo contro Santo Marinoni che incassa invece l'appoggio della Lega

SANTO MARINONI

JACOPO SCANDELLA

Movimenti elettorali a Peia. Giorni frenetici per tentare di scalfire la ventennale leadership di **Santo Marinoni** che dopo 5 anni da vicesindaco tornerà a candidarsi alla poltrona di primo cittadino. E a muoversi non è la Lega che negli ultimi anni ha sempre provato a fare una lista contro, Lega che per voce del senatore **Nunziante Consiglio** nelle scorse settimane ha dichiarato di voler appoggiare Santo Marinoni, ma il PD che sta costruendo una lista con un gruppo di nuovi giovani. Lista che è a buon punto e ha il beneplacito delle sfere 'alte' del PD, il consigliere regionale **Jacopo Scandella** ha dato il suo assenso. Sul fronte maggioranza scontata la candidatura di Marinoni resta da definire con chi. Ma intanto a tenere banco è la lista civica targata PD.

LETTERA

Innesti, limiti, segnalatori, rotonde Ciclovie illuminate e strade buie

Ho potuto notare, e credo come me molti altri automobilisti che percorrono le strade (?) della Valseriana e della Valgandino, la totale mancanza di segnaletica stradale congrua al tratto percorso. In alcuni tratti della strada p. 35 ci sono limiti di 50 km orari quasi impossibili da rispettare, in altri tratti, vedi il famigerato rettilineo che dalla Valgandino porta a Fiorano, è stato messo il limite di 70 km, oltre ai segnalatori di velocità, che ci aiutano a verificare il buon funzionamento del nostro contachilometri, ma forse sbaglio io, questo deve essere il risultato delle proteste dei sindaci delle 5 Terre e per risolvere la pericolosità di questo tratto i tecnici della provincia dopo lunghi e mirati studi, hanno trovato la soluzione! Un innesto particolarmente difficile da affrontare è quello che da Alzano, ci reimmette sulla provinciale con una rotonda molto ampia, ma sprovvista di un semplice specchio che permetterebbe anche a quei poveri automobilisti che cercano di rientrare sani alle loro abitazioni, di vedere se da Bergamo è in arrivo qualcuno, anche perchè il guard-rail impedisce la visuale, se non a camion e furgoni, alle auto di sicuro. Altra nota dolente è l'illuminazione, che in tantissimi tratti è assente. A questo proposito, ho notato come all'altezza della ciclovia in zona Vertova, la stessa fosse illuminata in maniera soddisfacente per le centinaia di persone che al mattino alle 6 la percorrevano... non ho idea se sia illuminata con energie alternative, ma salendo verso Clusone buio pesto in parecchi tratti e buonanotte. Un'ultima considerazione è doverosa, vero che c'è la crisi, vero che mancano i soldi, sempre per le cose essenziali però, ma in un anno in cui di gelo e di neve non vi è stata quasi traccia, mi sarebbe piaciuto vedere delle strade con meno buche. Sperando di non avervi tediato troppo con argomenti saputi e risaputi, che però sono sempre da segnalare, vi auguro buon viaggio su e giù per la nostra bella vallata.

B.P.A. Cene

» FIORANO AL SERIO

La rivoluzione dei vigili: orari flessibili e a sorpresa, si tenta di bloccare i furti. E comincia il servizio dei vigili in borghese"

All'erta. Perché i vigili sono fra… noi. Nel senso che a Fiorano è scattata una delibera voluta dal sindaco **Clara Poli** che cambia gli orari dei vigili del paese.

"Orari flessibili – spiega il sindaco – *nessuno saprà più con certezza a che ora escono e dove saranno, cerchiamo così di limitare gli eventuali furti che avvengono sempre quando i vigili hanno staccato dal lavoro. Loro hanno dato la disponibilità e si parte".*

Non solo orari flessibili ma anche vigili in borghese: "*Saranno in giro anche in borghese mentre prestano servizio in modo da pizzicare anche i cittadini che sempre più spesso non rispettano le più banali regole civili, ad esempio quelli che lasciano gli escrementi dei propri cani dappertutto e non li raccolgono. Insomma, adesso basta".*

Si comincia.

» COLZATE – IL SINDACO

Dentella verso il sì: "Numeri ridotti in consiglio ma a Roma non si riducono… Cercavamo un giovane ma nessuno ne ha voglia, sono solo rogne"

Adriana Dentella verso il sì. A malincuore ma le tocca: *"Stiamo cercando un volto giovane e nuovo che possa candidarsi a Colzate* – spiega la Dentella – *ma non ci sono giovani che hanno voglia in questo periodo di fare gli amministratori. E' un periodo difficile quindi molto probabilmente sarò ancora io a candidarmi. Fare l'amministratore oggi da solo rogne, se la prendono tutti col sindaco".* Si delinea quindi la nuova lista che dovrà sfoltire il gruppo visto che la nuova legge prevede per Colzate solo 6 consiglieri più il sindaco (compresa la minoranza): "*Una riduzione senza senso* – continua la Dentella – *qui siamo risicati a ma Roma se ne guardano bene dal ridursi di numero. Chi ha voglia di fare l'amministratore si scoraggia con queste regole assurde, è un danno per la democrazia".* Febbraio mese decisivo: *"Nel prossimo mese andremo a definire il tutto".* Ci si muove con qualche difficoltà anche sul fronte minoranza, dove si fatica a trovare un candidato spendibile. Insomma, tempi duri per le liste nei piccoli paesi.

Adriana Dentella

» FIORANO - LA REPLICA DEL SINDACO

Clara Poli alla minoranza: "Meno male che ci sono i 'baratti', opere pubbliche a costo zero, altrimenti Fiorano sarebbe ferma". Il gruppo la vuole ricandidare: lei prende tempo

Clara Poli incassa le critiche della minoranza di **Virgilio Venezia** che l'accusa di realizzare opere pubbliche a costo zero (ma non è un merito?) grazie a piani di lottizzazione con privati: *"Venezia sappia che anche gli asfalti che andremo a fare in primavera sono a costo zero grazie a un 'baratto', anche il nuovo marciapiede è stato possibile realizzarlo grazie a un altro baratto, così come altre opere pubbliche. Ma questo è un merito.*

Con il patto di stabilità o si fa così o si immobilizza un paese. E permettere a un paese di realizzare opere pubbliche non spendendo nulla non è sicuramente una colpa. Anzi".

Clara Poli

Intanto il resto della maggioranza è impegnato a cercare di convincere Clara Poli a rimanere in sella anche per il prossimo mandato amministrativo. Lei preferirebbe farsi da parte, un anno duro il 2013, sul fronte famigliare e su quello lavorativo: "*Ma io odio chi si piange addosso, però se ci fosse qualcun altro mi farei volentieri da parte".*

L'impressione però è che a ricandidarsi sarà ancora lei, il gruppo in questi cinque anni ha lavorato bene con lei e la rivuole candidata, forte anche di una figura che si è fatta valere a livello sovraccomuanale: assessore in Comunità Montana e figura carismatica negli incontri tra sindaci.

Un po' in empasse la minoranza, che dovrebbe ripartire da Virgilio Venezia ma che cerca volti nuovi per provare a contrastare una ricandidatura forte come quella di Clara Poli.

» INTERVENTO – LA MINORANZA

Fiorano, nasce "Nuovo corso"

Cinque anni fa, da persone che avevano avuto un ruolo importante nella vita politica del paese per molti anni e per questo volevano che Fiorano iniziasse ad affidarsi a individui in grado di avere una nuova visione del futuro del paese e a cui consegnare il testimone del loro impegno politico e sociale, nasce **Nuovo Corso**. Dal 13 febbraio 2012, queste persone hanno fatto un passo indietro per dare spazio ad un rinnovamento, che guarda con speranza a questo futuro, passando il testimone a me.

Grazie a questa concreta operazione di rinnovamento, voluta fortemente da me e dall'ex capogruppo di **Nuovo Corso**, nella lista sono entrati nuovi componenti che stanno mostrando un grande entusiasmo, lungimiranza, onestà e trasparenza; insieme alla voglia di dare un contributo attivo ad una comunità che mi ha accolto con calore, mi sono convinto ad intraprendere insieme a loro quest'impresa da candidato Sindaco con altrettanta convinzione ed entusiasmo. Le nostre scelte tengono conto che è necessario dimostrare che siamo fuori dalle logiche di potere e che è obbligatoria fare una rivoluzione nel rapporto tra i cittadini e l'amministrazione, abbattendo quel muro di diffidenza che porta troppo spesso le persone a non sentirsi parte di una comunità, fornendo loro tutti gli strumenti possibili per poter essere informati e poter partecipare attivamente ad una gestione del paese che fin ora si è dimostrata poco attenta alle esigenze di tutti.

Virgilio Venezia

In questi anni Fiorano ha vissuto una condizione di assoluto anonimato, entro cui si sono alternate sempre le stesse persone; e il sopraggiungere della crisi ha aggravato questa situazione portando ad un disastro economico. Penso che il mio impegno per la comunità sia sotto gli occhi di tutti e che la mia voglia che tutti i cittadini siano informati sulle scelte fatte dall'amministrazione attuale e che riguardano il loro quotidiano si rilevi dai miei scritti, sia sui giornali e sia sulla pagina Facebook **https://www.facebook.com/nuovocorsofiorano** (visibile anche da chi non è iscritto sul Social Network).

Penso fortemente che sia necessario iniziare a introdurre politiche che non guardino ad una generazione o ad un'altra, ma che creino occasioni di scambio intergenerazionale, che permettano di fondere l'esperienza con la voglia di innovazione. Creare nuove situazioni di sviluppo e sinergie più strette con gli altri comuni, valorizzando al massimo tutto ciò che il territorio può offrire. Politica onesta e trasparente, informazione, partecipazione, solidarietà, spazi per giovani e anziani ed idee nuove, sono le premesse che animano la nostra azione. Mi auguro che tutti i cittadini capiscano che il nostro è un gesto di rottura nei confronti della vecchia politica, per scardinare un sistema che non è più in grado di essere sostenuto, e che vengano a partecipare attivamente al "Nuovo Corso" che stiamo progettando per Fiorano.

Virgilio Venezia
Consigliere Comunale Fiorano al Serio
Lista Nuovo Corso

Ma di che anno è questo sabato?

» CASNIGO - DOPO IL SI DEL PROGETTO 6000 CAMPANILI

Partono subito i lavori per quasi un milione

di euro ottenuti a fondo perduto. Mauro Piffari: "Risultato grazie a passione e professionalità"

Ottenere 960.000 euro a fondo perduto mica è da tutti, soprattutto di questi tempi.

Il Comune di Casnigo incassa il si del Progetto 6000 campanili con un'operazione 'tecnica' d'eccellenza, potere di un clic al computer per aver inviato in un lasso di tempo utile il progetto.

Un'operazione geniale del sindaco **Giacomo Aiazzi** e della ditta incaricata.

Anche se il progetto era partito dall'ex sindaco **Giuseppe Imberti** ma un finanziamento di questa portata rilancia il Comune che era un po' in empasse.

Partono quindi i lavori di costruzione della nuova fognatura di smaltimento acque meteoriche e della vasca di laminazione, la zona è quella di Via Europa, la vasca che ha una capacità di accumulo di circa 4000 metri cubi consentirà di sgravare il collettore di via Carrali escludendo qualsiasi futuro problema dovuto ad esondazioni e conseguenti erosioni e franamenti del versante e mettendo definitivamente in sicurezza il territorio.

Ma che tempi ci sono?

Dopo la firma del disciplinare con il Ministero degli Interni, l'amministrazione provvederà alla realizzazione dell'opera, quindi i lavori partiranno a breve e consentiranno di far riprendere anche il lavoro in una valle in crisi.

Intanto il sindaco Giacomo Aiazzi ha ringraziato pubblicamente la ditta che è riuscita grazie al proprio sistema informatico a riuscire a portare a casa il finanziamento e la ditta ci ha inviato questa lettera indirizzata all'amministrazione.

Con questa lettera,

* * *

"Desidero ringraziare pubblicamente il sindaco del Comune di Casnigo per l'elogio indirizzato alla ditta del sottoscritto "CONSINFO.IT", attraverso una lettera firmata e pubblicata al centro della Home Page ufficiale del comune www.comune.casnigo.bg.it. Solo 115 comuni avranno accesso al finanziamento. Alcuni potrebbero pensare che sia stata la velocità del mio mouse o la mia connessione internet che hanno permesso al Comune di Casnigo di arrivare nella Classifica Nazionale al 12° posto su 3.600 comuni partecipanti! In realtà, sono stati lo studio preventivo della procedura e la tenacia nell'organizzare nei minimi particolari la trasmissione digitale del progetto.

Abbiamo superato di gran lunga gli amministratori dei sic (Sistema Informativo Comunale) che dispongono di connessioni internet velocissime, così come tutte le aziende specializzate che si sono proposte, con un numeroso staff informatico, alle quali, in caso di successo, sarebbe stata corrisposta una percentuale sul finanziamento. Questo grande risultato è stato conseguito dalla passione, dalla professionalità e dal modo di lavorare ottenuto da parte di una piccola realtà come la nostra, grazie alla cultura e all'impegno che tutte le aziende del nostro territorio coltivano per offrire la qualità dei nostri servizi e prodotti in Italia e nel mondo".

Mauro Piffari

» VERTOVA

Dopo 20 anni parte il piano di lottizzazione 'Uccellandina': in arrivo strade, parcheggi, marciapiedi, illuminazione

Riccardo Cagnoni

Ci siamo. Dopo numerosi incontri tra i tecnici e tra proprietari ed Amministrazione Comunale è stato concluso l'accordo sul piano di lottizzazione denominato "Uccellandina".

"L'iter – spiega il sindaco di Vertova **Riccardo Cagnoni** - *era stato avviato diversi anni fa e nel tempo aveva trovato numerosi incagli tra i quali da ultimo nel 2011 l'approvazione del nuovo PGT (Piano di Governo del Territorio) più restrittivo rispetto al vecchio PRG (Piano Regolatore Generale) che per anni aveva disciplinato l'urbanistica del territorio vertovese. Proprio per salvaguardare alcuni accordi faticosamente raggiunti in precedenza, il PGT aveva concesso alle Proprietà una deroga di 6 mesi entro i quali presentare il progetto applicando, in salvaguardia, le regole del vecchio PRG meno restrittivo".* Il progetto coinvolge circa 25 proprietari per 12 lotti su un'area di 10.644 mq ed un volume di 9.000 metri cubi.

La superficie copribile sarà di 2.661 mq. Il costo complessivo delle opere di urbanizzazione primaria per strade, parcheggi, marciapiedi, illuminazione, fognatura, ecc. è di circa 500.000 euro più 59.000 euro per il marciapiede in via Orti e di 121.000,00 euro di monetizzazione. Come per tutte le lottizzazioni ovviamente le spese saranno interamente a carico dei lottizzanti che al termine cederanno al Comune gratuitamente le opere realizzate.

"Il progetto presentato – continua Cagnoni - *vagliato dall'Ufficio Tecnico e sottoposto ad alcune modifiche che soddisfacessero le esigenze dei proprietari e del pubblico interesse, è stato adottato in Consiglio Comunale il 22 gennaio e dovrà ora attendere i 60 giorni previsti dalla norma e ripassare in consiglio comunale per la definitiva approvazione. Siamo chiaramente soddisfatti, sia noi che i proprietari perché il piano di lottizzazione diventa realtà dopo quasi 20 anni di attesa".*

» CASNIGO –IL CAMPIONE ITALO ZILIOLI ERA ORIGINARIO DI CASNIGO

il personaggio

Gianfranco Zilioli pedala verso il Giro d'Italia "Ho imparato a credere in me e non mollare mai, anche nei momenti più difficili"

di **Enula Bassanelli**

Un uomo per tutte le stagioni. Anche per il Giro d'Italia. **Gianfranco Zilioli**, ventiquattro anni da compiere a marzo, ha chiuso il sipario della categoria dilettanti dopo numerosi successi. Successi che hanno attirato l'attenzione di Gianni Savio, team manager della squadra professionistica Androni Venezuela.

Al polivalente ciclista casnighese, abile sia nelle gare di un giorno che in quelle a tappe, è stato proposto un contratto biennale.

Così Zilioli sbarca nel mondo dei big. Tenace e riservato, il cognome gli fa da biglietto da visita: *"Sì, Italo Zilioli è originario del mio stesso paese, ed è probabile che alla lontana ci sia una parentela"*, è la risposta al quesito che gli pongono costantemente.

"Sembravano soltanto voci, quelle relative al mio passaggio al professionismo. Ma sono diventate sempre più fondate. Alla vigilia della Coppa Agostoni ho firmato il contratto di due anni con la Androni. Si stava realizzando il sogno che più inseguivo da quando ero piccolino". E la vittoria tra i pro' non si è fatta attendere neanche un minuto. Nel mese di settembre, a Prato, al Gran Premio Industria e Commercio ha battuto tutti i più esperti. *"Ripensando a quel giorno in Toscana ho ancora i brividi, una sensazione indescrivibile. Il mio obbiettivo in gara, da stagista, era solo di fare esperienza e aiutare la squadra che cercava di guadagnare punti per la Coppa Italia".* Un risultato sorprendente per il quale sono arrivate le lodi dal sodalizio che lo ha cresciuto: *"I miei ex compagni della Colpack, insieme agli allenatori e al presidente Colleoni, mi hanno fatto i complimenti".*

La lunga esperienza alla Colpack ha lasciato un segno profondo: *"Con loro ho imparato a credere in me e non mollare mai, perché è nei momenti difficili che il vero carattere di una persona viene fuori".*

A novembre è stata preparata una grande festa in suo onore: *"I Ciclisti Valgandino mi hanno festeggiato all'oratorio. Erano presenti* **Italo Zilioli**, **Daniele Ratto**, *il mio primo presidente all'Uc San Marco Vertova* **Giovanni Merelli**, *il sindaco e tutti i bambini della Ciclistica Valgandino. In quell'occasione ho anche saputo che era nato il mio fans club: stupendo!".*

Esordio ufficiale in Argentina, al Tour de San Luis, dal 19 al 26 gennaio. La stagione è lunga ma il suo chiodo fisso è uno solo: il Giro d'Italia. A maggio, al via della corsa rosa, potrebbe esserci anche il casnighese.

» MEDIA VALLE

il caso

38 sindaci contro i furti in Val Seriana: "Basta demagogia e falso buonismo, inasprimento e applicazione certa della pena"

L'escalation furti in Valle Seriana è finita sotto i riflettori anche... grazie al furto, il terzo, in casa di **Riccardo Cagnoni**, che ha preso carta e penna e mosso mari e monti e adesso qualcosa sta succedendo.

I sindaci si sono riuniti e hanno fatto capire chiaro e tondo che servono e alla svelta, misure più restrittive in tutti i sensi. 38 sindaci uniti che hanno inviato questa lettera. *"Il progressivo incremento dei furti nelle abitazioni evidenziato anche dai dati nazionali (più 114% negli ultimi 8 anni) ed in particolare il maggior aumento proporzionale sul territorio bergamasco (più 186%) e segnatamente su quello della Valle Seriana; che questo fenomeno oltre a destare preoccupazione creando un senso di precarietà e insicurezza desta allarme sociale rischiando di degenerare in fenomeni incontrollabili sia dalle forze dell'ordine che dalle istituzioni; che i sindaci sono rimasti l'ultimo baluardo sul territorio a tutela della legalità e gli unici in grado di fungere da cuscinetto per allentare le tensioni sociali provocate dal fenomeno; che i sindaci quali autorità locali di pubblica sicurezza hanno istituzionalmente il compito di vigilare sul mantenimento dell'ordine pubblico, della sicurezza dei cittadini, della loro incolumità e sulla tutela della loro proprietà e come tali si sono attivati e si attiveranno sia singolarmente che congiuntamente intervenendo sui propri territori con varie modalità quali l'adozione di sistemi di videosorveglianza, il potenziamento del pattugliamento della polizia locale in orari maggiormente a rischio di reati, l'adozione di azioni di collaborazione e controllo congiunto con i cittadini, il coordinamento tra le polizie locali e con i carabinieri, l'introduzione di una massiccia campagna di informazione ai cittadini; che la Prefettura di Bergamo nella riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza con alcuni sindaci delle Valle del 15/01/14 ha espresso l'apprezzabile intento di potenziare la presenza delle pattuglie sul territorio per i controlli notturni con l'aggiunta di quelle del 117 in dotazione alla Guardia di Finanza; che l'impegno dei sindaci e la disponibilità dimostrata dall'Organo prefettizio non sono sufficienti per ottenere risultati significativi se non verranno accompagnati da interventi strutturali che incidano sulla repressione dei reati aumentando sia la sicurezza che conseguentemente la percezione della sicurezza stessa, ciò premesso, i sotto indicati sindaci dei comuni appartenenti alla Valle Seriana, chiedono alle* ***forze politiche presenti in Parlamento*** *un celere intervento che affronti concretamente, senza demagogia e senza altrettanto falso buonismo, il problema della legalità e della sicurezza con particolare riferimento a:* ***inasprimento e applicazione certa della pena****, potenziamento da parte dello Stato degli organici delle forze dell'ordine e messa in campo di risorse delle spese per le infrastrutture, dotazioni tecnologiche, etc... allentamento del patto di stabilità in relazione alle spese relative alla sicurezza".* Seguono i nomi di 38 sindaci.

» CAZZANO S. ANDREA - ELEZIONI 25 MAGGIO

La Lega scompagina le carte: da Manuela Vian a Morstabilini?

'Lista Civica per Cazzano' si ripresenta, stesso nome e simbolo, cambia il candidato

Si chiamerà ancora '*Lista Civica per Cazzano'* il gruppo che andrà al voto contro la corazzata Lega Nord a Cazzano. Cambia il candidato sindaco che è stato individuato ma viene tenuto ancora 'coperto': "*Anche se i nomi possibili sono più di uno* – spiega **Giovanni Calderoni** – però aspettiamo ancora un po', il gruppo c'è e anche la voglia di darsi da fare per Cazzano. Il simbolo e il nome rimane questo così come intatta rimane la voglia di metterci in gioco.

La riduzione da 13 a 7 consiglieri ci impone di fare delle scelte che prenderemo tutti assieme". Sul fronte maggioranza invece non sembra poi così certa la ricandidatura di **Manuela Vian** che è solo al primo mandato, si fa largo l'ipotesi di **Luca Morstabilini**, attualmente in consiglio comunale e punto di forza nella realizzazione del nuovo oratorio, candidatura che sarebbe vista di buon occhio dalla Lega cosiddetta 'forte' di Cazzano.

» CENE - IL SINDACO "TIRATO PER I CAPELLI"

Maffeis: "In molti vogliono essere presenti in lista, con me candidato sindaco. Entro metà febbraio scioglierò la prognosi"

di Angelo Zanni

Da settimane il sindaco di Cene **Cesare Maffeis** sta tenendo tutti col fiato sospeso, sostenitori, cittadini e minoranza, tutti in attesa che il primo cittadino sciolga la riserva (o come dice lui, sciolga la prognosi) su una sua ricandidatura alle prossime elezioni. "*Scioglierò la prognosi entro metà febbraio* – dichiara sorridendo il sindaco dottore – *ma, al momento, non ho ancora preso una decisione. Te l'ho già detto e l'ho detto anche a tanta gente: sono combattuto e se dovessi dare uno sguardo ai miei impegni dovrei rifiutare. Ci sono però tante persone che mi chiedono di ricandidarmi e sarebbe difficile dire di no*". In pratica, Maffeis è (scusate la battuta) "tirato per i capelli" dai suoi numerosi estimatori, non solo in campo leghista. Il sindaco è molto apprezzato in paese e in tutta la media valle, sia per il suo impegno professionale che per quello amministrativo.

Cesare Maffeis

Il "buon leghista" raccoglie consensi anche in campo avversario e le speranze del gruppo di minoranza "Per Cene" stanno tutte qui. Per loro stessa ammissione sarebbe per loro assai difficile conquistare la roccaforte leghista di Cene con Maffeis candidato sindaco. In caso di suo rifiuto si aprirebbe per loro uno spiraglio.

D'altro canto, gli stessi leghisti sono consci di questa situazione e per questo continuano a "tirare per i capelli" il loro condottiero e portarlo alla ricandidatura e ad una probabile rielezione. Nel frattempo, il gruppo di maggioranza si sta organizzando e fervono i preparativi per costituire una lista che possa vincere e amministrare Cene anche nel prossimo quinquennio. "*Si è proposta molta gente* – spiega Maffeis – *che mi sta dando fiducia chiedendo di potersi candidare con me. Queste persone chiedono di essere presenti in una lista da me guidata*".

La frana

A proposito della frana che nelle scorse settimane è stata provocata dalla pioggia battente e che ha costretto due famiglie ad abbandonare la loro abitazione, il Comune ha operato per mettere l'area in sicurezza ed ha eseguito la perizia geologica, confermando la non agibilità della casa (in un appartamento vive una famiglia e nell'altro l'anziana nonna).

Il cavalcavia

Il ponte che collega Cene a Gazzaniga è ancora aperto al traffico con senso unico alternato e si allontana l'ipotesi dell'abbattimento e successiva ricostruzione. "*Sarebbe stato meglio così* – dichiara Maffeis – *ma la Provincia non ha soldi, o quantomeno deve usare i pochi soldi che ha per altre emergenze. E' vero che il traffico è garantito, ma quello verso Gazzaniga dovrebbe essere l'accesso più comodo per tutti*".

Casa di Riposo

"*Conto di poter iniziare i lavori alla Casa di Riposo in primavera per non mettere in disagio i nonni. Il freddo sarà passato e non arrecheremo loro alcun disturbo. Abbiamo individuato i professionisti che si occuperanno di questi lavori e alla fine avremo una Casa di Riposo più funzionale, con un consistente abbattimento dei costi di riscaldamento e di energia elettrica*".

Questi lavori, come ricordato più volte in precedenti articoli, saranno resi possibili dal consistente contributo (1.100.000 euro) riconosciuto dal ministero dell'Ambiente alla Casa di Riposo comunale di Cene.

» GANDINO – ASSEMBLEA PUBBLICA A CIRANO

Pierina Bonomi: "Maccari e Castelli hanno fallito sul fronte sicurezza. Dov'erano i nostri onorevoli e consiglieri regionali? La gente non ha più fiducia in loro"

Dopo i furti, le polemiche. Che non poteva che andare così. Un comitato spontaneo di cittadini della frazione di Cirano guidato da **Gelpi** ha organizzato una serata per discutere di sicurezza. Sindaci, rappresentanti di enti locali e l'assessore in Comunità Montana **Francesco Ferrari** che ha spiegato la situazione sul mega progetto dei cancelli elettronici ma non c'era nessun onorevole, nessun consigliere regionale: *"Niente di niente* – attacca **Pierina Bonomi**, capogruppo di minoranza targata Lega a Gandino – *della cosiddetta alta politica non si è visto nessuno. La politica dei grandi livelli ha perso un'occasione d'oro. C'erano i sindaci, che ogni giorni si scontrano e lavorano sul territorio, che ogni giorno mettono la faccia ma gli altri no, non hanno avuto il coraggio di venire e dire alla gente 'i vostri problemi sono i nostri problemi', no. E infatti non c'era tanta gente, pensavo di più ma questo è un segno di disaffezione alle istituzioni e alla politica, c'è sfiducia e non può che essere così. Se la politica che conta non si fa vedere da chi li ha votati nemmeno quando serve, come si può avere fiducia in loro?"*.

Pierina Bonomi

La Bonomi difende il territorio: *"Riccardo Cagnoni, il sindaco di Vertova ha introdotto un nuovo modo di fare politica, coinvolgendo i sindaci e facendo sentire la voce di tutti ma la gente merita rispetto e questo rispetto deve venire dai nostri onorevoli e dai nostri consiglieri regionali, di qualunque partito siano, che non si sono nemmeno fatti vedere"*. Non sono mancati interventi 'caldi': *"E' chiaro che qualcuno si è lamentato del fatto che con l'amministrazione Maccari non è stato fatto quanto promesso, già allora avevano detto che avrebbero installato telecamere di videosorveglianza e non è avvenuto e su questo fronte ha fallito anche il nuovo sindaco Castelli, meno male che adesso arrivano le telecamere del progetto della Comunità Montana"*.

Albino

"Noi abbiamo rinunciato a chiedere per uno dei nostri la candidatura a sindaco proprio per non creare problemi ed evitare divisioni"

» ALBINO

elezioni

"Passone" in avanti verso l'unità del centrodestra

Le segreterie provinciali di Lega e Forza Italia trovano la quadra. Zanga lancia la candidatura di Terzi: "Può essere lui l'allenatore della nostra squadra"

di Angelo Zanni

Quello compiuto nei giorni scorsi dai gruppi del centrodestra albinese più che un passo può essere definito un "passone" in avanti sulla via dell'alleanza in vista delle fatidiche elezioni amministrative del prossimo maggio. Se qualche settimana fa c'era stata una frenata dovuta alla discesa in campo delle segreterie provinciali di Lega Nord e Forza Italia, con un Carroccio che chiedeva per un suo esponente il posto di candidato sindaco, la situazione sembra ora migliorata. Per prima cosa, i direttivi provinciali dei due partiti politici hanno trovato la quadra, raggiungendo un accordo non solo per Albino, ma anche per altri popolosi Comuni bergamaschi che andranno al voto in primavera. Ora che dalle segreterie provinciali è arrivato il nulla osta ad una alleanza la strada si fa più agevole per i tre gruppi di minoranza albinesi. E così, mercoledì sera ad Albino si sono incontrati i rappresentanti di Lista Rizzi, Lega e Forza Italia per trovare un accordo su programma e candidati. Gli esponenti dei tre gruppi sanno benissimo che se si presenteranno uniti alle elezioni, già dal primo turno, avranno qualche chance in più di vincere battendo la maggioranza uscente degli Arancioni. Le divisioni di cinque anni fa erano costate care al centrodestra albinese, che aveva letteralmente regalato l'importante piazza di Albino al centrosinistra guidato da **Luca Carrara**. Un errore che almeno questa volta si vorrebbe evitare.

L'ostacolo principale è però rappresentato non tanto dal programma, su cui c'è una sostanziale condivisione, ma sul nome del candidato sindaco. La candidatura di **Fabio Terzi** è sostenuta dal suo gruppo, la Lista Rizzi e da Forza Italia. La Lega albinese vorrebbe però un suo uomo.

Sull'argomento ha detto cose chiarissime il rampante leader forzista **Davide Zanga**, che alla vigilia dell'incontro con gli altri gruppi ha piantato alcuni paletti. "*Noi vogliamo questa alleanza* – scandisce Zanga – *e deve essere chiaro che noi di Forza Italia siamo l'ago della bilancia. Senza di noi non si va da nessuna parte. Il primo punto deve essere, secondo noi, questo: se c'è una squadra si è una squadra, tutti devono lavorare e collaborare e non ci devono essere primedonne. Tra noi ci sono persone che potrebbero essere candidate alla guida del Comune, anche a me qualcuno l'ha chiesto ma ho rifiutato. Noi abbiamo rinunciato a chiedere per uno dei nostri la candidatura a sindaco proprio per non creare problemi ed evitare divisioni. Spero che anche gli altri facciano lo stesso, si evitino divisioni sul nome del candidato sindaco in modo da favorire questa pacificazione storica nel centrodestra albinese*". E qui Zanga pronuncia il nome di quello che dovrebbe essere il candidato sindaco delle tre liste. "*A noi di Forza Italia va benissimo Fabio Terzi come candidato sindaco, un uomo capace. Terzi può essere l'allenatore della nostra squadra e spero che sul suo nome ci sia il consenso anche della Lega*".

I leghisti hanno però dichiarato di volere un loro uomo come candidato sindaco, non potrebbe esserci una rottura sul nome di Terzi? "*Penso di no* – continua Zanga – *anche perché le segreterie provinciali l'accordo lo hanno trovato e non credo che la Lega creerà problemi. Ho detto che Terzi può essere l'allenatore e in una squadra l'allenatore sa che deve fare, appunto, un gioco di squadra. Il nostro sindaco, se vinceremo le elezioni, dividerà le responsabilità con tutto il gruppo, con gli assessori ma anche con i consiglieri comunali. Ci deve essere una squadra che lavori nell'interesse del nostro Comune, dei cittadini, delle aziende, dei commercianti*".

> "La situazione di Albino è disastrosa, il bilancio di Luca è fallimentare, hanno demolito il Comune, fatto solo danni e favorito le cooperative amiche. Ci sono dipendenti comunali che non ne possono più, la gente è stanca. E' ora di darci un taglio"

Il secondo punto su cui Zanga sta puntando con forza è quello del programma, la chiave di volta di questa alleanza. "*Dobbiamo preparare e presentare agli elettori un programma centrato su un tema, il lavoro. La nostra squadra ci si deve dedicare con spirito di sacrificio, con dedizione, impegnandosi in una riforma del Comune che deve essere sostanziale e sostanziosa. Ci si deve chiedere: cosa può fare il Comune di Albino per favorire lo sviluppo armonico del lavoro sul nostro territorio? Il Comune può fare molto, l'ho detto più volte, sul fronte degli oneri, delle imposte, della Tares e così via*".

E qui parte "l'assalto alla diligenza", l'attacco duro e preciso (come Zanga sa fare) all'amministrazione Carrara e alle scelte operate in questi cinque anni. "*La realtà è sotto gli occhi di tutti: la situazione di Albino è disastrosa e l'eredità lasciata da Luca è pesantissima. Cinque anni fa avevano trovato in Comune un tesoretto e loro criticavano Rizzi dicendo che non era stato capace di spendere. E adesso lasciano un Comune disastrato, da ricostruire. Hanno gettato le perle ai porci, favorito le cooperative amiche a cui hanno dato soldi e regali. I risultati sono pietosi, basta vedere via Mazzini, la gestione assurda di Piazzo, l'Honegger, la pista ciclopedonale, la sporcizia che regna ovunque, come al bocciodromo. Hanno demolito il Comune, fatto solo danni, ci sono dipendenti comunali che non ne possono più e si lamentano per come viene gestita l'amministrazione del Comune. Hanno paralizzato l'ufficio tecnico. C'è gente vicina all'amministrazione comunale che prende soldi dal Comune e affitta l'appartamento a extracomunitari che vivono lì in 13 o 14. Insomma, il bilancio di Luca è fallimentare, era partito bene con le idee ed è finito con le ideologie di partito*".

La conclusione del giovane forzista albinese è netta: "*E' ora di darci un taglio, mandarli a casa e dare ad Albino un'amministrazione seria. La nostra squadra è nuova, fatta di gente nuova come posso essere io, lo stesso Terzi o Esposito. Diamoci da fare e se i cittadini ci daranno il loro consenso potremo far voltare pagina ad Albino*".

A fare da terzo incomodo tra centrodestra e centrosinistra ci dovrebbero essere anche i grillini, intenzionati a far approdare nel Consiglio Comunale albinese il Movimento 5 Stelle.

» ALBINO - TEATRO DIALETTALE

La Compagnia Teatrale di Albino ricorda Dionisio Usubelli

Lo storico direttore scomparso un anno fa

Dopo il successo e gli apprezzamenti ricevuti nelle varie rassegne autunnali, con il nuovo anno la Compagnia Teatro Stabile Dialettale Città di Albino riprende la sua attività offrendo al pubblico la commedia brillante in tre atti "L'Anetì di bei risulì" di **Renzo Avogadri**, commediografo dialettale bergamasco.

Pochi giorni fa è ricorso il primo anniversario dalla scomparsa del direttore **Dionisio Usubelli**, morto il 27 gennaio 2013, che per oltre 30 anni ha saputo con impegno e dedizione regalare il suo tempo per la buona riuscita di tutti i nostri spettacoli della Compagnia albinese.

I suoi amici vogliono ricordarlo con una serie di spettacoli dialettali che tra febbraio e marzo coinvolgeranno vari paesi delle provincie di Bergamo e Brescia.

La Compagnia è composta da **Roberto Moroni** (regista e attore), **Amadio Bertocchi** (poeta, attore e scenografo), **Franca Mismetti**, **Aurora Birolini**, **Giovanni Spinelli**, **Denise Pezzoli**, **Danilo Pasini**, **Oriana Pezzoli**, **Pinuccia Pegurri**, **Luigi Gandossi**, **Sperandio Bonomi** e **Michele Gandossi**. Saranno loro gli interpreti dell' "Anetì di bei risulì".

Dionisio Usubelli

Ecco il programma:

- Sabato 1 febbraio alle 21 presso il cine-teatro Astra a Calcio;
- Sabato 15 febbraio alle 21 presso il teatro Serassi a Villa d'Almè in occasione della ventiquattresima rassegna "Sereno Locatelli Milesi";
- Sabato 1 marzo alle 21 presso il cine-teatro parrocchiale di Fonteno;
- Sabato 8 marzo alle 20,30 presso l'auditorium del Credito Cooperativo Basso Sebino a Capriolo (BS), in Franciacorta, nella serata "Ridere fa bene alla salute" organizzata dal gruppo pensionati di Capriolo;
- Sabato 22 marzo alle 21 presso il cine-teatro dell'Oratorio di Mozzo;
- Sabato 29 marzo alle 21 presso il teatro Circolo Fratellanza di Casnigo.

Fondazione A.J. Zaninoni

VENERDÌ 7 FEBBRAIO

ALLE ORE 18, PRESSO LA SALA ZANINONI DEL MUTUO SOCCORSO, IN VIA ZAMBONATE 33 A BERGAMO

Il professor **Arnaldo Bagnasco** terrà una conferenza sul tema: L'imprenditività italiana. Successi e limiti.

Con questo incontro termina il ciclo "La ricerca dell'identità italiana. Ragioni e origini delle nostre fragilità" organizzato da Fondazione A.J. Zaninoni e Centro culturale NuovoProgetto

Manuel Bonzi (Pd) ancora nel gruppo: *"Testa, cuore e gambe per far ripartire Alzano. Visto che non ci sono segnali di ripresa, dobbiamo provare a trovare noi una soluzione..."*

» ALZANO - MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

Il centro sinistra annuncia il candidato. La Lega punta su Camillo Bertocchi I 5 Stelle verso il forfait

di Aristea Canini

Ci siamo. Alzano Lombardo si muove per primo. Il Comune della Bassa, feudo Lega, almeno sino ad ora, scopre le carte e la campagna elettorale comincia dalla…fine, cioè con i due candidati che sembrano oramai già definiti.

Il centro sinistra, rigorosamente lista civica ancora con 'Gente in Comune', rivisitata un po' nel simbolo, spazio al bianco e un po' meno all'arancio, una scelta più…sobria, cala l'asso e annuncia il candidato sindaco lunedì 27 gennaio, che è anche il Giorno della Memoria… che non si sa mai che i cittadini se lo dimentichino. Nel gruppo ci sarà ancora l'enfant prodige del PD della Val Seriana, **Manuel Bonzi**, in odore lo scorso anno di candidatura regionale, sfumata poi per veti personali all'interno del PD, reo di essere troppo renziano e candidatura regionale che era poi passata a **Jacopo Scandella**, (che renziano però lo è pure lui) e poi il no alla candidatura a sindaco per troppi impegni di lavoro. Bonzi lavora molto all'estero. Ma non molla quella che è anche una sua creatura 'Gente in Comune': *"Abbiamo allargato il gruppo a gente nuova* – spiega Bonzi – *e io ci sarò ancora, nel simbolo abbiamo inserito il nostro motto 'testa, cuore e gambe' per fare capire a tutti che in un momento difficile come questo per fare politica serve la passione e la forza del lavoro"*.

Doriano Bendotti

Camillo Bertocchi

Roberto Anelli

Insomma questa volta ci si muove per tempo, fiutando anche le difficoltà di un centro destra che fatica a trovare la quadra e si lavora sui temi forti che possano scuotere la gente di Alzano: *"Vista la crisi che stiamo attraversando* – spiega Bonzi – *e visto che non ci sono segnali di ripresa, dobbiamo provare a trovare noi una soluzione, questo non deve essere il Comune delle rotonde o dei grandi palazzetti, il Comune mai come in questo momento deve avvicinarsi alle esigenze della gente, del paese. Avvicinarsi ai problemi sociali, agli anziani, ai bambini, una situazione di gestione globale dell'assistenza"*.

State cercando di allargare ad altri gruppi?

"Sì, la lista Grillo sembra al momento che non abbia la forza di presentarsi, e qualcuno che è vicino a loro è vicino anche a noi, per quel che riguarda le altre forze escludendo Lega e il centro destra non è che ad Alzano ci sia molto, ci sono invece piccoli gruppi che stiamo contattando, poi si vedrà". Questo per quel che riguarda il centro sinistra, mentre nel centro destra dopo l'elezione di **Roberto Anelli** in Regione e quindi il suo forfait a sindaco e il cambio di testimone a **Doriano Bendotti** che però non dovrebbe essere più il candidato sindaco, dopo anni di amministrazione sembra pronto a lasciare. In pole position c'è **Camillo Bertocchi,** anche lui targato Lega, classe 1976 ma con già un buon bagaglio d'esperienza ed esperto del settore tecnico. Il problema è però quello di trovare la quadra tra Lega, Forza Italia e Nuovo Centro Destra, con la Lega che ha già fatto capire che il candidato spetta ancora a loro.

» ALZANO - PER "GENTE IN COMUNE"

Gente in Comune candida Annalisa Nowak, un medico per tentare il ribaltone

Si riparte da una donna. Non avveniva dal 1999. E adesso è tempo di riprovarci e la lista civica '*Gente in Comune'* lo fa con largo anticipo, c'è bisogno di muoversi prima in un paese targato Lega da tanti anni. Così presso la sede della lista civica "Gente in Comune", in via Roma ad Alzano Lombardo, è stata presentata la candidata a sindaco per le prossime elezioni amministrative comunali della primavera. Tocca ad **Annalisa Nowak** nata a Bergamo nel 1953, si è trasferita con la famiglia ad Alzano Lombardo nel 1959, laureata in medicina e chirurgia nel 1985 presso l'Università Statale di Milano, è sposata con tre figli (due femmine di 30 e 24 anni, un figlio di 19), ha esercitato per tre anni la professione di guardia medica e dal 1988 è medico di base ad Alzano Lombardo. Ai problemi e al relativo impegno politico amministrativo si è avvicinata di recente per un'esigenza di ampliare i rapporti con la gente e per dare un contributo positivo alla soluzione dei problemi.

Annalisa Nowak

L'approccio con *Gente in Comune* è stato inizialmente di prudenza, ma si è presto trasformato in interesse per tre precisi motivi : validità e condivisione del metodo di approccio ai problemi, un ambiente dialogante e pronto ad ascoltare, l'obbiettivo preminente del bene comune nella concretezza delle proposte.

Da qui la sua disponibilità a rappresentare in prima persona le istanze di cambiamento che provengono da vari settori della popolazione di Alzano, al fine di avvicinare, ma per davvero, amministratori e amministrati. A presentarla **Mario Zanchi**, presidente dell'Associazione "Gente in Comune", **Maurizio Panseri** e **Vladir Alberti**, consiglieri comunali in carica, gli organizzatori della prossima campagna elettorale, e al centro dei presenti la candidata alla carica di sindaco, Annalisa Nowak.

Brevi introduzioni da parte di Mario Zanchi (conferma della ripresentazione della lista in continuità con l'esperienza acquisita, allargamento della base organizzativa di GIC, proficuo lavoro per l'individuazione del candidato sindaco), Maurizio Panseri (attività svolta in Consiglio Comunale e sul territorio, con azioni che hanno raggiunto significativi risultati per i cittadini in vari settori), Vladir Alberti (partecipazione dei giovani all'attività amministrativa del comune, vicinanza con i problemi concreti della gente).

Insomma, si parte. E c'è ottimismo. Tanto.

» SANTI DEL NOSTRO TEMPO

Carlo Acutis (1991-2006) e l'Eucarestia, "la mia autostrada per il Cielo"

Il Servo di Dio **Carlo Acutis** nasce a Londra il 3 maggio 1991 da genitori profondamente cattolici. Il piccolo Carlo cresce, quindi, in un contesto familiare in cui la fede in Cristo è l'alimento principale per camminare spiritualmente uniti al Signore ed alla Sua Mamma Maria. Dotato di un'intelligenza spiccata e brillante, ha una propensione per l'informatica e per i computer, grazie a cui realizza anche lavori personali come le Mostre dei Miracoli Eucaristici e delle Apparizioni Mariane. Cristo entra molto presto nella vita di Carlo e ne fa il suo motivo e la sua ragione d'essere, vivendolo quotidianamente con la partecipazione alla Santa Messa, con la recita del Santo Rosario e concretizzando tutti i Sacramenti. Prende spunto dalle letture e dai viaggi che intraprende con i genitori presso il Santuario della Madonna di Fatima, dove rimane profondamente toccato in cuore dalle parole che Maria Santissima esprime, apparendo ai tre pastorelli, Lucia, Giacinta e Francesco. Il pensiero che più lo colpisce, fra i messaggi di Fatima, è quello in cui la Madonna dice: *"Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori, perché molte anime vanno all'Inferno, perché non vi è chi si sacrifichi e preghi per loro"*. All'età di sette anni, Carlo riceve l'Eucarestia per la prima volta: il suo cuore trabocca di gioia nell'incontro con Gesù! Le sue parole sono la testimonianza di ciò che questo ragazzo ha sempre vissuto con fede ed amore: *"Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita"*. Carlo sostiene che *"Gesù ha santificato il tempo e noi dobbiamo esserGli grati di questo dono. In Gesù si è realizzata la pienezza dei tempi: l'eternità si è calata nel tempo e nello spazio, donandoci la possibilità di vivere anche noi già ora un tempo speciale, in comunione con l'Eternità"*. Eternità che significa *"essere nel mondo ma non del mondo"*, come purtroppo accade ai tempi d'oggi! Ci si lascia "prendere" dalla mondanità, ci si lascia trascinare dalla superficialità e ci si aggrappa ad una società dell'estetica che distrugge l'anima! Siamo chiamati a lavorare sin da quaggiù per il Paradiso che ci meriteremo di Là e dobbiamo imitare Carlo che dice: *"Muoio sereno poiché ho vissuto la mia vita senza sciupare neanche un minuto di essa in cose che non piacciono a Gesù"*. Infatti, le giornate di Carlo sono scandite dalla partecipazione alla Santa Messa, dalla recita del Santo Rosario e dall'Adorazione davanti al Santissimo Sacramento. Il giovane offre spesso preghiere per la conversione dei peccatori, per le anime sante del Purgatorio, per il Papa e per la Chiesa. Il suo sentimento più profondo gli farà dire più volte: *"L'Eucarestia? E' la mia autostrada per il Cielo"*. Inoltre, Carlo diffonde la sua gioia agli altri, ad amici e conoscenti, ma soprattutto alle persone più sole ed abbandonate, i poveri e i bisognosi che sceglie di aiutare costantemente presso l'Opera San Francesco dei Poveri di Milano, dove ha prestato molto servizio un santo Frate Cappuccino, Cecilio Maria da Costa Serina, il cui esempio è preso a modello da Carlo. La preghiera lo *"innalza"* all'Amore: la fede granitica in Gesù lo conduce ad amare tutti, in particolare i più piccoli e poveri. Il giovane è ben voluto da tutti e lui approfitta sempre, soprattutto con i compagni di scuola, di parlare di Cristo senza timidezza, riuscendo ad esprimere in maniera chiara e semplice concetti difficili che si leggono e si meditano su libri di teologia ad un livello universitario. Egli, così, semina il Vangelo, portando molte anime alla salvezza e alla conversione, quindi a Gesù. Verso la fine del 2006, però, la vita di Carlo è sconvolta da una gravissima malattia, la peggiore forma di leucemia che vi sia e il responso dei medici è tremendo: incurabile. Il ragazzo, nonostante la grande sofferenza e gli esami cui viene sottoposto, si lascia curare, completamente abbandonato alla Volontà di Nostro Signore; ha una parola buona per tutti, genitori e nonni, personale e medici, parenti ed amici. Tutti "gustano" il Paradiso, entrando in contatto con lui gli ultimi momenti della sua vita terrena. Carlo sceglie di offrire tutte le sue sofferenze per il Papa, per la Chiesa, per le anime del Purgatorio e per i poveri peccatori e lo fa con amore a Cristo e fede nella Risurrezione. Il giovane aggiunge di voler offrire i suoi dolori *"per non fare il Purgatorio e andare dritto in Cielo. L'infinito è la nostra Patria, la nostra Meta, il nostro Traguardo, il nostro Scopo. Il nostro nome è infinito e il nostro cognome infinito"*. Per questa fede viva e trascinatrice, Carlo muore serenamente il 12 ottobre 2006 alle ore 6,45. Cristo realizza così in Carlo il Suo Progetto d'Amore: "La nostra meta deve essere l'infinito, non il finito". Il 13 maggio 2013, la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta per procedere all'inchiesta diocesana sul Servo di Dio Carlo Acutis. Carlo, giovane per i giovani, prega e intercedi per noi!

Carlo Acutis

Vera Agostina Bonaita

ALBINO - MEMORIA

Abele Andreoletti

Abele se ne è andato a ridosso di metà gennaio. Quando la luce comincia ad abbracciare il mondo. Quando la natura comincia a svegliarsi. Lui che col suo sorriso pieno di luce era un'eterna primavera. Lui che mamma Anna, papà Giuseppe e la sorella Maria continuano a tenerlo nel cuore, che basterà alzare ogni volta gli occhi al cielo per ritrovarlo in uno squarcio d'azzurro che si fa largo improvvisamente fra le nuvole. Come fosse un sorriso eterno sprigionato da un raggio di sole che scalda il cuore e l'anima. Per sempre.

Ma di che anno è questo sabato?

Giovanni Rotini: "Superate le divisioni del passato, si è formato un buon gruppo di persone, con diversi giovani. Il 10 febbraio nuovo incontro pubblico sull'emergenza lavoro"

» NEMBRO – PIANO PER IL TRAFFICO: "NON SI PUÒ CHIUDERE IL PAESE"

Tiziana Bergamelli, la signora de "Il Ponte"

"Non ci stanchiamo mai di avanzare proposte, la maggioranza ascolta, ma spesso finisce tutto lì"

(AN-ZA) – Le elezioni comunali del maggio 2012 avevano in lei, **Tiziana Bergamelli**, una protagonista, lei che era la candidata sindaco del gruppo "Il Ponte".

Le elezioni non le ha vinte ma lei è ancora lì, una protagonista della vita amministrativa nembrese.

Certo, una protagonista che, sedendo tra i banchi della minoranza, è ben conscia del poco peso che i soli due consiglieri comunali de "Il Ponte" (l'altro è **Amos Bergamelli**, capolista alle scorse elezioni) possono avere in un Consiglio dominato dalla maggioranza di "Paese Vivo".

Lei, la signora de "Il Ponte", non demorde e porta avanti la sua battaglia.

"*Siamo in minoranza* - dichiara Tiziana Bergamelli – *e tutti sappiamo quanto possiamo contare.*

I numeri sono numeri, noi possiamo solo proporre ma poi è la maggioranza che decide tutto. Noi de 'Il Ponte', però, non ci stanchiamo mai di avanzare proposte, di fare osservazioni e critiche".

Tiziana Bergamelli

E venite ascoltati dalla maggioranza? "*Sì, per ascoltare loro ascoltano, ma spesso tutto finisce lì. A volte vengono accolte le nostre proposte, a volte al semplice ascolto non segue nulla. La maggioranza vota compatta e noi rimaniamo in minoranza*".

A breve sarà predisposto il Piano per il Traffico. Ci sono alcuni cittadini, in particolare alcuni commercianti che sono preoccupati per una eventuale chiusura del centro storico.

"*Non c'è ancora niente di definitivo, si sta andando avanti con i sondaggi e poi si andrà alla ricerca delle possibili soluzioni.*

Quello che posso dire è che qui a Nembro ci sono 4.500 nuclei familiari e sono pervenute solamente 600 risposte al questionario sul Piano Urbano del Traffico. Sarebbe stato meglio avere una divulgazione più mirata ed era forse il caso di mandare a tutti il questionario.

Auspico che si tenga conto anche delle ragioni di chi non ha risposto. Nel preparare il Piano si dovrà tenere conto del pensiero dei cittadini, ma anche di quale aspetto si vuole per il Comune, del suo sviluppo. Non si può chiudere il paese, il centro storico e i cittadini dicono che di sensi unici ce ne sono già fin troppi".

La consigliera de "Il Ponte" è conscia delle difficoltà in cui operano gli amministratori comunali.

"*Bisogna fare i conti con le risorse che ci sono, che sono poche. Tutti i progetti elettorali sono saltati e bisogna usare le poche risorse a disposizione nel modo migliore. Noi continueremo ad avanzare proposte in tal senso*".

Nella speranza che la maggioranza non si limiti ad ascoltare.

» TORRE BOLDONE ELEZIONI 25 MAGGIO

Si prospettano quattro candidati a sindaco

Grande confusione sotto il cielo di Torre.

Il sindaco **Claudio Sessa** farà la sua lista con l'appoggio di una delle due "Forza Italia" presenti in consiglio comunale.

Praticamente con i fedelissimi **Nicola Gherardi, Vanessa Bonaiti, Simonetta Farnedi, Gioacchino Piccolo** e inglobando l'attuale assessore esterno **Gianangelo Cividini.**

La Lista civica che sarà guidata da **Guido Spreafico** avrebbe (contatti non ancora definiti) sancito un'alleanza con l'altra "*Forza Italia Torre Boldone*", composta dai consiglieri (di maggioranza, almeno formalmente) **Giuseppe Rampolla** e dall'ex assessore ed ex capogruppo **Flavio Bonacorsi.**

Questa ventilata alleanza (di cui si parla anche nel comunicato di Rifondazione comunista che pubblichiamo) ha fatto decidere a **Maurizio Rovetta** di farsi una lista per conto suo.

Claudio Sessa

Guido Spreafico

Maurizio Rovetta

Giorgio Bonassoli

Spreafico mette i puntini sulle i: "*Noi parliamo con le persone, non con i partiti di cui non accettiamo che pongano condizioni politiche. Così è successo con Rifondazione che quelle condizioni le ha poste. Certo, abbiamo avuto contatti con le persone di Forza Italia Torre Bordone. Come le abbiamo avute con molte altre persone. La nostra sarà una lista civica e tra una quindicina di giorni si saprà tutto*".

È poi c'è la Lega che con **Giorgio Bonassoli** nei prossimi giorni deciderà come presentarsi. Ci sarebbe un percorso obbligato, quello dell'alleanza con "Forza Italia".

Ma quale delle due se uno va con il centrosinistra a formare una lista civica inedita e l'altra sta con il sindaco Claudio Sessa che Bonassoli vede come il fumo negli occhi (ricambiato)? Si prospettano quattro liste quindi, quella di Spreafico, quella di Sessa, quella di Rovetta e quella di Bonassoli. E non è detto: perché nei prossimi giorni potrebbe esserci una sorpresa.

» RANICA – SCENARI ELETTORALI

Il sì di Maria Grazia Vergani, sarà lei la candidata del centrosinistra. A metà febbraio il candidato sindaco di "Progetto Comune"

di Angelo Zanni

Alla fine il tanto atteso sì è arrivato. **Maria Grazia Vergani** vicesindaco e assessore all'Istruzione ed alla Cultura di Ranica ha accettato l'offerta del gruppo di maggioranza "Proposta per Ranica" di candidarsi alle prossime elezioni di maggio.

In caso di vittoria ad una donna sindaco come **Paola Magni** ne seguirà un'altra, confermando il predominio "rosa" nella vita amministrativa del Comune della bassa valle. C'è chi parla di "matriarcato", termine che la vicesindaco respinge.

"*Non mi piace che si parli di matriarcato. Qui non ci sono matriarche, ma delle donne che si impegnano nella vita amministrativa del nostro paese*".

Il centrosinistra, quindi, si affida ancora all'altra metà del cielo, nella speranza che la Vergani sappia emulare i successi elettorali della Magni.

E il centrodestra cosa fa? Di sicuro non se ne sta fermo a guardare, anzi, il neonato gruppo "Progetto Comune", nato dal matrimonio tra Lega Nord e Forza Italia, è impegnato in una serie di incontri pubblici su temi concreti, come quello della mancanza di lavoro.

Il 27 gennaio il gruppo ha incontrato i cittadini confrontandosi sul tema della disoccupazione giovanile, della difficoltà di trovare un posto di lavoro, sul peso della burocrazia. Sono intervenuti diversi ospiti, come il sindaco di Spirano Giovanni Malanchini, l'assessore all'Urbanistica di Alzano Lombardo Camillo Bertocchi, l'imprenditore albinese Pierino Persico, lo psicologo Matteo Baruffi.

Giovanni Rotini

"*E' stato un incontro interessante* – dichiara il consigliere leghista **Giovanni Rotini**, uno dei fondatori della nuova lista civica – *e penso che anche il numeroso pubblico presente sia rimasto soddisfatto.*

Il 10 febbraio ci sarà un nuovo incontro sempre sul tema dell'emergenza lavoro. Vogliamo discutere di temi concreti, come quello del lavoro, perché l'amministrazione che nascerà dopo le elezioni dovrà pensare a questo. Se l'amministrazione comunale non si impegna per attirare il lavoro qui a Ranica si finisce col morire. E' così, se non si fa qualcosa qui si muore. Noi invece dobbiamo creare futuro, dare speranza ai cittadini, soprattutto ai giovani".

L'ipotesi di scegliere il candidato sindaco con lo strumento delle primarie sembra invece tramontare. "*Sì* – continua Rotini – *penso che se tra i componenti di 'Progetto Comune' si trova un accordo molto ampio su una persona, la si può candidare come prossimo sindaco senza primarie. Siamo un Comune di 6 mila abitanti, non siamo il PD che ha usato le primarie per farsi pubblicità*". A quando il nome del vostro candidato sindaco? "*Penso che fra un paio di settimane, intorno a metà febbraio, ci sarà il candidato sindaco*".

Rotini è soddisfatto del lavoro fin qui compiuto dalla nuova lista civica. "*Sì è formato un buon gruppo di persone, con la presenza di diversi giovani e questo è un bene. Sono anche state superate le divisioni di cinque anni fa, quando si era litigato su chi doveva essere l'assessore a questo o a quello. Adesso il gruppo è coeso ed è pronto ad amministrare Ranica*".

» RANICA – QUATTRO LISTE?

Tra i due litiganti (centrodestra e centrosinistra) spunta il terzo incomodo, "Ranica Nuova" dell'ex sindaco Covelli

E forse anche il quarto incomodo, i grillini

Non solo centrodestra e centrosinistra. Alle prossime elezioni comunali di Ranica ci sarà un terzo e forse anche un quarto incomodo.

Il terzo incomodo è rappresentato da "Ranica Nuova", un gruppo di cittadini che si interessano alla realtà sociale, amministrativa e culturale del loro Comune, capitanati dall'ex sindaco **Angelo Covelli**. La lista civica è impegnata nella preparazione del programma elettorale e della lista da sottoporre al giudizio degli elettori.

Il quarto incomodo potrebbe essere rappresentato dal Movimento 5 Stelle, che ha il suo punto di forza tra i giovani.

» PRADALUNGA

elezioni 2014

Da "Un paese in Comune" a "Fare sul Serio". Il boom delle liste civiche pradalunghesi

(AN-ZA) – Il panorama politico pradalunghese aveva come protagonisti, fino a pochi mesi fa, quattro gruppi, due di maggioranza e due di minoranza: Lega Nord, PDL (che alle scorse elezioni si è presentato insieme ai leghisti), "Popolari e Democratici per Pradalunga", "Persona e Comunità".

Si sono uniti, nel frattempo, altri due gruppi, due liste civiche che vogliono pesare nella prossima campagna elettorale e, se vincenti, nell'amministrazione comunale che guiderà nei prossimi cinque anni il "paese delle pietre coti".

Le due liste hanno già presentato il loro simbolo. "Un paese in Comune", la lista nata la scorsa estate che sta scompaginando i giochi elettorali, ha inserito nel suo logo tre elementi di aggregazione del paese: al centro il municipio e ai lati i due campanili di Pradalunga e Cornale.

La lista civica punta ad un rinnovamento radicale della classe politica e amministrativa di Pradalunga e questo sta creando non pochi problemi agli altri gruppi sia di centrodestra che di centrosinistra, che hanno amministrato per diversi anni il Comune.

Il tentativo dei gruppi di minoranza di coinvolgere "Un paese in Comune" potrebbe infatti fallire proprio su questo punto, per la gioia dell'attuale maggioranza leghista.

Il neonato gruppo "Fare sul Serio", che si sta amalgamando in questo periodo con l'innesto di nuovi membri, presenta nel suo nuovissimo logo i due simboli per eccellenza di Pradalunga: il fiume Serio e il monte Misma, che uniscono e non dividono i due borghi, Pradalunga e Cornale, che vanno visti come un unico paese, un'unica comunità.

Tiziano Carrara

"Unione d'intenti con la Lega. Parsani sindaco giovane e capace"

Vicesindaco di Pradalunga

Davide Fiammarelli

"Lista civetta per risollevare una candidatura sbiadita"

Ex assessore di Pradalunga

Tiziano Carrara

"*Abbiamo avuto alcuni incontri con i rappresentanti della Lega* – dichiara il vicesindaco **Tiziano Carrara**, esponente di "Fare sul Serio" – *sta procedendo tutto bene. Ci siamo confrontati con loro sul programma che il nostro gruppo ha ideato e ci sono molti punti di contatto. C'è una unione di intenti e un buon rapporto di dialogo. Abbiamo posto il tema del rinnovamento, anche dal punto di vista delle persone, perché riteniamo che ci debbano essere innesti nuovi e la Lega ha gradito, accettando un rapporto paritario tra il loro gruppo, presente a Pradalunga da un trentennio, e il nostro gruppo che ha pochi mesi di vita. Questo è per noi importante*".

Se, come sembra, ci sarà questa alleanza con la Lega, sosterrete quindi la candidatura del sindaco uscente **Matteo Parsani**?

"*Parsani è un sindaco giovane e capace, ha lavorato bene in questi anni. Nella lista che si presenterà alle elezioni ci dovranno essere come candidati persone competenti, più teniche che politiche, persone che si vogliano spendere per il proprio paese. E nella nostra lista ce ne sono di persone così*".

Davide Fiammarelli

Critico nei confronti della nuova lista civica che andrà ad allearsi con la Lega è invece l'ex assessore **Davide Fiammarelli**, amico-nemico sia di Parsani che di Carrara.

L'esponente di Forza Italia è impegnato nella lunga trattativa per la creazione di quella vasta alleanza tra le forze che si sentono alternative all'attuale amministrazione leghista.

"*Stiamo procedendo un passo alla volta ed a breve si troverà la quadratura del cerchio per dare ai cittadini risposte certe. E' il programma che deve esprimere il rinnovamento e poi, ovviamente, sono le persone che devono essere in grado di metterlo in pratica. Sono bene accette tutte le persone che vogliono fare qualcosa di buono per Pradalunga*".

Non temete che la nuova lista "Fare sul Serio" possa togliervi consensi?

"*No, si tratta di un'operazione simpatia in favore di Parsani, di una lista civetta per risollevare una candidatura sbiadita e l'immagine della Lega. Non credo che i nostri elettori si lasceranno trascinare, perché loro sanno distinguere tra chi lavora sul serio per il bene del nostro Comune e chi invece vuole vincere solo per occupare una poltrona*".

» TORRE BOLDONE - INTERVENTO

Rifondazione: ecco perché corriamo da soli

Dalle positive esperienze dei comitati contro la centrale ad olio di colza ed in opposizione al PGT per impedire l'edificazione del parco di via Leonardo da Vinci e della ex GTS, alle quali ha dato il proprio contributo anche il nostro partito, alle condivise valutazioni negative delle politiche di Sessa e della sua maggioranza, sembrava possibile che Rifondazione Comunista, la Lista Civica per Torre Boldone e il Partito Democratico potessero presentarsi insieme, con un'unica lista, alle prossime elezioni amministrative del 25 maggio.

Con l'obiettivo di valutare l'effettiva volontà e possibilità di condividere un percorso comune, nel mese di giugno dello scorso anno, si è avviato il confronto tra il nostro partito, la Lista Civica e il PD. La "Carta d'intenti" della Lista Civica e il documento pubblico che avevamo proposto alla cittadinanza ad aprile su Ombre Rosse, sono stati la base di partenza per condividere il programma da proporre ai cittadini di Torre.

Un programma che desideravamo realmente alternativo alle politiche dell'attuale amministrazione comunale e che tenesse conto dei seguenti temi:

- la partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione comunale;
- una diversa gestione del bilancio;
- la difesa dei beni comuni e il no alle privatizzazione dei servizi pubblici;
- una nuova pianificazione del territorio sancendo il criterio del "consumo zero";
- attenzione ai bisogni sempre crescenti di salute, reddito e casa;
- nuove politiche di solidarietà e integrazione;
- maggiore interesse alle politiche culturali, ecc.

Pareva ci fossimo avviati sulla buona strada. Nella settimana della nostra Festa in Rosso, si è tenuto un incontro/dibattito a cui hanno partecipato i rappresentanti della Lista Civica e del Partito Democratico. L'incontro, a nostro parere, aveva rafforzato i punti di convergenza, e la possibilità di poterci presentare uniti alle prossime elezioni.

Agli incontri di ottobre, con nostra sorpresa, invitati dalla Lista Civica, si sono presentati alcuni esponenti delle destre ai quali si voleva essere alternativi. Per la precisione quelli che a dicembre hanno costituito uno dei due gruppi di Forza Italia in Consiglio Comunale. L'obiettivo della Lista Civica e dei "transfughi", gli uni perché in minoranza, gli altri perché in rottura continua con il sindaco (seppure hanno dichiarato di condividerne il 95% delle scelte), era sconfiggere Sessa alle prossime elezioni, al di là di una improbabile condivisione di proposte programmatiche. Questa modalità di fare politica non ci appartiene. Non intravedendo prospettive serie in una coalizione delle "larghissime intese" abbiamo chiesto alla Lista Civica e al PD un confronto di chiarimento, per verificare la volontà e possibilità di ricondividere il percorso intrapreso in precedenza.

Al successivo incontro ci è stata presentata una nuova versione della "Carta d'Intenti" tanto vaga e generica che chiunque avrebbe potuta sottoscriverla… finanche Sessa. Di fatto, la Lista Civica, ha riconfermato il progetto delle "larghissime intese" che non abbiamo condiviso. A dicembre la Lista Civica, con il consenso del PD ha sciolto la riserva: per il timore di perdere il voto moderato, ci è stata proposta una lista senza la presenza palese di Rifondazione. Ci chiediamo quale ruolo abbia giocato il Circolo don Sturzo in questa scelta. In pratica ci hanno invitato a una forma di desistenza nella speranza di raccogliere il voti del nostro elettorato. Una idea maggioritaria della politica e della vita che impone il più grande come soggetto dirigente e nel giusto, mentre il più piccolo è solo un ingombro da sottomettere ai propri voleri.

Con grande amarezza dobbiamo rilevare quanto si siano dimostrati più attenti a ricercare i voti per sconfiggere Sessa, anziché cogliere l'occasione di poter governare il comune di Torre con politiche alternative e finalmente attente al territorio e ai cittadini. In buona sostanza la Lista Civica e il PD continuano a dare prova della contraddizione tra cosa vorrebbero essere e quanto al contrario dimostrano nella realtà, perdendo in tal modo qualsiasi identità culturale e ideale.

È stata davvero un'occasione persa.

Per questi motivi Rifondazione Comunista ha deciso di presentare una propria lista. Rivolgiamo ai cittadini di Torre Boldone, che vogliono condividere con noi un programma partecipato, alternativo e trasparente di gestione del paese, a contattarci presso la sede in via Reich n. 36 (tutti i giovedì sera) oppure alla mail prc.torreboldone@gmail.com .

rUbRiCa

Chi se ne frega

di **Annibale Carlessi**

E' tutto sbagliato. Il sistema va cambiato

Un noto quotidiano bergamasco (l'unico anche perché non ce ne sono altri, peraltro sovvenzionato dal clero) riporta in prima pagina (oggi domenica 26-01-14) che 1337 utenze telefoniche sono state intercettate allo scopo di altrettante malefatte. Costo dell'operazione: 2,6 milioni di euro. Quasi tutti i reati ipotizzati (dico io) si raggruppano in tre principali categorie; droga, evasione fiscale, truffe. Per la droga si intercettano gli acquirenti per poi poter arrivare agli spacciatori, quindi ai fornitori di questi ultimi. Si arresta l'acquirente consumatore (qualche povero diavolo che non sa come ci si può divertire in modi più sani) per un giorno di solito, lo si fa parlare per poter arrestare lo spacciatore, che a sua volta viene trattenuto per pochi giorni, il quale dovrebbe fornire indicazioni utili per la cattura dei responsabili dell'ingresso in Italia della droga, cosa che però è impossibile!

Per due buone ragioni: infatti, non è a conoscenza di particolari importanti e qualora sapesse qualcosa verrebbe minacciato e si guarderebbe bene dal parlare. Pertanto, gli stessi agenti dell'antidroga, dopo qualche anno di attività, sono talmente demoralizzati e sfiduciati, che abbandonano l'attività per mettersi in prematuro prepensionamento o finiscono la carriera dietro ad una scrivania, consapevoli che mai nulla cambierà. Ne ho triste testimonianza per amicizie nell'ambito, quindi scrivo con cognizione di causa. Il costo totale delle intercettazioni e relative indagini si aggira nell'ordine delle svariate centinaia di migliaia di euro. Risultato: nulla. Al massimo, altri disperati (gli inquisiti) affineranno le loro tecniche per delinquere a partire dal telefono che useranno sempre meno per non essere intercettati. Inutile dire che le spese sono sostenute dagli onesti cittadini, io, noi, voi, tutti, per indagini fallimentari preannunciate. Seconda ipotesi di reato da intercettare, l'evasione fiscale, quest'ultima ancora più inutile della prima, i nostri finanzieri "catturano" gli evasori (nella maggioranza dei casi poveri cittadini oberati dalle tasse) che spesso forzatamente decidono di non pagare il dovuto (badate bene, il dovuto non il giusto!). Una volta "presi" vengono condannati a pene pecuniarie che a loro volta non verranno pagate, e ancora parlo con cognizione di causa. E anche in questo caso le spese sono enormi e non portano a nulla, se non a far affinare le tecniche ai perseguiti per poter aggirare meglio gli ostacoli, alla prossima occasione. E caso mai vi sfuggisse, tutto questo lo paghiamo noi, voi, tutti i cittadini onesti o presunti tali. Terza ipotesi la truffa, l'amata truffa ai danni dello Stato, oramai scomparsa perché le vere e grandi truffe sono dominio dei nostri politici, che raggirano e ci raggirano, quindi quel poco che è dato "scoprire" viene insabbiato, ma ovviamente per arrivare all'insabbiatura si affrontano spese, neanche a dirlo ingenti, neanche a dirlo che pago io, noi, voi, tutti i cittadini italiani.

Ora, punto numero uno, la droga: se lo Stato italiano (come tutti gli altri Stati del mondo) decidesse di non farla più entrare nel nostro Paese, riuscirebbe sicuramente nell'intento, ma ciò non può avvenire, causa troppi interessi economici per lo stato stesso.

Punto numero due: se lo Stato decidesse di non avere più problemi a livello fiscale, basterebbe eliminare l'IVA che è la principale causa dell'evasione fiscale, ma chiaramente non potrebbero più rubare le grandi aziende e multinazionali, capeggiate perlopiù, neanche a dirlo, dai nostri politici. Ultimo punto ma non per importanza, la truffa: è impossibile da eliminare dal momento che è dominio dello Stato. Quest'ultimo punto mi permette la conclusione che aggiomera tutto: è tutto sbagliato, è tutto un errore, è tutto un magna-magna, il sistema è sbagliato, nulla può cambiare, è tutto da rifare, senza partiti, senza colori, senza comandanti e senza violenza, bisogna tutti insieme unirci in un unico comune denominatore e cambiare questo sistema corrotto, malato, marcio.

Come? Ve lo spiego in un'altra puntata.

Adesso capite perché intitolo la mia rubrica "Chi se ne frega!". Buon giorno a tutti.

EDITORIALI

segue dalla prima

LA LUCE CHE SI MANGIA L'INVERNO

non è mia. Nelle pieghe
delle sue note ritrovo te.
Mi smarco da me e non
conosco le mie reazioni,
non le voglio conoscere,
sono la sorpresa di me
stessa. Se ne va gennaio
inghiottito da una luce
che sbraca e scomposta
si mangia il freddo. E in
mezzo a quel bagliore sei
arrivato tu. Che compi gli
anni il 31 del mese. Che
quando faceva freddo mi
hai portato il caldo. Per
sempre. E io lo centellino
come si fa col buon vino e
me lo gusto a poco a poco,
per poi ubriacarmi di me.

Aristea Canini

segue dalla prima

CAMBIARE PASSO… STANDO FERMI

Certamente non basta la parola da sola, sia pure pregna di ineffabili promesse, perché occorre anche una voce suadente che al tempo stesso denoti una ferrea volontà di realizzare gli intenti.

Il tutto condito da una gestualità ieratica e da una espressione del viso che non dia adito a dubbi circa la sua onestà. In altre parole, avere il "*fisic du role*".

Ovvio che la maggior parte dei nostri politici non è dotata di simili virtù, perché per essere eletti bastano gli intrallazzi di partito, la felice scommessa sul cavallo buono, la parentela, l'umile sudditanza alla lobby ed una certa indipendenza economica, oltre ad una buona dose di fortuna, ma per diventare leader ci vuole qualche cosa di più.

La democrazia, che Winston Churchill definì "*la peggior forma di governo senza che ve ne siano di migliori",* è davvero una forma di governo un po' ambigua, perché se etimologicamente significa "*potere del popolo",* si pretende al tempo stesso che il popolo venga retto da persone che lo guidino secondo criteri che il popolo non sempre gradisce.

Il politico, per essere eletto, deve blandire gli elettori con promesse che solitamente non è in grado di mantenere.

Se poi avversari e collaboratori fanno di tutto per mettergli il bastone fra le ruote, dovrà barcamenarsi alla belle meglio accettando compromessi di ogni sorta con le lobby, concedere benefici, ignorare la corruzione che lo circonda, magari approfittarne lui stesso, pena la sua destituzione alla prima occasione di crisi.

Oggi è diventato di moda definire "*populista*" il politico che per ottenere il consenso usa le strategie di cui sopra.

A me sembra semplicemente ridicolo, perché presuppone che l'elettore sia un imbecille che non sa valutare le persone e che va messo sulla retta via da chi populista non si ritiene, anche se praticamente fa altre promesse che non sarà in grado di mantenere. E' un uso truffaldino che si fa delle parole per delegittimare l'avversario.

I vocabolari ne spiegano le sfumature, ma in realtà sono i significati che le persone intendono dare alle parole, il contesto in cui vengono usate, la gestualità di chi le pronuncia, il tono della voce.

Se poi alla parola si aggiunge il suffisso "*ismo",* il gioco è fatto.

Quando un modo di agire è praticato da un avversario, l'atteggiamento popolare diventa populismo, un esercizio di autorità diventa autoritarismo, la professione di un'ideologia diventa ideologismo.

Curiosa anche la distinzione tra testimone, per la persona che testimonia a nostro favore, e spia, quando denuncia le nostre marachelle. Spia-cevole, no?

Un altro metodo per cercare consensi è quello degli slogan.

Messo in soffitta ormai da due generazioni quello di *pane e lavoro,* perché il pane lo buttano nell'immondizia ed al lavoro si preferisce lo stipendio garantito, diventato inattuabile lo slogan leghista di essere *padroni a casa nostra,* constatato che non solo Roma è ladrona, da un po' di tempo in qua stanno prendendo piede proposte molto originali, a dir poco rivoluzionarie.

Ha cominciato Follini con la *discontinuità.* Parola molto impegnativa, che poteva alludere nientemeno che ad una rivoluzione, che so, il ritorno alla dittatura. No.

Voleva semplicemente che finisse l'era Berlusconiana, ma gli andò male. Poi fu la volta di Casini, che voleva ad ogni costo *voltare pagina,* ma il libro non era ancora stato scritto. Molto più pratico, il buon Bersani proponeva solo il *cambiamento,* ma essendo gli uomini sempre gli stessi non è cambiato nulla. Non ricordo più chi si augurasse una *scossa,* ma visti i costi dell'energia non se ne fece nulla.

Ora finalmente è spuntato l'uomo nuovo, Renzi, il giovane leader in grado di portare nuova linfa nell'ormai decrepito governo delle larghe intese. E cosa ci propone? Un *cambio di passo.* La nuova idea ha fatto molto scalpore e in tutti i talk show non c'è stato ospite che non se ne riempisse la bocca.

Per la verità è un po' difficile cambiare passo, quando si è tutti fermi.

Al massimo si può iniziare la marcia e qualche speranza la si può intravedere all'orizzonte.

Aveva cominciato Berlusconi col dire che la crisi era solo passeggera e che bisognava guardare con fiducia al futuro, ma venne subissato di risa di scherno e di insulti.

Poi Monti ammise che, sì, una certa luce si cominciava a vedere in fondo al tunnel, ma gli dissero che si trattava di un treno in procinto di travolgerci.

Con l'avvento di Letta sembrò che finalmente la ripresina fosse cominciata. Saccomanni rispolverò la fola della luce in fondo al tunnel, e giù tutti a dire che era una giusta iniezione di fiducia per incoraggiare l'intrapresa.

Ci pensò quel menagramo di Draghi a svegliarci dalla pia illusione. Che sia lui a cavalcare la ripresa, se mai dovesse cominciare da sola?

Temo che quando ciò avverrà anche lui sarà diventato troppo vecchio per rivendicarne i meriti.

Fortunato colui che si troverà nel posto giusto al momento giusto, perché sarà considerato da tutti l'uomo della Provvidenza.

Carlo Enea Pezzoli

segue dalla prima

Benedetta gente

va affermato il giorno prima, nonostante l'evidenza della registrazione audio e video. Il sangue e il cuore sono altrove, chiusi in ambiti familistici dove poi si arriva fin troppo spesso alla tragedia.

* * *

I due "ducetti" (l'appellativo fu coniato per il giovane Fanfani) si sono incontrati, si sono piaciuti, si sono intesi, il vecchio con quella faccia di cera e il giovane rampante "fiume di parole". Insomma Berlusconi e Renzi. L'aspetto più sorprendente è che i due sono i rappresentanti dei due maggiori partiti (Forza Italia, per ora solo nei sondaggi) e sono entrambi… all'opposizione.

Ma come, Renzi è al governo… No, al governo ci sono i Bersaniani, come dell'ex leader sono la maggior parte dei parlamentari Pd. Renzi ha avuto il plebiscito popolare alle primarie ma in Parlamento ci sono i "vecchi" dell'apparato. Da qui la voglia dei due "ducetti", una aperta, l'altra sottotraccia, di andare al più presto alle elezioni.

Per Berlusconi, non candidabile ma certo del suo ruolo di comandante in capo, è una fretta anagrafica, tra due o tre anni è fuori gioco, anche se i suoi medici (che muoiono prima di lui) insistono nel dire che ha almeno vent'anni in meno.

A vedere quella faccia cerea non si direbbe. La fretta di Renzi è quella di non essere cotto a fuoco lento, più lo rallentano più perde slancio e credibilità.

Il gioco sulle preferenze negate è la convergenza delle "rette parallele", ossimoro coniato da Aldo Moro.

I due leader vogliono controllare i loro parlamentari, vogliono disfarsi possibilmente dei partitini che fanno gli sgambetti cammin facendo, insomma vogliono comandare, non tollerano imboscate nel proprio campo e vogliono avere una panoramica certa anche del campo avverso, perché non succeda che si va a trattare con un "presunto" leader e il giorno dopo salta tutto.

Insomma si scelgono gli amici e anche i nemici. In pratica è un duumvirato. Ora nella storia (la memoria aiuterebbe) non hanno mai funzionato i triumvirati proprio perché si sono da subito ridotti a duumvirati, preludio a una guerra civile, a uno scontro, a un duello finale (musiche di Ennio Morricone).

Le preferenze espresse dagli elettori non sono controllabili, l'Italia è il paese delle cento città, degli ottomila e passi Comuni, dei centomila campanili. "Non fate preferenze". Era un punto d'onore per un padre (e una madre), per un insegnante, per un amministratore, per un prete, per un avvocato, per un medico e per tutte le professioni in qualche modo col sapore misterioso della "mission" umanitaria, culturale, politica.

Poi con i referendum dei primi anni novanta sollevazione generale contro le preferenze, fonte di ogni male, per via del "voto di scambio". Come se quello scambio si limitasse ai nomi, anzi, semmai, come in certe regioni, lo scambio si faceva (e si fa?) in grande, con i partiti. Così si è tolto agli elettori il piccolo potere (la piccola soddisfazione) di scegliere nella lista nome e cognome di uno che poi si possa incontrare e rintracciare in caso di proposta o protesta.

Ma siamo nel generico, sappiamo che sono (la maggior parte) dei peones e finiranno nel calderone del rispettivo partito. E allora andava bene il Mattarellum, quello dei collegi uninominali, si sceglie il "deputato" di territorio, quello deve sbattersi a raccogliere i voti, deve fare promesse precise che poi deve in qualche modo giustificare quando non sono mantenute, deve essere presente sul territorio altrimenti non verrà rieletto. Insomma uno a portata di voce.

Ma come si fa a pretendere da dei "nominati" di cancellare se stessi? Come si fa a chiedere ai senatori di ridursi il potere di interdizione?

Il rigetto della politica è il senso di impotenza e inutilità di un voto dato a gente che non si è scelto. Come disse (pare) Churchill "la democrazia è la peggior forma di governo, eccezion fatta per tutte quelle forme che si sono sperimentate fino ad ora". Dittature e duumvirati compresi.

(**p.b.**)

SORPRESA AMARA

» a cura di TORESAL

Chi vive sperand,o muore in un altro modo, più o meno nobile, a seconda della versione, popolana o patrizia, del relativo proverbio. A noi basta non finire come un nostro amico di gioventù,impenitente donnaiolo, che recatosi a Milano per "rimorchiare" pulzelle a Porta Garibaldi, raccolse, con disdoro e raccapriccio, un "uovo con sorpresa" beffardo e irridente, che l'intera sua vita non bastò ad emendarne l'esperienza con innumerevoli racconti dell'accaduto.

Va da sé che, ad appena quattro giorni dal quasi spareggio con il Catania, si aprono le porte degli ottavi di finale della Coppa Italia, che la Ninfa, ancorché rabberciata in formazione, onora sul terreno del San Paolo di Napoli portandosi in vantaggio con la Zanzara De Luca. Peccato che i partenopei allarghino il concetto di fattore campo ben oltre le linee laterali di delimitazione, donde il guardalinne di turno non si avvede dell'evidente fuorigioco di Callejon, appena un minuto dopo.

Tengono il campo inostri, tutti tranne uno, l'irriconoscibile Del Grosso, il quale, una decina di minuti dopo il vantaggio azzurro di Insigne, spalanca una corsia da tangenziale al solito Callejon, che si invola per il definitivo 3 a 1, sbattendo la Coppetta nostrana prer quest'anno sul muso dei nostri baldi giovani.

Fa negot, che tanto non avremmo neppure lo stadio per un'eventuale Europa League, e allora sotto con il Cagliari, fresco orfano di Nainggolan,

cognome da terrorista , ma personalità da campione, appena ceduto alla Roma di Garcia, per tutto il primo tempo, sotto la maresana, gli isolani ci fanno tremare,.andate a chiederlo ai pali della porta di Sportiello, al punto di gioire del risultato in bianco alla pausa.

Sarà sufficiente la zampata del Jack a metà ripresa per portarsi a casa tre punti d'oro e ritrovare due guanciali per i sogni del mese entrante.

Prova del nove a Torino, in casa dei granata, battuti a domicilio molto di rado, sia al vecchio "Filadelfia" che al "Comunale", e mai all'odierno "Olimpico". Dopo un primo tempo in cui gli upomini di Colantuono tengono in scacco gli avversari, ci pensa l'arbitro a risolvere la contesa inventandosi due rigori: basta quello realizzato da Cerci a batterci, rendendo inutile la prodezza del redivivo Consigli, che para quello del bomber Immobile.

Come al solito: vinciamo moralmente, ma i punti in palio finiscono nelle tasche altrui

Trasferta conclusasi come la gita del mio amico a Porta Garibaldi.

E, visto il look riccioloni e cerchietto, quale miglior interprete dell'aneddoto di Alessio Cerci?

» **CASTELLI CALEPIO - ELEZIONI** *segue da pag. 37*

Ecco "Castelli Calepio: Cambia!", a guidarlo Fabio Perletti, 30 anni, giornalista

le leggi, secondo criteri di pubblico interesse, con un'oculata gestione delle risorse economico finanziarie, eliminando sprechi e consulenze o spese inutili, soprattutto mettendo al centro la persona, in particolare chi vive oggi in condizione di disagio, fisico ed economico".

Corsa alle elezioni cominciata alcuni mesi fa con la divulgazione del primo materiale informativo: un volantino per far sì che la popolazione partecipasse in prima persona a scrivere il programma e comporre la lista, poi un volantino a difesa del territorio e, a breve, sul tema dei servizi sociali e delle nuove povertà.

Progetti concreti, vicini al territorio: come il mercato della terra, la costituzione della "Banca del tempo", di uno sportello casa e lavoro, di isole wi-fi gratuite.

Il nome della lista intende essere un'esortazione, oltre che vero e proprio auspicio, perché si cambi rispetto ad un passato caratterizzato dal grigiore e dal immobilismo dell'attuale politica.

Nel simbolo: una freccia che cambia verso, e i colori dell'Italia insieme al blu, presente insieme al rosso, nei colori dello stemma comunale.

Tra le prime attività: la lista civica ha organizzato a Castelli Calepio nel dicembre scorso il Convegno "*Expo 2015: un'opportunità per le imprese*" al quale ha partecipato Fabio Marazzi, del CdA di Expo 2015 Spa, Raoul Tiraboschi di Slow Food Bergamo e Gianmarco Gabrieli, past president dei giovani di Confindustria Bergamo. L'evento è stato patrocinato da Expo 2015.

Nei prossimi giorni al via gli incontri per ascoltare le associazioni presenti sul territorio, a breve una serata pubblica per presentare i componenti della lista.

Cultura

» IL LIBRO DI MAURIZIO LORENZI

Sbirro Morto Eroe: la strage di Dalmine

Sembra averci preso gusto il poliziotto scrittore **Maurizio Lorenzi**, autore sempre più prolifico e ormai presenza fissa sul palcoscenico letterario e anche su Araberara. E' infatti uscito in tutte le librerie *"Sbirro Morto Eroe"*, la sua nuova opera (quarta personale, edita da Conti Editore) che ricostruisce la sparatoria del casello autostradale di Dalmine tra due pattuglie della Polizia Stradale e la banda Vallanzasca, avvenuta nel febbraio del 1977. Un libro che farà discutere per i contenuti e gli approfondimenti, proprio in ragione delle tematiche affrontate. Cominciamo dal titolo. *"Viviamo in un paese in cui spesso gli sbirri finiscono per essere considerati degli eroi solo se perdono la vita, soprattutto in circostanze tragiche. Funziona un po' come per certi artisti santificati solo postumi. La vicenda che racconto ne è un classico esempio, ecco il perché di questa scelta. Il titolo mi è venuto di getto e alla fine si è incollato alla storia, in perfetta simbiosi"*.

Cos'è, un romanzo, un'inchiesta, un giallo? *"Probabilmente tutte e tre le cose, ma attenzione. La parte romanzata si occupa di ricostruire le ultime ore di vita del Maresciallo della Polizia di Stato Luigi D'Andrea, narrando il lato umano di una persona che va incontro alla morte per mano di un assassino, ovviamente senza esserne consapevole. La parte invece dedicata all'inchiesta è invece una fedele ricostruzione della sparatoria e dello svolgimento delle indagini. Ho consultato centinaia di carte e faldoni originali dell'epoca, prelevandoli direttamente dagli archivi del Tribunale. Ho riportato per filo e per segno il contenuto degli atti, per essere neutrale e oggettivo. Da parte mia, non emetto alcun verdetto. Come in un giallo che si svela gradualmente, riporto le testimonianze autentiche, gli accertamenti degli investigatori, le perizie balistiche e le autopsie, svelando dettagli inediti e per certi versi clamorosi che non sono mai stati resi pubblici"*.

Dettagli inediti, risvolti clamorosi? Qualche anticipazione… *"Non si può mai svelare troppo di un libro, per ovvi motivi. Posso solo dire che la verità che emerge dalle carte processuali stride in m odo netto con quella raccontata per anni dal maggiore degli imputati del duplice omicidio. A ogni modo, l'obbiettivo primario è quello di fornire al lettore gli strumenti per trarre le proprie conclusioni. Ognuno si farà la sua idea, nella massima autonomia, come è giusto che sia. Purtroppo si racconta la pura realtà, altrimenti potrebbe davvero essere definito un giallo intrigante, ma ahimè le cose non stanno così"*.

Si raccontano fatti "datati". Ma con risvolti che toccano l'attualità… *"E' vero. Chi leggerà il libro potrà comprendere le ragioni che lo rendono di estrema attualità, nonostante vengano narrati fatti risalenti a 36 anni fa ma mai del tutto sopiti. Inoltre, nel corso di questi ultimi trent'anni è stato concesso parecchio spazio mediatico (personalmente ritengo in modo illogico) a uno degli assassini e probabilmente sapete a chi mi riferisco. Io preferisco non citarne il nome per non concedergli ulteriore pubblicità indiretta, dato che ci hanno già pensato abbondantemente stampa e televisioni. Suo malgrado, anche per questo motivo il libro finisce per essere estremamente attuale"*.

Il riferimento sembra ovvio, è a Renato Vallanzasza. *"Mi riferisco al criminale che insieme a due membri della sua banda ha ucciso due poliziotti in una fredda domenica di febbraio, nel 1977. Quel giorno, nei pressi del casello dell'A4 di Dalmine si è consumata una tragedia destinata a segnare per la vita coloro che sono sopravvissuti, ovvero i familiari degli assassinati, cioè le altre vittime di quella sparatoria. Mi riferisco alla moglie di Luigi D'Andrea, Gabriella Vitali e alle loro figlie. Parlo dei familiari di Renato Barborini, l'altro poliziotto ucciso. Purtroppo gli assassini quando hanno premuto il grilletto non hanno ragionato sulle conseguenze delle loro azioni. Hanno spento il cervello e hanno fatto fuoco. Nel libro provo a spiegare la sofferenza che hanno arrecato, con dovizia di particolari, anche per un senso di giustizia. La mia ricostruzione potrebbe risultare utile a coloro che per anni si sono aggrappati alla presunta 'etica criminale' che invece nelle pagine del libro si sgretola inesorabilmente"*.

Il capo della banda della Comasina non ha però mai confessato in modo trasparente come siano andati i fatti. *"Esatto. Ha sempre fornito versioni che gli organi giudicanti hanno definito "di comodo". Proprio per questo mi sono cimentato in questa certosina ricerca tra le carte processuali e alla fine mi sono ritrovato tra le mani una verità completa e nitida, mai portata all'attenzione pubblica. Bastava solo rispolverare le vecchie carte per ricomporre il puzzle. Ammetto che nello scoprire alcuni dettagli, mi sono stupito che negli ultimi trent'anni nessuno si sia preso la briga di farlo prima di me"*.

La sparatoria ebbe un bilancio tremendo. Tre morti: due poliziotti e un bandito. *"Una strage, senza dubbio. Le indagini scattarono subito ma subirono parecchi intoppi procedurali. Furono accompagnate da colpi di scena e imperizie investigative, in parte figlie dei tempi. Bisogna ricordare che si era negli anni 70', i cosiddetti "anni di piombo", dove il clima terroristico e criminale costringeva la Polizia a indagare su più fronti con un enorme dispendio di mezzi e uomini, spesso con risultati alterni. Non c'erano certo le tecnologie di oggi e i tempi di indagine era molto più lunghi. Inoltre all'epoca i fatti fecero molto scalpore e tennero banco per diverso tempo sulle cronache di giornali e televisioni, creando una carta pressione sugli inquirenti. In particolar modo a colpire la pubblica opinione furono la cruenta dinamica degli eventi e l'identità dei criminali coinvolti, individuati sin dalle prime ore tra gli appartenenti alla banda Vallanzasca, soggetti che godevano di un indiscussa fama criminale oltre che mediatica"*.

Il libro capolve le precedenti ricostruzioni letterarie e cinematografiche. Pensiamo alle autobiografie firmate da Renato Vallanzasca e al film "Gli angeli del male", con la sceneggiatura dello stesso Vallanzasca. *"Non voglio fare polemiche con chi ha cercato di raccontare la storia sotto forma di romanzo o pellicola cinematografica. Non sta certo a me giudicare. Credo solo che il passato con le sue memorie storiche debba essere rispettato, perché rappresenta un pozzo in cui attingere per "imparare la vita". Il miglior modo per onorarlo, è quello di ricercare esclusivamente la verità degli accadimenti altrimenti tutto il resto diventa finzione o semplice verità romanzata. Penso che la gente abbia sete di sete di giustizia, intesa come desiderio di esaltazione degli eroi silenziosi, quotidiani e spesso sottaciuti. A furia di insistere, le persone si stanno stancando dei sensazionalismi mediatici che camuffano efferati criminali in personaggi affascinanti e vincenti. È solo questione di scegliere e decidere da che parte stare. Semplice. 'Sbirro Morto Eroe' ha scelto. Sta dalla parte degli eroi autentici. Quelli in divisa.*

Il libro ha molti contenuti extra. Una specie di novità assoluta in campo letterario.

"Ogni copia di "Sbirro Morto Eroe" contiene un apposito codice QR, ovvero di una moderna tecnologica che consente di scaricare una versione in formato ebook del libro da poter leggere direttamente sul proprio smartphone o computer portatile. Inoltre, è possibile scaricare sempre gratuitamente, nella stessa maniera, la rassegna stampa completa dell'epoca tratta dai maggiori quotidiani nazionali. La ritengo una imperdibile piccola chicca da conservare, oltre che un modo diverso per rileggere le cronache del passato con la comodità delle tecnologie moderne".

La pubblicazione del libro si lega anche a risvolti sociali e di beneficenza, collegati alla sua vendita. *"Per ogni copia venduta, un euro verrà donato all'Associazione noprofit Maresciallo Luigi D'Andrea, presieduta dalla signora Gabriella Vitali, per sostenerne le iniziative di carattere sociale e di impegno etico"*.

La sezione finale è per l'appunto dedicata alla vedova D'Andrea. *"L'ultima parte è una sorta di backstage, una chiacchierata a ruota libera con Gabriella Vitali, che ripercorre il suo rapporto con Luigi e i difficili anni seguiti al suo terribile omicidio. L'ho intitolata "l'amore non muore mai". Si tratta di un viaggio dietro le quinte di quello che ho scoperto essere un vero e proprio miracolo d'amore. Autentico quanto unico. Credo si tratti di una bellissima sorpresa, vi do la mia parola"*. Ci può svelare qualcosa dei suoi nuovi progetti? Attualmente sta lavorando a una nuova opera? *"In realtà scrivo sempre, di continuo, soprattutto per divertirmi, oltre che per rilassarmi. Al momento sono impegnato nella stesura di un giallo poliziesco, con un respiro internazionale. Non so se vedrà mai la luce, ma ci sono buone possibilità"*.

L'angolo del LIBRO

La repubblica delle stragi impunite

LA TRAMA. I documenti inediti dei fatti di sangue che hanno sconvolto il nostro paese. La storia recente dell'Italia è attraversata da una lunga linea rossa, che va dalla bomba di piazza Fontana alle morti di Falcone e Borsellino. Terribili eccidi di persone innocenti, sacrificate a trame segrete e oscure ragioni di Stato. Stragi ancora impunite, che hanno avvelenato il clima politico e sociale del nostro Paese e aumentato la sfiducia del popolo italiano verso le istituzioni. Ferdinando Imposimato – giudice da sempre in prima linea, che durante la sua carriera ha indagato su alcune delle pagine più drammatiche della parabola repubblicana – ricostruisce, con documenti inediti e una originale visione d'insieme, i fatti di sangue orditi da terroristi di destra e di sinistra, servizi segreti deviati, bande armate. Un'analisi lucida ed efficace, che non può non sollevare degli angoscianti interrogativi: quale ruolo ha avuto la politica nella stagione delle stragi di Stato? Perché alcuni uomini delle istituzioni hanno favorito quelle menti criminali? Quale collegamento esisteva tra la strategia della tensione e Gladio, tra gli americani e gli attentati che hanno drammaticamente caratterizzato gli anni di piombo e quelli a seguire?

GIUDIZIO. Il libro è un interessante rievocazione di fatti e spunti d'indagine relativi a fatti storici che di fatto hanno condizionato la vita del nostro paese. La scrittura e l'approccio dell'autore è quello tipico di un addetto ai lavori, in questo caso oltremodo specializzato in virtù del proprio ruolo istituzionale che lo ha visto in prima linea alla lotta alla criminalità per lunghi anni. Lo stile è curato e il ritmo narrativo è sostenuto. Ne consegue una buona capacità di tenere il lettore incollato alle pagine, senza essere troppo ridondanti. Consigliato, soprattutto per amanti del genere.

La repubblica delle stragi impunite,
Ferdinando Imposimato,
Newton Compton Editori

MaLo

Scheda

La strage

In località Cavenago, direzione Venezia, viene notata una Fiat 132 di colore scuro che zigzaga tra vetture in transito. Marcia a forte velocità, a bordo ci sono tre individui. Nessuno lo sa ancora, ma sono criminali in missione: obbiettivo un sequestro di persona in terra bergamasca.
All'uscita del casello di Dalmine, la Polizia Stradale istituisce un posto di blocco per intercettare la vettura. Manca una manciata di secondi alle dieci quando la pattuglia composta dal Brigadiere della P.S. Luigi D'Andrea e dalla Guardia di P.S. Renato Barborini blocca il veicolo segnalato. Il capopattuglia D'Andrea si avvicina con circospezione al finestrino del guidatore, imbracciando il moschetto automatico. Chiede la patente e il conducente replica di averla nella tasca dei pantaloni. Ottiene perciò il permesso di scendere per recuperarla. Il guidatore fruga nella tasca e forse porge in modo provocatorio un blocchetto degli assegni. Il gesto non è gradito e spiega di essersi sbagliato poi consegna la patente di guida. Il Brigadiere gli intima di attendere sul posto e indietreggia verso il collega. Ha appena raggiunto l'Alfa della Stradale quando si scatena l'inferno. Scoppia una cruenta sparatoria sopra quel preciso fazzoletto d'asfalto dell'A4. Nel conflitto a fuoco restano a terra, privi di vita, i due poliziotti e uno dei passeggeri della Fiat 132, poi identificato per il bandito Antonio Furiato.
Gli altri occupanti della vettura riescono a guadagnare la fuga, in direzione Bergamo, e poco dopo si appropriano di una Fiat 128 ferma presso una piazzola nei pressi di Orio al Serio, di proprietà di una famiglia in gita domenicale che si era fermata per una sosta.
Le indagini individuano subito negli appartenenti alla famigerata "banda Vallanzasca" gli autori del delitto ma servono anni di inchieste, dibattiti e udienze per giungere alla condanna giudiziaria degli stessi. È l'ergastolo la pena comminata a Renato Vallanzasca, ferito al gluteo nelle circostanze della sparatoria e inchiodato da prove divenute gradualmente schiaccianti nel corso delle lunghe e laboriose indagini. Un colpevole dapprima presunto, autoproclamato, accertato e infine volutamente mediatico. A seconda degli interessi del momento, in sfregio ad ogni verità giudiziaria.
Fin qui la storia narrata in SBIRRO MORTO EROE, ma sono molte altre le verità contenute nel libro, mai raccontate e svelate al pubblico. Dettagli inediti frantumano la cosiddetta "etica criminale" tanto sbandierata all'epoca dei fatti, sbugiardata dalle carte processuali e dagli atti processuali su cui si basa la ricostruzione degli avvenimenti, il cui fine ultimo è quello di dare in mano al lettore gli strumenti necessari a fare ogni genere di valutazione.

BUIO IN SALA

IL CAPITALE UMANO

Regia: Paolo VIRZI'
Int.: Fabrizio GIFUNI, Valeria BRUNI TEDESCHI, Fabrizio BENTIVOGLIO
Prod.: Italia, 2014

TORESAL

Metti una sera a cena, in Brianza Felix:nella villa patrizia di Giovanni, imprenditore finanziario arricchitosi convogliando i soldi degli altri,piccoli o grandi risparmiatori, in fondi non si sa quanto redditizi, e soprattutto per chi. Giovanni ha una moglie, Carla, quasi bionda, intellettualoide modello Italia 1, sventata anzichenò, attrice dilettante che insegue il sogno di un teatro di proprietà dove mettere in scena le sue personali scombiccherate interpretazioni di grandi classici. Giovanni e Carla hanno un rampollo, Massimiliano, dal nome troppo lungo, come diceva Troisi, per crescere beneducato, soprattutto quando il livello minimo per ricevere un complimento dal padre-padrone è il 10 e lode. Invitato al regal desco è di regola negli ultimi tempi, Dino, imprenditore di immobili, i quali per definizione, rispetto ai soldi virtuali non si muovono, ma sono visibili in modo evidente.
In primis quando non riescono ad essere venduti e restano sul groppone.Anche Dino ha una moglie, Roberta, sposata dopo un primo fallimento coniugale. Roberta attende un figlio nella zona Cesarini della pre-menopausa, mentre da anni non riesce ad intessere iun rapporto sincero con serena, figlia di primo letto del marito, jeune fille en fleur oscillante tra l'etica della tarda adolescente ed il desiderio di trasgressione della giovane adulta. Da parecchio le due famiglie si ritrovano sovente nel tempo libero, unite dall'amo della lenza cui Giovanni tiene appeso Dino, che è ormai sull'orlo del tracollo economico, in attesa dell'ufficializzazione del legame sentimentale tra Serena e Massimiliano. Ma al termine della serata, sull'allegra brigata piomba la notizia di un investimento forse mortale di uno sconosciuto nei pressi del palazzo, e stavolta né soldi né potere potranno fermare le domande inquisitorie di un ironico e malmostoso ispettore (un magistrale Bebo STORTI).
Il regista riannoda a questo punto il nastro della vicenda per ridipanarlo ripetutamente dal punto di vista di ogni singolo protagonista, con le loro esistenze e le loro mire, più o meno degne. Il finale arriverà, con dubbi e certezze che lasciamo, come di prammatica, al volenteroso spettatore. Ai tanti pareri contrastanti sulla pellicolatratta oltremodo liberamente da un romanzo USA e getta di successo, aggiungiamo senza remore anche il nostro, che trova l'ultima opera di VIRZI' azzeccaata sia nell'ambientazione (la Brianza nelle veci dell'originale narrativo del Connecticut) sia nella rappresentazione di caratteri e/o caricature che nell'ultimo ventennio hanno sostituito l'apparenza all'essenza e l'egoismo all'altruismo in salsa di carogneria, conducendo il Bel Paese alla splendida congiuntura attuale. Non concordiamo con chi afferma di trovarsi di fronte ad un film anti-imprenditoriale, dal momento che l'evidente critica dell'Autore viene mossa contro i replicanti del milione di posti di lavoro che durano tre mesi, campando sulla pelle di chi, a cominciare dagli impresari edili e dai piccoli industriali, hanno da sempre costituito l'albero motore dell'economia della nostra terra. Il tutto sotto lo sguardo di pietra di banchieri e di grandi assicuratori.
Bravo dunque VIRZI', senza gridare al capolavoro, mentre le menzioni d'onore vanno alla ricca scema disegnata da Valeria BRUNI TEDESCHI e soprattutto all'invadente Dino di fabrizio BENTIVOGLIO, le cui agghiaccianti risate, regolarmente cafone e incongrue, coprono l'assoluta ignoranza e l'eterna presunzione di un poveromo piccino picciò.
A Valeria GOLINO perpuetiamo la nostra trentennale supplicante richiesta di trovarsi una brava doppiatrice.
Per carità.

Ecoincentivi
Regione Lombardia!

Per informazioni
vi aspettiamo
in concessionaria!

CORSA

CORSA ECOTEC

A 8.900 €, ANTICIPO ZERO, TUTTO FINANZIATO. TAN 2,95%.

www.opel.it

Wir leben Autos.

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

Mobility Partner

Punti Vendita
e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.64

Corsa 1.0 Ecotec 3p a 8.900 €, IPT esclusa, con permuta o rottamazione auto immatricolata entro 31/12/04 posseduta da almeno 6 mesi. Offerta valida per vetture in stock ed immatricolate entro il 28/02/2014, non cumulabile con altre in corso. Foto a titolo di esempio. Dato 33 km/l ecoFLEX extra-urbano. Dato pieno GPL: fonte Min. Svil. Econom., 8/2013. Consumi ciclo combinato da 3,3 a 7,6 l/100 km. Emissioni CO2 da 88 a 178 g/km.
Esempio: Opel Corsa al prezzo promozionale di € 8.900; importo tot. del credito € 9.350,80; interessi € 592,40; spese istruttoria € 300; imposta di bollo € 16,00 e spese incasso rata € 3,50 per pagamento RID, com. periodiche € 3, conf.di accett. fin. € 1. Importo tot.dovuto € 10.448,20 in 48 rate mensili da € 213,40 inclusive di polizza assicurativa "CreditProtection"; premio € 450,80; TAN 2,95% e TAEG 5,70%. Offerta valida sino al 28/02/2014, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo "SECCI" disponibile presso le concessionarie aderenti.

WWW.AZVEICOLI.IT

Opel Financial Services

Seguici su: